IL PICCOLO

9 771592 169000 31114

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 122 - NUMERO 268
VENERDÌ 14 NOVEMBRE 2003
€ 0,90

Cresce il bilancio di vittime dell'attentato contro i nostri militari. Previsto per lunedì il rientro delle salme, martedì i funerali solenni a Roma

Lutto nazionale, ma l'Italia rimane in Iraq

Altri sessanta carabinieri di stanza nella caserma di Gorizia partono oggi per la missione di pace

Bush telefona a Berlusconi: «Vi siamo vicini». Ciampi chiede un maggiore impegno dell'Onu

Eroi poco difesi

di Ferdinando Camon

La strage di carabinieri in Iraq era evitabile? Il sospetto (tremendo) è che quell'insediamento in una fragile palazzina, nel cuore della città, con una muretta e poche sentinelle, fosse alla mercè del nemico, che infatti è piombato quando ha voluto, ha scaraventato sul bersaglio un furgone stracarico di esplosivo, e ha seminato in aria una ventina di cadaveri. Una guarnigione di soldati installata in una località scelta, esaminata, protetta, «deve» sentirsi al sicuro. Qui pare che la sicurezza non ci fosse proprio.

A strage avvenuta, le notizie più delicate e perciò più confuse riguardano l'avvicinamento dell'autobomba alla palazzina: a che distanza è arrivata? A più di 20 metri, dice un colonnello dei carabinieri. A 8 metri, dice un giornalista sul luogo. Ma l'auto esplosiva non doveva neanche toccare la muretta. Bastava un fossato, e lì s'incagliava. A un occhio profano (spero di venir smentito) la protezione dei nostri carabinieri pare pesantemente manchevole. Si affidano a una difesa psicologica, non militare. «Si fanno voler bene», e con questo si considerano al sicuro. È un errore.

Forse che la Croce Rossa Italiana non si fa voler bene? Da aprile a novembre ha curato più di 30.000 malati o feriti. La gente la ama. Ma proprio per questo i terroristi vogliono annientarla. L'interesse dei terroristi e l'interesse della gente non sono la stessa cosa. Se fossero la stessa cosa, bisognerebbe parlare di «resistenza» e non di «terrorismo».

Ma poiché le stragi vengono dirette sull'Arabia saudita, su medici e infermieri, su soldati non solo americani e non solo inglesi, sull'Onu, sulle forze di pace, sui Paesi arabi moderati, con totale indifferenza se ci scappano decine di vittime irachene, allora questo è terrorismo puro, questa è l'area dove il terrorismo integralista trova concentrati e a portata di bomba quelli che considera gli obiettivi da eliminare. E' difficile colpire l'America in America, l'Europa in Europa, l'Occidente in Occidente, i cristiani nei Paesi cristiani.

Ma per una combinazione della storia, tutti questi obiettivi si trovano a portata di mano in Iraq.

● *Segue a pagina 4*

Messaggi di solidarietà deposti dai cittadini davanti al comando dell'Arma dei carabinieri a Roma.

Nassiriya, tra le carcasse dell'autoparco dei carabinieri.

Verso Nassiriya: «Ho paura, ma bisogna andare»

GORIZIA Andrea è uno dei 60 carabinieri di stanza a Gorizia che oggi dovrebbero partire per l'Iraq, destinazione Nassiriya. Già ieri mattina, confessa, era tutto pronto per la partenza, poi improvvisa è arrivata la decisione di rimandare tutto di ventiquattr'ore. «Sono un carabiniere - dice Andrea - e non posso avere paura. Ma sono, prima di tutto, un uomo e l'altra notte non ho chiuso occhio pensando agli amici persi in Iraq. Sì, un po' di paura ce l'ho, è inutile nasconderlo, ma ormai ho preso la decisione di partire e indietro non si torna».

● **Fain** *a pagina 5*

Il triestino ferito: «Sotto le macerie, nel buio totale»

TRIESTE All'improvviso una tremenda esplosione e subito una valanga di macerie addosso, nel parcheggio della caserma, e poi il buio, un grande buio: così sintetizza la sua drammatica esperienza Daniele Livieri, 40 anni, vicebrigadiere triestino del Nucleo informativo dei carabinieri di via dell'Istria, rimasto ferito nella strage di Nassiriya. Ieri ha telefonato due volte a Trieste. Ma parlare con lui è difficile, afferma la suocera. Livieri è stato colpito da alcune schegge di ferro e legno al braccio sinistro, e dalle macerie al capo.

● **Tretjak** *a pagina 4*

Scenario da cambiare

di Franco Angioni

Il presente può ripetere il passato? La situazione irachena ripropone quella libanese di venti anni fa? Nel 1982 le truppe americane, francesi e italiane sbarcarono a Beirut con il compito di evacuare i combattenti palestinesi e i soldati siriani. L'arrivo della forza multinazionale segnò la fine di otto anni guerra, la spaccatura del Paese e il termine di attentati e delle relative rappresaglie. Questa forza non dipendeva dall'Onu, per il veto dell'Unione Sovietica, ma dai rispettivi governi e agiva in funzione vicaria delle Nazioni Unite. La popolazione accolse con entusiasmo i militari; il governo libanese fu rapidamente insediato per iniziare il faticoso cammino di gestire le sedici comunità, spesso in lotta fra loro.

Oggi in Iraq la situazione è completamente diversa. Fare dei paragoni tra operazioni militari, anche se caratterizzate dallo stesso compito, è deviante.

● *Segue a pagina 5*

Torino, l'imam rivela: «Ero con Osama in Bosnia»

● *A pagina 6*

Trieste, sciacalli all'opera il giorno dopo la strage

● *A pagina 4*

Trovata morta a Grado sotto una barca la donna scomparsa da casa due mesi fa

GRADO Il corpo di Codrutta Duru, la romena di 32 anni, misteriosamente scomparsa due mesi fa dalla sua abitazione di Felettis di Bicinicco, nella Bassa Friulana, è stato ritrovato ieri pomeriggio a Grado, nel giardino di un condominio di via Pisa. Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, era sotto una piccola barca in plastica, abbandonata da molti anni. La donna, sposata con un friulano, dopo aver partorito in giugno il quarto figlio, era caduta in un grave stato di depressione. Il 23 settembre, poco lontano dal condominio di via Pisa, era stata ritrovata l'automobile della donna. Aveva subito preso piede l'ipotesi del suicidio, rifiutata però fino all'ultimo dal marito.

● *A pagina 15*

TRIESTE

Accoltella la moglie Ora rischia 14 anni

TRIESTE Quattro coltellate alla moglie durante una lite. Ora il triestino Edoardo Milkovich, 55 anni, rischia 14 anni di carcere. Il 3 febbraio Milkovich comparirà davanti ai giudici con un capo d'imputazione pesante: tentato omicidio.

● **Maranzana** *a pagina 17*

Il Consiglio dei ministri approva il ddl del vicepremier che punisce l'uso di stupefacenti e fissa il limite oltre il quale scattano sanzioni penali

Spinello vietato, varata la legge Fini sulla droga

ROMA Anche l'uso personale di droga sarà reato. È quanto prevede il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri che manda in soffitta la legge Jervolino-Vassalli e inasprisce le pene per spacciatori e consumatori, cancellando la modica quantità e dicendo basta alla «fuorviante» distinzione tra spinelli e droghe pesanti. La nuova normativa è stata fortemente voluta dal vicepremier Gianfranco Fini e faceva parte del programma elettorale di An.

La filosofia di fondo del ddl - che tra l'altro è stato varato in barba ai risultati di un referendum - è dunque la tolleranza zero verso ogni tipo di stupefacente. La legge stabilisce infatti alcuni principi basilari: nessuna distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti, assoluta illeicità della libertà di consumo, aggravamento delle sanzioni per chi è trovato in possesso di stupefacenti, l'equiparazione tra consumo e spaccio.

● *A pagina 7*

DIVIETI RETORICI E INUTILI

di Luigi Manconi

Peggio di un divieto stupido, come insegnano il buon senso popolare e la più raffinata teoria pedagogica, c'è solo un divieto inutile. Ora, è difficile dire se quella approvata ieri dal Consiglio dei ministri sia una normativa più perniciosa o più superflua: è, certamente, una legge-annuncio, un messaggio ideologico, una declamazione retorica. Non che non avrà effetti pratici. Li avrà, eccome, e pesanti: ma solo sul piano della maggiore afflizione dei tossicomani, della penalizzazione di comportamenti non criminali, della dichiarazione d'illegalità per strati generazionali e per ambienti culturali non esigui. Se, invece, quella legge volesse davvero - come pretende - «combattere la droga», stiamo davvero freschi. Non è cosa.

Quali sono, infatti, le novità introdotte? Presto detto. Viene fissato un limite considerato (chissà perché) «oggettivo»: al di sotto del quale è prevista una sanzione amministrativa e, al di sopra, una sanzione penale.

● *Segue a pagina 7*

In un libro di Raoul Pupo e Roberto Spazzali fatti e documenti oltre le «tesi militanti»

Dalle foibe all'esodo, «guida» per una tragedia

TRIESTE Tabù della nostra storiografia, vicenda terribile e scabrosa che ha finito con l'essere distorta, ingigantita o sminuita, a seconda delle «tesi militanti», la questione delle foibe e dell'esodo dei giuliano-dalmati continua ad alimentare una vasta storiografia in cui non è facile orientarsi. E proprio per consentire al lettore di farsi un'idea propria Raoul Pupo e Roberto Spazzali hanno scritto per i tipi della Mondadori una sorta di «guida» riunendo i documenti fondamentali, le mappe dei luoghi, i passaggi salienti di una tragedia a lungo rimossa e a partire dagli anni Novanta al centro di un'intensa indagine storica. Raoul Pupo, docente di Storia contemporanea all'Università di Trieste, e Roberto Spazzali, docente di Didattica della storia alla Sissa, sono stati fra i protagonisti di quel rinnovamento degli studi sul problema delle foibe, avvenuto a partire dagli anni Ottanta. Il loro ultimo contributo mira a fornire gli strumenti essenziali per questo viaggio in una memoria ancora dolente ma che è già storia.

● *A pagina 29*

Il Capo dello Stato incontrerà oggi a Washington George Bush e lunedì parlerà con Kofi Annan. Morte cerebrale per il carabiniere in coma

Lutto nazionale per gli «eroi» dell'Iraq

Il Paese si fermerà nel giorno delle esequie. Il Presidente Ciampi anticipa il rientro dagli States

ROMA E' il giorno del dolore e dell'orgoglio per l'Italia in lutto. Il paese intero piange i suoi morti, le 18 vittime civili e militari del tremendo attentato di Nassiriya alle quali ieri si è aggiunto un nome, quello di un carabiniere di 22 anni - il più giovane tra i venti feriti - per il quale è stata dichiarata la morte cerebrale. E si preparano i funerali che dovrebbero essere celebrati martedì, alla presenza delle massime autorità della Repubblica, in una delle basiliche capitoline.

Il giorno delle esequie, per il Paese sarà un giorno di lutto nazionale. Lo ha proclamato ieri il consiglio dei ministri rendendo «onore ai soldati che hanno dato la vita in missione di pace». E alla cerimonia funebre sarà presente anche il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Il Presidente che si trova in visita negli Stati Uniti non intende mancare e proprio in queste ore si lavora per rivoluzionare l'agenda degli importanti impegni americani - tra i quali il colloquio col segretario delle Nazioni Unite, Kofi Annan - per anticipare di un giorno il suo rientro in Italia.

In segno di solidarietà con le Forze Armate, con i Carabinieri, con le vedove e con gli orfani dei caduti sotto la follia terrorista, nel giorno dei funerali anche il mondo del lavoro si fermerà per dieci minuti mentre tutti gli edifici pubblici esporranno le bandiere a mezz'asta e scuole ed istituzioni osserveranno un minuto di silenzio.

Carlo Azeglio Ciampi prosegue il viaggio ufficiale negli Stati Uniti rispettando il programma di incontri e appuntamenti (oggi sarà a colloquio e poi a pranzo con Bush alla Casa Bianca) ma, si può dire, con la testa in Italia, in totale sintonia col dolore e l'angoscia del Paese per la morte dei nostri uomini a Nassirya.

Intanto assicura che in ogni caso sarà presente ai funerali di stato, momento solenne del dolore collettivo del Paese.

Questo significa che dovrà accorciare di un giorno la visita a New York se, come ipotizzato, i funerali si svolgeranno martedì prossimo. Il programma prevede per quel giorno l'incontro con Kofi Annan al Palazzo di Vetro. È un incontro al quale il capo dello Stato tiene molto. Perciò si sta cercando di anticipare questo appuntamento alla giornata di lunedì: l'unica difficoltà, che secondo fonti Onu sarebbe stata superata.

E quali migliori interlocutori trovare rispetto a Bush e Kofi Annan? Con Bush, Ciampi conferirà domani e ripeterà - autorizzano a pensarlo le dichiarazioni rilasciate da Ciampi fra ieri e oggi, in coerenza con la sua posizione di sempre - che in Iraq occorre aumentare il ruolo dell'Onu, occorre accelerare l'attuazione della Risoluzione 1511 del Consiglio di Sicurezza, recentemente votata all'unanimità, che chiede di attuare in tempi più rapidi l'insediamento a Baghdad di un governo iracheno basato sul consenso del popolo. Finora l'amministrazione Bush ha fatto muro rispetto alle interpretazioni letterali di questi impegni, facendo in sostanza slittare a un secondo tempo, da determinare successivamente, il passaggio all'amministrazione civile e alle elezioni in Iraq. Ma alcune circostanze fanno credere che la perorazione di Ciampi potrà trovare un terreno più fertile.

Natalia Andreani

Ciampi assieme a Kofi Annan: l'incontro sarà anticipato a lunedì.

Oggi il colloquio tra Bush e Ciampi.

Gli americani pronti a intraprendere una nuova strategia più dura. La Gran Bretagna è disposta a rafforzare la presenza in Iraq

Powell ringrazia l'Italia: «Un nostro partner forte»

NEW YORK La giornata a Washington era iniziata con il presidente Bush che aveva telefonato al presidente del consiglio Berlusconi per esprimere di persona le condoglianze del governo Usa per la tragedia di mercoledì e apprezzamento per la determinazione dell'Italia a non lasciarsi intimorire dal terrorismo militante islamico.

Poco dopo è stato il segretario di stato Powell a ringraziare il governo italiano per avere riaffermato il proprio impegno in Iraq: «L'Italia è un partner forte degli States». E mentre Powell esprimeva ammirazione e fiducia nella leadership di Berlusconi al suo fianco c'era il ministro degli esteri britannico Jack Straw che ribadiva le condoglianze agli italiani, già espresse di persona il giorno prima al presidente Ciampi, in visita ufficiale a Washington.I La Gran Bretagna è pronta a rafforzare il suo contingente militare in Iraq, se necessario: lo ha detto il ministro degli Esteri Jack Straw, il giorno dopo il sanguinoso attentato di Nassiriya.

In un'intervista alla radio Bbc, Straw ha detto che il dispiegamento delle truppe britanniche in Iraq è continuamente valutato. «E sono sicuro, anzi so che tanto (il ministro della Difesa) Geoff Hoon che il capo di Stato maggiore congiunto (generale Michael Walker) fanno continue valutazioni sull' adeguatezza della nostra presenza militare». Intanto cambia la strategia americana in Iraq. Diventa dichiaratamente più aggressiva in risposta al crescente numero di attacchi contro soldati americani e forze che appartengono alla coalizione militare guidata dagli Stati Uniti.

La strage di italiani ha accelerato la necessità di una nuova strategia ma la Casa Bianca si stava già muovendo in questa direzione a seguito dei quaranta soldati Usa uccisi nelle ultime due settimane. E così poche ore dopo la strage di carabinieri a Nassiriya l'amministrazione Bush ha lanciato l'Operazione Martello di Ferro.

Gli Usa sono pronti ad attaccare i nemici prima di essere attaccati.

Ma Bush per motivi elettorali ha fretta di far vedere che la guerra sta andando come previsto. E dunque ha annunciato ieri che anche la strategia politica cambia: vuole che si affrettino i tempi per mettere in mano agli iracheni stessi la sicurezza del loro paese. E a questo fine ha dato istruzione a Paul Bremer, capo della autorità civile provvisoria in Iraq, di convincere i 24 membri del Consiglio governativo iracheno a procedere con grande urgenza alla stesura di un testo costituzionale provvisorio in vista di elezioni democratiche. Slittano cosè i tempi di una Costituzione permanente ma di accorciano quelli di un testo temporaneo.

«I sunniti farebbero bene a rendersi conto che non riusciranno a debellare gli Stati Uniti», ha detto ieri a Baghdad il generale John Abizaid ammettendo che le violenze sono in aumento ma dichiarando senza ombra di dubbio che le forze americane prevarranno.

«Saddam Hussein è uno dei leader militari più incompetenti nella storia del mondo e i suoi uomini non hanno idea di come combattere». Il generale Usa ha precisato che questa guerra non potrà essere vinta esclusivamente sul fronte militare. Dovranno essere sincronizzati anche gli sforzi politici, diplomatici ed economici.

Ieri le forze Usa si sono scatenate in una decisa azione di attacco frontale del nemico per diffondere l'immagine inequivocabile che l'America non si piega, la strategia è quella giusta, la coalizione multinazionale è solida e l'esito di questa guerra fuori dubbio.

Andrea Visconti

LA POLEMICA

Il ministro Straw: l'Europa non dimentichi le vittime Usa

WASHINGTON All'Europa che ingrata non lo sostiene compatta in Iraq, George W. Bush dovrebbe ricordare i sacrifici fatti dall'America nelle due guerre mondiali. Il consiglio è arrivato al presidente americano dal ministro degli Esteri britannico Jack Straw, alla vigilia della visita ufficiale che il capo della Casa Bianca compirà a Londra la settimana prossima. «Se solo posso dare un piccolo consiglio al presidente Bush, ricordi gentilmente alle opinioni pubbliche europee il ruolo cruciale giocato dagli Stati Uniti - non una ma due volte - nel garantire la libertà in Europa», ha detto Straw al termine dell'incontro avuto a Washington con il segretario di Stato americano Colin Powell per gli ultimi dettagli del viaggio. «Noi», ha aggiunto, «non lo dimentichiamo». Secondo il capo della diplomazia britannica, però, non è vero che la guerra in Iraq ha creato un solco tra nuovo e vecchio continente. «L'Iraq non ha provocato un contrasto tra Europa e Stati Uniti», ha spiegato.

Il premier e Gianfranco Fini ma anche i massimi dirigenti dei Ds ieri hanno fatto visita al comandante generale dell'Arma

Berlusconi: «Siamo fieri dei nostri soldati»

D'Alema: «Serve una svolta». Rutelli: «Centrosinistra unito in Parlamento»

ROMA Un dolore grandissimo di fronte al quale non c'è consolazione, non ci sono parole. Si deve essere fieri del coraggio dei nostri soldati».

Al termine di una giornata che lo ha visto portare il cordoglio del governo al comandante generale dell'Arma dei Carabinieri e poi rendere omaggio al Sacrario dell'esercito, Silvio Berlusconi conferma che l'italia porterà a compimento la missione in Iraq ed esalta lo spirito che anima i nostri militari: «Pensate che stamane sono partiti due plotoni per Nassiriya, ma erano pronti a partirne molti di più...».

Le considerazioni del premier giungono al termine di una giornata che consente all'Ulivo, diviso sul ritiro delle truppe, di chiedere che il dopo Saddam non sia gestito unicamente dagli americani.

La richiesta di una svolta è contenuta in un documento comune che sottolinea l'«esigenza di un profondo cambiamento nella conduzione da parte della Comunità internazionale della vicenda irachena». Silvio Berlusconi, come presidente di turno dell'Ue, «dovrà adoperarsi per questo cambiamento». La richiesta parte dal vertice dell'Ulivo, che resta diviso sull'opportunità di un ritiro immediato delle truppe ma è unito nel condannare la politica del governo. «Dopo una guerra inaccettabile, i frutti di un dopoguerra senza soluzioni di sicurezza, stabilità e democrazia, rischiano di allontanare ancora la pace» scrivono i leader della coalizione.

L'unico punto che unisce maggioranza e opposizione riguarda il cordoglio e la solidarietà per i militari uccisi.

Ieri, nel comando generale dei Carabinieri, si è svolto un vero e proprio pellegrinaggio del dolore. I primi ad incontrare il comandante generale dell'Arma, Guido Bellini, sono stati Piero Fassino e Massimo D'Alema.

Il premier Silvio Berlusconi assieme al generale comandante dei carabinieri Bellini.

Poi è stata la volta di Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi, che nel pomeriggio ha avuto un "lungo e affettuoso" coloquio telefonico con George Bush. L'ultimo a varcare il portone del comando è stato il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini.

Su come gestire il dopoguerra, maggioranza e opposizione continuano a pensarla in modo opposto. Massimo D'Alema fa notare che il cambiamento della linea in Iraq che secondo il ministro degli Esteri, Franco Frattini, si sarebbe verificato dopo la risoluzione Onu di ottobre, non è ancora avvenuto: «E' del tutto evidente» precisa il presidente della Quercia «che siamo di fronte al fallimento della politica americana».

A condannare le scelte del governo è anche Francesco Rutelli, che minimizza le divergenze nel Centrosinistra, «in Parlamento troveremo una linea convergente», e vede una crisi "verticale" nel Centrodestra: «Credo che anche nella maggioranza ci sia la consapevolezza che le cose non si possono lasciare come sono ora».

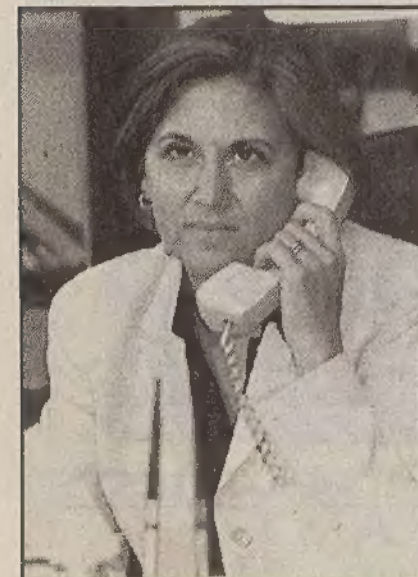
Gabriele Rizzardi

Da Parigi Toni Negri spara sul governo: tre volte maledetti

PARIGI «Maledetti, maledetti, maledetti!»: sotto il tendone davanti allo Stade de France, lo stadio dei mondiali di calcio a Saint-Denis, nella banlieue parigina, risuona l'anatema di Toni Negri, che torna in Francia dopo gli anni della latitanza. Il «cattivo maestro», applauditissimo, maledice il governo italiano che «ha mandato a morire» i suoi militari in Iraq.

La forte componente italiana al 2/o Forum Sociale Europeo di Parigi e dintorni, aperto da ieri sera fino a sabato, è tutta per il ritiro delle truppe italiane, anche se con accenti diversi. Oggi i tre «vip» della sinistra invitati a partecipare - Fausto Bertinotti per i partiti, Guglielmo Epifani per il sindacato, Toni Negri a titolo personale di «filosofo» - hanno pianto i caduti ma hanno puntato l'indice contro il governo. Quella di Negri, però, è stata più di un'arringa, il professore che una volta parlava di rivoluzione è partito a testa bassa contro la «guerra costituente», il conflitto «biopolitico», la battaglia «in nome del capitale globale». Ha accusato l'Italia di aver partecipato a questa guerra e «buona parte della sinistra» di aver dato il suo assenso: «queste sono cose che non si possono dimenticare», ha tuonato. Poi il triplice «maledetti», così «come dissero i nostri padri che furono mandati a morire dai fascisti, noi lo diciamo a coloro che hanno mandato questi uomini a morire oggi».

Il presidente Annunziata respinge le critiche di Mediaset per la pubblicità andata in onda durante il momento di raccoglimento prima dell'inizio del match Polonia-Italia

Spot sul minuto di silenzio. La Rai: solo un piccolo errore

Lucia Annunziata

ROMA La Rai si scusa per aver oscurato, trasmettendo un spot pubblicitario, il minuto di silenzio della nazionale per la strage di Nassiriya. Mentre il mondo dello sport s'interroga, con un ritardo ingiustificabile, sull'opportunità di scendere in campo in una giornata di lutto e di dolore, Lucia Annunziata cerca di minimizzare l'incidente. «Le critiche sono giuste ma quello che è successo è stato solo un piccolo errore, di cui siamo molto dispiaciuti, ed è accaduto perchè la partita è iniziata con tre minuti di anticipo», dichiara la presidente, fiera del «grande sforzo» fatto dalla tre reti Rai per coprire il tragico evento. «Siamo usciti ancora una volta a testa alta, come con la guerra in Iraq, sull'informazione non c'è stata partita», dice la presidente facendo infuriare Mediaset che liquida l'autoelogio della presidentessa come un autogoal.

«Pensi alla sua partita», replica piccata una nota di Cologno Monzese, elencando tutti i programmi dedicati alla strage.

24 ore dopo la figuraccia rimediata in diretta tv a viale Mazzini giocano alla scaricabarile. «Sono dispiaciuto per l'accaduto ma con tutto il rispetto aggiungo che Raidue non c'entra», assicura il direttore di Raidue, Antonio Marano.

«Dalle verifiche fatte è risultato che l'incidente è frutto dell'incrocio di due fattori: il tg si è allungato di un minuto e 40 secondi e l'incontro di calcio che avrebbe dovuto partire alle 20,50 è invece iniziato regolarmente alle 20,45», spiega Marano che ha ospitato Italia-Polonia, spostato da Raiuno per lascare spazio a Bruno Vespa sull'attentato.

Il minimalismo di viale Mazzini però non convince. E non piace né ai politici né, e tantomeno, agli sponsor, finiti, loro malgrado, a interrompere il silenzio dello stadio. «Ci sono tanti momenti per mandare in onda gli spot, farlo proprio durante quel minuto è fuori da ogni logica: scriveremo una nota di demerito nei confronti della Rai che avrebbe dovuto tenere conto di certe cose o almeno interpellarci», dichiara il responsabile marketing della Kimbo, Sergio Di Sabato.

«E' stata un'iniziativa inopportuna, una grave scorrettezza, non avrei mai voluto una cosa del genere», rincara Armando Arcangeli, patron della Valleverde.

«Quanto accaduto sta a testimoniare il grande marasma che regna all'interno della Rai sulle questioni dell'informazione giornalistica e delle testate», attacca il diessino Beppe Giulietti chiedendo che il caso sia discusso in commissione di Vigilanza.

Maria Berlinguer

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 13 novembre 2003 è stata di 54.000 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'ITALIA IN LUTTO

Il ministro della Difesa ieri in visita ai feriti a Kuwait City e poi sul luogo della strage per commemorare le vittime dell'attentato

Martino a Nassiriya: «È come Ground Zero»

«C'è la stessa mano dell'11 settembre. Il nostro nemico è il terrorismo globale, colpisce ovunque»

ROMA Il ministro della difesa Antonio Martino indossa il giubbotto antiproiettile. È arrivato dinanzi allo scheletro di quello che era il comando dei carabinieri a Nassiriya su un blindato, circondato da una selva di armi pronte a intervenire, scortato dall'alto da due elicotteri, i piloti col dito sul grilletto. Dall'ospedale, dove aveva visitato i feriti, era arrivato in elicottero sino a breve distanza. Il convoglio motorizzato è costretto ad aggirare un imponente terrapieno che si sta costruendo a difesa di ciò che resta del comando.

Martino scende davanti alle rovine. A poca distanza, mucchietti di quaderni e taccuini estratti in mattinata dalle macerie, alcuni portano le tracce vermiglie di una morte, come la polvere intorno. Sul filo spinato c'è un brandello di camicia insanguinato. E' un arrivo da guerra, il suo, dopo che la guerra ha già riscosso il suo sanguinoso prezzo. Non riesce a nascondere un profondo turbamento: «È come rivedere Ground Zero. La stessa impressione. Lo stesso nemico», dice con voce bassa, arrochita.

La base Maestrale, da ieri sera, è un bunker. I soldati del terzo reggimento e il genio guastatori stanno costruendo tutto intorno un terrapieno alto due metri. A sorvegliare i lavori le truppe speciali del San Marco. Anche la grande arteria a quattro corsie che passa davanti al comando è bloccata con terrapieni, filo spinato e militari armati. Meno di un chilometro di distanza, al Cpa, il comando delle truppe della coalizione, fervono gli stessi lavori. Ci sono ospitati anche alcuni nostri uffici. C'è poco traffico in giro, poca gente. Come Baghdad, anche Nassiriya sembra entrata in uno stato d'assedio.

Il ministro Antonio Martino ieri tra le rovine della caserma di Nassiriya. La base Maestrale è un bunker: i soldati stanno costruendo intorno un terrapieno alto due metri.

Quella del ministro è una visita dovuta, ma tragica. Il numero delle vittime, in mattinata, è salito. Un altro carabiniere. Respira ancora, ma solo grazie alle macchine. I medici hanno decretato la morte cerebrale. Negli ospedali, dove il ministro si è intrattenuto poco prima con i feriti italiani, continuano ad arrivare vittime irachene. Le ultime due le hanno tirate fuori dalle acque dell'Eufrate. E poi ci sono i bambini. Molti bambini fra i circa 90 feriti tra la popolazione, il cui numero continua a salire.

«Per il nostro contingente non cambia nulla - dice Martino - La missione prosegue». E invece qualcosa è cambiato. Siamo diventati bersagli. Come gli americani. Il terrapieno è il primo segnale che stanno scattando, ora, quelle misure di sicurezza che forse avrebbero impedito la strage. Eppure è lo stesso comandante dei carabinieri, il generale Guido Bellini, atteso a Nassiriya col primo contingente, a confermare che sin dal primo momento si conosceva il rischio.

«Siamo sempre stati esposti - ha ammesso - e fin dal primo giorno sono arrivate segnalazioni di possibili minacce contro di noi. Avevamo fatto tutto il possibile, ma contro un atto di terrorismo non si può arrivare alla sicurezza assoluta». Non lo può dire, ma quella che abbiamo pagato è la contraddizione di una missione di pace armata in zona di guerra. Armi che, per i terroristi, ci equiparano al nemico «invasore».

È lo stesso generale a fornire la spiegazione del fatto che il comando era stato posto in mezzo alla città, con strutture difensive che non potevano certo considerarsi eccezionali, mentre invece la situazione lo stava diventando. «La scelta ha un significato psicologico importante - spiega - Eravamo e siamo vicini alla gente per collaborare con le autorità locali alla ricostruzione. Erano amati e io credo che siano stati colpiti forse soprattutto per questo».

Per un terrorismo che preferisce un nemico feroce che spinga gli scontenti nelle sue file, che fa di tutto per alimentare il caos, proprio questa caratteristica pacifica e amichevole delle truppe italiane potrebbe averle trasformate nel nemico peggiore. L'attacco al comando italiano come quello all'Onu, come quello alla Croce rossa. Segnali non capiti per tempo.

Adesso, molti di questi segnali vengono rivisitati. Come quello delle tre ambulanze piene di tritolo e di detonatori bloccate nei giorni scorsi in Iraq. Servivano solo per il trasporto, o dovevano intervenire dopo gli attentati, per fare nuove stragi di soccorritori? Domande alle quali qualcuno dovrà dare una risposta. Come si dovrà trovare una risposta agli allarmi dati dai nostri servizi segreti, quasi fino a poche ore prima. È sufficiente dire che non erano circostanziati?

Andrea Santini

«STRAGE ANNUNCIATA»

«Qualcuno ha sbagliato interlocutori». Si mugugna nei capannelli. Chi ha sbagliato interlocutori? Non c'è che una risposta, chi doveva preparare il terreno. Quando parte una missione in zone a rischio, prima si muovono gli specialisti, di tutti i generi. Da quelli chiamati a preparare alloggi, trasmissioni e sussistenza, a quelli incaricati di scoprire chi comanda e, magari, fare qualche patto di non aggressione. Con le tribù degli sciiti erano stati fatti i patti. Non si è calcolato che anche in terra sciita i sunniti fedeli a Saddam, o a Al Qaeda, possono organizzare attentati kamikaze.

Il racconto dei sopravvissuti e dei feriti nell'inferno dopo l'esplosione. Nei loro occhi si legge dolore e sgomento. Molti stavano per tornare

«Sentivo i miei compagni urlare, c'era sangue e buio»

«Tre erano sotto le macerie. Ne ho preso uno e l'ho caricato sulle spalle e portato fuori»

ROMA Nei loro occhi si legge il dolore. Lo sgomento di aver visto morire i loro compagni nell'inferno scoppiato a Nassiriya. Il racconto dei sopravvissuti e dei feriti è la testimonianza più cruda e reale di ciò che è successo in terra irachena. Con le bende che coprono le ferite alla testa uno dei superstiti, ricorda: «Ero a pianoterra e lavoravo al computer, poi ho sentito degli spari e mi sono gettato a terra. Subito dopo c'è stata l'esplosione e ho visto solo buio. Sentivo i miei compagni urlare e mi sono fatto spazio cercando di raggiungerli per farli uscire. C'era sangue dappertutto. Tre erano sotto le macerie, ne ho preso uno. Cercavo di tenerlo sveglio, l'ho caricato a spalla e l'ho portato fuori: un altro collega l'ha preso tra le braccia e lo hanno portato in ospedale. Poi sono tornato dagli altri».

Un altro carabiniere, steso nella branda accanto, con gli occhi lucidi aggiunge: «Avevamo preparato le valige in vista della partenza, per tornare a casa. Poi c'è stato un boato e mi sono trovato fuori, sotto le macerie. Tra fuoco e polvere non si vedeva più nulla».

E un commilitone ricorda il maresciallo Daniele Ghione, in forza alla compagnia di Gorizia dei carabinieri, morto nell'esplosione: «E' stato il primo a sparare. Era di guardia e ha visto il camion che gli veniva addosso. Ha sparato. Ma oramai il camion imbottito di esplosivo era lanciato e l'ha preso in pieno».

Una ragazza prega davanti a una caserma dei carabinieri.

La rabbia per i compagni morti si mescola alla speranza che presto i feriti italiani si riprendano il più presto possibile. «Dal momento dell'attentato – racconta il caporale Mattia Piras della Brigata Sassari, dalla postazione del campo White horse – non ci siamo fermati un attimo. Se eravamo determinati prima a compiere questa missione ora, dopo questa strage, lo siamo ancora di più. Lavoreremo anche in nome dei nostri compagni caduti».

Tra macerie e polvere carabinieri e soldati stanno lavorando ininterrottamente ma i loro pensieri sono tutti per i quelli che non ci sono più. Uno di loro ricorda l'amico e compagno Pietro Petrucci, la diciannovesima vittima: 22 anni, di Casalvatore, in provincia di Napoli. «Petrucci era un volontario in ferma breve ed è venuto qui in Iraq con l'incarico di conduttore di autoveicoli».

Accanto al cratere provocato dall'esplosione, altri due carabinieri parlano di un altro eroe: Silvio Olla, 32 anni, che dall'isola Sant'Antioco, in provincia di Cagliari, era arrivato in Iraq con grande entusiasmo. Sottufficiale in servizio al 151o Reggimento della Brigata Sassari, Silvio Olla era in forza alla cellula Pubblica informazione ed è morto insieme al tenente Massimo Ficuciello, mentre accompagnava nei sopralluoghi i produttori del film-documentario *Soldati di pace*.

Ma tutti spiegano che dalla popolazione di Nassiriya continuano ad arrivare manifestazioni di solidarietà.

Particolarmente addolorato il padre di un giovane paralitico al quale proprio alcuni giorni fa, il comandante del Reparto logistico aveva consegnato una sedia a rotelle arrivata dalla Sardegna con altro materiale sanitario e medicinali.

Un'altra giornata d'inferno tra le macerie della caserma.

La gente sembra dunque nutrire rispetto per l'opera, sempre improntata all'umanità, svolta dai ragazzi del contingente italiano.

Roberta Rizzo

L'ITALIA IN LUTTO

Lunga telefonata alla moglie da parte del militare. «Mi sono salvato buttandomi istintivamente a terra dopo la violenta esplosione»

«Ci riorganizziamo, è la nostra missione»

Parla il maggiore dei carabinieri nato a Trieste. E' stato testimone diretto della strage

PADOVA Non trapelano stanchezza, né paura. Il tono è duro, senza emozioni. Anche se all'altro capo del telefono c'è una voce familiare. Quella della moglie. Le parole escono lentamente, come se fossero intrappolate dalla tensione. Il racconto è privo di aggettivi. E di commozione. «Ci stiamo riorganizzando. Stiamo raccogliendo i cocci e proseguendo nelle nostre attività, impegnandoci anche per quei militari che non hanno potuto portare a termine questa missione. Per onorare fino in fondo chi non c'è più».

Il maggiore Fabio Bonucchi è a Nassiriya dal 20 ottobre. Nativo di Trieste, i suoi familiari vivono ora a Mogliano Veneto. Comanda da quattro anni la compagnia dei carabinieri di Cervia-Milano Marittima, dopo aver retto quella di Cittadella.

Si trovava nel piazzale dell'edificio del comando quando, sull'altra sponda dell'Eufrate, dove si innalzava l'edificio della logistica, si è verificata la strage. Prima le raffiche di mitra, poi l'esplosione. Violentissima. Con la fiammata che ha avvolto la palazzina. Davanti ai suoi occhi. Si era buttato istintivamente a terra. Poi era corso alla centrale operativa per organizzare la difesa e i soccorsi.

«Abbiamo aumentato lo spazio di sicurezza, tanto da inglobare anche parte delle abitazioni civili. Poi stamattina (ieri *ndr*) sono arrivati i paracadutisti del Tuscania». Le sue parole non sono mai uno sfogo o una liberazione. È un racconto il suo, e niente più. La nottata? Come è stata la nottata? Si riesce a dormire dopo una giornata come quella trascorsa? «Siamo andati tutti a letto molto tardi» prosegue. «C'era tensione. Ma c'era anche la necessità di lavorare per aumentare la difesa della base. Ci siamo coricati che erano ormai le tre, e alle 4.30 i primi carabinieri erano già in piedi per riprendere i lavori di fortificazione. Ma la giornata è iniziata presto per tutti. Dobbiamo cercare di rimettere assieme i pezzi rotti in maniera da mantenere i servizi essenziali alla comunità».

Il maggiore dei carabinieri Fabio Bonucchi, triestino.

«Ci sono da ripristinare gli scarichi dei pozzi neri e l'energia elettrica, da garantire i rifornimenti d'acqua, da ricreare la lavanderia distrutta, da controllare armi e materiali danneggiati, da sostituire vetri e infissi saltati nella palazzina Comando» continua Bonucchi. «Ma ci sono anche da recuperare tra le macerie gli effetti personali dei carabinieri morti o feriti. Mille incombenze, tutte indispensabili. E ogni intervento qui è difficile. Non basta alzare il telefono. Bisogna calarsi in questa realtà, e le nostre aumentate difese fanno crescere le difficoltà. In questi momenti ci stanno aiutando tanto gli americani. Loro ci hanno dato anche le bare per i nostri caduti. E dei particolari limitatori di velocità, che hanno a disposizione».

Quotidianità che faticosamente riprende a Nassiriya. Un cammino che sembra in salita, ma forse è solo una nostra impressione. Di familiari che non riusciranno mai a comprendere fino in fondo realtà così lontane. Anche se dall' Iraq i militari impegnati nella missione ci trasmettono le sensazioni di tranquillità regalate dai cieli incredibilmente stellati che ammirano dalla terrazza della palazzina che si affaccia sull'Eufrate. Di naturale assenza di paura nonostante le continue raffiche di kalashnikov che rimbombano al tramonto (un modo di festeggiare le ricorrenza...) e i proiettili che rimbalzano all'interno della base. Di solidarietà e amicizia con le popolazioni locali, che diventa soddisfazione perché i predoni cominciano a stare alla larga e la gente può uscire di casa anche la sera.

Niente è cambiato, ora laggiù. Si è solo persa la serenità dopo lo smisurato dramma. «Nessuno scherza, si parla poco» prosegue l'ufficiale nella sua telefonata. «Come se tutti seguissero un ordine che nessuno ha mai dato. Penso al maresciallo Merlino, che non c'è l'ha fatta. Era padre di un ragazzo paraplegico. Aveva una bontà, un modo di affrontare i problemi e una sensibilità particolari. E penso al maresciallo Fregosi, che ci faceva un po' da padre. La sera precedente l'attentato avevamo festeggiato con una cena in terrazza la loro prossima partenza. E attorno a lui avevamo passato momenti di grande serenità, ascoltando i suoi racconti di quasi quarant'anni trascorsi nell'Arma».

E per la prima volta la voce s'incrina.

Paola Malagoli

Altre cerimonie oggi a Roma presente Martino

ROMA Il ministro della Difesa, Antonio Martino, parteciperà oggi a alcune cerimonie in onore dei caduti italiani in Iraq. Alle 11 sarà presente alla messa in onore dei Caduti alla Camera dei deputati. Alle 11.45 deporrà una corona al Sacrario dello Stato Maggiore dell' Esercito, a Palazzo Esercito, in via XX settembre. Successivamente, alle 12.15 deporrà una corona al Sacrario del Museo storico dell' Arma dei carabinieri, in piazza Risorgimento.

Ieri il ministro degli Franco Frattini ha inviato al personale italiano operante in Iraq un messaggio in cui ha ricordato come l'Italia abbia «pagato ieri in Iraq un terribile tributo di sangue che non ha escluso il personale civile. In Iraq infatti oltre ai nostri valorosi militari sono presenti numerosi operatori civili, che, con diversi compiti, forniscono un contributo insostituibile all'azione di pacificazione e ricostruzione del paese». «In questo momento così difficile e doloroso - ha proseguito il ministro Frattini - a loro va il nostro sincero apprezzamento e profondo riconoscimento».

DALLA PRIMA PAGINA

Eroi poco difesi

L'Iraq diventa così la linea d'estrema difesa del fondamentalismo. Per il fondamentalismo, vincere lì vuol dire dilagare sul mondo (vale anche per noi: perdere lì, vuol dire ritrovarsi il terrorismo in tutto il mondo). In Iraq accorrono combattenti yemeniti, siriani, sauditi, giordani, pakistani, palestinesi...: tutti quelli che hanno un conto aperto con la civiltà occidentale, trovano modo di combatterla in casa loro.

I soldati italiani, e i carabinieri, hanno compiti d'ordine pubblico, portano avanti lo sminamento, tutelano dai furti il pagamento degli stipendi statali, proteggono l'acquedotto, ripristinano le linee elettriche, addestrano la polizia locale. Una volta i soldati difendevano la patria, e quando morivano erano considerati eroi. Ora difendono valori: i volontari che vanno lontano per svolgere questi compiti, allargano il concetto di appartenenza, lavorano per una comunità sovranazionale, nella quale aprono la strada alla convivenza, alle elezioni, alle scuole, agli ospedali, alla polizia locale. Quando muoiono, devono esser considerati eroi quanto e più dei morti per la patria.

Coloro che dicono: "Bisogna ritirarli subito, sono morti per una causa sbagliata" (Rifondatori comunisti, Comunisti italiani, Manifesto), hanno un concetto arcaico, ideologico e politico, del bene, e delle cause per cui vale la pena di morire. Per merito di questi carabinieri caduti in missione di pace, essere italiano oggi, e perfino essere uomo, conta più di ieri. La nuova idea di umanità per la quale tutti lavoriamo trova una spinta in questi sacrifici, mentre viene ostacolata da coloro che li disprezzano o li condannano. Non per nulla tra coloro che disapprovano i volontari di pace in Iraq ci sono in casa nostra imam che dichiarano solidarietà ad Al Qaeda, e che sono ormai da considerarsi esponenti non soltanto teorici di una civiltà che vuol restare nemica.

Se il traguardo a cui deve arrivare l'Iraq è quello per cui sono caduti i nostri carabinieri, la strage insegna che bisogna accelerarlo, non abbandonarlo. L'Iraq ha bisogno di diventare l'Iraq. Un popolo con uno Stato, uno Stato con un governo, un governo con delle elezioni, elezioni con una Costituzione. La strada è lunga, e non è stata ancora imboccata. L'America è potente nelle guerre, ma impotente nella pacificazione. I morti di ogni giorno sono le vittime di questa impotenza.

Ferdinanado Camon
(fercamon@libero.it)

IL CASO

Si spacciano per il sindacato di polizia

A Trieste sciacalli in azione: chiedono soldi alla gente per le famiglie delle vittime

TRIESTE Non erano passate nemmeno ventiquattr'ore dalla tragedia di Nassiriya che gli sciacalli erano già all'opera a migliaia di chilometri di distanza, a Trieste. «Siamo di un organismo sindacale della polizia e stiamo allestendo un fondo di solidarietà per le vittime dell'attentato in Irak. Vuole contribuire?» «Vuole partecipare a una colletta per i familiari delle vittime in Irak fatta dai sindacati delle forze dell'ordine?»

Telefonate di questo tenore sono state fatte nelle prime ore della mattina ad alcuni commercianti e cittadini di Trieste. Quattro persone contattate hanno segnalato la dubbia richiesta alla polizia. Avevano compreso subito il trucco senza nemmeno informarsi sulle modalità degli eventuali versamenti. Ma quanti invece ci saranno cascati?

La questura ieri ha emanato una nota in cui rileva come nessun sindacato di polizia o delle forze dell'ordine abbia mai preso una simile iniziativa con simili formalità e ha allertato la popolazione a non dare in alcun modo credito a questo tipo di richieste. Resta lo sdegno per come cinici truffatori trovino modo di speculare anche su simili tragedie.

La polizia ha ricevuto segnalazioni di privati e negozianti sollecitati telefonicamente a versare somme di denaro

Ieri mattina frattanto a Trieste una folla attonita e silenziosa ha riempito la piccola chiesa del Rosario, Cappella civica del Comune, per assistere alla funzione religiosa celebrata dal Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, in memoria delle vittime dell'attentato in Iraq. Rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, dell'Esercito, delle forze dell'ordine, ma anche semplici cittadini, persone che hanno voluto tributare il loro omaggio ai militari scomparsi, hanno ascoltato le parole del Vescovo, assistito nella celebrazione dal Vicario, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni: «Dobbiamo pregare per questi giovani caduti nell'adempimento del loro dovere - ha detto Ravignani - ricordando anche in questa triste occasione i valori della pace e della concordia».

Alla caserma dei carabinieri di via dell'Istria dove è di stanza anche il vicebrigadiere Pietro Daniele Livieri, l'unico triestino rimasto ferito nell'attentato, c'è stato per tutto il giorno una processione di cittadini che hanno attestato la solidarietà all'Arma e la pietà per le vittime anche recando mazzi di fiori. Un «pellegrinaggio» è stato fatto in particolare da una rappresentanza degli studenti del liceo Dante Alighieri.

E un invito ai cittadini di Trieste ad esporre il tricolore alle finestre nel giorno di lutto nazionale, in concomitanza con i funerali delle vittime di Nassiryia, è stato rivolto dal vicesindaco del capoluogo giuliano, Paris Lippi.

«Nel giorno delle esequie, oltre alla doverosa partecipazione al lutto nazionale - ha spiegato Lippi - invito tutti i commercianti, attraverso le loro vetrine, e i cittadini, dalle loro finestre, ad esporre un tricolore issato a lutto, come segno di sensibile partecipazione e solidarietà verso quegli uomini che hanno sacrificato la loro vita per la patria, in una missione umanitaria e di pace».

Il vicebrigadiere Pietro Daniele Livieri racconta i tragici momenti dell'attentato: «Ricordo un grande buio, i miei compagni morti li conoscevo tutti»

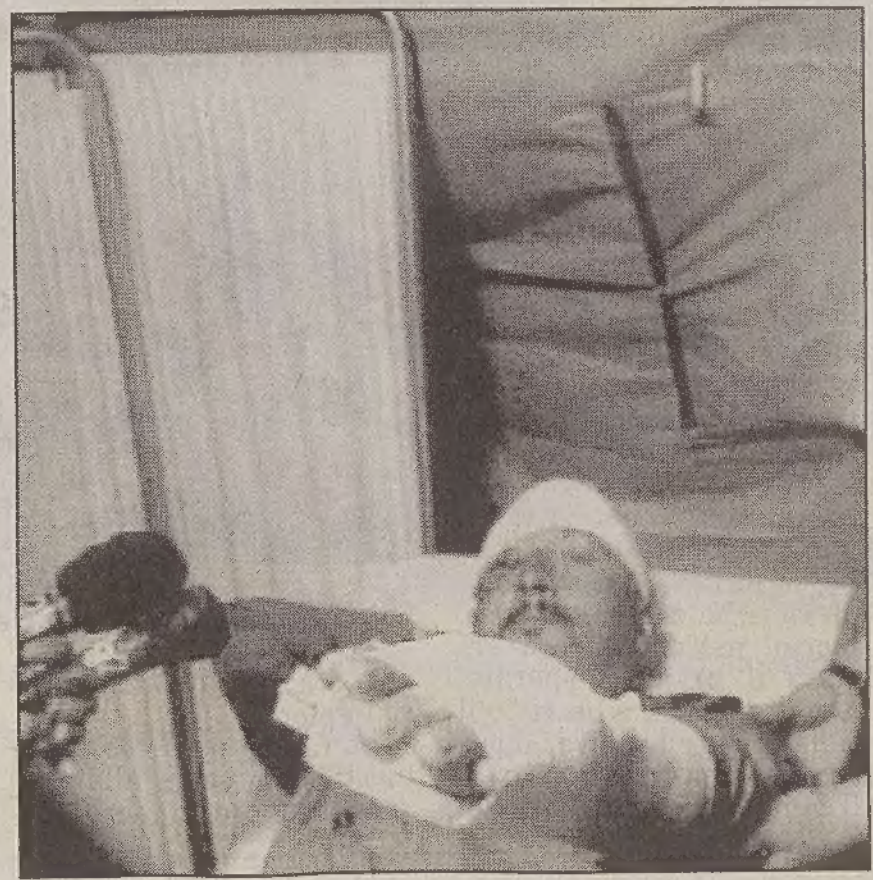
Il carabiniere triestino ferito alla famiglia: «Sto bene»

La suocera: «Vederlo in televisione in quelle condizioni mi ha fatto piangere ma è finito un incubo»

TRIESTE «Sto bene, ferito alla testa, al braccio sinistro, al piede ma sono vivo. Non ricordo nulla di quanto è successo, solo buio. Un grande buio. Mi sono ritrovato sotto le macerie, nel parcheggio della caserma, senza capire cosa stesse accadendo attorno a me». Le prime parole, i primi ricordi di un volto segnato dalla commozione e dal dolore, quello fisico, delle ferite. Pietro Daniele Livieri, triestino di 40 anni, è vicebrigadiere del Nucleo informativo dei carabinieri di via dell'Istria. Nell'attentato di Nassiriya lui ce l'ha fatta, è stato ferito in modo non grave. Nei suoi occhi, l'immagine invece di chi non ha avuto la stessa «fortuna». «Io sono sopravvissuto, ma i miei compagni morti li conoscevo tutti. Erano amici». E lo sguardo si abbassa, si «appanna». «Ieri ho telefonato a casa due volte, al mattino e al pomeriggio» racconta. «Ho parlato con mia moglie Wilma, l'ho tranquillizzata. Sono più sereno io rispetto alla mia famiglia» afferma.

«Siamo contente che sia vivo, vederlo in televisione in quelle condizioni mi ha fatto piangere ma è un sollievo sapere che sta bene. Era da impazzire due giorni fa, adesso per noi è come se fosse finito un incubo». Trattiene a stento le lacrime la suocera di Livieri, che nell'appartamento proprio dietro alla caserma fa da «chioccia» alla figlia, «con i nervi a pezzi» dopo quanto è successo in Iraq.

Livieri è stato colpito da alcune schegge di ferro e legno al braccio sinistro, stecchato. I calcinacci del solaio della palazziina fatta saltare in aria lo hanno ferito alla testa: qualche punto di sutura e anche questa ferita si rimarginerà. Le ferite «dentro» sono quelle che probabilmente lo lacereranno di più. «È uno di poche parole, ma credo che questi saranno ricordi indelebili» commenta la suocera.

Il vicebrigadiere triestino è ricoverato all'ospedale militare italiano di Nassiriya. Ieri, assieme agli altri carabinieri e soldati feriti, ha ricevuto la visita del ministro della Difesa Martino accompagnato dal capo di Stato maggiore della Difesa, Rolando Mosca Moschini. Martino si è affacciato all'ingresso dell'ospedale da campo, pochi secondi per un saluto al carabiniere triestino e due parole. «Forza e coraggio» gli ha detto Martino, Livieri ha sorriso. Un barlume di serenità in mezzo a tanta reciproca commozione ripreso dalle telecamere del Tg2. E all'improvviso una domanda secca all'operatore: «Ma tu sei di Trieste, ti conosco. Anch'io sono triestino. Beh, non proprio "patocco"». Andrea Rinaldi, telecineoperatore della sede regionale della Rai, di tutto si aspettava tranne di finire lui sotto i «riflettori» di una tenda. «Eravamo là con la troupe per realizzare qualche intervista» racconta Rinaldi. «Il primo che abbiamo sentito è stato proprio Livieri. Che alla fine è scoppiato in un "eppure io ti ho visto tante volte". Abbiamo riso, i suoi colleghi lo hanno preso in giro. Un bravo investigatore, dalla memoria da elefante dicevano. Mi è sembrato sereno, tranquillo».

«L'atmosfera in tenda? È tutto molto ben organizzato, pulito, efficiente» afferma Rinaldi. «Nonostante la strage, anche ieri i nostri soldati erano cordiali con gli iracheni». Come se non fosse successo niente.

Donatella Tretjak

DOVEVA TORNARE DOMANI

Non era la prima missione all'estero per il vicebrigadiere Pietro Daniele Livieri. Era già stato in Bosnia e in Kosovo prima di fare la valigia, il 7 luglio, per l'Iraq. Era partito con la Msu, l'Unità multinazionale specializzata. A casa, dalla moglie Wilma e dai due figli (Lorenzo di 11 anni e Valentina di 2), doveva tornare domani, a mezzanotte. «Non vedevamo l'ora di abbracciarlo, gli amici erano decisi a festeggiarlo. Mancava a tutti» racconta la suocera. «E invece niente, non sappiamo nemmeno quando lo rivedremo di nuovo. Mia figlia? È sfinita, piange e non ha proprio voglia di chiacchierare con nesuno».

«Mio genero si sentiva pronto per la missione, contento di partire» ricorda la donna. «E dire che gli avevamo tanto raccomandato di riguardarsi, di fare attenzione come se ce lo sentissimo dentro. Ma come si poteva anche lontanamente immaginare quello che poi è successo?».

Il vicebrigadiere triestino ferito Pietro Daniele Livieri.

COMMENTO

Ai carabinieri assegnati compiti di ordine pubblico

di **Maurizio Maresca**

I contingenti militari italiani inviati in zone operative e in situazioni di crisi internazionali si sono costantemente distinti negli ultimi anni per un ruolo rivolto essenzialmente alla garanzia della sicurezza e dell'ordine pubblico e più in genere al ristabilimento della pace. Addirittura in genere i nostri militari all'estero non sono considerati alla stregua di forze belligeranti o di occupazione essendo da tutti piuttosto riconosciuta la loro umanità anche nel gestire le situazioni più delicate. Particolarmente il corpo dei Carabinieri, a maggior ragione, per i suoi in equivoci compiti di istituto svolge all'estero funzioni, assai più che di polizia militare, di ordine pubblico e di tutela della sicurezza dei civili, interponendosi spesso fra i belligeranti davvero a protezione della gente, dei deboli e della collettività quali che siano le opzioni politiche delle forze in campo. D'altra parte la funzione e l'atteggiarsi indicati mostrano come i vertici delle Forze armate abbiano mostrato molta sensibilità, ma anche estremo rigore, nell'adeguarsi senza incertezza allo spirito dell'art. 11 della Costituzione: secondo il quale l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Purtroppo il quadro giuridico che caratterizza la vicenda dell'Iraq pare, alla luce del diritto internazionale, così distante dalla funzione morale che i nostri militari sono via via venuti assumendo. Si deve considerare, anzitutto, che, malgrado il regime di Saddam Hussein fosse ispirato a regole profondamente ripugnanti rispetto ai principi di diritto umanitario, gli obblighi internazionali assunti da tutti i Paesi membri dell'Onu non consentono nessun intervento armato che non sia espressamente autorizzato dal Consiglio di Sicurezza oppure giustificato da esigenze di legittima difesa. Sotto questo profilo l'avvio di una azione militare all'estero, ed in territorio iracheno, pare assai debole rispetto al quadro giuridico offerto dal diritto internazionale. In secondo luogo, anche a prescindere da quanto sopra, le forze militari operanti in Iraq si pongono a tutti gli effetti come forze di occupazione: tenute, pertanto, secondo il diritto internazionale, a garantire la sicurezza nei territori soggetti ad occupazione.

Alla luce delle dure considerazioni che ho sintetizzato, e anche se l'attentato terroristico di Nassirja non fosse riconducibile solo alla popolazione locale, si comprende la difficoltà a rendere davvero percepibile dall'opinione pubblica irachena il ruolo delle nostre forze armate – pure indubbiamente volto alla garanzia ed alla sicurezza – rispetto a quello dalle forze di occupazione occupate fino a pochi giorni orsono in un vero e proprio conflitto armato e che non riescono a garantire, oggi, la sicurezza.

Che i nostri soldati lascino oggi l'Iraq sarebbe probabilmente un grave errore: anzi, pare davvero che di loro le locali popolazioni abbiano bisogno per la serietà e misura che sanno garantire più di qualsiasi altra forza militare. Tuttavia, allo scopo di rendere chiarezza, sia alla Comunità internazionale, ma particolarmente alla comunità locale irachena, è a mio avviso necessario che la forza militare italiana operi formalmente ed inequivocabilmente come strumento assolutamente neutrale di garanzia della sicurezza e dell'ordine pubblico indipendentemente da ogni opzione di ordine politico o militare. E così la forza militare italiana dovrà innanzitutto essere inserita nel contesto di un'azione disposta dall'Onu: che costituirebbe la base giuridica sufficiente per conferire legittimità ad un intervento di «peace keeping» o di tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico. Alternativamente un aiuto sotto il profilo militare potrebbe essere configurato solo su richiesta del locale governo iracheno. Tuttavia, in una fase come l'attuale, in cui il potere iracheno è detenuto provvisoriamente dalle forze militari di occupazione, tale richiesta di aiuto sarebbe scarsamente credibile e comunque poco chiara; dovendo essere proprio dette forze di occupazione chiamate a provvedere in prima persona.

Alla caserma «Cascino» tutto pronto per l'invio del contingente. Ieri l'omaggio della città con la messa solenne celebrata dall'arcivescovo

Da Gorizia altri sessanta partono oggi

La nuova missione del 13.o reggimento Friuli Venezia Giulia. Il sindaco Brancati ai funerali di Stato

GORIZIA Davanti alla caserma «Cascino» di via Trieste il circo dei media resta accampato fino al primo pomeriggio. Gli ultimi a levare le tende sono quelli di Sky Tv. Tutti lì per l'intera mattinata in attesa di notizie che non arrivano sulla partenza di un ulteriore contingente di 60 carabinieri del 13.o reggimento Friuli Venezia Giulia di cui facevano parte tre delle vittime della strage di Nassiriya e altri quattro Carabinieri rimasti feriti.

Partenza che ieri non c'è stata nonostante fossero tutti pronti di prima mattina e che, probabilmente, avverrà oggi come ha confermato il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati: «La notizia mi è stata data dal comandante». Alle 7.30, infatti, è prevista una nuova adunata in caserma per i 60 militari che, tempo fa, hanno scelto la missione in terra irachena. Destinazione Nassiriya, ovvero l'inferno dopo l'attentato di mercoledì al quartier generale italiano. Partiranno da Livorno da dove li hanno preceduti ieri 50 commilitoni del I Reggimento Tuscania. Al loro si dovrebbero aggregare una decina di militari dell'esercito.

Al 13.o reggimento Friuli Venezia Giulia, il giorno dopo l'attentato di Nassiriya inizia con la messa di suffragio ai tre caduti di stanza a Gorizia celebrata all'interno dall'arcivescovo di Gorizia Dino De Antoni e concelebrata dal cappellano militare. Sono presenti anche il sindaco Brancati, il questore, Alessandro Marangoni, il prefetti Camillo Andreana. Il questore, accompagnato dal capo della Digos Carlo Lorito e da diversi agenti di polizia, ritorna attorno a mezzogiorno per la deposizione di un mazzo di fiori. E questo pellegrinaggio di macchine dell'Arma, dell'Esercito, della Guardia di Finanza prosegue per l'intera giornata.

Davanti all'ingresso si è svolto anche un presidio silenzioso di Rifondazione Comunista durato oltre due ore con uno striscione accompagnato da diverse bandiere del partito e da quelle arcobaleno della pace. Nessun slogan gridato e nessuna azione dimostrativa. Solo un cambio di marciapiedi in via Trieste accolto senza proteste dopo un cortese invito dell'Arma. «No alla guerra senza se e senza ma..» recita la scritta sorretta da diversi esponenti tra cui il consigliere regionale Kristian Franzil, l'assessore comunale Ottavio Romano e l'assessore provinciale Silvano Buttignon. «Rispettiamo il dolore, ma è necessario riflettere sul sangue pagato per la guerra di Bush. Non è una missione di pace. I nostri militari non devono partire, anzi devono tornare a casa», ripetono gli esponenti di Rifondazione. I «se» e i «ma» sono del sindaco Brancati che, arrivato sul posto, chiamato dalle televisioni, si dissocia dalla manifestazione di una componente della sua maggioranza comunale. «Mi sembra inopportuna. In democrazia ognuno si esprime come vuole. Ma in questo caso non mi trovo d'accordo con gli amici di Rifondazione», dice il primo cittadino anche se qualcuno gli ricorda che il Consiglio comunale la scorsa primavera approvò con la sua benedizione una mozione contro l'intervento italiano in Iraq. «Ci sarà tempo per discutere - spiega Brancati -. Ora è il momento del dolore e della sofferenza. Dobbiamo stringerci tutti attorno ai militari impegnati all'estero nella ricerca della pace».

I funerali saranno di Stato si terranno martedì alle 11.30 a Roma alla presenza del capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, che ha deciso di tagliare di un giorno il programma della visita negli Stati Uniti. Il consiglio dei Ministri ha deciso di indire una giornata di lutto nazionale. Anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil stanno pensando a una fermata simbolica di 10 minuti in tutto il paese, «come segno di forte partecipazione e di solidarietà di tutto il mondo del lavoro». «Nel giorno dei funerali delle vittime dell'attentato terroristico di Nassiriya tutta l'Italia - annuncia Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil - si stringerà attorno alle famiglie dei caduti, all'Arma dei Carabinieri e alle Forze Armate».

Il rientro delle le salme dei quattordici carabinieri uccisi nell'attentato è previsto, invece, per domani, secondo quanto affermato dal comandante dell'Arma, generale Guido Bellini, già partito per l'Iraq. Prima dei funerali, ha spiegato ancora Bellini, sarà allestita una camera ardente (ancora non è stato deciso il luogo) affinché i militari morti possano ricevere l'omaggio delle istituzioni e dei cittadini. Non ci sarà quindi la cerimonia funebre a Gorizia auspicata dal sindaco Brancati che ha comunque garantito fin d'ora la sua presenza nella capitale. «Ci riserviamo - spiega - di rendere un nostro omaggio in un secondo momento».

Andrea Filippa, che da tre anni viveva con la giovane moglie a Sagrado, verrà sepolto nella città natale di Torino. Questa è la volontà espressa dal padre arrivato l'altra sera a confortare la nuora che aspetta un bambino. Sagrado intanto, per volontà dell'amministrazione comunale, è stato tappezzato di manifesti listati a lutto nei quali si ricorda il sacrificio del e commilitone e «concittadino» Andrea. Domenica 23 novembre si terrà una messa in suo onore che - spiega il sindaco Elisabetta Pian - «servirà anche a raccogliere fondi per la famiglia».

Fabio Dorigo

L'ingresso della caserma «Cascino» di Gorizia con il presidio di Rifondazione.

TESTIMONIANZA

Parla un carabiniere destinato in Iraq

«Ho paura, ma devo andare: la morte dei nostri tre amici ci ha segnato profondamente»

GORIZIA «Sono un carabiniere e non posso avere paura. Ma sono, prima di tutto, un uomo e l'altra notte non ho chiuso occhio. Ho pensato ai miei amici persi in Iraq, ho pensato al sorriso di mia madre, ho pensato ai miei tanti amici. Sì, un po' di paura ce l'ho, è inutile nasconderlo, ma ormai ho preso la decisione di partire e indietro non si torna».

Lo chiameremo Andrea. Preferisce, infatti, mantenere l'anominato. Andrea è uno dei 75 carabinieri di stanza a Gorizia che questa mattina partiranno per l'Iraq, destinazione Nassiriya. Già ieri mattina, confessa, era tutto pronto per la partenza, poi improvvisa è arrivata la decisione di rimandare tutto di ventiquattr'ore. «A dire la verità non è nemmeno certo che partiremo oggi anche se tutto lascia presagire che sarà così. - spiega - L'appuntamento è alle 7.30 alla caserma Cascino dove dovrebbero esserci i pulmann ad attenderci per il trasferimento. Il mio stato d'animo? Cosa volete che vi dica. Sono consapevole che vado in una zona di guerra dove posso rischiare in qualsiasi momento di perdere la vita. Ci ho pensato e ripensato in queste ore: mia madre e mio padre mi hanno pregato di lasciare stare ma ho deciso: devo partire. Ho deciso di entrare nell'Arma consapevole degli onori e anche degli oneri e sarebbe vigliacco lasciare perdere. Anche perché quella povera gente, laggiù in Iraq, ha bisogno di noi».

Ma non tutti la pensano allo stesso modo. Andrea confida che ci sono molti indecisi fra i 75 che oggi dovrebbero partire. «Diciamo che erano dubbiosi anche prima del vile attentato terroristico che ha colpito noi italiani. I continui attacchi agli americani e le sanguinose notizie che continuavano ad arrivare da quel Paese hanno fatto cambiare idea a più di qualcuno di noi: pensavamo fosse meno rischioso, pensavamo che gli iracheni ci avrebbero accolto a braccia aperte. E invece oggi dobbiamo ricrederci. Non so francamente in quanti partiremo realmente per l'Iraq: la morte dei nostri tre amici ci ha segnato profondamente».

Anche perché Ghitti, Ghione e Filippa rappresentavano l'esperienza. «Erano militari esperti e avevano già partecipato a missioni di pace. Erano dei modelli da seguire: coraggiosi e sempre pronti a darti dei consigli. È stato un colpo durissimo. Ma non possiamo avere paura: siamo carabinieri».

Francesco Fain

Carabinieri in esercitazione a Gorizia. (Foto Bumbaca)

TESTIMONIANZA

Marco Piazza ferito ma salvo per miracolo

«Stavo camminando quando c'è stata l'esplosione e sono stato scaraventato a terra»

GORIZIA Un attimo. Se il carabiniere mossese Marco Piazza avesse raggiunto soltanto due minuti prima la palazzina che ospita il comando italiano a Nassiriya sarebbe andato incontro a morte sicura. Alloggiava, infatti, nell'edificio proprio di fronte al bersaglio dell'attentato terroristico: era appena sceso in strada e stava raggiungendo a piedi la sede del comando. Marco Piazza l'altra sera ha richiamato a casa: ricoverato in ospedale per una ferita ad una mano ha voluto rassicurare nuovamente la moglie Teresa, i suoi tre figlioletti, i genitori e i parenti più stretti. E ha fornito alcuni particolari sull'accaduto.

«È stata questione di un attimo: due, tre minuti appena - ha raccontato Marco alla mamma, la signora Maria Caterina -. Mi stavo dirigendo proprio verso il comando per prendere servizio come facevo ogni giorno. Ad un certo punto ho sentito un boato fortissimo e mi sono ritrovato a terra. Mi sono procurato la ferita alla mano proprio nella caduta: mi sono stati applicati diversi punti di sutura». I genitori vogliono rivedere al più presto Marco a casa. «Laggiù sono tutti sotto choc. - aggiunge papà Salvatore - Ma come fanno a restare lì? Dovrebbero farli tornare a casa dalle proprie famiglie, dai propri cari».

Marco Piazza è nipote di Giovanni Blanch, titolare del noto ristorante che prende il suo nome in località Blanchis, a Mossa. «Abbiamo passato una mattinata d'inferno. Dall'Iraq continuavano ad arrivare notizie agghiaccianti e non sapevamo nulla delle sorti del nostro Marco - sottolinea Giovanni Blanch -. Siamo rimasti incollati alla televisione per ore e ore: per fortuna che ieri il nostro ristorante era chiuso per turno di riposo. Poi, è arrivato un primo messaggio sms di Marco alla moglie Teresa che ha subito provveduto a diffondere la notizia: abbiamo tirato tutti un sospiro di sollievo. È stato come vederlo rinascere. Alla sera, poi, ha chiamato anche qui e gli ho detto di farsi coraggio e di tornare al più presto a casa».

Ieri, a Mossa, non si parlava d'altro. E anche il sindaco Pierluigi Medeot vuole dedicare un pensiero al carabiniere scampato alla strage. «L'amministrazione comunale e tutto il paese sono vicini alla famiglia Piazza - sottolinea, visibilmente emozionato, il primo cittadino -. Da quand'è partito non abbiamo mai smesso di pensare a lui. Non vediamo l'ora di rivederlo e di parlare con lui».

f.fa.

Partiti da Livorno 50 paracadutisti del «Tuscania»: professionisti, addestrati, numerose missioni alle spalle, età media 28 anni

«Abbiamo paura, non siamo dei Rambo»

«Mettiamo in pratica quello che abbiamo imparato in addestramento»

DALLA PRIMA PAGINA

Scenario da cambiare

Perché diverso è l'ambiente, il tessuto sociale e il momento storico. Si può a grande linee constatare che le principale differenze tra l'82 e oggi sono il tipo di truppe destinate a gestire il dopoguerra e la presenza del governo locale. Nel primo caso non erano quelle di occupazione e l'interlocutore dei comandi militari era il governo libanese. Nonostante la forza militare fosse al di sopra delle parti, non si può negare che una minoranza estremista si opponeva alla presenza dei contingenti militari, come simbolo dell'Occidente e ostacolo a una ispirazione politica riferita a paesi - guida islamici. Questa minoranza poteva essere controllata, combattuta e possibilmente neutralizzata solo con la collaborazione della maggioranza della popolazione. Così nacque la felice intesa che consentì di avere informazioni essenziali per la condotta delle operazioni e l'isolamento delle forze estremiste. Fu un'operazione di lungo momento, basata sulla fiducia e sulla credibilità reciproca. Si poterono individuare le infiltrazioni di nuovi elementi in rinforzo alla guerriglia e al terrorismo. L'atteggiamento popolare non era identico nei riguardi dei tre contingenti, perché diversi erano i sentimenti popolari. Nonostante l'ambiente genericamente favorevole, il contingente italiano comunque pagò un elevato tributo di sangue.

Altra cosa è lo scenario iracheno. Le forze del dopoguerra sono quelle di occupazione; l'Onu, o un altro organismo internazionale al di sopra delle parti, è assente; non esiste un governo iracheno rappresentativo di tutta la popolazione e l'autorità di governare proviene da un organismo estraneo all'Islam. In Iraq bisogna voltare pagina e deve essere chiaro a tutti che la guerra è finita con la caduta di Saddam; che il dopoguerra deve essere affidato a un governo iracheno, sostenuto dalle Nazioni Unite e da forze militari estranee all'occupazione, idoneo a iniziare il processo di stabilizzazione per vivere nell'ordine, nel rispetto dei diritti umani, partecipando alla gestione delle proprie risorse.

Franco Angioni

ROMA In cinquanta, con la paura che rende onore agli audaci. «Non siamo Rambo ma è lì che affonda il nostro coraggio». Sono giovani, età media 28 anni, addestrati, esperti, professionisti del pericolo. Alcuni sono stati in Afghanistan, chi in Bosnia, Albania o a Timor Est. Una foto ricordo con i sorrisi che nascondono la giusta tensione, lo zaino in spalla pieno di fiducia e volontà e tante missioni internazionali portate a buon fine, la forza di non girarsi più per incrociare lo sguardo di una mamma, una moglie o un figlio. Sono le cinque e venti di un mattino più freddo del solito a Pisa, lungo la striscia brumosa dell'aeroporto «Dall'Oro» dove c'è l'imbarco per raggiungere quell'inferno che fino a due giorni fa sembrava meno pericoloso di tanti altri maledetti posti. Sono carabinieri paracadutisti del primo reggimento «Tuscania» e sono diretti a Nassirya dove giungerà in serata anche il comandante generale dei carabinieri, Guido Bellini, che «conta di riportarsi indietro qualcuno dei niostri feriti».

È «un avvicendamento programmato» - aveva detto il comandante della II brigata mobile dei carabinieri, Leonardo Leso - ma quei cento occhi sanno bene che stavolta è diverso. Che c'è da mettere piede in un posto di morte «ma è il lavoro che hanno scelto con entusiasmo e professionalità» dice una mamma che nasconde una lacrima di lacerante apprensione. Il Natale lo passeranno lì, torneranno a casa per Pasqua, in primavera. Qualcuno promette al suo ritorno di sposarsi «e questa missione mi fa comodo per avere i soldi sufficienti per il matrimonio», chi ripete all'infinito alla moglie di non preoccuparsi, che avrà gli occhi sempre aperti, chi snocciola frasi orgogliose come «il nostro coraggio affonda le radici nella paura», chi - senza mai chiedere di non partire - ha cercato di farsi slittare la partenza di due giorni fallendo però la trattativa con gli ufficiali. Con loro, prima del decollo, anche commilitoni in abiti civili, quelli che adesso stanno in ferie e che non sono riusciti a dormire.

Vogliono dividere questo momento con i colleghi davanti ad un caffè, al bar della caserma Vannucci che ospita il Tuscania. Una pacca sulle spalle, una stretto di mano sincera, una battuta, un saluto timido. «Occhio ragazzi, lì non si scherza». Lo sanno bene quei cinquanta soldati addestrati che hanno un solo compito: «Mettere in pratica quello che abbiamo imparato durante l'addestramento». E battere l'imprevedibile che ogni campo di guerriglia nasconde.

l.m.

Carabinieri del «Tuscania» in partenza per l'Iraq.

La diaria non è la prima spinta che fa muovere carabinieri e militari ma certo è ambita perché lo stipendio (1200-1300 euro per un sottufficiale) si raddoppia

Quanto vale la paga di un soldato in missione

LIVORNO Partono per un ideale, perchè sono dei professionisti, perchè è giusto farlo, ma partono anche per poter aggiungere i soldi della missione allo stipendio, raggranellando quello che rende un po' più facile comprarsi una casa per sposarsi o mandare avanti una famiglia numerosa. La diaria di missione non è la prima spinta che fa muovere carabinieri e militari ma certo è ambita e da quando sono iniziate le missioni di peacekeeping sono in tanti in mettersi in lista. Ma veniamo a qualche cifra, naturalmente con il beneficio di inventario perchè un sottufficiale con anzianità e famiglia guadagna per esempio di più di un giovane sottotenente di prima nomina scapolo.

In linea di massima lo stipendio di un sottufficiale dei carabinieri o dei paracadutisti oscilla attorno ai 1200-1300 euro al mese ai quali se ne aggiungono altrettanti di diaria per una missione tipo. Un ufficiale guadagna dai 2000 ai 2500 euro (se si tratta di un colonnello) e anche per lui con le indennità e la missione si arriva ad un aumento di 1800-2000 euro al mese. Dalla diaria in alcune missioni però, incredibile ma vero, deve essere detratta una spesa mensa.

Tutte le voci extrastipendio non agiscono sulla pensione mentre i periodi di permanenza all'estero incidono sul calcolo dell'anzianità di servizio.

g.n.

Nell'abitazione di Carmagnola sequestrata una notevole quantità di documenti. Sulla strage di Nassiriya il musulmano aveva dichiarato: «È solo l'inizio»

Video con Bin Laden nelle mani dell'imam

Giallo sui documenti di «Ballarò». L'uomo interrogato dalla polizia: ero con Osama in Bosnia

ROMA «È solo l'inizio. Bin Laden continuerà con gli attacchi all'Italia, fino a quando il governo non ritirerà i militari dall'Iraq». Parola di Abdul Kader Fadlallah Mamour, imam di Carmagnola. Un commento a caldo, mercoledì, dopo la notizia della strage di Nassiriya. Così il capo della piccola comunità islamica di Carmagnola, noto per il suo integralismo, ha suscitato l'attenzione della Digos e della magistratura.

Ieri mattina gli agenti si sono presentati nella sua abitazione con un mandato di perquisizione. Sono andati via alcune ore dopo, sequestrando documenti cartacei e informatici, anche dei video. Materiale in arabo. Servirà tempo per la traduzione. La perquisizione è stata eseguita su iniziativa della Digos di Torino per accertare «specifici elementi».

Ma una relazione su quanto è stato sequestrato dovrebbe essere consegnata entro oggi al procuratore aggiunto di Torino, Maurizio Laudi, il magistrato che da decenni segue tutte le vicende legate al terrorismo. Laudi valuterà se iscrivere l'imam sul registro degli indagati. Ieri pomeriggio Abdul Kader Fadlallah Mamour è stato convocato in questura a Torino, persona informata sui fatti.

Gli inquirenti gli hanno chiesto spiegazioni per quel commento alla strage di Nassiriya, per l'annuncio di altre azioni di morte, anche se l'imam dopo quelle affermazioni aveva chiarito: «Lo dico non perché sono un terrorista, ma perché conosco Bin Laden e i suoi uomini e ho anche combattuto al loro fianco in Bosnia». Ma a suscitare altre perplessità intanto arrivavano anche le immagini del Tg3, che ha mandato in onda un video, che sembrava inedito, di Osama Bin Laden.

Un berretto sul capo e alle spalle un uomo con le braccia conserte, il capo di Al Qaeda incita in arabo i suoi seguaci alla guerra santa: «Ogni buon musulmano deve intraprendere la via del martirio». In studio il giornalista Giovanni Floris che annuncia per martedì documenti esclusivi: i video testamento di quattro terroristi responsabili della strage di Riad e il direttore Antonio Di Bella che spiega: a «girare» il video e altro materiale «caldo» a un inviato di Ballarò ancora lui, l'imam di Carmagnola. Poi la marcia indietro di «Ballarò»..

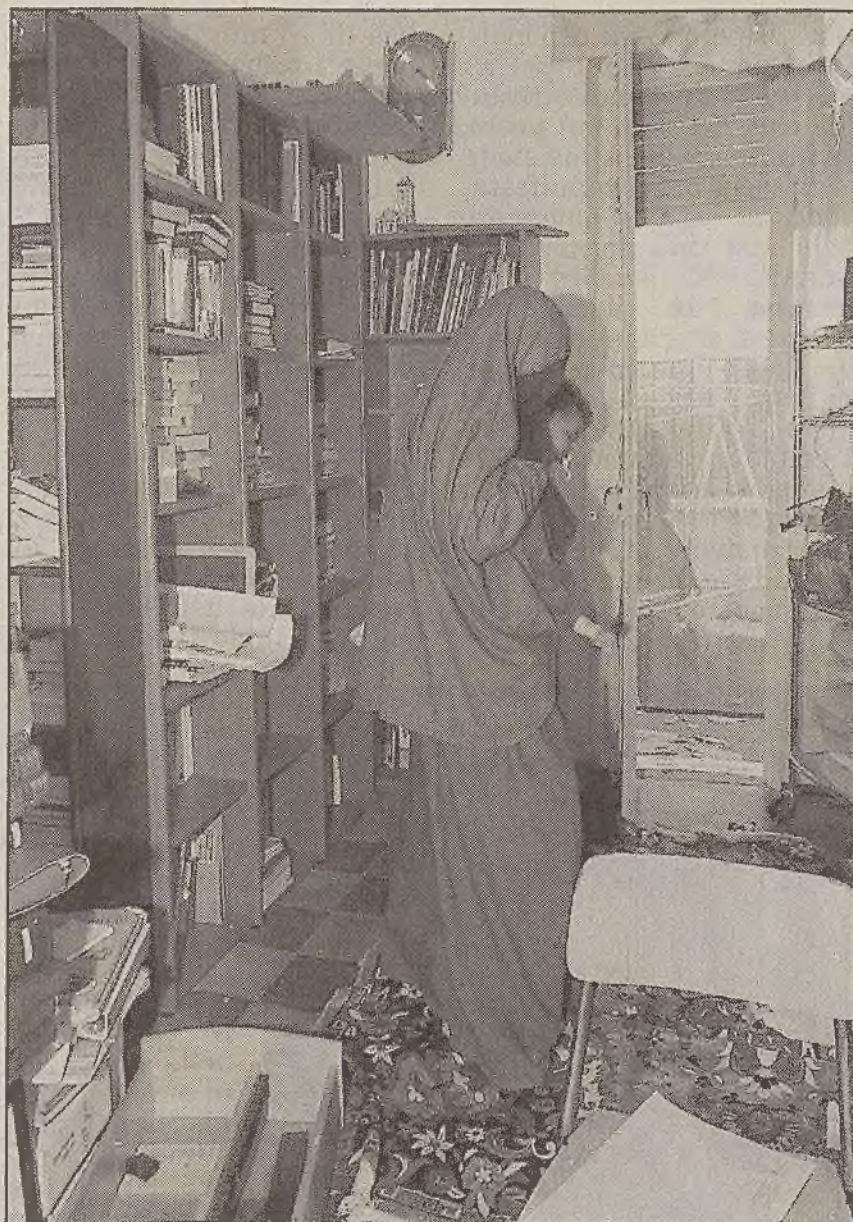
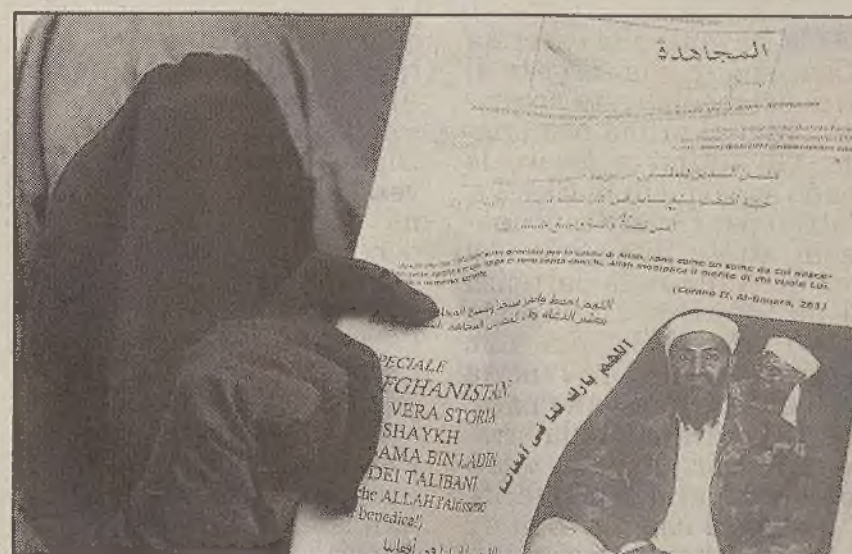
«Il messaggio di Bin Laden trasmesso in parte dal Tg3 e che "Ballarò" avrebbe dovuto mandare in onda nella puntata di martedì prossimo non è inedito». Lo dice il conduttore del settimanale di Raitre Giovanni Floris. «Il messaggio - spiega Floris - proviene dal computer dell'imam di Carmagnola che conteneva anche telefonate di propaganda islamica e la rivendicazione dell'attentato di Riyad. Dall'analisi che siamo riusciti a compiere con l'aiuto di esperti di cose arabe, per quanto riguarda il messaggio di Bin Laden riteniamo che non sia inedito».

In serata è intervenuta la moglie dell'imam, Barbara Farina. «Il video di Osama Bin Laden che alcuni dicono sia inedito sarebbe arrivato in realtà alla redazione di un sito internet legato a Mohammed Omar Bakri e lui l'ha dato ai fratelli musulmani pregando di diffonderlo, tra loro c'è anche mio marito».

Valentina Errante

Un quotidiano saudita Pronti altri attentati

La domanda a cui rispondere è «Chi?». Chi ha fatto saltare in aria gli italiani a Nassiriya? I fedeli di Saddam, gli sciiti, i sunniti oppure cellule superaddestrate di Al Qaeda? I fronti di indagine sono almeno tre: quello giudiziario, quello dell'intelligence e quello degli analisti. Il primo ha impegnato venti medici per le autopsie dei morti di Nassiryia e spedito in Iraq carabinieri delle investigazioni scientifiche. Il secondo sta cercando di capire quali saranno i prossimi attacchi, il terzo di spiegare il perché e identificare la parte dalla quale verranno. Su una cosa sono tutti d'accordo, ci saranno altri attacchi. E sanguinosi. «A un certo punto ci sarà un atto di tale brutalità che i 3.000 soldati italiani o altri nelle forze della coalizione saranno rimpatriati», scriveva nell'editoriale di ieri, il quotidiano saudita Arab News. Un avvertimento fin troppo esplicito.

La Digos ha perquisito la casa dell'imam di Carmagnola.

La moglie dell'imam. In casa trovato materiale su Osama.

Un opuscolo di propaganda con Osama Bin Laden.

«STATECI VICINO»

«Stateci vicino». Gianfranco Scalas, comandante della cellula "pubbliche informazioni" della Brigata Sassari in Iraq lancia un appello agli italiani. «La scorsa notte è stata disastrosa. Nessun ha dormito, eppure avevamo tutti l'affanno, le ossa a pezzi. Ho provato tante volte a a stendermi sulla branda. Niente: nella mente solo i visi di chi non c'è più, sorrisi che non rivedrai, corpi straziati dall'esplosione. Come fai a dormire, quando ti giri e il vuoto è cinico nel dirti che l'amico dell'altra branda non tornerà». E il morale? «È alto - aggiunge - Siamo professionisti, abbiamo una missione da compiere. Le lacrime si versano di nascosto poi con gli occhi gonfi, ritorni a lavorare, anche se speri che il campo ritorni a riempersi di tanti "comandi, colonnello". Che adesso sono solo proprietà della memoria, purtroppo».

Al Viminale una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza. Gli obiettivi a rischio sono 8 mila, e 702 le persone scortate. Intensificato il lavoro di sorveglianza e intelligence

Pisanu: non ci sono minacce reali ma l'attenzione resta alta

ROMA In Italia non c'è nessuna concreta minaccia di attentati da parte del terrorismo islamico ma dopo la strage di Nassirya è stato deciso ugualmente di mantenere alto il livello di prevenzione e di intensificare il lavoro di intelligence. La decisione è stata presa ieri in una lunga riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica svoltasi al Viminale.

Al lavoro è l'apposito gruppo antiterrorismo costituito dopo l'11 settembre al dipartimento di pubblica sicurezza per raccogliere informazioni sui gruppi terroristici islamici presenti in Italia, anche se finora hanno svolto soltanto un ruolo di supporto. Il gruppo antiterrorismo lavora in stretta collaborazione con organismi di intelligence di altri paesi con un continuo scambio di informazioni che vengono valutate da esperti dell'antiterrorismo e dei servizi segreti.

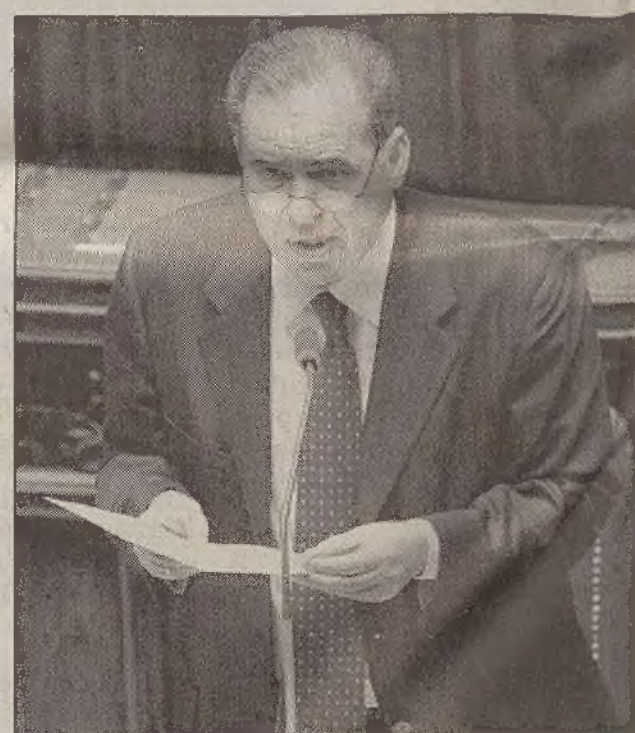
Il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ha fatto il punto sulle possibili ripercussioni in Italia del sanguinoso attentato contro la caserma dei carabinieri di Nassirya.

Gli obiettivi considerati a rischio sono numerosi: sono 8.069 quelli vigilati dalle forze di polizia, con limpiego di 12.761 uomini. Altri 162 obiettivi sensibili sono protetti da 4000 militari. Sono infine 702 le persone sottoposte a scorta o a tutela, con servizi che impegnano 2.600 operatori di polizia.

Fin da mercoledì, subito dopo la strage dei carabinieri, in tutta Italia sono state intensificate le misure di sorveglianza e di prevenzione per impedire eventuali gesti terroristici. Alla riunione di ieri del comitato per l'ordine e la sicurezza hanno partecipato il ministro dell' Interno Giuseppe Pisanu ed i massimi responsabili delle forze dell'ordine, dei servizi segreti e dell'Antiterrorismo.

Sono stati affrontati anche i problemi legati al terrorismo interno, oltre che internazionale, dopo gli attentati di Viterbo e Roma con l'invio di pacchi-bomba.

Gli esperti dell'Antiterrorismo e dei servizi segreti sono al lavoro per stabilire a quali gruppi siano legati i terroristi che hanno agito a Nassirya compiendo la strage che ha insanguinato la caserma dei carabinieri. È stato il ministro della Difesa Antonio Martino ad ipotizzare che si potrebbe trattare di una cellula dei «Feddyn di Saddam», i guerriglieri più fedeli al deposto dittatore iracheni. Ma non è nemmeno escluso che l'organizzazione sia legata ad Al Qaeda le cui cellule sono presenti in numerosi paesi europei ed anche in Italia. Da tempo sia il Sisde che il Sismi avevano segnalato la possibilità che il terrorismo islamico colpisse obiettivi italiani. Secondo notizie di stampa un'ultima segnalazione dei servizi segreti ci sarebbe stata proprio alla vigilia dell'attentato di Nassirya.

Questa notizia è ora all'esame del comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti presieduto da Enzo Bianco. Lo scopo è di accertare la fondatezza dell'allarme.

E. S.

Pisanu: «Nessuna minaccia concreta».

Il Consiglio dei ministri ha dato l'Ok al disegno di legge del vicepremier. Il testo passerà ora all'esame del Parlamento. Critiche dal Centrosinistra

Riforma Fini: ora lo spinello diventa un reato

Equiparati consumo e spaccio. Sanzioni penali per chi detiene più di 150 mg di hashish o marijuana

ROMA Anche il consumo di uno spinello diventa reato e si rischiano le stesse pene di uno spacciatore, cade la distinzione tra droga pesante e leggera e torna la dose media giornaliera.

Annunciato da mesi come «tolleranza zero contro la droga», il disegno di legge proposto dal vicepremier Gianfranco Fini è stato approvato all'unanimità dal Consiglio dei ministri. Un provvedimento che «si colloca - ha spiegato Fini - al di fuori della contrapposizione tra proibizionisti e antiproibizionisti. È una via diversa che investe sulla prevenzione e il recupero». E ora il giro di vite, che manda in pensione la Jervolino-Vassalli, passa all'esame del Parlamento.

Il provvedimento. Viene sancita l'assoluta illiceità del consumo con un inasprimento delle pene. Eliminata la distinzione tra droghe pesanti e leggere, sono identiche le sanzioni per uso e spaccio di hashish, ecstasy, cocaina e eroina. Abolita dal referendum del 1993, torna poi la dose media giornaliera (dai 500 milligrammi per la cocaina ai 150 per marijuana e hashish, in pratica una «sniffata» e una «canna») sotto la quale le sanzioni saranno solo amministrative (sospensione patente, passaporto, porto d'armi e permesso di soggiorno) e oltre la quale scattano le manette.

Scompare l'ammonizione del prefetto per chi viene pizzicato la prima volta mentre per i recidivi o «pericolosi», può disporre restrizioni come il divieto di frequentare locali o l'obbligo di rientrare a casa a una certa ora.

Per le sanzioni penali meno gravi: chi non vuole andare in comunità può evitare la cella svolgendo un lavoro di pubblica utilità. I programmi di recupero consentono la sospensione della pena e potranno essere svolti non solo dai Sert ma anche dalle strutture private. Infine sono previsti accertamenti anche per le forze di polizia e i militari e viene sancita la «non punibilità» di chi, anche comprando droga, aiuta le indagini.

Polemiche e controproposte. Depenalizzare il consumo e distinguere droghe leggere da pesanti. È la contro-proposta sottoscritta già da 70 deputati, tra Ulivo e Rifondazione.

Secondo il Centrosinistra il ddl Fini «farà scoppiare le carceri». «È una legge - dice Livia Turco (Ds) - insensata e disumana». Per l'ex ministro Rosy Bindi (Margherita) «è proibizionismo».

I Verdi invitano alla disobbedienza civile, anche il Prc minaccia un'opposizione durissima, il Pdci parla di «svolta repressiva» e i radicali annunciano un referendum contro «una proposta degna di un regime totalitario». Intanto oltre cento amministratori locali hanno firmato un appello contro la legge. Ed è pollice verso anche per Magistratura democratica e Antigone.

Comunità divise. La Federazione operatori dei servizi per le dipendenze contesta «l'indulgenza verso i consumatori di cocaina». Saman invita le altre comunità a non collaborare con una «legge liberticida», mentre sono soddisfatti don Gelmini e don Benzi. «La legge Fini? Prima di criticarla se la leggano bene...» raccomanda Andrea Muccioli, coordinatore della comunità di San Patrignano e convinto che «non sia mai stata fatta una legge di una tale apertura». Muccioli liquida la «solita galleria degli ideologizzati» e la «stupida contrapposizione ideologica» tra droghe leggere e droghe pesanti: «è doveroso da parte dello Stato stabilire ciò che è pericoloso - dice - ed è doveroso dire che le droghe sono vietate perchè pericolose». «Con la legge Fini sulla droga ci prepariamo ad avere una generazione di alcolisti» osserva mons. Vinicio Albanesi della comunità di Capodarco. «Infatti, chiunque è in possesso di una qualsiasi quantità di sostanza stupefacente, ma anche dei farmaci inseriti nelle nuove tabelle previste dalla legge di Fini è irregolare e dunque punibile. Superando le dosi previste, poi, si diventa spacciatori rischiando una pena da 6 a 20 anni». Dunque, sostiene il sacerdote «tutti si butteranno sull'alcol».

Fuori dal coro. Anche dalla maggioranza si levano voci discordi con Tiziana Maiolo (Fi) e Giulio Conti (An) che contestano l'arresto per i consumatori. E tra i cantanti arriva la bocciatura del rapper siciliano Frankie Hi-Nrg Mc e degli Articolo 31, tra i firmatari dell'appello contro l'abolizione della distinzione tra droghe pesanti e leggere: «Costituiamoci tutti, vediamo dove ci mettono».

Monica Viviani

I punti principali

Cosa dice il disegno di legge sulle droghe approvato ieri

LEGGERE E PESANTI

Non esiste più **distinzione** dal punto di vista **legale**; i provvedimenti per **spaccio e uso** di hashish, ecstasy, cocaina ed eroina saranno gli stessi

DOSI

Ripristinato il concetto di **dose minima giornaliera** abolita con il referendum del 1993

QUANTITÀ

Soglia* sotto la quale scattano le **sanzioni amministrative**

Amfetamina	50
Cannabis e derivati	250
Eroina	200
Ecstasy e pasticche	300
Cocaina	500

*milligrammi di **principio attivo** (sostanza pura contenuta nella droga)

Oltre queste soglie scattano sanzioni penali

SANZIONI

Documenti sospesi per un periodo massimo di **un anno** invece che di **4 mesi**

MISURE DI SICUREZZA

Per persone condannate anche **non in via definitiva**:
- obbligo di rientro in casa
- divieto di frequentazione di **alcuni locali**
- divieto di **lasciare il comune di residenza**

Arresto dai 3 ai 18 mesi per i trasgressori

ANSA-CENTIMETRI

Il vicepremier Fini.

I RADICALI: COLPO DI SPUGNA SUL REFERENDUM DEL '93

«Con un colpo di spugna il Consiglio dei Ministri ha abrogato il risultato referendario del 1993 che aveva abolito il concetto di dose media giornaliera e sancito la non punibilità del consumatore». Partono lancia in resta i Radicali italiani uniti contro il ddl sulle droghe. «Sono state così abolite quelle minime misure di riduzione del danno provocato dalle criminogene politiche antiproibizioniste: ancora una volta la volontà popolare viene buttata nella spazzatura», dichiara Rita Bernardini della Tesoreria del Movimento. E sull'onda delle prossime elezioni europee il movimento ventila l'ipotesi di presentare una «Lista antiproibizionista e anticlericale».

DALLA PRIMA PAGINA

Divieti retorici e inutili

Leopoldo Grosso, vicepresidente del gruppo Abele, ha commentato: «Il criterio non può essere la quantità posseduta. Bisogna valutare lo stato di dipendenza, il fabbisogno di ciascuna persona e risalire all'intenzione che ha portato alla detenzione della sostanza. Con la definizione di una quantità fissa oltre la quale la detenzione è automaticamente assimilata alla vendita, il rischio è evidente: molti consumatori possono essere imputati come spacciatori». Altrettanto evidenti gli effetti sociali: attualmente, il 21% della popolazione carceraria è composto da imputati e condannati per violazioni della legge sulle droghe e addirittura il 28% da tossicomani.

Le nuove norme porteranno quest'ultima componente a percentuali ancora più drammatiche: e alla cronicizzazione di gran parte dei tossicomani, dal momento che - va da sé - il carcere non è, certo, la sede più adeguata per favorire la disintossicazione. Per certi versi, è ancora più grave l'annullamento della distinzione tra sostanze: le sanzioni per uso e spaccio saranno identiche per hashish, ecstasy, cocaina, eroina.

E ancora: la soglia sotto la quale le sanzioni saranno solo amministrative è di 50 milligrammi per l'anfetamina, 150 per i derivati della cannabis, 200 per l'eroina, 300 per le droghe sintetiche (ecstasy e pasticche), 500 per la cocaina. Oltre questa soglia scatta la sanzione penale.

Il meccanismo adottato - per distrazione o ignoranza - è destinato ad avere effetti perversi. Chi detiene una quantità pur lieve di derivati della canapa indiana, fino a ieri considerata per uso personale, può essere condannato per spaccio, mentre chi è trovato in possesso di mezzo grammo di cocaina, no.

A questo portano il rifiuto di distinguere e la scelta antiscientifica, il primitivismo culturale e il furore ideologico. Si dice di voler «combattere la droga» e si finisce per combattere - verrebbe da dire: armi in pugno - i tossicomani: e per trasformare in tossicomane chi potrebbe sottrarsi a quel destino.

Non è un gran risultato.

Luigi Manconi

Circa 60 mila metri cubi di rifiuti radioattivi saranno sepolti a Scanzano Jonico, piccolo centro balneare lucano

Il «cimitero del nucleare» in Basilicata

Il sindaco: «Non assisteremo passivamente al sopruso». Ambientalisti in rivolta

ROMA Si chiama Scanzano Jonico, 6.700 abitanti in provincia di Matera, Basilicata. Da ieri è diventato ufficialmente il luogo in cui sorgerà il sito nazionale in cui verranno raccolte le scorie nucleari di tutta Italia.

Circa 60 mila metri cubi di rifiuti radioattivi che saranno sepolti, in un speciale e adeguato «cimitero» nucleare, nel territorio del piccolo centro balneare lucano. A deciderlo è stato ieri il Consiglio dei ministri che a sorpresa ha reso nota la sua scelta mettendo così fine a una ricerca durata anni.

Una decisione che ha però colto di sorpresa gli abitanti del paese, tutt'altro che contenti di vedersi precipitare in casa tonnellate di materiale altamente pericoloso. «Noi non sappiamo nulla, ma sappiamo che non ci metteranno i piedi in faccia», è stata la prima reazione del sindaco, Mario Altieri, mentre stupore per la decisione è stata espressa anche dalla Regione Basilicata.

Il sito. A Scanzano dovrebbero essere raccolti circa 60 mila metri cubi di scorie radioattive di seconda e terza categoria, vale a dire quelle di alta e media durata, più 298,5 tonnellate di combustibile irraggiato. Tutto materiale che dovrebbe essere interrato a una profondità variabile tra i 700 e i mille metri nella miniere di salgemma che si trovano alla foce del fiume Cavone, per un'area complessiva di 1.200 ettari.

«La scelta di questa area della Basilicata, è giunta al termine di una lunga serie di studi cominciati fin dal 1962, alla ricerca dei siti adatti», ha spiegato il generale Carlo Jean, presidente della Sogin, la società che dovrà materialmente occuparsi della realizzazione e della gestione del sito, per la cui costruzione è stata prevista una spesa di circa mille miliardi di vecchie lire.

Le reazioni. Irritazione per essere stati tenuti all'oscuro di tutto, e preoccupazione per il futuro, non solo economico, del paese. «Abbiano già subito millenni di invasioni e dominazioni e ci è assolutamente chiaro che questa volta non assisteremo passivamente a questo sopruso», spiegava ieri il sindaco. Ma critiche, alla scelta del governo, arrivano anche da numerosi parlamentari dell'opposizione. «Altro che federalismo, questo è centralismo nucleare», ha detto il portavoce dei Verdi Alfnso Pecoraro Scanio per il quale «è intollerabile che il governo abbia affidato tutti i poteri al commissario straordinario Carlo Jean confermando anche in questa fase quanto denunciamo d tempo: un metodo per nulla trasparente della questione scorie nucleari nel nostro paese». «Il metodo con cui è stata presa la decisione impedisce una discussione approfondita sul merito - ha detto il presidente di Legambiente, Ermete Realacci - cosa, ribadiamo, inammissibile trattandosi di una scelta che condizionerà quel territorio per anni».

Nichi Vendola, di Rifondazione comunista, chiede invece alla Basilicata di ribellarsi «a questa condanna a morte nucleare». «Il popolo lucano, ha detto il parlamentare - saprà ribellarsi a questa notizia violenta e criminale che giunge da un governo sempre più nemico del Sud».

Carlo Lania

A Scanzano Jonico il sito ospiterà circa 60 mila metri cubi di rifiuti radioattivi.

An fornisce i dati del ministero dell'Interno
Patente a punti: 13.974 incidenti in meno

NAPOLI Con la introduzione delle nuove norme sulla patente a punti in Italia gli incidenti stradali sono diminuiti, così come i morti e i feriti. Il positivo bilancio sull'introduzione delle norme che hanno cambiato la vita degli automobilisti italiani è stato fornito nel corso di un convegno dall'onorevole Antonio Pezzella di An, responsabile dei Trasporti per An, che ha citato il rapporto del ministero dell'Interno.

Con il sistema della patente a punti, infatti, i morti in seguito ad incidente stradale sono passati da 1806 a 1499 (-307) mentre le persone ferite sono passate da 54.653 a 42401, (-12 232). Alla diminuzione netta di incidenti, decessi e ferimenti, fa riscontro un aumento consistente delle multe su tutto il territorio nazionale.

Dati al 12 novembre, ci sono stati 13.974 incidenti complessivi in meno (da 73.906 si è passati infatti a 59.932); 274 incidenti mortali complessivi in meno (da 1630 si è scesi a 1356); 7572 incidenti con lesioni in meno (da 36.197 a 28625).

Le infrazioni accertate, secondo i dati dall'on. Antonio Pezzella di Alleanza nazionale, sono 1.226.672 rispetto a 1.380.591 rispetto al 2002. L'ultimo dato riporterebbe al suo interno un aumento delle infrazioni per eccesso di velocità da 109.420 si è passati a 141.022.

Piu di centomila sono state le infrazioni per il mancato uso delle cinture di sicurezza rispetto ai 182.405 del 2002. A oggi invece, ha concluso Pezzella, le comunicazioni totali di detrazioni punti a casa del cittadino sono 88.903, di cui 13.192 relative a patenti superiori.

Il periodo preso in considerazione va dall' 1 luglio 2003 al 12 novembre 2003 e sono comparati con analogo periodo del 2002.

I dati sono stati elaborati dal ministero dell'Interno attraverso le attività di rilevazione della polizia di stato e dell'arma dei carabinieri.

Fra oggi e domani le assemblee di Ds, Margherita, Sdi e repubblicani della Sbarbati che si presenteranno uniti. «El Pais»: Prodi potrebbe dimettersi in caso di elezioni anticipate

Ulivo: alle europee lista riformista, Verdi, Pdci e Udeur

Il quotidiano spagnolo «El Pais» rivela che il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, potrebbe dimettersi qualora in Italia l'anno prossimo si arrivasse a elezioni anticipate.

ROMA L'Ulivo cambia e scalda i motori per le europee, ma anche per possibili elezioni politiche anticipate. Inizia ufficialmente da oggi l'avventura della lista unica dei riformisti, quella che alle prossime europee schiererà per la prima volta insieme Ds, Margherita, socialisti dello Sdi e repubblicani di Luciana Sbarbati. Saranno infatti le assemblee dei quattro partiti, convocate contemporaneamente fra oggi e domani, a dare il via libera al listone.

Obiettivo: il 35 per cento dei consensi e il primo posto nei risultati elettorali.

Lo schieramento dell'Ulivo comprenderà però 4 liste in tutto. Quella riformista sarà infatti affiancata da quelle di Verdi, Comunisti italiani e Udeur. Separati, ma tutti uniti dalla condivisione del documento sull'Europa che Romano Prodi ha spedito qualche giorno fa. Uno schieramento completato dall'alleanza con Rifondazione comunista e l'Italia dei valori di Antonio Di Pietro e che oltre alle prossime europee, sembra pronto a scendere in campo anche in caso di elezioni politiche anticipate.

Uno schieramento certificato ieri pomeriggio da un vertice dei segretari che ha registrato una sostanziale sintonia. Se resta infatti la divisione sul ritiro della missione in Iraq, tutti ieri si sono sforzati di sottolineare soprattutto i punti di concordia. «Si respira un clima buono», commenta Rutelli soddisfatto. «La Casa delle libertà è in crisi verticale e il Centrosinistra si unisce e prepara la sua alternativa di governo». Non sembra così del tutto esatta neanche la battuta fulminante di Clemente Mastella: «Ognuno per sé, tutti per Prodi».

Non è poi certamente casuale il valzer delle indiscrezioni su possibili dimissioni di Romano Prodi. È stato il quotidiano spagnolo «El Pais» a sostenere ieri che il presidente della Commissione europea sarebbe pronto a lasciare il suo posto per candidarsi in Italia nel caso di elezioni politiche anticipate. A Bruxelles lo staff di Prodi non ha smentito, limitandosi a sottolineare che la questione sarà valutata solo quando si presenterà una eventualità del genere.

Il mandato europeo di Prodi scadrà infatti il 31 ottobre del 2004, ma secondo «El Pais» il presidente della Commissione potrebbe dimettersi anche prima, specie se a marzo il Consiglio europeo dovesse designare il suo successore.

Resta invece per ora la contrarietà di Prodi a candidarsi in prima persona per le europee alla testa del listone riformista. Non è però escluso che, di fronte all'impegno politico diretto di diversi altri membri della Commissione europea nei rispettivi Paesi, anche Prodi possa decidere di scendere in pista. Uno dei tanti sondaggi che circolano in questi giorni sostiene del resto che il listone riformista andrà bene, ma che se lo guiderà Prodi potrebbe raccogliere quasi il 3 per cento di più.

Andrea Palombi

Dopo trent'anni cambia radicalmente il settore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia

Asili in azienda, in casa e nel quartiere

La proposta approvata dalla Camera: la palla passa a Regioni e Comuni

ROMA Asili aziendali, familiari e di caseggiato. La proposta di legge approvata ieri dalla Camera in prima lettura darà ai genitori nuove possibilità che si affiancano agli asili comunali. Dopo trent'anni cambia radicalmente il sistema degli gli asili nido. Il provvedimento ha l'obiettivo di riorganizzare tutto il settore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. La riforma cancella la legge che istituiva gli asili nido, la 1044 del dicembre 1971.

Ecco il nuovo sistema delineato dalla riforma.

Finalità Il provvedimento definisce i principi generali che regolano i servizi socio-educativi: sono considerati servizi di interesse pubblico destinati ai bambini da tre a trentasei mesi e alle loro famiglie. I servizi per la prima infanzia sono forniti dalle pubbliche amministrazioni, dal privato sociale e dal privato.

Il nuovo sistema Sarà articolato in asili nido, servizi integrativi e servizi innovativi. Il servizio così organizzato deve diversificarsi sia per offerte educative sia per modalità strutturali e di frequenza, in modo che i bambini possano frequentare le strutture per l'intero arco della giornata. Tra i principi generali: attiva partecipazione dei genitori alla definizione degli obiettivi educativi e delle scelte organizzative; il diritto all'inserimento dei bambini disabili (con particolare attenzione all'investimento sul personale); il sostegno alle famiglie composte da un solo genitore; la compartecipazione dei genitori, in rapporto al reddito, al costo della gestione dei servizi. Saranno esonerate dal pagamento quelle famiglie che si trovano in particolari situazioni di disagio.

Asili nido Accoglieranno bambini dai tre mesi ai tre anni e saranno «luoghi di cura, di crescita, di socializzazione e di sviluppo delle loro potenzialità». Si punta sulla flessibilità del servizio in relazione ai bisogni di bambini e famiglie: le strutture potranno quindi avere orari differenziati di apertura e di chiusura.

Servizi integrativi Le Regioni e i Comuni sono «i soggetti atti a promuovere» questo tipo di servizi, pensati per consentire la frequenza «diversificata nell'intera giornata» delle strutture degli asili o di altri appositi spazi. Tra gli obiettivi: creazione di nidi integrati presso le scuole materne; attuazione di forme di continuità educativa tra l'asilo nido e la scuola dell'infanzia.

Servizi innovativi Si punta ad attivare «micro nidi» e asili nido nei luoghi di lavoro; nidi familiari (genitori che si organizzano anche in abitazioni private) e nidi di caseggiato (che accoglieranno bambini che abitano negli stessi isolati). Il ruolo delle famiglie sarà dunque determinante.

Standard nazionali omogenei Stato, regioni ed enti locali dovranno trovare strumenti adeguati e unitari per soddisfare le esigenze del settore. Dovranno inoltre individuare criteri generali e modalità organizzative e strutturali che garantiscano standard omogenei su tutto il territorio nazionale.

Altro compito sarà quello individuare e il profilo professionale e i titoli di studio degli «educatori dell'infanzia». La sede per questo lavoro sarà la Conferenza unificata Stato-regioni-città.

Ricerca scientifica Sarà istituita una Commissione tecnico-scientifica, con funzioni di studio e proposta, presso il ministero del Welfare. Sarà composta da cinque esperti: tra loro uno specialista in psicopedagogia dell'handicap.

Monitoraggio La commissione bicamerale per l'infanzia avrà funzioni di monitoraggio sull'attuazione di tutte le normative in materia di servizi per la prima infanzia.

La procura di Brescia ritiene infondato il reato dei due pm. I legali di Previti valuteranno il ricorso

Archiviazione per Boccassini e Colombo

MILANO La Procura di Brescia, in 150 pagine, ha chiesto l'archiviazione del procedimento a carico di Boccassini e Colombo per «infondatezza della notizia di reato».

Nell' articolata richiesta, i pm bresciani prendono in esame tutte le istanze avanzate dai legali di Cesare Previti come difensori di persona offesa dal reato, mentre 30 pagine sono dedicate alla vicenda del bar Mandara: alla registrazione della conversazione avvenuta nel marzo '96 tra l'ex capo dei gip romani Renato Squillante e l'ex pm Francesco Misiani, la cui bobina, secondo i legali dell'ex ministro della Difesa, che si fanno forti di una perizia del gip di Perugia, sarebbe stata «manipolata».

Nella richiesta di archiviazione, c'è un ampio capitolo che riguarda la bobina della registrazione del colloquio nel bar Mandara tra Renato Squillante e Francesco Misiani. Attraverso l'interrogatorio di vari periti, anche di quelli della magistratura di Perugia, e argomentazioni tecniche, i pm bresciani sarebbero giunti alla conclusione che la registrazione non sia stata manipolata nella parte in cui i due magistrati discutevano.

La Procura di Brescia sottolineerebbe comunque che fonte di prova sono stati gli appunti che l'ispettore Vardeu prese quando il suo registratore si guastò. I pm Francesco Piantoni e Antonio Chiappani, l'aggiunto Roberto Di Martino e il procuratore Giancarlo Tarquini affrontano inoltre i capitoli sui fascicoli acquisiti a Roma nel '96 dall'allora pm Paolo Ielo, e che i legali di Cesare Previti ritengono siano stati 'nascostì dai pm Boccassini e Colombo nei processi Imi-Sir e Sme. I fascicoli Aceto + 73 e altri due a carico di Paolo Berlusconi sono stati poi recuperati e usati in aula dall'accusa.

Altra parte rilevante della richiesta è dedicata alla genesi della testimonianza di Stefania Ariosto e alle informative della Guardia di Finanza del periodo in cui la donna era confidente di Polizia e non ancora testimone nelle inchieste sulla presunta corruzione dei giudici romani.

«Leggeremo attentamente le motivazioni e valuteremo se presentare opposizione». Così uno dei legali di Cesare Previti, Giorgio Perroni, ha commentato la notizia della richiesta di archiviazione depositata dalla Procura di Brescia del procedimento a carico dei due pm dei processi Sme e Imi-Sir/ Lodo.

Mentre la ripresa del primo è subordinata alla decisione della Corte di Cassazione, davanti alla quale si discuterà il 17 novembre prossimo l'istanza di rimessione presentata dallo stesso Previti, il secondo si è concluso nell'aprile scorso con la condanna dell'ex ministro e di altri imputati.

I pm Boccassini e Colombo in una foto di archivio.

IN BREVE

Da mercoledì non si hanno più notizie

Aereo da turismo scompare, boato sospetto fra i monti Ricerche tra Abruzzo e Molise

CAMPOBASSO Si è ulteriormente allargata, in Molise, l'area dove i soccorritori stanno cercando l'aereo da turismo scomparso mercoledì dopo essere decollato da Pescara e diretto a Napoli. Squadre dei Vigili del fuoco hanno cominciato a perlustrare anche le campagne di Roccamandolfi (Isernia), comune vicino al confine con la Campania, in particolare si cerca in località Campitello, ad oltre mille metri di altezza.

Contemporaneamente si continua a battere a tappeto anche la zona di Pescopennataro (Isernia), sempre ad alta quota ma al confine con l'Abruzzo. Qui un allevatore ha raccontato di aver sentito, mercoledì pomeriggio, un boato. Operazioni che ieri sera sono andate avanti a rilento a causa del maltempo. Sulla zona infatti nebbia e pioggia non concedono tregua. Si è proceduto dunque spesso a piedi tra i campi, in un'area impervia, mentre gli elicotteri non hanno potuto alzarsi in volo.

Napoli, rubano le pensioni delle suore del convento I ladri sono entrati durante l'ora di refettorio

NAPOLI Circa 20 mila euro sono stati rubati in un convento nel Napoletano da ladri che si sono introdotti nell'edificio mentre le suore erano nel refettorio. La somma in contanti era costituita dalle pensioni delle religiose custodite dalla madre superiora in un cassetto della sua stanza. A denunciare il furto, è stata la stessa settantacinquenne madre superiora del convento con sede nel Castello Ducale a Marigliano. Ha riferito che ignoti erano entrati nella sua stanza e le avevano rubato contanti per 20.000 euro, un libretto postale ed alcuni documenti.

Usa, una bambina di 10 anni incatenata sul letto muore nel rogo dell'abitazione. Genitori incriminati

NEW YORK Era stata incatenata al letto dai genitori, poi è divampato un incendio in casa e lei è morta nel rogo: la vittima, Molly Holt, era una bambina di dieci anni che viveva a Clarksville, in Arkansas. Ora i suoi genitori, Lloyd Holt e Teresa Dick di 32 e 33 anni, sono stati arrestati con l'accusa di omicidio colposo. Lo sceriffo della cittadina, Wesley Kendrick, ha riferito che l'incendio è stato, molto probabilmente, accidentale e che sono ancora sconosciute le cause per cui i genitori della bimba la tenevano legata al letto.

Brescia, individuata nel lago d'Iseo con un robot la Mercedes dei coniugi Moreni scomparsi da casa

BRESCIA Individuata nel lago d'Iseo la Mercedes con la quale i coniugi Moreni si sarebbero allontanati da casa. Le telecamere di un robot subacqueo hanno lètto la targa ed è stata vista all'interno la sagoma di un corpo umano.

Tremonti tiene i cordoni della borsa chiusi e blocca seimila ingressi sui ventunmila chiesti inizialmente

Scuola, concesse soltanto 15 mila assunzioni

Il Consiglio dei ministri dice sì alla Moratti. La ripartizione nel territorio

ROMA Il ministro Moratti ha incassato il «si» del consiglio dei ministri alla sua richiesta di assunzioni nella scuola. Seimila in meno rispetto alle 21.000 inizialmente proposte perchè il collega Tremonti, che tiene i cordoni della borsa, nel dare il suo preliminare via libera ne ha sdoganate soltanto 15.000.

Per sapere però quante e quali cattedre saranno coperte (e dove) bisognerà aspettare il decreto ministeriale che provvede alla ripartizione. Innanzitutto stabilendo quante tra le 15.000 nomine sono riservate agli insegnanti e quante al resto del personale: ausiliari, tecnici, amministrativi, insomma i cosiddetti Ata. E poi definendo contingenti per regioni, ordini di scuola e materie. L'unica cosa certa, lo ha stabilito espressamente il consiglio dei ministri di oggi, è che la suddivisione terrà conto dei «fabbisogni prioritari» e dunque delle aree deboli del Paese. Ma quali sono? Si sa che la precarizzazione più alta si registra tra il personale Ata e nel Nord Italia; quanto alle materie c'è carenza di professori soprattutto nelle discipline scientifiche e tecniche. Intanto, i sindacati della scuola incassano i 15.000 ingressi che saranno operativi per il prossimo anno (2004-2005), ma rilanciano: i posti disponibili sono almeno 100 mila e quello di oggi può essere solo l'antipasto.

Una delle recenti manifestazioni nazionali degli insegnanti contro il governo a Roma.

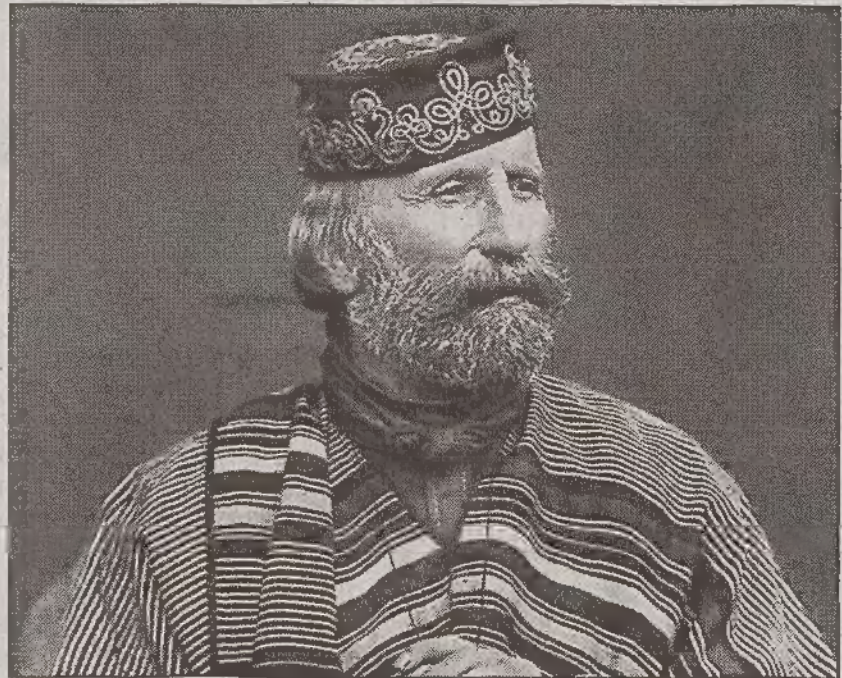
Di «briciole» parla il segretario generale della Cgil scuola Enrico Panini che definisce quanto ottenuto solo un «primo e parziale risultato della costante azione del sindacato in questi anni». Daniela Colturani, leader della Cisl scuola ritiene che si tratti di «una goccia in un mare» e auspica che l'intervento odierno rappresenti «una inversione di tendenza rispetto a una politica di tagli e di mancati investimenti nel settore». Di Menna, segretario generale della Uil scuola, lamenta l'assenza di un piano pluriennale di assunzioni. Solo così - sostiene - si potrebbe risolvere il problema della precarizzazione. Dello stesso parere il segretario generale dello Snals-Confsal, Fedele Ricciato, che vuole anche avere «notizie certe»

Il 19 va all'asta una lettera dell'eroe dei due mondi che scrive a Crispi per divorziare

I guai familiari di Garibaldi

MILANO I guai familiari non risparmiano neppure gli eroi. Ne è testimonianza una lettera autografa di Giuseppe Garibaldi, che verrà messa all'asta il 19 novembre alla Finarte Semenzato di Milano. Pur di risolvere la sua intricata vicenda matrimoniale, l'eroe dei due mondi si dichiara pronto a farsi «protestante» o «turco».

Una lettera di Garibaldi andrà all'asta il 19 novembre.

La lettera ha come retroscena il matrimonio di Garibaldi con la marchesina Giuseppina Raimondi, avvenuto a Como il 24 gennaio 1860. Un matrimonio che durò poche ore perchè Garibaldi, subito dopo la cerimonia, fu messo al corrente che la Raimondi era incinta per una precedente relazione. Lui se ne andò infuriato e non rivide più la giovane sposa. Il matrimonio però rimase e così, quando in seguito a Caprera Garibaldi cominciò ad avere figli dalla donna che lo accudiva, si trovò a non potersi sposare e riconoscere i bambini a causa del matrimonio ancora in atto con la Raimondi. Garibaldi si dette da fare per ottenerne l'annullamento ed in questi tentativi rientra la lettera in questione, indirizzata al suo vecchio amico Francesco Crispi, che dopo aver partecipato alla spedizione dei Mille era diventato uomo politico di rilievo del Regno d'Italia, arrivando in seguito anche alla Presidenza del Consiglio.

«Mio caro Crispi - scrive Garibaldi - prima di tutto io debbo entrare nelle vostre buone grazie, poiché ciò che vado a chiedervi è per me molto interessante. Principierò con ringraziarvi per l'invio periodico della vostra pregiata Riforma, che avrei dovuto fare da molto tempo. Poi vi ricorderò che ho una donna con due bambini, maschio e femmina e che sarei fortunato di poter legittimare. Dacchè foste tanto buono per andar a corno, trattar del mio divorzio, non è comparso alcun indizio di probabilità per poterlo ottenere? Vi prevengo che per compiere il dovere suddetto io sarei pronto a farmi protestante, turco etc. Sempre vostro. G.Garibaldi».

Un amico come Crispi deve avere avuto il suo peso, perchè infine arrivò l'annullamento del matrimonio con la Raimondi e Garibaldi potè sposare la Armosino, con la quale nel frattempo i figli erano divenuti tre: Clelia, Manlio e Teresita.

La lettera ha una valutazione d'asta fra i 600 ed i 900 euro.

FUMO

Troppò cari e troppo forti, tanto da fare addirittura vento, gli areatori che dovrebbero arrivare nei locali pubblici, indicati nel prossimo regolamento in via di emanazione per creare spazi ad hoc per i fumatori. A sostenerlo è la Fipe, la federazione dei pubblici esercenti, che guarda con una certa preoccupazione l'arrivo della nuova legge che introdurrà il divieto generalizzato di accendere le sigarette nei luoghi pubblici. La Fipe ha anche calcolato quando costerà questa rivoluzione del comportamento alle tasche degli esercenti.

La manovra economica si avvia con tempi record verso la seconda approvazione alla Camera. Pezzotta: la risposta dei sindacati sarà immediata

Finanziaria e pensioni: corsa a colpi di fiducia

Il Fondo monetario avverte: «Basta con i condoni e le una tantum». Arriva l'assicurazione anti-calamità

ROMA La Finanziaria «di fatto» (il superdecreto fiscale) si avvia con tempi record verso la seconda fiducia alla Camera, la Finanziaria «di nome» oggi sarà approvata al Senato. Sempre al Senato è ferma, «ma non per molto», avverte il ministro Maroni, la delega sulle pensioni, anche questa destinata al voto di fiducia, anche questa destinata a un nuovo passaggio alla Camera.

Fra le novità approvate ieri l'assicurazione anti-calamità. Le nuove polizze anti-incendio per i fabbricati privati dovranno prevedere anche la copertura del rischio calamità, altrimenti lo Stato non coprirà eventuali danni causati da disastri naturali. È questa la novità votata ieri dal Senato, tra le proteste dell'opposizione e qualche perplessità anche dalla maggioranza. Contrarietà è stata espressa dalla Lega, mentre il capogruppo dell'Udc, Francesco D'Onofrio, ha infatti chiesto al Governo di riconsiderare la disciplina in occasione del passaggio della Finanziaria alla Camera. Lo stesso sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, ha definito la norma «contestata e contestabile ma necessaria». L'opposizione ha vivamente protestato gridando al «nuovo regalo a Berlusconi e alle sue assicurazioni».

Giulio Tremonti

Inoltre torna la possibilità di costruire sui terreni incendiati anche se i Verdi sono riusciti a porre un paletto su questa possibilità. Oltre al fatto che la possibilità deve riguardare solo le aree già considerate edificabili i Verdi hanno ottenuto che «non sarà possibile per dieci anni edificare nei comuni sprovvisti di piano regolatore». Arrivano 210 milioni per la ricerca: 150 milioni saranno destinati al fondo per la ricerca, 40 alle assunzioni dei ricercatori vincitori dei concorsi 2002 e 2003 (fino al 31 ottobre) e 20 milioni per il Cnr e gli altri enti di ricerca.

SCONTRO SULLE PENSIONI La riforma delle pensioni varata dal governo approderà al Senato la prossima settimana. L'obiettivo, più volte reso esplicito, è quello di approvarla entro la fine dell'anno. Per questi motivi il ministro del Lavoro Roberto Maroni ha fretta, il presidente di Confindustria Antonio D'Amato ritiene che il voto di fiducia potrebbe essere la soluzione da adottare e i sindacati uniti restano molto polemici. Dunque, il quadro non si sblocca e ognuno mantiene le proprie posizioni. I sindacati restano in trincea. Lo dice chiaramente il leader della Cisl, Savino Pezzotta, che avverte: «Se si dovesse ricorrere alla fiducia la risposta del sindacato sarebbe immediata».

FONDO MONETARIO: TROPPI CONDONI. Secondo il Fondo Monetario il governo deve fare ulteriori sforzi per riallineare il proprio bilancio, lasciando finalmente da parte i condoni che «fanno passare la voglia di pagare le tasse» e le troppe misure una tantum adottate finora.

L'inflazione scende dal 2,8 di settembre al 2,6%. L'Intesa denuncia: sbagliati i calcoli sul costo dei medicinali

Volano i prezzi di ortaggi e frutta

MILANO A ottobre, secondo l'Istat, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,6% rispetto allo stesso mese del 2002. L'inflazione sarebbe dunque in frenata, rispetto al 2,8% fatto registrare a settembre. Ma alcune associazioni di consumatori contestano i dati.Alla base delle nuove polemiche ci sono calcoli sul «capitolo farmaci» che l'Adusbef considera sbagliati. Invece è lo stesso Istituto di statistica a dire che, rispetto a ottobre 2002, gli ortaggi sono aumentati del 10% e la frutta del 7%. Secondo i dati dell'Istat i rincari maggiori si sono avuti per bevande alcooliche e tabacchi (+7,3%), prodotti alimentari e bevande analcooliche (+4,2%), alberghi e ristoranti (+3,7%). A bilanciare l'andamento al rialzo è stato il deciso calo dei prezzi dei carburanti, voce che influisce sul capitolo «trasporti» e su quello «abitazione e combustibili».

La denuncia dell'Intesa consumatori contro l'Istat prende spunto dal dato sui farmaci. Secondo l'Istat sono aumentati, in un anno, dello 0,6%. I consumtaori, invece, prendono un dato dell'Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (Osmed) che, nello stesso periodo, rileva un aumento di spesa del 16,4%.

Il commento della Cgil è severo: «I guasti di questo governo impoveriscono le persone e deprimono le loro condizioni di vita. La distanza con l'inflazione programmata fa crollare il potere d'acquisto delle retribuzioni, la distanza con l'inflazione europea penalizza la competitività italiana».

In serata il capo delegazioni per l'Italia al Fondo monetario internazionale, Carlo Cottarelli, ha difeso il lavoro dell'Istat ed ha attribuito parte dei rincari all'allineamento dei prezzi in euro.

g.f.

CONSUMATORI ALL'ATTACCO

«Come mai l'Istat continua ad effettuare rilevazioni con panieri e pesi lontani mille miglia dal carovita reale delle famiglie»?: se lo chiede l'Intesa dei consumatori. «Per queste ragioni - dice Elio Lannutti, presidente Adusbef - abbiamo presentato un esposto alla magistratura. È una vicenda che incide sui consumi del Paese e sui redditi delle famiglie».

INDUSTRIA

Ok del cda della società triestina a un gruppo di lavoro congiunto che elaborerà il progetto di fattibilità

Fincantieri: al via il piano Finmeccanica 2
Disco verde alla privatizzazione Alitalia

ROMA Via libera da parte del consiglio dei ministri alla privatizzazione di Alitalia. Ora, il decreto approvato dal governo che prevede la discesa del Tesoro sotto il 51%, passa all'esame delle competenti commissioni parlamentari che, però, potranno esprime solo un parere. A quel punto il provvedimento tornerà al Consiglio che lo approverà definitivamente. Tecnicamente l'alienazione della partecipazione del Tesoro in Alitalia, potrà essere effettuata in più fasi, sia mediante offerta pubblica di vendita che attraverso trattativa diretta. «È un passo decisivo per far uscire l'azienda dalla crisi» - ha commentato l'amministratore delegato Francesco Mengozzi. I due partner europei,la francese Air France e l'olandese Klm, infatti avevano posto la privatizzazione come requisito irrinunciabile per ammettere il vettore italiano in una fusione a tre, da cui nascerebbe un colosso di livello continentale e mondiale, all'interno dell'alleanza globale Sky Team.

Entra nel vivo l'operazione Finmeccanica2. I consigli di amministrazione di Finmeccanica, Fintecna e Fincantieri hanno dato il via libera alla costituzione di un gruppo di lavoro che deve elaborare il progetto di fattibilità dell'operazione Finmeccanica 2: la cessione delle attività civili del gruppo guidato da Pierfrancesco Guarguaglini alla società cantieristica triestina. Entro 2 mesi la task force di tecnici delle tre società, coadiuvata dagli advisor (Mediobanca e Vitali & associati) dovrà definire l'architettura industriale e finanziaria, con modalità e condizioni del progetto, che verrà a quel punto sottoposto all'esame dei cda. Mercoledì il consiglio di amministrazione di Finmeccanica e ieri quelli di Fintecna e del gruppo cantieristico triestino hanno quindi sbloccato l'operazione, dopo il via libera del ministero dell'Economia.

Sul futuro delle attività civili di Finmeccanica una decisione potrebbe arrivare «entro gennaio», ha detto ieri John Stewart, responsabile delle investor relazion di Finmeccanica. La decisione dei tre cda dimostra quindi l'intenzione comune di far decollare il progetto, ma resta ancora da riempire di contenuti l'accordo. L'ossatura del progetto, come noto prevede che le attività civili di Finmeccanica (Ansaldo trasporti, Ansaldo energia e Breda) vengano integrate in Fincantieri con la costituzione di una *newco* destinata al collocamento in Borsa, ma sarebbe ancora prematuro avanzare ipotesi. I tre manager, Pierfrancesco Guarguaglini (a.d. Finmeccanica), Giuseppe Bono (a.d. Fincantieri) e Maurizio Prato (presidente Fintecna) sono infatti molto attenti all'individuazione di condizioni e modalità che soddisfino il mercato. Ampio il ventaglio di opzioni fino a oggi ipotizzate: fusione, conferimento o scissione societaria.

Carte di credito: Abi nel mirino di Bankitalia e Antitrust

ROMA L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e la Banca d'Italia, ciascuna con proprio provvedimento, hanno deliberato l'avvio di un'istruttoria nei confronti dell' Associazione Bancaria Italiana relativamente alle condizioni generali di contratto per l'utilizzo della carta di credito e per i servizi d'investimento, notificate dalla stessa Abi. I due schemi contrattuali disciplinano le condizioni applicabili nei rapporti banca-cliente, con riferimento ai servizi riconducibili ai settori del risparmio gestito, dell'intermediazione in strumenti finanziari e degli strumenti di pagamento. Il contenuto di alcune di tali condizioni può presentare aspetti lesivi della concorrenza, data l'uniformità di elementi essenziali dei contratti. Le istruttorie verranno condotte in stretta collaborazione dalle due Autorità; quella del Garante della Concorrenza e del Mercato si concluderà entro il 31 ottobre 2004. Le riserve manifestate dalle autorità di vigilanza si riferiscono agli schemi contrattuali che riguardano i servizi riconducibili al settore del risparmio gestito, dell'intermediazione in strumenti finanziari e degli strumenti di pagamento.

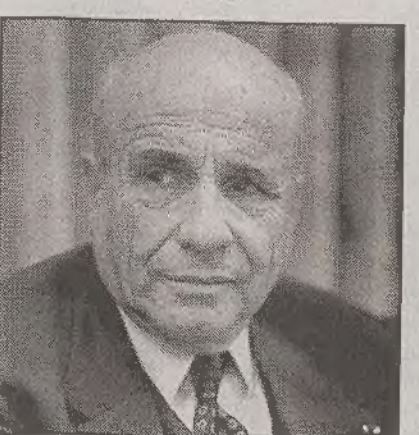
I conti approvati dal cda: raccolta premi del gruppo triestino nei nove mesi di oltre 34 miliardi (+2,3 per cento)

Generali: balzo dell'utile di un miliardo

Bernheim: «Questa squadra di manager centrerà gli obiettivi del piano»

TRIESTE Il gruppo Generali ha registrato un utile netto nei nove mesi di 737 milioni di euro (da un rosso di 350 milioni) in crescita di oltre 1 miliardo rispetto al 30 settembre 2002. Risultato in linea con l'obiettivo di 931 milioni per l'intero 2003. Nel solo terzo trimestre l'utile netto è stato pari a 206 milioni (da una perdita netta di 401 milioni).

La raccolta premi nei nove mesi del gruppo triestino, guidato dagli amministratori delegati Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, si è attestata a oltre 34 miliardi (+2,3%): 13.857 milioni nel ramo danni (+3,9%) e 20.374 milioni (+1,3%) nel vita. Il risultato della gestione tecnica è positivo - si legge in una nota diffusa al termine del cda - per 146 milioni (era negativo per 204 milioni a fine settembre 2002). Il risultato della gestione tecnica nel danni è cresciuto in particolare del 21%, nel vita del 29%. La combined ratio è stata pari al 102,4% (era 105,1%), migliore del target 2003 di 104,2%.

«I risultati ottenuti testimoniano la validità del nuovo percorso intrapreso dal gruppo Generali che si conferma per livelli di redditività tra i leader del mercato assicurativo europeo». Così il presidente del Leone, Antoine Bernheim, ha commentato i dati trimestrali della compagnia assicurativa, approvati nel pomeriggio dal cda riunito a Milano. «Anche se i progressi che ci restano da fare sono importanti, sono certo che questa squadra di manager e il clima positivo che si è venuto a creare nelle società del gruppo garantiranno il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi del piano industriale», ha aggiunto il presidente.

Antoine Bernheim

Il gruppo triestino sottolinea che il risultato è dovuto principalmente «alla positiva gestione tecnica, nel Vita e nel Danni».Il gruppo rileva che anche la gestione finanziaria è migliorata per effetto dell'aumento dei profitti da realizzo e delle minori rettifiche di valore. L'a.d. Perissinotto afferma che i risultati «si confermano in linea con il piano industriale e ci consentono di esprimere piena fiducia sul raggiungimento degli obiettivi di risultato di fine anno». In particolare Perissinotto sottolinea il successo dei cambiamenti di natura organizzativa avvenuti nel gruppo, e definiti nel piano triennale, riguardanti principalmente l'area commerciale, la liquidazione sinistri, il controllo e l'information technology.

Il marcato miglioramento della gestione industriale e la positiva intonazione dei mercati finanziari - si legge nel comunicato del Leone - induce a confermare, salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale, il raggiungimento degli obiettivi di risultato fissati nel piano industriale per il 2003.

Nomina: arriva Floriani. Fra l'altro ieri il consiglio d'amministrazione ha nominato Lodovico Floriani, 59 anni, una lunga carriera nell'organizzazione e gestione delle risorse umane, capo della nuova unità di «coordinamento delle attività di gestione e sviluppo risorse del gruppo».

p.c.f.

BCE OTTIMISTA SULLA RIPRESA

ROMA Una giornata d'ottimismo per l'economia d'Europa. Nello stesso giorno non solo si è avuto il ritorno alla crescita di Francia e Germania, ma anche l'incoraggiamento della Bce che, nel suo bollettino mensile, ha sottolineato «i nuovi segnali di una graduale ripresa economica» nel Vecchio Continente. Spetta ora all'Italia non rovinare il ritrovato clima positivo. Oggi toccherà all'Istat diffondere i dati sull'andamento del Pil italiano nel terzo trimestre del 2003. Nel consueto rapporto l'istituto di Francoforte l'economia è «chiaramente» in ripresa a livello mondiale, ma anche nell'area dell'euro «gli indicatori segnalano in misura crescente un certo miglioramento dell'attività nel secondo semestre del 2003». «I prossimi dati sulla produzione e la domanda nell'area dovrebbero confermare che è iniziata una graduale ripresa dell' economia».

Ue: siglati gli accordi fra sette Paesi. Un'area che comprende 55 milioni di abitanti. Italia primo partner commerciale

Decolla il mercato unico dei Balcani

ROMA Via libera al mercato di libero scambio tra l'Unione europea ed i Balcani, grazie agli accordi firmati con sette Paesi di un'area che comprende 55 milioni di abitanti e di cui l'Italia è primo partner commerciale con 20 mila piccole e medie imprese. La sigla alle intese è stata apposta dal vice ministro alle Attività Produttive, Adolfo Urso, in qualità di presidente di turno dell'Unione europea.

Dazi e barriere commerciali abolite fra i sette Paesi dei Balcani con ovvi vantaggi per le 20.000 piccole e medie imprese italiane dislocate nell'area, che vedono aprirsi un mercato con 55 milioni di consumatori. Albania, Romania, Bulgaria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia a Serbia e Montenegro hanno sancito ieri, tramite la firma di 21 accordi bilaterali, la nascita di un'area di libero scambio, compiendo un ulteriore passo in avanti verso l'Unione europea ma soprattutto ponendo un'importante pietra per la propria crescita economica: in base alle stime preliminari si prevede che gli scambi all'interno della regione segnino un +300%, con punte del +800% per la Romania e del +300% per la Bulgaria per quanto attiene agli scambi con i Paesi dell'ex Iugoslavia.

La firma di ieri apre una nuova era per i Balcani, per decenni alle prese con conflitti civili, ma che sembrano aver scoperto come in un'economia globale «l' unione fa la forza», almeno in termini commerciali. In un'area aperta ed integrata l'economia è stimolata a divenire più competitiva con guadagni di produttività all'interno del mondo del lavoro. Ad applaudire alla creazione di un'area di libero scambio sono sia l'Europa sia l'Italia, che vede nei Balcani una delle proprie priorità insieme alla Cina, alla Russia ed al Mediterraneo, quest'ultimo in vista dell'apertura dei mercati prevista nel 2010. Per Bruxelles, l'unione commerciale dei sette Paesi dei Balcani «accelera ed agevola - si legge in una rapporto - il processo di realizzazione della rete dei Corridoi europei». Per quanto riguarda strettamente l'Italia, oltre alle regioni di confine come il Friuli Venezia Giulia, ad essere particolarmente soddisfatte della firma di ieri sono le 20.000 pmi presenti nei Balcani, ma anche gli imprenditori interessati all' area che, vedendo una semplificazione delle rotte commerciali, hanno un motivo in più per investire ed esportare nel sud-est europeo.

Adolfo Urso

È scontro fra i soci sulle candidature forti di Gutty e Cerchiai

Passa da Trieste il grande rebus della presidenza di Antonveneta

PADOVA Passa da Trieste la soluzione del rebus sulla presidenza di Antonveneta. Di mezzo ci sono le candidature di Gianfranco Gutty e Fabio Cerchiai, ex top manager di Generali. Di mezzo c'è l'influente opinione di Lloyd Adriatico, azionista dell'ottavo polo bancario italiano. La settimana ventura il patto di sindacato che governa Antonveneta dovrebbe esprimersi sul poker di nomi designato per la presidenza dai soci riuniti nella fiduciaria DeltaErre. Appare alquanto probabile, però, che l'individuazione del successore di Antonio Ceola provochi pesanti spaccature fra i grandi azionisti dell' istituto. Se Edizione Holding (Benetton) e Lloyd Adriatico lasciano trapelare interesse per i nomi indicati da DeltaErre, rimane da decifrare l'attitudine di Abn-Amro. Il partner olandese puntava su Davide Croff o in alternativa su Pierfrancesco Saviotti, entrambi esclusi dal poker.

L'incontro di martedì sera, in cui gli imprenditori che rappresentano il 9,9% di Antonveneta tramite DeltaErre, configura le prove generali dello scontro che (probabilmente) andrà in scena nella prossima riunione del consiglio direttivo del patto di sindacato. La quindicina di imprenditori confluiti in DeltaErre ha infine designato alla presidenza di Antonveneta un poker composto da Gianfranco Gutty e Fabio Cerchiai, poi Roberto Ruozi (economista, ex rettore dell'università Bocconi, presidente di Mediolanum) e Tommaso Cartone (presidente di Carime, ex direttore generale Ambroveneto). Ma questa scelta non è avvenuta senza una rottura, secondo un copione che non ha precedenti in DeltaErre.

Hanno votato contro azionisti di peso quali i finanzieri Emilio Gnutti e Francesco Micheli (assente, aveva delegato Gnutti), il costruttore romano Pierluigi Toti (aveva delegato Francesco Paolo Pagnan). Ma con l'ala lombarda hanno votato anche i veneti Giuseppe Stefanel e Angelo Boscolo. Tutti questi azionisti avrebbero voluto che nella lista fossero inclusi anche Croff (per 14 anni amministratore delegato Bnl) e Saviotti (direttore generale crediti di Banca Intesa). Ma su questo punto gli altri aderenti a DeltaErre hanno fatto muro, poiché non intendevano proporre nomi a priori graditi o ritenuti funzionali alle strategie di Abn Amro. E qui sta evidentemente un indizio della divaricazione fra i membri del patto di sindacato. Da DeltaErre, ma pure da Lloyd Adriatico sorgono considerazioni critiche nei riguardi di talune specifiche iniziative assunte dall' azionista di riferimento durante l'ultimo anno e mezzo. In modo particolare a Abn Amro viene fatta risalire l'Opa su Interbanca, controllata anche in sede straordinaria da Antonveneta e che è costata all'istituto circa 450 milioni di euro.

Fabio Cerchiai

Nel corso della riunione è stato discusso pure se fosse opportuno designare una nomination secca o una rosa di candidati. E' prevalsa la seconda via, come suggerito dai tre azionisti che hanno realizzato lo scouting. Giancarlo Folco, Maurizio Amenduni e Romeo Chiarotto hanno sostenuto che proporre un nome unico sarebbe stato alquanto rischioso nel braccio di ferro con Abn. Molto più imbarazzante per Abn sarebbe bocciare tutti e quattro i nomi indicati. Fra di essi compaiono figure di assoluto prestigio internazionale.

Gli accordi parasociali prevedono che i soci sindacati sono tenuti «a fare in modo che il cda di banca Antonveneta nomini, quale presidente, uno dei consiglieri designati dai Mandanti (i soci DeltaErre, ndr) e dalle società di parte Edizione (Benetton, ndr)». Un accordo fra DeltaErre e Benetton appare dunque indispensabile prima che Lloyd e Abn Amro vengano pur essi chiamati a esprimersi. I Benetton mandano segnali di gradimento. Fra i designati compaiono, in particolare, Gutty e Cerchiai. Il primo è stato presidente di Assicurazioni Generali fino all'aprile 2002 e ha nel proprio curriculum presenze nei board di Rcs, Intesa, Commerzbank, Mediobanca. Attualmente è presidente dell'ex municipalizzata goriziana Iris ed è nel cda di Unicredit Private Banking. Quanto a Cerchiai, amministratore delegato di Generali dal '97 e fino all'assemblea del 2002, è presidente Ania dal dicembre 2002 e consigliere di Generali, Alleanza, Autostrade. E vicepresidente di Meliorbanca. Come si vede, è difficile affermare che l'uno e l'altro non abbiano pure esperienze da banchieri, qualifica che Abn pretende per la figura del presidente di Antonveneta. Quanto ai rapporti di Cerchiai e Gutty con i Benetton, vale ricordare che entrambi hanno sostenuto l'ingresso di Generali nel capitale di «21, Investimenti». E Cerchiai è rimasto nel board presieduto da Alessandro Benetton fino al giugno 2002.

E' da dimostrare che, nel poker calato da DeltaErre, Abn trovi di primo acchito una carta di proprio gradimento. Di sicuro i pattisti di DeltaErre dinanzi allo scontro non si tirano indietro.

Paolo Possamai

MIBTEL

0,507%
19814

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,714	10,873	Marengo Svizzero	58,310	70,240
Argento (per Kg.)	141,439	147,802	Marengo Italiano	59,910	72,050
Sterlina (v.C.)	73,230	82,890	Marengo Belga	58,260	69,980
Sterlina (n.C.)	74,090	86,760	Marengo Francese	58,260	69,980
Sterlina (post.74)	73,440	84,440	Marengo Austriaco	58,200	69,210
Krugerrand	316,590	350,160	20 Marchi	71,790	87,280

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2161,33	0,056	Londra	4373	0,041	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dj Euro Stoxx	235,52	0,354	Londra Eurotop 100	2060,81	0,341	Tech All Sha Price	679,5	1,45
Dj Euro Stoxx 50	2636,78	0,367	Madrid Ibex 35	7258,8	0,167	Tokio Nikkey	10337,6	1,09
Dublino	4757,65	0,093	Mosca	943,83	0,436	Toronto Tse300 (prov)	7772,68	-0,316
Euronext Bas Ret.	15151,4	-0,071	Nasdaq Comp (prov.)	1957,95	-0,768	Vienna Atx	1445,86	0,87
Euronext Belgian	14597	-0,081	New York (prov.)	9826,09	-0,231	Zurigo Smi	5325,9	1,049
Francoforte Dax Xetra	3765,59	0,46	Seul Kospi	813,11	2,11			
Lisbona	1823,11	0,487	Singapore Straits T.	1746,74	1,711			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,1680	Corona Norvegese	8,1820
Yen Giapponese	126,6900	Corona Danese	7,4366
Sterlina Inglese	0,6938	Dollaro Canadese	1,5195
Franco Svizzero	1,5717	Dollaro Australiano	1,6244
Corona Svedese	8,9525	Corona Estone	15,6466

DOLLARO
0,689%
1,1680

STERLINA
0,115%
0,6938

YEN
0,213%
126,690

TALLERO
0,012%
236,060

KUNA
0%
0,635

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,360	6,360	0,00
A.De Ferrari Rnc	3,681	3,681	0,00
A.S. Roma	1,503	1,449	3,73
Acea	4,654	4,633	0,45
Acegas	5,189	5,021	3,35
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2800	0,2800	0,00
Acque Potabili	19,850	19,837	0,07
Acquedotto Nicolay	2,240	2,240	0,00
Acsm	1,794	1,776	1,01
Actelios	7,044	7,006	0,54
Aedes	3,265	3,269	-0,12
Aem	1,458	1,457	0,07
Aem To 08 W	0,2539	0,2405	5,57
Aem Torino	1,306	1,279	2,11
Aeroporto Firenze	12,229	11,910	2,68
Alerion	0,5878	0,5892	-0,24
Alitalia	0,2797	0,2625	6,55
Alleanza Ass	8,805	8,806	-0,01
Amga	1,023	1,022	0,10
Amplifon	22,52	22,50	0,09
Arquati	0,3500	0,3500	0,00
Asm Brescia	1,697	1,689	0,47
Astaldi	2,702	2,703	-0,04
Autogrill	11,297	11,174	1,10
Autostrada To-mi	11,182	11,185	-0,03
Autostrade	12,810	12,658	1,20
B.Bilbao Viz Arg	10,020	9,900	1,21
B.P.Cremona	19,261	19,233	0,15
B.P.Intra	13,072	13,014	0,45
B.P.Lodi	8,448	8,499	-0,60
B.Santander C.H.	8,243	8,243	0,00
Banca Antonveneta	14,050	14,192	-1,00
Banca Ifis	10,297	10,067	2,28
Banca Lombarda	10,306	10,287	0,18
Banca Lombarda 04 W	0,0233	0,0231	0,87
Banca Profilo	1,811	1,672	8,31
Banche Pop Unite	13,700	13,480	1,63
Basicnet	0,7378	0,7348	0,41
Bastogi	0,1485	0,1488	-0,20
Bayer	22,21	22,17	0,18
Bca Carige	2,783	2,772	0,40
Bca Carige Risp.	3,500	3,462	1,10
Bca Fideuram	5,780	5,697	1,46

Titolo	€	Prec.	Var %
Bca Finnat	0,3386	0,3378	0,24
Bca Finnat R	0,3326	0,3351	-0,75
Bca Intermob 04 W	0,0806	0,0824	-2,18
Bca Intermobiliare	5,480	5,473	0,13
Bca Intesa	3,072	3,018	1,79
Bca Intesa R	2,285	2,271	0,62
Bca P.Milano	4,407	4,391	0,36
Bca Pop Etruria	17,459	17,489	-0,17
Bca Pop Spoleto	6,983	6,972	0,16
Bco Chiavari	6,208	6,198	0,16
Bco Desio Br Rnc99	2,451	2,431	0,82
Bco Desio E Brianza	3,374	3,350	0,72
Bco Pop Vr E No	13,315	13,605	-2,13
Bco Sardegna Rnc	12,693	12,752	-0,46
Beghelli	0,6798	0,6841	-0,63
Benetton	10,844	10,873	-0,27
Beni Stabili	0,4997	0,5028	-0,62
Biesse	2,333	2,322	0,47
Bipielle Investime	3,181	3,208	-0,84
Bnl	1,949	1,980	-1,57
Bnl Rnc	1,712	1,735	-1,33
Boero Bartolomeo	14,000	14,000	0,00
Bon.Ferraresi	13,011	13,091	-0,61
Bpl Bcrl Put W	0,8862	0,8300	6,77
Bpu 04 W	0,3738	0,3598	3,89
Bpu 99-04 W	0,0164	0,0166	-1,20
Brembo	5,613	5,570	0,77
Brioschi	0,2426	0,2421	0,21
Brioschi 06 W	0,0270	0,0269	0,37
Bulgari	8,089	8,058	0,38
Buzzi Unicem	10,246	9,711	5,51
Buzzi Unicem Rnc	6,509	6,328	2,86
Caltagirone	5,241	5,250	-0,17
Caltagirone Editore	6,973	6,941	0,46
Caltagirone Rnc	5,311	5,311	0,00
Camfin	1,899	1,832	3,66
Camfin 06 W	0,2188	0,2066	5,91
Campari	36,86	36,82	0,11
Capitalia	2,423	2,343	3,41
Carraro	2,255	2,223	1,44
Cassa Risp Firenze	1,369	1,369	0,00
Cattolica Ass	27,98	27,90	0,29
Cembre	2,416	2,424	-0,33

Titolo	€	Prec.	Var %
Cementir	2,682	2,610	2,76
Centenari & Zinelli	0,8100	0,8252	-1,84
Centrale Latte To	2,665	2,600	2,50
Ceramiche Ricchetti	0,3765	0,3709	1,51
Cir	1,418	1,403	1,07
Cirio Finanziaria	0,1740	0,1740	0,00
Class Editori	1,900	1,832	3,71
Coats Cucirini	0,9200	0,9200	0,00
Cofide	0,5683	0,5659	0,42
Cred.Bergamasco	16,901	16,734	1,00
Cred.Valtellinese	9,024	9,064	-0,44
Credito Artigiano	3,312	3,285	0,82
Credito Emiliano	5,783	5,692	1,60
Cremonini	1,740	1,736	0,23
Crespi	0,7029	0,7100	-1,00
Csp International	1,529	1,525	0,26
Danieli	3,208	3,185	0,72
Danieli Rnc	1,882	1,875	0,37
De Longhi	3,812	3,821	-0,24
Ducati Motor Hold	1,432	1,423	0,63
Edison	1,364	1,365	-0,07
Edison 07 W	0,4960	0,4997	-0,74
Edison Rnc	1,234	1,241	-0,56
Emak	3,602	3,584	0,50
Enel	5,418	5,439	-0,39
Enertad	4,396	4,390	0,14
Eni	13,802	13,798	0,03
Erg	4,446	4,412	0,77
Ergo Previdenza	3,863	3,899	-0,92
Ericsson	19,764	19,675	0,45
Fiat	6,495	6,495	0,00
Fiat 07 W	0,2664	0,2661	0,11
Fiat Priv.	3,894	3,912	-0,46
Fiat Rnc	4,070	4,076	-0,15
Fiera Milano	7,989	8,024	-0,44
Filatura Di Pollone	0,9105	0,9228	-1,33
Fin. Part 02 W	0,0208	0,0218	-4,59
Fin.Part.	0,2109	0,2261	-6,72
Finarte-semenzato C	1,770	1,769	0,06
Finecogroup	0,6350	0,6322	0,44
Finmeccanica	0,6476	0,6393	1,30
Fondiaria-sai	14,923	15,023	-0,67
Fondiaria-sai Rnc	8,572	8,523	0,57

Titolo	€	Prec.	Var %
Gabetti Holding	1,978	2,022	-2,18
Garboli-conicos	0,8610	0,8610	0,00
Gefran	4,172	4,145	0,65
Gemina	0,8415	0,8403	0,14
Gemina Rnc	1,010	1,010	0,00
Generali Ass	20,71	20,52	0,93
Gewiss	3,748	3,802	-1,42
Giacomelli Spor Gro	0,1800	0,1800	0,00
Gim	0,7239	0,7281	-0,58
Gim Rnc	0,9677	0,9550	1,33
Gr.L'espresso	4,858	4,802	1,17
Grandi Navi Veloci	1,681	1,705	-1,41
Grandi Viaggi	0,6756	0,6810	-0,79
Granitifiandre	7,051	7,305	-3,48
Gruppo Coin	3,171	3,151	0,63
Hera	1,218	1,219	-0,08
I Viaggi Ventaglio	2,127	2,112	0,71
Ifi Priv	6,576	6,514	0,95
Ifil	2,426	2,388	1,59
Ifil Rnc	2,245	2,205	1,81
Ima	10,800	10,739	0,57
Imm. Lombarda 05 W	0,0224	0,0234	-4,27
Immobiliare Lombard	0,1823	0,1900	-4,05
Immsi	0,8459	0,8433	0,31
Impregilo	0,5593	0,5570	0,41
Impregilo 03 W	0,0097	0,0117	-17,09
Impregilo Rnc	0,6012	0,6028	-0,27
Intek	0,6223	0,6175	0,78
Intek Rnc	0,6130	0,6119	0,18
Interpump Group	3,617	3,602	0,42
Ipi	3,830	3,843	-0,34
Irce	2,535	2,534	0,04
Isagro	3,701	3,692	0,24
It Holding	2,358	2,357	0,04
Italcementi	10,321	10,255	0,64
Italcementi Rnc	6,180	6,152	0,46
Italmobiliare	37,96	37,81	0,40
Italmobiliare Rnc	25,15	25,12	0,12
Jolly Hotel	4,843	4,889	-0,94
Juventus F.C.	1,913	1,919	-0,31
La Doria	2,206	2,206	0,00
La Gaiana	1,450	1,445	0,35
Laf 08 W	2,754	2,760	-0,22

Titolo	€	Prec.	Var %
Lavorwash	2,029	2,036	-0,34
Linificio	1,533	1,489	2,96
Locat	0,9545	0,9575	-0,31
Lottomatica	16,430	16,493	-0,38
Luxottica Group	14,611	14,707	-0,65
Maffei	1,454	1,440	0,97
Manuli Rubber	2,035	2,044	-0,44
Marcolin	1,233	1,244	-0,88
Mariella Burani Fg	7,721	7,712	0,12
Marzotto	8,801	8,960	-1,77
Marzotto Risp	9,350	9,870	-5,27
Marzotto Rnc	6,606	6,642	-0,54
Mediaset	9,235	8,957	3,10
Mediobanca	8,976	8,893	0,93
Mediolanum	6,384	6,314	1,11
Meliorbanca	4,091	4,060	0,76
Merloni	15,217	15,043	1,16
Merloni Rnc	9,950	9,883	0,68
Meta	1,801	1,815	-0,77
Milano Ass	2,748	2,759	-0,40
Milano Ass 05 W	0,1194	0,1165	2,49
Milano Ass Rnc	2,592	2,592	0,00
Mirato	6,049	6,014	0,58
Mittel	3,544	3,551	-0,20
Mondadori	6,907	6,821	1,26
Monrif	0,7357	0,7134	3,13
Monte Paschi Siena	2,595	2,570	0,97
Montefibre	0,4459	0,4448	0,25
Montefibre Rnc	0,5785	0,5760	0,43
Nav.Montanari	1,565	1,555	0,64
Necchi	0,0900	0,0870	3,45
Necchi 05 W	0,0400	0,0400	0,00
Negri Bossi	2,209	2,191	0,82
Olcese	0,1961	0,2050	-4,34
Olidata	1,387	1,367	1,46
Pagnossin	1,871	1,879	-0,43
Parmalat	2,411	2,237	7,78
Perlier	0,2147	0,2199	-2,36
Permasteelisa	13,386	13,145	1,83
Pininfarina	25,05	24,88	0,68
Pininfarina Rnc	22,00	20,99	4,81
Pirelli & C Rea Est	24,14	23,98	0,67
Pirelli & C.	0,7255	0,7001	3,63

Titolo	€	Prec.	Var %
Pirelli & C.Rnc	0,6886	0,6786	1,47
Pirellec 06 W	0,0888	0,0868	2,30
Poligrafici	1,605	1,603	0,12
Premafin	0,8531	0,8570	-0,46
Premafin Hp 03 W	0,0651	0,0667	-2,40
Premuda	1,299	1,280	1,48
Ras	13,571	13,441	0,97
Ras Rnc	13,768	13,677	0,67
Ratti	0,6784	0,6785	-0,01
Rcs Mediagroup	2,916	2,849	2,35
Rcs Mediagroup Rnc	2,048	2,023	1,24
Recordati	15,770	15,757	0,08
Reno De Medici	0,8363	0,8434	-0,84
Reno De Medici Rcv	0,9050	0,9050	0,00
Richard Ginori 1735	0,8008	0,8041	-0,41
Risan.Ipi Put W	0,3754	0,3754	0,00
Risanamento	1,466	1,418	3,39
Roland Europe	1,394	1,383	0,80
Roncadin	0,5269	0,5222	0,90
Roncadin 07 W	0,2906	0,2872	1,18
S.S.Lazio	0,0489	0,0484	1,03
Sabaf	13,744	13,720	0,17
Sadi	1,683	1,675	0,48
Saeco Group	3,442	3,465	-0,66
Saes Getters	10,202	10,126	0,75
Saes Getters Rnc	6,078	6,107	-0,47
Saiag	4,010	4,010	0,00
Saiag Rnc	2,769	2,738	1,13
Saipem	6,132	6,130	0,03
Saipem Rcv	7,000	7,000	0,00
Sanpaolo Imi	10,268	10,121	1,45
Schiapparelli 1824	0,1289	0,1298	-0,69
Seat Pag Gialle Rnc	0,7683	0,7679	0,05
Seat Pagine Gialle	0,8240	0,8249	-0,11
Sias	6,786	6,805	-0,28
Sirti	1,457	1,393	4,59
Smi	0,3394	0,3370	0,71
Smi Metalli Rnc	0,3993	0,3908	2,18
Smurfit Sisa	1,910	1,996	-4,31
Snai	3,733	3,539	5,48
Snam Rete Gas	3,307	3,332	-0,75
Snia	1,870	1,907	-1,94
Socotherm	4,162	4,027	3,35

Titolo	€	Prec.	Var %
Sogefi	2,660	2,667	-0,26
Sol	3,687	3,711	-0,65
Sopaf	0,2739	0,2727	0,44
Sopaf Rnc	0,2657	0,2639	0,68
Stayer	0,0394	0,0391	0,77
Stefanel	1,678	1,681	-0,18
Stefanel Rnc	2,200	2,200	0,00
Stmicroelectronics	23,72	23,54	0,76
T.I.M.	4,051	4,037	0,35
T.I.M. Rnc	3,970	3,957	0,33
Targetti Sankey	3,028	2,985	1,44
Tel It Ex Ol 04 W	0,0388	0,0385	0,78
Telecom It Media	0,3873	0,3843	0,78
Telecom It Media R	0,3150	0,3200	-1,56
Telecom Italia	2,346	2,328	0,77
Telecom Italia Rnc	1,580	1,567	0,83
Tenaris	2,419	2,396	0,96
Tod's	32,05	33,10	-3,17
Trevi Finanz Indust	1,217	1,229	-0,98
Trevisan	2,990	2,993	-0,10
Unicredito	4,244	4,186	1,39
Unicredito Rnc	4,130	4,123	0,17
Unipol	3,292	3,283	0,27
Unipol 05 W	0,1303	0,1341	-2,83
Unipol Priv	1,828	1,823	0,27
Unipol Priv 05 W	0,1350	0,1345	0,37
Vemer Siber	0,9757	1,005	-2,92
Vianini Industria	2,528	2,553	-0,98
Vianini Lavori	5,254	5,275	-0,40
Vittoria Ass.	4,932	4,919	0,26
Volkswagen	45,39	44,84	1,23
Zignago	12,335	12,373	-0,31
Zucchi	4,124	4,248	-2,92
Zucchi Rnc	4,048	4,117	-1,68

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
B.Antonveneta Azxaz	0,6887	0,7191	-4,23
Meliorbanca Azxaz	0,0178	0,0170	4,71

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	18,314	18,095	1,21
Aisoftware	1,867	1,878	-0,59
Algol	4,547	4,528	0,42
Art'e'	26,46	26,38	0,30
Bb Biotech	41,57	41,08	1,19
Cad It	9,262	9,425	-1,73
Cairo Communication	28,43	28,07	1,28
Cdb Web Tech Invest	2,502	2,466	1,46
Cdc	8,845	8,937	-1,03
Chl	0,7418	0,7438	-0,27
Cto	0,6000	0,6510	-7,83
Dada	5,054	5,055	-0,02
Datalogic	13,231	13,183	0,36
Datamat	5,628	5,497	2,38
Data Service	24,62	24,74	-0,49
Digital Bros	3,627	3,593	0,95
Dmail Group	3,239	3,138	3,22
E.Biscom	45,65	42,93	6,34
Eplanet	0,4858	0,4869	-0,23
Eplanet 3 04 W	0,1520	0,1507	0,86
El.En.	16,039	15,876	1,03
Engineering	20,01	20,18	-0,84
Esprinet	18,543	18,136	2,24
Euphon	9,124	8,959	1,84
Fidia	6,175	6,190	-0,24
Finmatica	9,249	9,150	1,08
Nts-network Systems	10,351	10,154	1,94
Gandalf	0,8500	0,8500	0,00
Gandalf 04 W	0,0900	0,0900	0,00
Inferentia Dnm	6,469	6,337	2,08
I.Net	49,28	48,79	1,00
It Way	4,005	4,028	-0,57
Mondo Tv	35,11	35,54	-1,21
Novuspharma	21,52	21,30	1,03
Opengate Group	1,910	1,910	0,00
Cardnet Group	2,359	2,361	-0,08
Pol San Faustino	57,13	57,49	-0,63
Prima Industrie	6,934	6,886	0,70
Reply	9,262	9,243	0,21
Tas	22,45	22,46	-0,04
Tc Sistema	6,950	6,820	1,91
Tecnodiffusione Ita	3,628	3,614	0,39
Tecnodiffusione 04 W	0,1518	0,1488	2,02
Tiscali	6,068	6,007	1,02
Txt E-solutions	29,33	29,22	0,38
Vicuron Pharma	15,160	14,963	1,32
Buongiorno Vitamini	2,144	2,152	-0,37

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	7,334	0,33
Alboino Re	6,517	0,57
Apulia Az It.	10,392	0,44
Arca Azioni It.	18,590	0,4
Artigianc Az It.	5,032	0,6
Aureo Azioni It.	17,237	0,4
Azimut Crescita It	21,548	0,65
Bim Az Small Cap It.	6,258	0,51
Bim Az. It	6,839	0,48
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	€	v.%
Nextam P Az Europa	4,379	0,23
Nextra Az Europa	3,249	0,31
Nextra Az Europa Din	15,142	0,34
Nextra Az Pmi Europa	5,492	0,29
Open Fund Az Europa	3,156	-0,03
Optima Europa	2,613	0,27
Primavera Trad Az Euro	3,871	0,6
Ras Europe Fund	12,908	0,28
Ras Lux Eq Europe	34,339	0,32
Ras Multieuropa	5,904	-0,1
Rominvest Bnl Ind Gbp	6,028	0,6
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	€	v.%
Gestielle Em Mkt	7,130	-0,13
Gestnord Az Paesi Em	5,129	0,16
Ing Emerg Mkt Equity	5,198	0,17
Interf Bond Glob Em Mkt	7,545	0,2
Investire P Emerg.	4,906	0,41
Leonardo Em Mkt	3,759	-0,19
Mc Fdf Paesi Emerg	5,933	-0,57
Nextra Az Emg Amer.	7,188	0,36
Nextra Az Emg Europa	7,071	0,87
Nextra Az Paesi Emg	4,460	-0,09
Primavera Trad Az Emerg	5,774	-0,05
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	€	v.%
Capital It.	66,790	0,29
Capitalgest Small Cap	5,613	0,61
Ducato Etico Glob.	3,290	0,03
Ducato Geo Glob. Sc	3,091	0,42
Ducato Port Small Cap	3,934	-1,45
Eurom Risk Fund	28,546	0,49
Gestielle Etico Az	4,897	0,16
Ing Iniziativa	16,923	0,5
Kairos Part Small Cap	6,412	0,19
Ml Ms Spec Equities	3,815	-1,22
Primavera Az Pmi	5,357	0,47
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	€	v.%
Unicredit Servizi Cl A	11,498	0,08
Unicredit Servizi Cl B	11,325	0,07
BILANCIATI AZIONARI		
Arcamultifondo Com E	4,132	-0,41
Aureo Ff Dinamico	3,465	-0,6
Azimut Multif Equilibr	5,011	-0,2
Bancoposta Prof Sviluppo	5,099	0,22
Bds Arcobaleno Energia	5,420	-0,44
Bipielle Fon Profilo 4	4,494	-0,22
Bipiemme & Co Comp70	4,026	-0,96
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	€	v.%
Sanpaolo Sol 2	6,076	0,02
Sanpaolo Sol 3	6,318	0,03
Sg Ventaglio Pru	4,946	-0,12
Symphonia Ms Adagio	5,111	-0,2
Vitamin Medium Term	5,179	-0,15
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Alto Mon.	6,286	-
Arca B.T.Breve Term	7,796	-
Arca Mm	12,650	-0,01
Artigianc B T	5,512	-0,02
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	€	v.%
Primavera Bond Euro	4,857	-0,02
Ras Lux Bond Europe	48,571	-0,06
Ras Obbl.	26,499	0,
Rominvest Euro Bonds	13,239	-0,05
Sai Eurobbligaziona	10,997	0,05
Sanpaolo Obbl Euro Din	11,269	-0,07
Sanpaolo Obbl Euro Lt	6,620	-0,11
Sanpaolo Obbl Euro Mt	6,753	-0,04
Teodorico Obbl Euro	5,575	-
Unicredit Ob Mk Eu Cl A	6,832	-0,04
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	€	v.%
Capitalgest B Yen	5,298	-0,86
Ducato Fix Yen	4,562	-0,72
Eurom Yen Bond	8,414	-0,81
Fonditalia Bond Jp	9,164	-0,79
Interf Bd Jap.	5,398	-0,79
Investire Pacific Bd	4,631	-0,71
Rominvest Pacific B $	198,906	0,11
Sanpaolo Bd Yen	5,780	-0,82
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em	9,491	0,17
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	€	v.%
Capitalgest Liquidita'	6,440	-
Ducato Fix Liquidita'	5,942	-
Ducato Fix Mon.	7,553	-
Dws Crescita Risp	7,343	-
Dws Liquidita'	6,617	-
Dws Tesoreria Imprese	7,396	-
Effe Liq Area Euro	6,007	-
Eptamoney Classe A	12,557	-
Eptamoney Classe B	12,548	-
Eptamoney Classe C	12,588	0,01
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	100,750	100,770
BTP 1.2.2004 3,25%	100,240	100,230
BTP 15.2.2004 5%	100,690	100,690
BTP 15.3.2004 4,5%	100,770	100,780
BTP 1.4.2004 8,5%	102,250	102,270
BTP 15.4.2004 3,25%	100,450	100,440
BTP 1.7.2004 4,5%	101,390	101,400
BTP 15.7.2004 4%	101,160	101,150
BTP 1.8.2004 8,5%	103,950	103,950
BTP 1.10.2004 4%	101,460	101,440
BTP 1.1.2005 9,5%	107,420	107,360
BTP 1.3.2005 4%	101,890	101,830
BTP 1.4.2005 10,5%	110,330	110,290
BTP 15.5.2005 4,50%	102,740	102,670
BTP 1.7.2005 4,75%	103,280	103,190
BTP 15.7.2005 4%	102,070	102,020
BTP 1.9.2005 10,5%	113,270	113,260
BTP 15.9.2005 3,5%	101,290	101,210
BTP 15.12.2005 5,25%	104,700	104,640
BTP 1.2.2006 9,5%	113,880	113,770
BTP 1.2.2006 2,75%	99,610	99,510
BTP 15.3.2006 4,75%	103,970	103,840
BTP 15.5.2006 2,75%	99,330	99,200
BTP 1.7.2006 8,75%	114,210	114,010
BTP 1.9.2006 2,75%	98,910	98,800
BTP 1.11.2006 7,75%	112,630	112,550
BTP 1.2.2007 6,75%	110,410	110,190
BTP 1.3.2007 4,50%	103,580	103,470
BTP 1.7.2007 6,75%	111,180	111,020
BTP 15.10.2007 5%	105,370	105,150
BTP 1.11.2007 6%	109,010	108,810
BTP 15.1.2008 3,5%	99,630	99,420
BTP 1.5.2008 5%	105,460	105,200
BTP 15.9.2008 3,50%	98,850	98,650
BTP 15.9.2008 IND	99,660	99,530
BTP 1.5.2009 4,5%	102,960	102,750
BTP 1.11.2009 4,25%	101,400	101,120
BTP 1.11.2010 5,5%	107,990	107,670
BTP 1.8.2011 5,25%	106,330	105,980
BTP 1.11.2011 1,90%	91,060	91,570
BTP 1.2.2012 5%	104,430	104,[illegible]
BTP 1.2.2013 4,75%	102,270	101,840
BTP 1.8.2013 4,25%	97,950	97,640
BTP 1.8.2017 5,25%	104,760	10[illegible],480
BTP 1.2.2019 4,25%	93,380	93,130
BTP 1.11.2023 9%	150,030	149,680
BTP 22.12.2023 8,5%	147,000	147,000
BTP 1.11.2026 7,25%	128,730	128,620
BTP 1.11.2027 6,5%	116,560	116,270
BTP 1.11.2029 5,25%	100,910	100,610
BTP 1.5.2031 6%	111,970	111,370
BTP 1.2.2033 5,75%	108,250	107,880
BTP 1.8.2034 5%	96,780	96,540
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,020	100,020
CCT 1.3.2004 IND	100,090	100,100
CCT 1.5.2004 IND	100,130	100,130
CCT 1.9.2004 IND	100,250	100,250
CCT 1.5.2005	100,500	100,500
CCT 1.7.2005	100,640	100,620
CCT 1.10.2005 IND	100,580	100,580
CCT 1.1.2006 IND	101,910	101,910
CCT 1.1.2006 2 IND	101,450	101,510
CCT 1.3.2006 IND	100,580	100,580
CCT 1.12.2006	100,710	100,700
CCT 1.2007 CR IMP	101,530	101,640
CCT 1.7.2007	101,140	101,160
CCT 1.8.2007 IND.	100,780	100,770
CCT 1.4.2008	100,790	100,780
CCT 1.9.2008	100,860	100,870
CCT 1.7.2008	100,950	100,930
CCT 1.4.2009	100,870	100,870
CCT 1.7.2009	100,920	100,910
CCT 1.8.2009	100,930	100,920
CCT 1.10.2009	100,910	100,910
CCT 1.02.2010	100,940	100,940
CCT 1.06.2010	100,960	100,960
CTZ 31.12.2003	99,756	99,749
CTZ 31.03.2004	99,235	99,225
CTZ 30.06.2004	98,671	98,652
CTZ 31.12.2004	97,345	97,304
CTZ 29.04.2005	96,359	96,277
CTZ 31.08.2005	95,242	95,154

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	94,7049	0,74
Bpu 04 1,5%	99,4948	0,20
B.P.Intra 03 3%	128,789	0,24
B.P.Intra 06 3%	115,43	0,76
Bpu 04 Cv	137,146	2,17
B.P.Lodi 10 4,75%	103,5	0,10
B.P.E.Rom. 05 4%	105	0,00
B.P.E.Rom. 08 4%	109,412	0,32
B.P. Vr No 06 1,5%	121,639	-2,30
B.P. Vr No 05 2,125%	99,7577	-0,36
Cr.Valtel.04 2%	111,328	0,48
Cred.Artig 04 Tv	121,863	0,07
Enertad 06 Cv	107,767	-0,46
Telecom It 04 1,5%	104,92	0,00
Telecom It 10 1,5%	119,97	0,12
Vittoria Ass 16 5,5%	119	-0,21

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	27,43	27,24
B.P.Emilia Romagna	31,87	31,84
B.P.Sondrio	12,444	12,422
Borgosesia	4,330	4,800
Borgosesia Rnc	2,510	2,540
Cia	0,1420	0,1413
Cit	2,794	2,800
Elios Holding	0,4200	0,4242
Ferrovie Nord Mi	1,300	1,304
Ngp	0,6100	0,6109
Sicc	1,146	1,146

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Mentre i vertici politici dicono no alla «bretella», il direttore del porto Korelic non vede un'antitesi tra i due progetti

Ferrovia per Trieste? «Non interessa»

A Lubiana viene considerato prioritario il doppio binario verso Divaccia

CAPODISTRIA Il secondo binario sulla Capodistria-Divaccia è la priorità per Lubiana, lo hanno ribadito il premier Anton Rop, il capo diplomazia Dimitrij Rupel e il ministro dei trasporti Jakob Presecnik. Mentre non lo è la bretella ferroviaria Capodistria-Trieste. La conferma di questo orientamento dei vertici sloveni è venuta anche dalla discussione in commissione Esteri del Parlamento: mentre il presidente, Jelko Kacin, e il deputato ed ex sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, hanno sostenuto l'importanza di realizzare la ferrovia verso il capoluogo giuliano, il sottosegretario ai trasporti MatjaŽ Knez ha tagliato corto: il binario Capodistria-Trieste non rientra negli interessi nazionali. E' un collegamento necessario, ha detto, ma solo dopo che sarà costruito il secondo binario sulla tratta Capodistria-Divaccia.

E su questo punto la Slovenia ma non molla. Se la Commissione europea ha cancellato la Capodistria-Divaccia, segmento nel Corridoio 5, dalla lista dei progetti infrastrutturali europei, questo non significa che il secondo binario non sarà costruito. Lubiana lo considera di vitale importanza, trattandosi del collegamento del suo unico porto alla rete dei grandi assi viari europei, per cui procederà alla sua realizzazione anche senza l'aiuto finanziario di Bruxelles. Uno dei sostenitori più convinti della necessità di costruire il secondo binario sulla Capodistria-Divaccia, ormai da anni, è il direttore dell'azienda portuale capodistriana, Luka Koper, Bruno Korelic: «La tratta ferroviaria in questione, ha spiegato, è stata costruita quarant'anni fa, quando il porto capodistriano manipolava un milione di tonnellate di merci all'anno. Ora siamo a più di dieci milioni, e un binario solo, semplicemente non basta. Secondo le stime di un un' agenzia di consulenza tedesca, la «Transcare», la Capodistria-Divaccia può reggere, in questo momento, un traffico complessivo di 51 composizioni ferroviarie al giorno, in entrambe le direzioni. Nelle giornate di punta, i treni merci in partenza da Capodistria possono essere anche 33. Se a questa cifra sommiamo le esigenze di passaggio dei treni vuoti (20), quattro treni passeggeri e quattro treni cisterna (per la Petrol), è facile capire che un ammodernamento della tratta è indispensabile». Se i primi interventi, come previsto, saranno fatti nel 2004 (alle stazioni di Capodistria, Cosina e Divaccia), Korelic spera che il porto potrà resistere fino al 2011, quando il secondo binario dovrebbe essere ormai una realtà. Ma Korelic, replicando anche al ministro degli Esteri Rupel, che aveva accusato gli imprenditori del Litorale di essere indecisi se puntare sul secondo binario Capodistria-Divaccia oppure sul collegamento ferroviario tra i porti di Capodistria e Trieste, ha ribadito che «non sono due progetti alternativi, uno non esclude l'altro. Il secondo binario è in funzione dello sviluppo della Slovenia, mentre la tratta Trieste-Capodistria è importante per la collaborazione tra i due porti, le due città e le due regioni».

Bruno Korelic

c.p.

RAGUSA Completato lo smantellamento delle strutture belliche nella penisola

Prevlaka «smilitarizzata»

RAGUSA Una splendida realtà smilitarizzata. E' la penisola di Prevlaka, poco a meridione della città ragusea, e teatro negli anni Novanta del tragico conflitto tra croati e serbo-montenegrini, poi occupata da una forza di pace dell'Onu. La zona è stata visitata da delegazioni militari congiunte dei due Paesi, le quali hanno constatato che gran parte del lavoro per cancellare i segni della guerra è stato portato a termine, tra bonifica dei campi minati e smantellamento delle strutture militari. Negli ultimi mesi sono stati rimossi 44 bunker per mitragliatrici, 2 bunker per armi d'artiglieria, 5 rifugi e 66 impianti di fortificazione. La fortezza, costruita ai tempi dell'Austria-Ungheria e situata in località Kosara, sarà destinata invece a struttura turistica.

Gli artificieri montenegrini hanno proceduto ultimamente allo sminamento dei fondali situati ai confini tra Croazia e Montenegro. La loro opera ha riguardato quote batimetriche da 20 a 50 metri, cosicché l'area - hanno assicurato gli uomini rana di Podgorica - rappresenterà un paradiso per gli amanti degli sport subacquei. «Abbiamo ultimato la prima fase della smilitarizzazione - ha detto il tenente colonnello Zeljko Hosi, coordinatore per i lavori di sminamento del ministero della Difesa croato - e adesso dovremo agire nell'entroterra di Prevlaka».

Bandiera Onu a Prevlaka.

Ricordiamo che l'intento delle autorità croate è di approntare nella penisola un insediamento destinato a un turismo d'élite.

a.m.

VEGLIA Condannata Telekom Croazia

L'antennone era illegale e gli abitanti di Pinezici l'hanno fatto abbattere

VEGLIA Era stata collocata senza la necessaria documentazione e, su iniziativa degli abitanti dell'area, è stata smontata. Vittoria su tutti i fronti per gli abitanti di Pinezici, piccola località dell'isola quarnerina, che si sono opposti con proteste pubbliche e raccolta di firme contro l'installazione di un'antenna per la telefonia mobile, struttura appartenente alle Telecomunicazioni croate (Ht).

Una stazione base illecita, quella collocata a pochi metri dalle abitazioni di Pinezici, nella parte sud-occidentale dell'isola, e a nulla sono valsi i tardivi tentativi dell'Ht di ottenere le licenze per legalizzare l'«antennone», così brutto a vedersi e definito uno scomodo e inquinante vicino di casa. Il Tribunale comunale di Veglia ha dato ragione agli abitanti di Pinezici che mesi addietro avevano denunciato la Telekom, ordinando a quest'ultima di rimuovere l'impianto.

Detto e fatto. Il successo dei veglioti ha fatto rizzare le orecchie agli abitanti di località come Abbazia, Icici, Silo e di altre località, costretti a convivere con le stazioni base e senza che nessuno abbia chiesto loro se accettassero l'installazione. Secondo quanto riporta il quotidiano fiumano «Novi List», sono in tanti a prendere contatto con «quei coraggiosi di Pinezici», per chiedere quali passi vanno compiuti per eliminare le antenne-sgorbio, spuntate come funghi negli ultimi anni.

a.m.

POLA Sempre più precaria la situazione della giunta comunale guidata da Delbianco

Dimesso il vicesindaco Knez

POLA Acque sempre agitate a Palazzo municipale dove la striminzita maggioranza in Consiglio, detenuta dalla variopinta Lista per Pola (Foro democratico istriano del sindaco Luciano Delbianco e alcuni indipendenti) riesce a malapena a respingere i cruenti attacchi dell'opposizione guidata dalla Dieta democratica istriana. Il partito regionalista da tempo si batte per le elezioni anticipate, però non ha ancora i numeri necessari per il ribaltone. Intanto però la giunta ha perso un altro pezzo: il vice sindaco Vinko Knez ha dato le dimissioni, preferendo rimanere nel partito socialdemocratico. L'altro (ex) vicesindaco, quello in rappresentanza degli italiani Tullio Persi, aveva in precedenza lasciato l'incarico per attivare il suo mandato di consigliere municipale, con lo scopo di puntellare la fievole maggioranza della Lista per Pola.

Scelta inversa invece da quella di Knez da parte del membro della giunta Veljko Zenzerovic, pure lui socialdemocratico, cha restituito la tessera del partito: era infatti questo il prezzo da pagare per rimanere nell'esecutivo. Per capire la sua mossa e quella di Knez, bisogna tornare indietro di una decina di giorni quando il partito socialdemocratico aveva deciso di uscire dalla coalizione di maggioranza (nello spirito dell'accordo elettorale a livello nazionale con la Ddi) e di ritirare i suoi rappresentanti dall'esecutivo comunale. Zenzerovic però ha voltato le spalle al partito poichè, come ha spiegato ai giornalisti, intende portare a termine i progetti e programmi da lui iniziati nella sfera dei trasporti urbani e del regime di traffico in città. Ha comunque precisato che nonostante l'uscita dal partito il suo credo politico non cambia. Invece secondo Denis Martincic, presidente della sezione cittadina dei socialdemocratici, Zenzerovic scelto di rimanere nell'esecutivo unicamente per interessi personali.

p.r.

[illegible]		
SLOVENIA Tallero 1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	= 0 1310	Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 6,68	= 0,87	€/litro
[illegible]		
SLOVENIA Talleri/litro 185,70	= 0,78	€/litro**
CROAZIA Kune/litro 6,27	= 0,82	€/litro
[illegible]		
SLOVENIA Talleri/litro 163,40	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

PINGUENTE Iniziative del Centro istriano per valorizzare il prezioso tubero

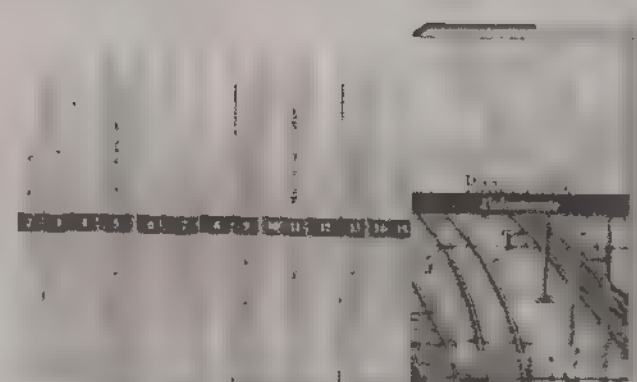
Tartufi, ecco i «degustatori»

PINGUENTE Sono pochi ma buoni, anzi buonissimi, i tartufi di quest'autunno in Istria, e di conseguenza carissimi. Ci riferiamo al tartufo bianco il cui prezzo è triplicato rispetto a un anno fa. A Pinguente si è svolta sabato la più grande rassegna in cui si sono visti «gioielli» da 4.500 euro al chilo. Per la verità, come ammettono in Istria, è fuori dall'Istria che il tartufo bianco, quello più pregiato, è venuto a mancare, giustificando i prezzi astronomici raggiunti nella penisola in queste settimane.

Slobodan Vugrinec, responsabile del Centro di ricerca, valorizzazione e promozione del tartufo istriano, istituito un anno fa, spiega le iniziative che si stanno avviando per tutelare il tubero. In primo luogo è stata creata una squadra di «degustatori», persone cioè che studiano il prodotto e sono in grado di valutarne la qualità. Degustatori che poi saranno in grado di svolgere consulenze ai ristoranti per migliorare la loro offerta gastronomica. E a proposito di ristoranti, quelli che propongono alla clientela solo il tartufo bianco fresco non congelato o conservato, ricevono un certificato di garanzia che possono esibire a condizione di offrire ricette tipiche e abbinamenti con i vini locali. Finora sono dieci i ristoranti con le «carte in regola».

Uno splendido tartufo.

Il Centro proporrà poi un programma di tutela delle aree geografiche del tartufo bianco, assieme ai tartufai di Asti, anche a livello europeo. Dalla Croazia, e soprattutto dall'Istria, arriva un quinto infatti di tutti i tartufi consumati nel mondo che vedono come re incontrastato quello bianco che, a differenza di quello nero, non può essere coltivato. La sua stagione dura da metà settembre alla fine di dicembre, periodo in cui in Istria vengono raccolte tra le 8 e le 12 tonnellate del profumato tubero. Le leggi croate non conoscono le differenze tra le due varietà e quindi non sono sufficienti a proteggere il tartufo bianco.

r.r.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. BAIAMONTI/CAPODISTRIA soggiorno una/due camere cucina bagno. Pagamento in contanti. 040/638440. (A00)

A.A.A. COSTALUNGA/CAMPANELLE soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. VIA ROMA vicino al Corso, vendesi locale d'affri. Astenersi agenzie. Telefonare ore 13, ore 20. 3356120716. (A6599)

CASACITTÀ centrale, appartamento ristrutturato con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno. € 93.000. 040/362508.

CASACITTÀ v.le XX Settembre bassa, appartamento primingresso, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Rifiniture interne a scelta. € 105.000. 040/362508.

CASACITTÀ via Commerciale bassa, appartamento con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, ottime condizioni. Possibilità posto auto in affitto € 135.000. 040/362508.

CASACITTÀ, borgo Teresiano, in stabile ristrutturato con ascensore, luminosa mansarda primingresso, con soggiorno, angolo cottura, bicamere, bagno, termoautonomo. € 198.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ, centrale, mansarda primingresso, con aria condizionata, con soggiorno, angolo cottura, bicamere, bibagno, lavanderia, terrazza a vasca. Rifiniture di lusso. € 335.000. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA via Coroneo mansarda da restaurare epoca con ascensore: soggiorno camera cucina bagno. Telefono 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA. Gambini recente ascensore buone condizioni interne: ingresso cucinotto con tinello due matrimoniali una singola bagno € 140.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA. P.za Perugino ultimo piano panoramico: atrio soggiorno cucina abitabile due camere bagno rip, da ristrutturare. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA. Via dei Montecchi epoca grazioso in buone condizioni: salottino cucina abitabile matrimoniale bagno soffitta termoautonomo vista nel verde. € 61.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA. Via San Michele epoca soleggiato in buone condizioni interne: ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno servizio ripostiglio. € 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA. Via Toti epoca ultimo piano 60 mq: ingresso cucina due camere termoautonomo con climatizzazione da rimodernare € 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE nuda proprietà saloncino cucina due camere bagno autometano. € 40.000 rif. 15403. Rabino 040/368566.(A00)

CENTRALE primingresso ottimamente rifinito ingresso soggiornocucina due matrimoniali doppi servizi. Euro 174.000. Rif. 16403 Rabino 040/368566. (A00)

CENTRALE primingresso rifinitissimo atrio soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi, autometano. € 170.000 rif. 163003. Rabino 040/368566.

CENTRALISSIMO casa di circa 80 mq con portico e terrazza, progetto approvato per ampliamento. Trattative presso i nostri uffici previo appuntamento. Cod. 4. Gallery centro: Tel. 040/7600250.

COMMERCIALE appartamento 192 mq da restaurare, installazione prossima dell'ascensore, soggiorno, cucina, cinque stanze, cantina. Cod. 63. Gallery centro. Tel. 040/7600250.

DIAZ adiacenze signorile vista mare salone due matrimoniali cucina doppi servizi camerino terrazzini. Euro 297.000. Rif. 15102 Rabino 040/368566. (A00)

ECONOMO mansarda primingresso soggiorno con angolo cottura studiolo matrimoniale bagno. Euro 115.000. Rif. 9003 Rabino 040/368566. (A00)

GIULIA buone condizioni soggiorno due camere cucina bagno poggiolo luminosissimo. Euro 97.500. Rif. 11903 Rabino 040/368566. (A00)

HABITAT centralissimo alloggio-ufficio 250 mq palazzo importante ascensore termoautonomo, pavimenti rifiniture soleggiatissimo bei scorci città. 320.000. 347/4867022. (A00)

KANDLER appartamento signorile, piano alto, ascensore, vista città: salone, tre stanze, stanzino, cucina, servizi, poggioli, soffitta. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

LARGO Barriera appartamenti primingresso, uso ufficio/residenziale di varie metrature e composizione interna. Disponibili ancora piani alti. Cod. 404. Gallery centro. Tel. 040/7600250.

MANSARDA splendida, centrale, in palazzo d'epoca ristrutturato: salone, grande terrazzo a vasca, cucina, due matrimoniali, doppi servizi. Norbedo Immobiliare 040/368036.

MONFALCONE soggiorno due camere cucina bagno posto auto in garage. Euro 120.000. Rif. 12403 Rabino 040/368566. (A00)

MORERI grazioso appartamento primingresso, affaccio sul verde: soggiorno, angolo cottura, terrazzo, matrimoniale, bagno, posteggio condominiale. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

OPICINA villa su tre livelli ristrutturata e rifinitissima di ampia metratura con giardino. Euro 480.000. Rif. 16003 Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA Carlo Alberto appartamento luminosissimo in ottime condizioni, 5.o piano con ascensore, salone, cucina, balcone, bagno, due camere, 102 mq. Cod. 54. Gallery centro. Tel. 040/7600250.

REVOLTELLA occupato uso investimento camera camerino cucina. Euro 29.000. Rif. 4303 Rabino 040/368566. (A00)

ROIANO in decoroso stabile d'epoca, appartamento 105 mq soggiorno, due camere, cucina, bagno wc, stanzino, cantina. € 120.000. Cod. 154. Gallery centro. Tel. 040/7600250.

S. MICHELE buone condizioni tinello cucinotto due camere bagno. Euro 65.000. Rif. 14203 Rabino 040/368566. (A00)

SAN Giovanni casa accostata 150 mq ristrutturata su due livelli, saloncino, terrazzo di 50 mq, tre camere, cucina, doppi servizi, cortile e box auto. Trattative riservate. Cod. 414. Gallery centro. Tel. 040/7600250.

SAN Giusto in palazzina con ascensore, tranquillo appartamento 120 mq in buone condizioni con ampio soggiorno, cucina, tre stanze, due balconi. Cod. 279. Gallery centro. Tel. 040/7600250. (A00)

STRADA di Fiume villa con giardino, saloncino, cucina, doppi servizi e due camere, 120 mq. Cod. 10. Gallery centro. Tel. 040/7600250.

VIA Baiardi casetta due livelli, doppio ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ampia soffitta, 110 mq. Gallery centro. Cod. 378. Tel. 040/7600250.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CERCHIAMO appartamenti di varie metrature in zona Baiamonti. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO appartamento due stanze, cucina, bagno prezzo massimo 95.000 €. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131.

CERCHIAMO in zona S. Giovanni casette anche accostate. Tecnocasa S. Giovanni 040/5708131.

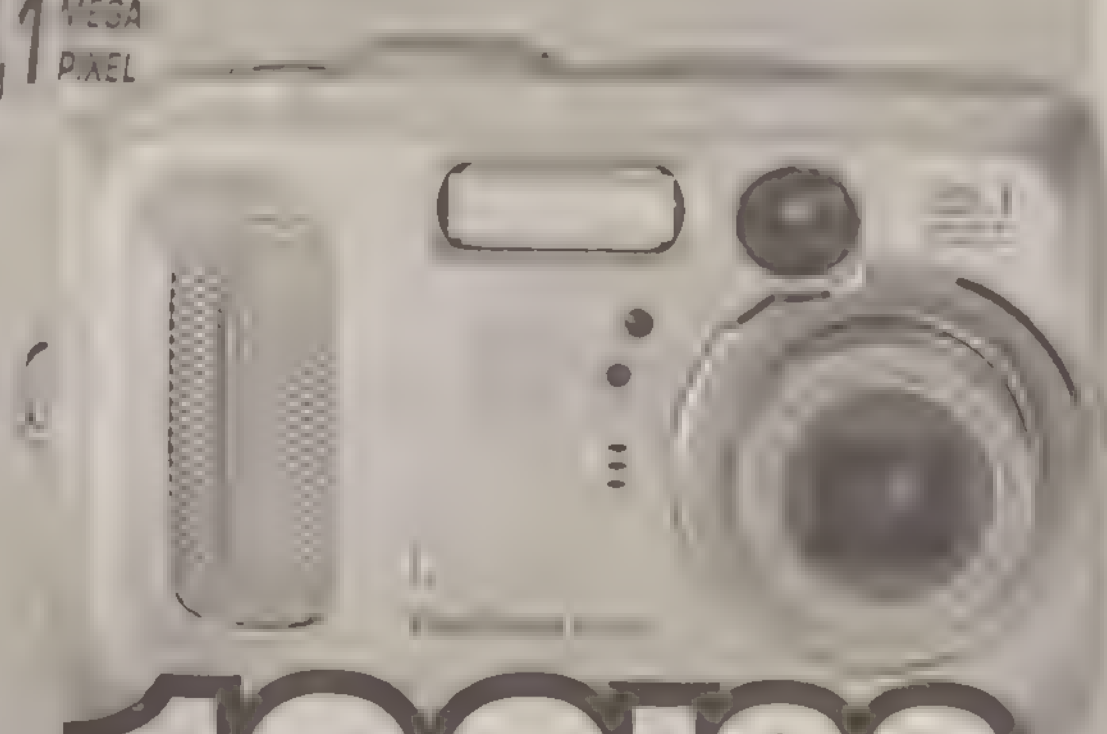
CERCHIAMO in zone periferiche appartamento piano basso di almeno 100 mq. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131.

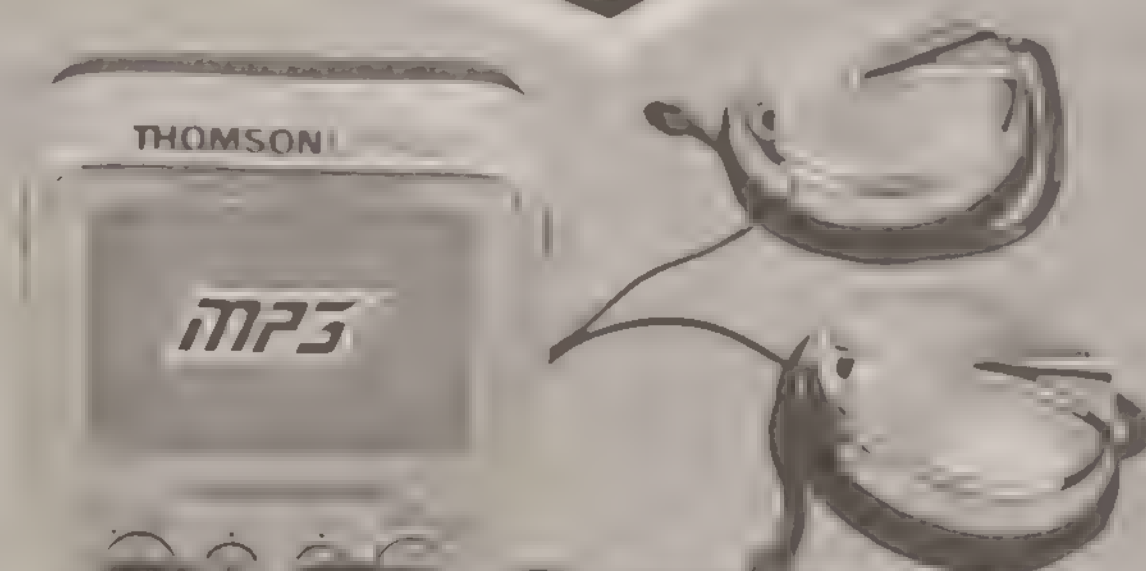
Continua in 34.a pagina

dal 6 al 29 novembre

Sei digitalmente aggiornato?

UPGRADE YOURSELF!

3,1 MEGA PIXEL

199'00

Fotocamera digitale KODAK CX 6330
3.1 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 3,3x, continuo 10x.
Memoria interna 16 MB espandibile con SD Memory Card e MM Card.
Movie Mode con audio. Mirino ottico a immagine reale.

299'00

Hard Disk MP3 THOMSON PDP2810
Capacità 1,5 Gb per ogni tipo di file (Mp3, JPEG, EXCEL...).
45 ore di musica in Mp3 Pro. Usb 2.0.
Display 8 [illegible] retroilluminato. Batterie al Litio.

549'00

Videocamera digitale Mini-dv PANASONIC NV-DS60
CCD [illegible] Pixel. Zoom ottico 10x.
Digitale [illegible]x. Monitor LCD 2,5".
Illuminatore a led bianchi.

Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua. **800 992200 - www.mediaworld.it**

MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 16 NOVEMBRE > Curno (BG), Erbusco (BS), Padova, Trieste, Genova, Bologna, Pesaro, Perugia, Colonnella (TE), Città S. Angelo (PE), Bari, Cosenza, Cagliari.

Recuperato dai coordinatori Bondi e Cicchitto. Avrà una stanza in via dell'Umiltà. Lui conferma: «Mi ha chiamato pure Letta»

Forza Italia: incarico nazionale a Tondo

L'ex presidente del Fvg è stato nominato «numero 2» del settore Regioni del partito

«Molto soddisfatti» Romoli, Moretti, Gottardo. E nella corsa alla segreteria regionale la scelta di Renzo viene letta da qualcuno come un via libera a Lenna

TRIESTE A Roma in via dell'Umiltà, quartier generale di Forza Italia, stanno già preparando la stanza. Quella che deve accogliere, nel giro di pochi giorni, **Renzo Tondo**: l'ex presidente della Regione torna ufficialmente in pista. E ci torna - dopo l'infernale battaglia con **Alessandra Guerra**, la delusione della mancata candidatura, il ritorno alla professione di albergatore - con un incarico politico romano: Forza Italia lo sceglie, infatti, come viceresponsabile nazionale delle Regioni.

Il partito di **Silvio Berlusconi**, accanto al coordinatore e al vicecoordinatore nazionali, si regge a livello organizzativo su dieci responsabili nazionali e rispettivi vice di settori «strategici» come enti locali, comunicazione, dipartimenti... Le Regioni, in passato affidate al ministro degli Esteri **Franco Frattini**, sono uno di quei dieci settori. E Tondo, dopo il (breve) periodo sabbatico, ne diventa il «numero 2». Ma più ancora di quell'incarico conta il segnale: l'ex presidente, smentendo chi lo riteneva ormai un «paria», rientra nel giro e riallaccia un filo diretto con il ghota nazionale del suo partito.

La «chiamata romana» del carnico, in un Friuli Venezia Giulia dove gli azzurri sono ormai in fibrillazione permanente, si diffonde a velocità record. E il diretto interessato, nel pomeriggio, conferma: «È vero. **Sandro Bondi** e **Fabrizio Cicchitto** mi hanno informato della scelta e, in serata, ho sentito il sottosegretario alla presidenza del Consiglio **Gianni Letta**. Sono soddisfatto perché spero di mettere a disposizione del partito l'esperienza accumulata in due anni di presidente».

I compiti operativi? Tondo chiede un po' di tempo: «Andrò a Roma la prossima settimana per approfondire tutti gli aspetti».

A caldo, intanto, arrivano i primi commenti. E in un pianeta scosso e diviso, qual è quello azzurro, sono tutti stranamente entusiasti. «Sono estremamente felice che la professionalità acquisita da Renzo venga messa al servizio nazionale del partito» dice il deputato **Ettore Romoli**. Dà man forte il capogruppo regionale **Isidoro Gottardo**: «Sono molto contento di una soluzione che dimostra come il partito abbia voglia di valorizzare i suoi uomini. Quelli che sono una risorsa e che mai, nemmeno nei momenti più bui, hanno voltato le spalle». Concorda il deputato **Danilo Moretti**: «Perfetto. Sono contento...».

Eppure, al di là della gioia (apparente o sincera?) per Tondo, tutti si spingono oltre e cercano di decrittare il «messaggio» arrivato da Roma. Chiedendosi se abbia un significato o meno in vista della partita «decisiva»: la nomina del coordinatore regionale e il valzer dei commissari provinciali che il tandem Bondi-Cicchitto ha annunciato nel corso di una visita a Trieste ancora qualche settimana fa.

Nella Capitale, dove le missioni, le lettere e le manovre targate Friuli Venezia Giulia si susseguono (e si spingono, anzi, sino ad Arcore), confidano soltanto che i tempi sono ormai maturi e le scelte imminenti. Qualcun altro si spinge oltre e aggiunge che **Vanni Lenna**, il deputato della Carnia, potrebbe essere alla fine la grande sorpresa. Vero? Falso? «Di certo, negli ultimi giorni, si fanno i nomi per bruciarli» ricorda, scettico e pragmatico, un azzurro storico. E un emergente, a distanza: «E se alla fine la spuntasse **Manlio Collavini**? oppure un triestino? Mi sa che dobbiamo aspettare, aver pazienza e aspettare...».

Roberta Giani

Nuovo incarico romano per Renzo Tondo.

CONVEGNO A UDINE

Si presenta l'associazione Azzurri nel mondo
La terranno a battesimo la Boniver e Niccolini

TRIESTE «Una nuova politica per l'emigrazione»: è il tema del convegno che si svolgerà domani, a partire dalle 9.30, in sala Kechler, piazza 20 Settembre 14, Udine. L'appuntamento è organizzato dall'associazione «Azzurri nel mondo» in collaborazione con il gruppo regionale di Forza Italia.

Indirizzato al mondo dell'emigrazione nei suoi aspetti culturali e associazionistici, il convegno ha lo scopo di presentare in Friuli Venezia Giulia l'associazione «Azzurri nel mondo», anticipando - spiega una nota - le linee guida della nuova politica forzista per gli italiani nel mondo e «rilanciando il rapporto con le comunità italiane all'estero a partire da una prospettiva completamente inedita che tenga conto della dimensione politica ma non si limiti soltanto a essa».

I lavori verranno aperti con gli interventi del capogruppo in Consiglio regionale Isidoro Gottardo, di Giorgi De Bona (coordinatore dei responsabili regionali di Azzurri nel mondo), di Gualberto Niccolini (ex deputato, già capo ufficio stampa del ministero per gli Italiani nel mondo) e del deputato friulano Manlio Collavini.

Parleranno poi Marzio Strassoldo, Claudia Razza, Dario Rivolta, Dino De Poli, Ulderico Bernardi, Ludovico Incisa di Camerana. Previsto pure un intervento di Margherita Boniver, sottosegretario agli Esteri attualmente in carica.

Tre film in proiezione gratuita a sostegno della formazione

TRIESTE «Evidenzia le tue potenzialità», è lo slogan che nei prossimi giorni tappezzerà gli spazi pubblicitari del Fvg. Rientra in un piano di comunicazione voluto dalla Regione, che servirà a promuovere le opportunità offerte ai cittadini dal Fondo sociale europeo nel campo della formazione professionale. «In un mercato del lavoro sempre più diversificato, la formazione rappresenta uno strumento strategico che ha assunto anche un significato diverso. Una volta era inteso come il corso per imparare un mestiere, specie per chi si fermava alla scuola dell'obbligo, mentre adesso significa estendere e accrescere le conoscenze», ha spiegato l'assessore al Lavoro e alla Formazione professionale, Roberto Cosolini. Il programma, oltre ai manifesti, interesserà i principali media regionali nonché alcuni progetti speciali. Nelle prossime settimane partirà nei comuni capoluogo, più Tolmezzo, un ciclo di proiezioni cinematografiche dedicate al tema «donne e lavoro». Un appuntamento al cinema a ingresso gratuito con tre pellicole e di successo («Dance in the dark», «Pane e tulipani», «Chocolat») denominati «Azione donna» che sarà stimolo culturale e contribuirà a far riflettere sulle pari opportunità. Nel corso delle serate sarà distribuito materiale informativo sul Fondo sociale europeo che, per far conoscere i corsi offerti, prevede un call center (numero verde 800855056) e un sito Internet dedicato (*www.formazione.regione.fvg.it*).

p.c.

Record nel 2002: tra benzina e gasolio la Regione ha incassato una montagna di euro. I gestori di Trieste e Gorizia praticano i prezzi più alti

Carburante agevolato, in un anno 24 milioni di utili

TRIESTE Lo sconto sulla benzina porta in dote alla Regione quasi 20 milioni di euro. E quello sul gasolio, sebbene i calcoli non siano ancora definitivi, frutta oltre 4 milioni.

Il 2002 si rivela l'anno dei record per il provvedimento più «amato» dagli automobilisti del Friuli Venezia Giulia: mai, nella pur rosea storia del carburante a prezzo ridotto, l'utile «incassato» da Palazzo nell'arco di dodici mesi è stato così alto.

Le cifre, che fanno la gioia del forzista Roberto Asquini, il «papà» più convinto degli sconti, sono ufficiali. E si trovano nella relazione annuale che la giunta illustrerà, martedì prossimo, in prima commissione. Ma quelle cifre sono sin d'ora inequivocabili: sconfessano, ad esempio, i timori di chi temeva che gli sconti applicati al gasolio si rivelassero un boomerang, e non solo per i 4 milioni di proventi. Sono infatti 40 mila i nuovi beneficiari e 23 i milioni di litri venduti a prezzo ridotto.

La benzina, seppur registrando un calo di consumi, peraltro previsto perché dal primo gennaio è sparita la super con piombo, mantiene intatto il suo appeal: certo, i litri venduti scende dai 643 milioni del 2001 ai 616 milioni del 2002, ma l'avanzo ammonta ugualmente a 19,7 milioni di euro. E così, nei sei anni di vita dello sconto benzina, l'operazione lascia complessivamente nelle casse regionali 49,2 milioni di euro. E questo nonostante l'eccezione negativa del 2000 quando la Regione ci ha rimesso 9,5 milioni di euro.

Ma come ignorare, al di là dei consumi recuperati e degli utili, il vantaggio per i cittadini? «Le riduzioni di prezzo complessivamente godute dagli utenti, dal 1997 al 2002, ammontano a ben 528 milioni di euro» scrive la relazione. Non mancando di sottolineare «la validità della legge regionale che conserva tutta la sua carica iniziale».

Una curiosità? La relazione contiene un'attenta analisi sui prezzi dei carburanti, peraltro pubblicati su Internet, con annessa bacchettata ai gestori di Trieste e Gorizia: sono quelli che si discostano di più dai prezzi consigliati. Tant'è che il pieno di «regionale» più conveniente è quello fatto a Udine o Pordenone.

Il Consiglio approva la proposta, ora tocca all'esecutivo decidere. Andranno alle urne solo i Comuni dell'Alto Friuli

Provincia montana, si voterà in primavera

La maggioranza trova il modo di ricompattarsi. «Neutralizzato» il gemonese Disetti

TRIESTE È passata ieri a larga maggioranza la proposta di referendum consultivo per la creazione di una Provincia dell'Alto Friuli che coinvolga il comprensorio montano della Carnia, quello del Gemonese e quello del Canal del Ferro-Valcanale. Il Consiglio regionale ha inoltre stabilito – nel dare mandato alla giunta di indire la consultazione la prossima primavera – che a votare siano solo i cittadini delle zone interessate, anziché l'intera popolazione della provincia di Udine.

A favore si sono pronunciati i gruppi della maggioranza (Ds, Margherita-Sdi, Cittadini per il presidente, Rifondazione comunista, Pdci, Intesa dei valori), nonché i leghisti Fulvio Follegot e Paolo Panontin e Roberto De Gioia del gruppo misto; astenuto l'Udc. Contrari Forza Italia, An e parte della Lega.

L'ex sindaco di Gemona, Virgilio Disetti (Margherita), che si oppone all'iniziativa coerentemente con il pronunciamento negativo di quel Consiglio comunale, non ha partecipato alla votazione. Neanche a quella dell'ordine del giorno con cui la maggioranza, forse per evitare il voto contrario dello stesso Disetti, ha impegnato la giunta a «tener conto» delle determinazioni dei singoli Comuni e dei risultati referendari con particolare attenzione alle manifestazioni di dissenso. Però la stessa maggioranza ha bocciato un ordine del giorno di Forza Italia che impegnava la giunta, più semplicemente, a «rispettare» gli esiti della consultazione.

Le basi giuridiche dell'iniziativa sono state illustrate da Carlo Monai (Cittadini), che quale relatore di maggioranza ha respinto, definendole «deboli» e «confutabili», le tesi contrarie a una limitazione della consultazione ai soli 43 Comuni interessati. Laddove il forzista Roberto Asquini, relatore di minoranza, ha opposto l'opportunità che sulla creazione della nuova entità si pronunci l'intera provincia di Udine: se circoscritto – così ha osservato anche Roberto Molinaro (Udc) – il referendum, benché limitatamente consultivo, verrebbe potenziato.

Anche per Luca Ciriani (An) circoscrivere il referendum è «segno di debolezza». Invece Bruna Zorzini (Pdci), Toni Martini (Margherita) e Patrizia Della Pietra (Ds) hanno sostenuto con molta convinzione la «mal sopita richiesta di autogoverno dell'Alto Friuli». Dopo che Disetti ha ribadito che «il Gemonese non intende aggregarsi a una Provincia che faccia riferimento a Tolmezzo», Nevio Alzetta (Ds) ha assicurato che, trattandosi di una Provincia «regionale» e non statale, non sottrarrà risorse alle altre.

È infine intervenuto il presidente Illy, per dire che «entrambe le tesi hanno un proprio pregio giuridico ma che in ogni caso è «preferibile, dato il maggior livello d'interesse delle popolazioni montane, limitare referendum all'Alto Friuli». Però nessun Comune potrà poi essere obbligato – ha concluso – a far parte della nuova Provincia contro la propria volontà.

Giorgio Pison

Ma gli industriali friulani si oppongono: «C'è il rischio di indebolire il territorio»

UDINE Sulla Provincia dell'Alto Friuli la linea della politica cozza con le esigenze delle imprese. Contrarietà alla creazione della nuova entità amministrativa è stata espressa in una nota dal Comitato di presidenza dell'Associazione industriali di Udine, che ha anche auspicato che al referendum consultivo «partecipino gli elettori di tutta la provincia di Udine con pari diritti e pari dignità». Esattemente il contrario di quanto deciso dal Consiglio regionale.

«Il problema del rilancio dell'economia della montagna in una logica integrata costituisce un aspetto centrale delle politiche regionali ma non risulta - secondo l'Assindustria - efficacemente affrontabile con soluzioni di architettura istituzionale, quali la proposta Provincia dell'Alto Friuli. Ne deriverebbe, infatti, la frammentazione amministrativa del territorio provinciale, l'indebolimento del ruolo della Provincia di Udine e del peso del Friuli di cui la montagna fa parte».

Altri strumenti possono invece raggiungere meglio lo stesso scopo, secondo l'Assindustria, «nel contesto del processo di decentramento dei poteri della Regione al territorio». D'altro canto, osservano gli industriali, «la Provincia di per sè non garantisce l'ammissione ai fondi strutturali dell'Ue: la montagna è stata inseria nella mappatura dell'Obiettivo 2 a prescindere dal fatto di costituire una Provincia».

Non manca chi, anche nell'Assindustria udinese, esprime opinioni diverse e degne di rispetto - ammette la stessa nota - «ma al tempo stesso non si può sottacere la posizione maggioritariamente presente tra gli associati, di perplessità rispetto alla proposta istituzione della nuova Provincia».

A Monfalcone la firma di un progetto internazionale che mira alla cultura del vivere bene

Salute pubblicizzata in ospedale

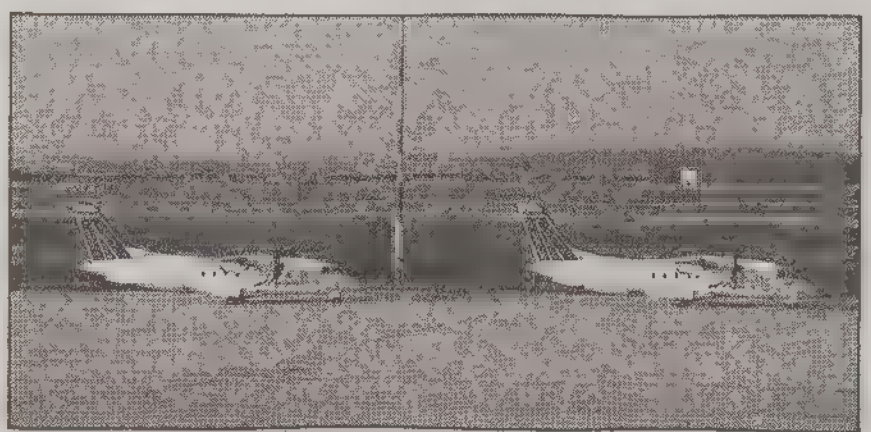
L'assessore Pecol Cominotto con i direttori delle Aziende sanitarie e ospedaliere che hanno sottoscritto il progetto.

MONFALCONE Parte da Monfalcone l'adesione al progetto internazionale «Ospedali per la promozione della salute». La firma dell'accordo è stata apposta ieri dall'assessore alla Sanità Gianni Pecol Cominotto e dai direttori delle aziende sanitarie del Fvg che hanno aderito al progetto: Giulio De Antoni per l'Isontina, Paolo Basaglia per quella dell'Alto Friuli, Gilberto Bragonzi per l'ospedaliera di Udine e Giuseppe Caroli in rappresentanza di quella pordenonese. A far da «garanti» il delegato dell'Oms nonchè coordinatore della rete nazionale del progetto, Carlo Favaretti, e il commissario straordinario del Burlo Garofolo, Emilio Terpin.

L'Ass Isontina farà da centro di coordinamento tecnico-scientifico per promuovere una realtà ospedaliera che sia anche l'ente incaricato della promozione e dell'educazione alla salute. «Si punta a migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie passando da una cultura curativa a una cultura della salute» ha spiegato il direttore De Antoni. In che modo? «Favorendo esempi di buona pratica clinica e organizzativa che da questo primo nucleo passino poi a tutti gli ospedali della regione». La rivoluzione della programmazione sanitaria partirà dunque dalle realtà locali: gli obiettivi riguardano la politica alimentare, la valutazione dell'impatto ambientale dei nosocomi, la promozione di attività fisica per il personale ospedaliero e l'apertura alle scuole per fondere competenze mediche e didattiche. «Il progetto si inserisce nel programma di scelte urbanistiche, dell'ambiente, dei trasporti già attivo sul territorio» ha ricordato l'assessore Cominotto con esplicito riferimento al progetto Città sane.

Cristina Calligaris

Tensione tra i 240 dipendenti del vettore

Minerva in stallo: si avvicina il giorno della liquidazione

I Dornier di Minerva posteggiati sul piazzale di Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI Caso Minerva Airlines, qualcosa si muove. Più difficile capire se i segnali più o meno sotterranei che riguardano la compagnia aerea, il futuro dei collegamenti aerei dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari e la sorte dei 240 dipendenti sino al 24 novembre in ferie forzate, siano positivi o negativi. L'azienda, che ormai da quasi tre settimane ha messo a terra i propri velivoli, potrebbe presto essere posta in liquidazione e le mosse dei possibili acquirenti rimangono ferme alle generiche dichiarazioni d'intenti e ogni trattativa è in fase di stallo. Sarà l'assemblea di Minerva, convocata nella sede di Catanzaro il 29 novembre, ad esprimersi in merito. Ma già giovedì 20 il consiglio di amministrazione potrebbe dare indicazioni. Il giorno successivo nuovo vertice a Trieste con la seconda commissione regionale, mentre il 24 i sindacati si ritroveranno nuovamente con l'amministratore delegato di Minerva Salvatore Mancuso per capire quale sarà il domani dei 240 tra piloti, assistenti di volo, tecnici aeronautici, operai e personale amministrativo.

Sempre in quella data il vettore dovrebbe, così come promesso, corrispondere gli stipendi arretrati e la quattordicesima mensilità. Ma sono soprattutto le tante voci e le poche certezze a rendere teso il clima e a far pensare findora che la riunione con i vertici di Minerva non abbia senso se, prima, non si sarà un confronto con il presidente della Regione Illy, con l'assessore ai Trasporti Sonego e con gli enti territoriali e aeroportuali. Una necessità, questa, sottolineata ieri durante un'assemblea che ha visto protagonisti, al municipio di Ronchi, il personale, le organizzazioni sindacali, il sindaco e l'assessore alle attività produttive ronchesi, Livio Furlan e Sandro Soranzio e rappresentanti di altre municipalità della bisiacaria. Dalla riunione è partita la richiesta di un incontro da tenersi, entro la prossima settimana, con Illy e Sonego.

Misteriosa audizione romana del presidente Mancuso. Si aspettano la riunione del Cda e il confronto con Sonego

Di movimenti, come detto, ce ne sono tanti: ieri pomeriggio a Roma al ministero dell'Industria si è svolto un incontro al quale era presente il presidente di Minerva Airlines, Giovanni Mancuso. Un vertice sui cui esiti non è trapelato nulla. Tante indiscrezioni, quelle di una ricerca di possibili soluzioni alla triste vicenda della compagnia, ma nulla più. Un buio che nemmeno l'assessore Sonego riesce a dipanare. «Da giorni non ho più notizie - commenta - e non ho nulla di nuovo da dire». A questo punto i dipendenti sperano, incrociano le dita, mentre il tempo passa e gli aerei, i sei Dornier 328 della flotta Minerva, continuano ad essere oggetto di quella che viene definita una manutenzione di «mantenimento». Pronti a ridecollare.

Luca Perrino

Il sindacato più numeroso della Regione rompe gli indugi e chiede un incontro ai capigruppo di maggioranza e opposizione

Burocrazia, la Cisl accusa la giunta

«Legge Viero lesiva nei confronti del personale». E la pace sociale si incrina

Cgil e Uil usano toni e modi più sfumati. L'assessore Iacop respinge le accuse: «Siamo aperti al confronto. L'abbiamo già detto e lo ribadiamo»

TRIESTE «La giunta regionale, di fatto, ha deciso di rompere le relazioni sindacali». La Cisl attacca la riforma della burocrazia. Dichiarando conclusa la «luna di miele» con Riccardo Illy.

In un bollettino aspro, frutto di un direttivo «unanime», il sindacato di categoria contesta «modi e metodi fortemente negativi» che hanno accompagnato l'avvio della «rivoluzione». Se la prende con l'assessore al Personale, Franco Iacop, «che, nonostante gli impegni assunti sul coinvolgimento delle organizzazioni sindacali nel processo di riordino attraverso un protocollo d'intesa, ha posto personale e organizzazioni stesse di fronte al fatto compiuto». Scavalca Iacop e la giunta, «hanno già deciso senza di noi», e chiede un incontro con capigruppo e commissione competente. Eppoi, ancora, organizza un giro di direttivi provinciali per sensibilizzare gli iscritti e promette sin d'ora «tutte le iniziative a difesa dei dipendenti».

Il segnale «politico» lanciato dalla Cisl - il sindacato più forte di Palazzo, quasi 750 iscritti, deciso ad indossare i panni del «falco», relegando Cgil e Uil in quelli della «colomba» - è chiaro. E lascia stupito più d'uno, anche perché arriva all'indomani del patto sulla concertazione tra Illy e i sindacati confederali, ma il cislino Paolo Verdoliva tira dritto: la goccia che ha fatto traboccare il vaso, spiega, è l'adozione in giunta della «leggina Viero». Quella che «è stata approvata senza un confronto politico». Ma non c'è solo il metodo, c'è anche il merito: la Cisl denuncia «il carattere lesivo delle scelte operate nei confronti del personale», esprime «un giudizio fortemente negativo sul costo», contesta «il processo di dirigismo aziendale».

Cgil e Uil - mentre la Cisal, il sindacato autonomo, ha già espresso il suo dissenso - non seguono la Cisl. Non nei toni e nei modi. Ma, al contempo, minimizzano l'incrinatura del fronte: «Sul metodo ci siamo sentiti bypassati tutti. E sui contenuti - sintetizza, per la Cgil, Arrigo Venchiarutti - abbiamo detto, e lo ripetiamo, che le connotazioni molto verticistiche ci sembrano adatte più ad un'azienda che ad un ente pubblico. Né abbiamo l'impressione che la situazione attuale cambierà moltissimo, se escludiamo la figura del direttore generale che dovrebbe avere il potere di controllare tutto in nome del presidente».

Iacop, a sua volta, minimizza: «Siamo stati aperti al confronto e lo siamo ancora. Abbiamo attivato un tavolo congiunto a cui Cisl e Cisal non hanno ritenuto di partecipare. Abbiamo detto, e lo ribadiamo, di essere pronti a presentare un emendamento al ddl non ancora approvato sulle questioni condivise. Insomma - conclude l'assessore - ribadimo che lo spazio c'è ancora. Alla Cisl la scelta».

In Consiglio, intanto, il presidente Franco Brussa annuncia che la sua commissione si riunirà il 18 per la prima illustrazione della «leggina Viero». Ma non si sbilancia sui tempi di approvazione: «Il calendario attuale non offre finestre sino al 26 novembre. Solo i capigruppo possono decidere di sospendere qualche ddl già iscritto all'ordine del giorno delle commissioni per far spazio al provvedimento sul personale».

Fino a lunedì a Udine

Apre «Ideanatale»: sette padiglioni dedicati a regali, gioielli e patchwork

UDINE Da oggi a lunedì la Fiera di Udine presenta la «Ideanatale», rassegna dell'artigianato artistico e del regalo natalizio che ospita anche una luccicante esposizione di gioielli realizzati artigianalmente. Il pubblico potrà accedere agli stand dei 260 espositori dalle 10 alle 22: lo stesso orario continuato resterà valido anche per le giornate di domani e domenica, mentre lunedì, ultimo giorno, l'ingresso sarà consentito dalle 10 alle 20.

Nei sette padiglioni in cui è organizzata «Ideanatale», ricchi di idee regalo originali, trovano spazio eventi collaterali come la mostra di ceramiche ellenistiche «Gnathia e dintorni - I greci in Friuli» del Comune di Udine, la mostra dedicata all'arte e alla passione del patchwork. Il biglietto d'ingresso costa 6 euro.

La cerimonia ufficiale d'inaugurazione della kermesse si svolgerà oggi, alle 15.30, nella sala convegni.

Risolto il giallo di Grado. La donna, madre di 4 figli, si era allontanata da casa 52 giorni fa. È suicidio

Trovato il cadavere della romena scomparsa: s'è lasciata morire nascosta sotto un «caìcio»

Codrutta Duru e il «caìcio» sotto il quale è stata trovata.

GRADO Il corpo senza vita e in avanzata fase di decomposizione di Codrutta Duru, la trentaduenne rumena scomparsa da casa il 23 settembre scorso, è stato ritrovato ieri alle 13.20 a Grado, a un centinaio di metri da dove 52 giorni fa aveva lasciato parcheggiata la sua Ford Fiesta prima di sparire nel nulla. Era distesa sotto un «caìcio», uno scafo in plastica lungo meno di 3 metri, che, rovesciato, si trova ormai da diversi anni in un giardino di un condominio di via Pisa, vicino alla spiaggia della Costa Azzurra. Insospettito da un nauseabondo odore che proveniva da sotto il «caìcio», un operaio comunale ha sollevato la barchetta e ha fatto la scoperta.

È presto per stabilire le cause del decesso, sarà l'autopsia a definirle. Dopo l'ispezione cadaverica compiuta dal medico legale, la salma è a disposizione per effettuare, forse già domani, l'esame necroscopico. L'ipotesi che ieri veniva avanzata è che Codrutta abbia ingerito una massiccia dose di tranquillanti e si sia nascosta sotto il «caìcio» ad aspettare la fine.

Il fatto che la Fiesta fosse stata trovata il giorno dopo la scomparsa della romena nei pressi di Porto San Vito aveva subito fatto pensare che Codrutta Duru, madre di 4 figli il più grande dei quali ha 9 anni e il più piccolo 3 mesi, avesse tentato il suicidio vinta dalla depressione post parto gettandosi in mare. Tant'è che le ricerche s'erano indirizzate soprattutto sulla laguna.

Romano Blarasin, il marito della donna, arrivato a Grado attorno alle 17 per il riconoscimento ufficiale della salma, si è chiuso nel silenzio. Solo qualche parola: «Non so cosa pensare - ha detto - penso solo ai 4 figli che sono a casa».

an. bo.

Tentato furto all'Audi Centrum Strage di automobili di lusso

UDINE Strage di automobili di lusso l'altra notte a Udine. Quattro persone hanno tentato la scorsa notte di compiere un furto di una concessionaria di Tavagnacco. Il colpo non ha avuto successo, ma i malviventi si sono lasciati dietro, prima di darsi alla fuga, non meno di 75 mila euro di danni, oltre ad una fedele ripresa di quanto accaduto nel prestigioso negozio d'automobili, immortalata grazie alle telecamere a circuito chiuso.

I quattro sono penetrati la scorsa notte nell'Audi Centrum di Tavagnacco forzando con un piede di porco una saracinesca in alluminio. Hanno quindi tentato di appropriarsi una Porsche turbo, del valore di mercato di 120 mila euro, sfondando un vetro laterale. Non riuscendo a metterla in moto senza chiavi, hanno quindi rivolto le loro attenzioni a una potente Mercedes M1, che invece aveva le chiavi infilate nel cruscotto. La vettura è stata lanciata a tutta velocità in retromarcia contro un'Audi S6, nel tentativo di sfondare del tutto la saracinesca ed uscire a bordo della Mercedes. I ladri non ci sono riusciti, ma hanno danneggiato seriamente altre due automobili, prima di fuggire a bordo del mezzo con il quale erano giunti poco prima.

Sul posto sono accorse due volanti della Questura di Udine e gli agenti dell'Italpol.

†

Una crudele malattia ha stroncato la forte fibra di

Salvatore Scuracchio

Affranti, lo annunciano ai tantissimi che gli hanno voluto bene la mamma MARIANGELA, la moglie ELENA con il piccolo GABRIELE, i figli LUCA e KATIUSCIA, la sorella ANNAMARIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per l'umanità dimostrata alla cara MARIA, al dottor NACCI, a MARCELLO, al fisioterapista ROBERTO, al personale infermieristico della Pineta del Carso, alla Dottoressa CONTE, al personale infermieristico del Nido, all'ostetrica MARISA MILLO, alla caposala CARLA PAVAN nonché ai dirigenti dell'ospedale Burlo.

Un grazie di cuore ai colleghi e ai superiori della Guardia di Finanza e a tutti gli amici che ci sono stati vicini.

La cerimonia funebre sarà celebrata sabato 15 novembre alle ore 9.15 presso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via del Ronco.

Non fiori ma offerte pro Airc

Trieste, 14 novembre 2003

Amore mio, ti ho amato, ti amo e ti amerò per sempre.

Il nostro amore sarà eterno, il tuo ricordo resterà per sempre nel mio cuore; il frutto del nostro amore crescerà nel tuo ricordo e nel tuo esempio di essere stato un uomo stupendo, un marito meraviglioso, un papà eccezionale e un nonno speciale:

GABRIELE ed io tua moglie ti ricorderemo per sempre e sarai sempre nei nostri cuori.

- Tua ELENA

Trieste, 14 novembre 2003

Ti voglio bene.
Al mio

Nonnino

- SARAH

Trieste, 14 novembre 2003

Papà

vorrei tanto che il tempo tornasse indietro per dirti ogni singolo giorno quanto ti voglio bene.

- KATY

Trieste, 14 novembre 2003

La morte ti ha strappato a noi ma il tuo ricordo rimarrà per sempre vivo nei nostri cuori.
Affettuosamente
- Tua mamma e tua sorella ANNAMARIA

Trieste, 14 novembre 2003

Sei sempre stato il padre migliore del mondo, un esempio da seguire: ciò che vorrei diventare.
Spero che sarai sempre fiero di me.
- LUCA

Trieste, 14 novembre 2003

Profondamente commossi partecipano al lutto di ELENA e GABRIELE i cugini SANDRO, GIULIANA, EURO e zia JOLANDA.

Trieste, 14 novembre 2003

MASSIMO PAPARO partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 14 novembre 2003

Profondamente colpiti partecipano al lutto.
- EDOARDO, MARA, ROBERTO, MARIALUCE SASCO

Trieste, 14 novembre 2003

Il Centro Studi Calabresi del F.V.G. partecipa al lutto per la scomparsa del suo

VICEPRESIDENTE

Salvatore Scuracchio

Trieste, 14 novembre 2003

Partecipa al lutto la famiglia GIANNI ZUMBO.

Trieste, 14 novembre 2003

Partecipano all'immenso dolore di LUCA e famiglia.
- Famiglia BELLELI e CHRISTIAN

Trieste, 14 novembre 2003

Partecipano al dolore di ELENA e famiglia: MAURA, ANDREA, VANESSA ed ILARIA.

Trieste, 14 novembre 2003

Partecipano al dolore di ELENA i componenti dello Studio Legale AMIGONI.

Trieste, 14 novembre 2003

Partecipano al dolore di KATI e LUCA: DAVIDE e famiglia VOLCIC.

Trieste, 14 novembre 2003

GIANNI OLIVA partecipa con grande commozione alla prematura scomparsa del caro amico

Salvatore Scuracchio

e si unisce al grande dolore di ELENA e famiglia.

Trieste, 14 novembre 2003

La famiglia SANNA partecipa al dolore per la immatura scomparsa di

Salvatore Scuracchio

Trieste, 14 novembre 2003

Salvatore

I passi del vostro tenerissimo GABRIELE accompagneranno il tuo ricordo.
ANTONINO e DESIREE GUAIANA.

Trieste, 14 novembre 2003

Partecipano addolorati.
- ELISABETTA e DARIO

Trieste, 14 novembre 2003

Vi siamo vicini con affetto.
- ROMINA e famiglia PEDERZOLLI

Trieste, 14 novembre 2003

L'Amministrazione Comunale di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Salvatore Scuracchio

Consigliere Comunale
dal giugno 1992
al settembre 1993

Trieste, 14 novembre 2003

DARIO e PIA MARINONI, ROBERTO, GILBERTO, VILLY e famiglie sono vicini a LORENZO e MARTINA FURLAN per la perdita della loro amata

Chiara Furlan

Trieste, 14 novembre 2003

Un ciao affettuoso a

Chiara

da bambini, genitori, Direttrice, insegnanti e personale non docente della scuola materna slovena di Piazzale Monte Re.

Opicina, 14 novembre 2003

Partecipi dell'immenso dolore.
- VANJA, FABIO
- ANNA, MIMMO

Trieste, 14 novembre 2003

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il nostro

Corinno Micol

Ne danno il triste annuncio la moglie NOELIA, la figlia OLGA con ENZO, ADRIANA e ALBERTO, la cognata SILVANA, i nipoti MICOL, SKERL e COSTA, i cugini CONZINA, la cugina DONATELLA.

Un particolare ringraziamento al dottor JANKE, alla dottoressa VIDI e a tutto il personale della Dialisi.

Il funerale avrà luogo sabato 15 novembre alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 novembre 2003

Corinno

un amico che non dimenticheremo mai.
- MONICA, EDDA, VALENTINO.

Trieste, 14 novembre 2003

Vi siamo vicine con affetto.
- UCCI e IRMA

Trieste, 14 novembre 2003

Ciao amico caro

Corinno

ALBA, SERENA e MARIO.

Trieste, 14 novembre 2003

Ciao

Corinno

amico fraterno e santolo.
- Famiglia PIRONA

Trieste, 14 novembre 2003

Partecipano al dolore per la perdita del caro amico

Corinno

FRANCO, PATRIZIA e CHIARA.

Trieste, 14 novembre 2003

La Società Alpina delle Giulie partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 14 novembre 2003

John Corbidge

Con un abbraccio mi stringo a te ANDRY e sono con voi ALESSANDRO, FRINY e MELISSA.
La presenza di

John

mi ricorderà sempre l'amico verace, l'artista che sapeva catturarti con la luce dei suoi colori.
- REANNA

Trieste - Lania (Cipro), 14 novembre 2003

III ANNIVERSARIO

Roberto Fontanot

Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 14 novembre 2003

VI ANNIVERSARIO

Giorgio Luisa

Sei e sarai sempre ogni giorno con me.

Il figlio GIORGIO

Trieste, 14 novembre 2003

---

†

«Venite a me voi che siete stanchi ed aggravati ed io vi darò riposo».

Dopo una vita dedicata alla famiglia, è mancato all'affetto dei Suoi cari

Luciano Badin

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA con i figli LIVIA, MARINA e FABIO assieme a LUCIO, ARMANDO, DANIELA, i nipoti COSTANZA, GIOVANNA, GIACOMO e ANDREA.

Il funerale avrà luogo sabato 15 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 2003

Commossi partecipano SERGIO e ANNA RUMEN.

Trieste, 14 novembre 2003

II ANNIVERSARIO

Pino Furlan

Vivi sempre nel mio cuore.

NORA

Trieste, 14 novembre 2003

---

†

Il giorno 9 novembre ha lasciato questa vita terrena

Fulvio Bacci

ragioniere già funzionario CCIAA

stimato per le sue doti intellettuali ed i suoi fermi principi.

Lo ricordano con tristezza GIACOMO e famiglia assieme agli altri amici, conoscenti e alle signore che lo hanno assistito.

I funerali seguiranno lunedì 17 novembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 novembre 2003

XVI ANNIVERSARIO

Rossella Zorini

Tesoro: nel pensiero, nel cuore, sempre, con profondo dolore.

La tua mamma

Trieste, 14 novembre 2003

MONTAGNA

Volume dedicato alle Dolomiti e manifestazioni enogastronomiche

La «magia» della neve colta dall'obiettivo di Bottonelli

E' appena arrivato nelle librerie il nuovo libro «Dolomiti, Magia di Neve». Sulla magia del paesaggio dolomitico si è detto, scritto e pubblicato molto; in questo libro, novità della casa editrice Lyasis, si vuole però offrire un'ulteriore chiave d'interpretazione, unendo al fascino immortale delle guglie dolomitiche quello sottile ed effimero della neve. È l'obiettivo di Luca Merisio, tra i maggiori fotografi italiani in attività, a cogliere questo fascino, il candido e lucente biancore, le atmosfere invernali fredde e limpide, in contrasto con il blu cobalto dei cieli e con il caldo, inconfondibile colore rosato della dolomia. Il volume esplora tutti i comprensori sciistici delle Dolomiti nelle loro specificità con i testi del giornalista Fabio Bottonelli, rifuggendo dalle banalità da depliant: ogni capitolo trasmette la magia delle Dolomiti d'inverno, ma di ciascuna valle coglie al contempo anche l'identità. Si tratta dunque di un'opera dalle precise caratteristiche d'autore. Il volume fornisce infatti una lettura, un'interpretazione autorevole (e autonoma) delle Dolomiti d'inverno, senza rinunciare a un buon contenuto di notizie.

«Dolomiti-magia di neve» si sviluppa in 160 pagine attraverso una parte fotografica che include la sequenza di immagini di ampio respiro realizzate da Luca Merisio: da quelle più «tecniche», a quelle più suggestive e d'atmosfera. La parte dei testi di Fabio Bottonelli a sua volta si articola in una decina di capitoli corrispondenti ai poli sciistici e turistici delle Dolomiti. L'ultima sezione del volume è riservata a schede con informazioni pratiche e dati tecnici aggiornati sui vari comprensori.

éParliamo ora di manifestazioni: il Consorzio servizi turistici del tarvisiano e di Sella Nevea propone dal 5 al 7 dicembre la quinta edizione di «100% Friuli Venezia Giulia-Ein Prosit in Tarvis» e la prima edizione di «100% Vigneto Italia-Autoctoni d'Italia». Si tratta di due eventi enogastronomici di ampio respiro. «100% Friuli Venezia Giulia» offre degustazioni aperte a un pubblico selezionato e una mostra assaggio di vini e prodotti locali a Palazzo Veneziano di Malborghetto (le aziende espositrici saranno ben 130). Dal quattro all'otto dicembre, inoltre, dieci ristoranti del Tarvisiano proporranno cene-degustazione con l'abbinamento di vini autoctoni a piatti del territorio.

«100% Vigneto Italia», invece, presenterà una selezione tra i migliori vini d'Italia. Si passerà, quindi, dall'altoatesino Schiava al Montepulciano d'Abruzzo, dal toscano Sangiovese al Fermentino sardo. Per ulteriori informazioni si può prendere contatto con il Consorzio dei Servizi Turistici del Tarvisiano allo 0428-2392.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non pensate solo al lavoro, gli aspetti pratici della vita debbono essere ridimensionati. Sarebbe salutare un'evasione dal quotidiano.

Toro 21/4 20/5
Dovete essere disposti a scendere a qualche compromesso, se volete evitare le tensioni sia nell'ambiente di lavoro sia in famiglia.

Gemelli 21/5 20/6
Vi sentirete stanchi e svogliati, soprattutto durante la mattinata. Nel pomeriggio cercate di riposarvi e di rilassarvi almeno un po'.

Cancro 21/6 22/7
Non sprecate energie preziose dietro sogni irrealizzabili, maggiore concretezza nel programmare il vostro futuro. Vita sentimentale molto stimolante.

Leone 23/7 22/8
Superate la tensione che avete dentro di voi dedicandovi ai vostri passatempi preferiti. Gli astri vi propongono dei cambiamenti nel campo del lavoro.

Vergine 23/8 22/9
Qualche tensione si addenserà oggi nell'ambiente familiare, a causa di piccole preoccupazioni economiche e domestiche. Ore piacevoli in serata.

Bilancia 23/9 22/10
Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittatene per realizzare certi progetti. Cercate di essere più concreti.

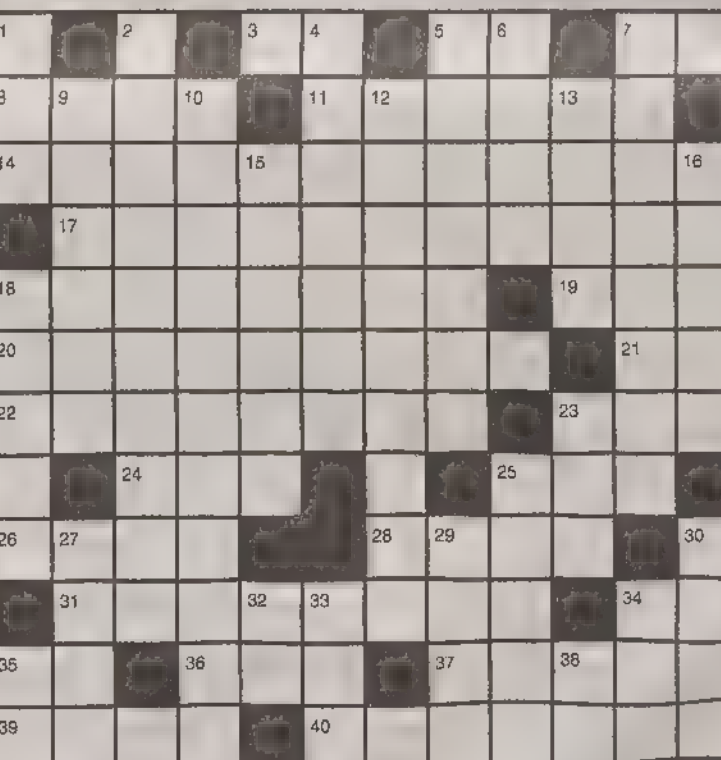
Scorpione 23/10 21/11
Affrontate il problema che vi sta a cuore, ma senza troppo impegno. Vi basti poterlo realizzare prima della fine dell'anno.

Sagittario 22/11 21/12
Usate molto tatto se le circostanze vi costringeranno a dovervi occupare di una faccenda delicata. Evitate di fare del male con l'intento di fare del bene.

Capricorno 22/12 19/1
Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico, che rischia di complicarsi. Non perdete tempo in progetti irrealizzabili.

Aquario 20/1 18/2
La routine di tutti i giorni vi annoierà più del solito e per questo preferite rifugiarvi nel mondo dolce e sereno della fantasia.

Pesci 19/2 20/3
Non movimentate troppo il clima familiare con delle iniziative. Mantenete la calma in amore, piccoli contrattempi vi innervosiscono.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 3 Iniziali di un Goldoni - 5 Savona - 7 Grave sconfitta sul ring - 8 Fece ingelosire Efesto - 11 Sport con i cavalli - 14 Viene corrisposta ongi 180 giorni circa - 17 Un'antica eresia - 18 Lo è una spagnola di Tarragona - 19 Attraversa la Svizzera - 20 Spinge alla lotta - 21 Le consonanti in nota - 22 Mangiate avidamente - 23 La poetessa lodigiana Negri - 24 Altari non cristiani - 25 La guida Kofi Annan (sigla) - 26 Hanno clienti che bevono - 28 Cala riparata - 31 Scoppiare in lacrime - 34 Principio di eleganza - 35 Esercito Italiano - 36 Sposò Giacobbe con l'inganno - 37 Danno i numeri... per il lotto - 39 Periodo lunare - 40 Fu partner di Ollio.

VERTICALI: 1 Battelli da guerra (sigla) - 2 Privi di stimoli - 4 Distanza balistica - 5 Togliere la neve - 6 Tremano nel pericolo - 7 Città capitale del Nepal - 9 Donarono oro, incenso e mirra - 10 Un autorevole seggio - 12 Riservare un posto a teatro - 13 Un passo appenninico nei pressi di Fornovo - 15 Lampante, evidentissimo - 16 Parte da un ventricolo - 18 Un Cesare della tv - 23 «Uguaglianza» nelle ricette - 25 Nome di teatri e cinema - 27 Vede e riferisce - 29 Ridotta in cenere - 30 Gas leggero - 32 Fondo di burroni - 33 Si dà con l'acceleratore - 34 Noto ente per la ricerca di idrocarburi (sigla) - 35 Le prime per efficenza - 38 Le estreme in gol.

CAMBIO DI INIZIALE (4)
Bellissima alla corte di re Luigi XIII
Conti, duchi e chi più di pari stato,
ciascuno in quella camera è approdato...
Punta in alto, si sa, e ha fama tale
che non può non attrarre il Cardinale!
Brac

INDOVINELLO
Scaltro contrabbandiere
Sfuggendo alle retate questo tale,
il cui silenzio inver fu proverbiale
non volle farsi amar... ma soprattutto,
in vita sua, non restò mai all'asciutto.
Il Duca di Mantova

SOLUZIONI DI IERI

S	C	A	R	A	V	E	N	T	A	T	I
C	I	M	E	L	I	■	L	O	R	E	N
A	N	A	L	I	S	I	■	P	E	S	T
R	I	S	A	T	I	N	A	■	T	E	E
A	C	E	T	A	T	O	■	T	H	O	R
M	I	N	O	R	E	■	B	E	A	■	P
A	■	O	R	E	■	R	E	L	■	M	R
N	S	■	I	■	S	I	N	E	D	I	E
T	I	C	■	B	U	D	A	P	E	S	T
I	S	E	F	■	P	A	R	A	S	T	A
C	A	N	A	L	■	T	E	S	T	E	R
O	L	T	R	E	P	A	S	S	A	R	E

Indovinello: *IL DEBITO.*

Cambio di consonante: *UOVO, UOMO.*

LOTTO

Massimi Ritardatari
Bari: 16(114)-23(52)-25(51)-46(49)-62(47)
Cagliari: 56(113)-90(64)-13(58)-55(51)-23(50)
Firenze: 44(72)-67(72)-12(70)-48(65)-19(63)
Genova: 73(75)-25(74)-54(72)-69(44)-50(43)
Milano: 21(100)-81(71)-50(53)-32(49)-46(43)
Napoli: 24(75)-43(58)-20(55)-70(54)-51(51)
Palermo: 85(77)-8(71)-90(66)-10(60)-11(58)
Roma: 44(115)-80(90)-7(77)-55(63)-41(56)
Torino: 34(63)-62(63)-74(61)-58(57)-51(51)
Venezia: 20(80)-84(79)-66(59)-6(54)-53(53)
Le previsioni
Bari: per ambo le terzine 16-32-64,16-61-9, 11-16-27
Cagliari: le quartine 56-23-32-65, 56-24-81-90, 56-2-32-43
Firenze: per ambo 11-23-32-33, 12-22-42-62,1-10-11-19
Genova: per ambo 70-73-76-77-79, 30-63-73, 35-73-75
Milano: le quartine 11-21-61-81, 45-46-47-49, 21-81-50-32
Napoli: per ambo 12-32-42-52-62-72, 10-11-16-19, 8-16-61.
Palermo: per ambo 85-8-90-10-11, 85-41-35-55, 85-58-47-66
Roma: per ambo 11-13-19-44, 44-49-53-59 e 44-80-5-55-41.
Torino: le quartine 61-62-66-69, 37-44-73-77 e 34-62-43-63.
Venezia: le quartine 20-48-63-87, 11-34-43-77, 17-35-70-80
La Smorfia: Il fatto del giorno
Gli azzurri perdono contro la Polonia 1-11-13-56
Superenalotto: le previsioni 10-51-60-74-84-86

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.02**
	tramonta alle	**16.36**
La Luna:	si leva alle	**20.23**
	cala alle	**12.05**

46.a settimana dell'anno, 318 giorni trascorsi, ne rimangono 47.

IL SANTO

San Giocondo vescovo

IL PROVERBIO

L'ignoranza è la madre della miseria.

INQUINAMENTO

Frazione Pm$_{10}$ delle Polveri sottili (max 60 μg/m^3)

Piazza Libertà	μg/m^3	**22**
Piazza Goldoni	μg/m^3	**16**
Via Carpineto	μg/m	**15**
Via Svevo	μg/m^3	**13**
Via Pitacco	μg/m^3	**12**
Muggia	μg/m^3	**19**

Ossido di carbonio CO mg/m^3 (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore max 10 mg/m^3)

Piazza Libertà	mg/m^3	**1,2**
Via Battisti	mg/m^3	**2,5**
Piazza Vico	mg/m^3	**2,3**
Piazza Goldoni	mg/m^3	**1,6**
Via Carpineto	mg/m^3	**0,3**
M. S. Pantaleone	mg/m^3	**0,2**
Via Pitacco	mg/m^3	**0,3**
Via Svevo	mg/m^3	**0,5**
Via Tor Bandena	mg/m^3	**0,6**
Muggia	mg/m^3	**0,3**
S. Sabba	mg/m^3	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	0.19	**+17**	cm
	ore	10.33	**+28**	cm
Bassa:	ore	5.00	**0**	cm
	ore	18.06	**-36**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.44	**+13**	cm
Bassa:	ore	5.41	**-6**	cm

TEMPO

Temperatura:	**5,8** minima
	10,4 massima
Umidità:	**51** per cento
Pressione:	**1028,4** stazionaria
Cielo:	poco nuv.
Vento:	**5,4** km/h da O
Mare:	**14,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il gip decide l'imputazione più grave nel rinvio a giudizio di Edoardo Milkovich. L'aggressione avvenne in via Maovaz lo scorso giugno

Quattro coltellate alla moglie, è tentato omicidio

La donna venne colpita al collo, al torace, a una spalla e al seno. Il marito rischia fino a 14 anni

L'ha colpita al collo, al torace, alla spalla, al seno. Ha rischiato di morire una donna brutalmente ferita ancora nel giugno scorso da quattro coltellate sferratele dal marito. Ieri all'uomo, Edoardo Milkovich, 55 anni, pensionato, è stato contestata la pesante accusa di tentato omicidio. E' stato deciso che con questa imputazione (per la quale rischia fino a un massimo di 14 anni) dovrà presentarsi il 3 febbraio 2004 dinanzi al Tribunale penale.

Il fatto non era mai pubblicamente trapelato, pur essendosi dispiegato in sequenze di forte drammaticità. La donna, Nadia Menis, dopo essere stata ripetutamente colpita, mentre il sangue schizzava da tutte le parti, è riuscita a scappare, a trascinarsi sul pianerottolo e a chiedere aiuto al vicino dal cui appartamento ha alla fine chiamato il «118».

Lo stabile in via Maovaz 19 teatro dell'aggressione.

Il marito è finito in manette pochi minuti dopo, non senza però essere riuscito nel frattempo a far completamente sparire l'arma del ferimento che comunque quasi sicuramente era un coltello. Un piccolo giallo che accresce l'incertezza attorno a un episodio che pare maturato all'interno di una situazione familiare particolare.

Edoardo Milkovich, oltretutto, sarebbe rimasto completamente scioccato dopo il fatto. E' rinchiuso nel carcere del Coroneo e lì presumibilmente vi rimarrà fino al processo, ma spesso non è in cella, essendo ospite assiduo dell'infermeria dal momento che si trova in condizioni di salute psicofisica tutt'altro che buone.

Non sono trapelati molti altri particolari sull'episodio essendosi svolta l'udienza di ieri dinanzi al Giudice per le indagini preliminari, Nunzio Sarpietro, a porte chiuse. La scena di sangue è avvenuta il 20 giugno, quindi quasi cinque mesi fa all'interno dell'appartamento della coppia, in via Maovaz 19, nel rione di Borgo San Sergio. Il litigio tra i due coniugi avrebbe ben presto trasceso toni accettabili e l'uomo si sarebbe messo a brandire l'arma. Poi le quattro coltellate, sferrate in sequenza, come detto, al collo, al torace, alla spalla, al seno.

La donna è rimasta lunghi giorni ricoverata all'ospedale anch'essa oltre che fisicamente devastata dalla lama, distrutta dal punto di vista nervoso, e la prima formulazione dell'ipotesi di reato, quella del tentato omicidio fatta dagli uomini delle forze dell'ordine, ha trovato ieri la conferma nella decisione del Gip Sarpietro che con questa imputazione ha rinviato Milkovich al giudizio del Tribunale.

Quando si colpisce in maniera seriale, mirando al collo che è pieno di arterie, si ha lo scopo di uccidere. E' questa l'opinione dell'accusa che ieri è stata rappresentata dal sostituto procuratore Federico Frezza. Al contrario la difesa, sostenuta dall'avvocato Genovese, seppure presumibilmente non negherà che a colpire sia stato il marito, cercherà di far rilevare come nella confusione della baruffa, magari sotto il peso di offese ricevute, l'uomo avesse voluto farsi violentemente valere, ma non certo uccidere la moglie.

Comunque sia, l'episodio rivela ancora una volta come a Trieste di recente i fatti di sangue e di violenza tendano a scoppiare all'interno della famiglia talvolta con conseguenze tragiche: un omicidio o addirittura un omicidio seguito dal suicidio dell'assassino.

Silvio Maranzana

Il giovane aspirante suicida fermato dagli agenti. Caccia telefonica Trieste-Piemonte per salvare un altro ragazzo

Panico al Molo VII: «Mi butto dalla gru»

Due tentati suicidi da parte di altrettanti giovani, ieri pomeriggio. Entrambi, uno nel porto di Trieste, l'altro in Piemonte, fortunatamente risoltisi positivamente.

Nel primo caso l'allarme è scattato sul Molo Settimo, in Porto Nuovo. Attorno alle 18 il giovane, un ventisettenne triestino è salito sopra uno dei «cavalieri» (le enormi gru semoventi utilizzate per la movimentazione dei container).

Le enormi gru semoventi del Molo VII da cui voleva gettarsi il giovane. (Lasorte)

Un gesto riuscitogli agevolmente, senza destare sospetti in quanto si tratta di un addetto operante nell'ambito stesso dello scalo portuale. A quel punto il giovane ha iniziato a minacciare di buttarsi giù ed è immediatamente scattato l'allarme. In breve sono giunti sul posto i vigili del fuoco e una squadra Volante dalla Questura, che ha avviato una lunga quanto delicata trattativa con l'aspirante suicida. Dopo un'ora, fortunatamente, il giovane si è convinto a scendere e a dimenticare gli intenti suicidi suscitati da problemi familiari ed è stato accompagnato all'Ospedale Maggiore.

Nell'altra vicenda, un ventitreeenne assistito da un Centro di igiene mentale di Trieste, che dal Piemonte aveva annunciato l' intenzione di suicidarsi, è stato salvato grazie alle tracce lasciate sui tabulati telefonici del suo cellulare che hanno consentito ai carabinieri di Domodossola di rintracciarlo. Il giovane, originario del Casertano, aveva telefonato al Cim di Barcola, dal quale era assistito, preanunciando il gesto. Gli agenti della Questura di Trieste hanno fatto scattare la ricerca telefonica e così, in poco tempo, gli uomini dell' Arma sono riusciti a localizzare il giovane si trovava ed a convincerlo a desistere. Ora è ospite di alcuni parenti che vivono in Piemonte.

g.c.

A una svolta il recupero dell'area affidato a una società specializzata di Pisa. Lunedì l'ufficializzazione all'Ezit

Via al piano di bonifica per l'ex Aquila

Firmato il rogito per il passaggio di 800 mila metri quadri di terreno alla Teseco

Lunedì giornata chiave anche per la Ferriera con l'arrivo dei componenti della segreteria tecnica chiamata a verificare gli impegni della Lucchini

Via libera al piano di bonifica per l'ex raffineria di Aquilinia. Ieri è stato firmato il rogito per il passaggio di circa 800mila metri quadrati di terreno dalle mani di Silone e Ex Aquila in liquidazione a quelle della Teseco spa di Pisa. Lunedì mattina all' Ezit, enti locali e società proprietaria illustreranno i dettagli del progetto per la valorizzazione delle aree.

«Siamo alla fase di avvio, ora sarà possibile passare da una situazione di passività a un recupero di quei terreni» ha commentato l'ingegner Gualtiero Masini, presidente e amministratore delegato della Teseco spa, società impegnata da vent'anni nel settore dell'ingegneria ambientale e dell'ecologia.

Bocche cucite invece sia sui costi dell'operazione che sui tempi della bonifica. Come si procederà e a quale utilizzo si pensa di destinare l'ultima grande porzione di territorio provinciale ancora libera restano per il momento due quesiti senza risposta. La Teseco, che per ammissione dello stesso Masini intende rimanere proprietaria delle aree in questione, elaborerà un piano dei costi a mano a mano che si procederà con gli interventi di bonifica, con il solo scopo - ripete ancora Masini - di valorizzare l'intera zona.

A gennaio di quest'anno, dopo l'annuncio degli accordi preliminari del passaggio di proprietà, per tutti - muggesani in testa - si era profilata la soluzione delle problematiche di origine ambientale e di sfruttamento dei terreni dopo lunghi anni di attese, ipotesi, polemiche, dichiarazioni, smentite. Subito si era riaccesa la discussione intorno a un'area considerata strategica per lo sviluppo del Porto, così come per la realizzazione di nuovi insediamenti industriali o, come si era ipotizzato nei mesi precedenti, per la costruzione di strutture commerciali miste a produzione o manifattura.

«Niente aree portuali nel comprensorio ex Aquila» aveva detto l'allora assessore regionale all'Industria, Sergio Dressi, ma un futuro di industria mista a commercio, probabilmente con la realizzazione di un «parco commerciale» sullo stile delle cittadelle già presenti in altre regioni italiane. Un conferma di questa linea era giunta anche dall'ex presidente dell' Autorità portuale, Maurizio Maresca, che continuava però a considerare parte dell' ex Aquila un'area di naturale sviluppo per lo scalo giuliano. Dopo dieci mesi, oltre alla definizione del rogito, le novità più importanti riguardano proprio la nuova amministrazione regionale e i vertici dell'Autorità portuale, entrambi rinnovati. Forse da lunedì le prime risposte su quali destinazioni d'uso si intendono assegnare ai terreni della vecchia raffineria.

Uno scorcio dell'immensa area dell'ex Aquila. È al via il piano di bonifica.

Lunedì sarà una giornata importante anche per la Ferriera con l'arrivo in città della segreteria tecnica legata all'attuazione dell'accordo volontario con cui la Lucchini si è impegnata con il ministero dell'Ambiente a procedere con interventi per la riduzione dei fumi e dell'inquinamento. Il dossier predisposto dall'azienda è stato inviato ieri al ministero ma verrà discusso dalla Lucchini e dalla commissione lunedì pomeriggio al termine di un sopralluogo dei tecnici allo stabilimento di Servola. In mattinata la commissione stessa incontrerà in Prefettura le organizzazioni sindacali.

Riccardo Coretti

La Margherita denuncia la mancanza di finanziamenti adeguati nella Finanziaria e le possibili ricadute locali

«I tagli alla ricerca penalizzano Trieste»

«In città sono 3500 le persone impiegate nel settore e altre 1500 coinvolte nell'indotto»

«Se una delle risorse di Trieste è la ricerca scientifica, dobbiamo essere molto preoccupati, perché la finanziaria che il governo sta preparando prevede sostanziali tagli per questo settore, importante sia per il presente che, soprattutto, per il futuro».

Paolo Salucci, ricercatore e esponente della Margherita, con specifico incarico sui temi culturali e scientifici, ha parlato in termini che lui stesso ha definito «angoscianti» ieri, nel corso di una conferenza stampa sulle prospettive della ricerca in città. «Assistiamo oramai quotidianamente a episodi di dimissioni da parte di alcuni dei migliori giovani ricercatori di Trieste - ha detto - e le ragioni di questo malessere diffuso, che rischiano di privare la città e l'Italia intera di una generazione di validi ricercatori, oramai attratti da altri Paesi, sono da individuare proprio nella politica di questo governo. Il Centrodestra è palesemente ostile alla ricerca, vedendo in essa solo un possibile volano per l'industria, mentre si tratta di due mondi completamente diversi fra loro, anche se talvolta è possibile un contatto, ma solo limitato nel tempo e funzionale a una specifica necessità».

Della gravità di questa prospettiva per Trieste sono testimoni cinicamente i numeri: «In città operano nel settore circa 3500 persone - ha affermato Salucci - mentre almeno altre 1500 rappresentano il cosiddetto indotto. Se una parte di queste fosse costretta ad andarsene, per l'impossibilità di continuare a operare, la ricaduta negativa sull'economia e sul prestigio di Trieste sarebbe fatale. Operando solo con lo scopo di fare cassa questo governo di Centrodestra finisce per penalizzare un settore decisivo per lo sviluppo del Paese».

Intanto il neocoordinatore del partito Godina annuncia che saranno una trentina i triestini al congresso nazionale di Bologna

Un panorama complesso dunque, sul quale ha manifestato un'opinione molto precisa un altro rappresentante del partito, Stefano Cristiani: «Nella prossima legge finanziaria - ha affermato - gli stanziamenti a favore della ricerca saranno inferiori all'1% del Pil nazionale, una cifra ridicola se paragonata a quella individuata per lo stesso scopo da altri Paesi come il nostro. Inoltre siamo preoccupati dall'istituzione di questo fantomatico Istituto italiano di tecnologia che non riusciamo a capire cosa potrà rappresentare nel panorama scientifico italiano».

Infine Cristiani ha voluto fare una battuta: «Siamo molto bravi a importare calciatori di grande nome e superpagati, ma non lo siamo altrettanto - ha concluso - nel conservare all'interno dei confini i migliori cervelli».

Sul tema del futuro della ricerca si è espresso anche il consigliere regionale della Margherita, Cristiano Degano: «La prossima settimana andrà in approvazione la legge finanziaria regionale - ha ricordato - e cercheremo, nei limiti del possibile, valutando le finanze di cui dispone l'amministrazione, di ovviare a queste carenze, anche se le risorse non sono infinite».

Intanto, è prevista una massiccia partecipazione della Margherita alcongresso nazionale del partito a Bologna. Lo ha annunciato ieri in un'altra conferenza stampa il neo coordinatore provinciale Walter Godina: «Il nostro obiettivo è quello di dare origine alla Casa dei Riformisti, nella quale far entrare tutte le attuali componenti del Centrosinistra, a condizione che dimentichino le vecchie famiglie europee». I triestini saranno una trentina, «proprio a rimarcare l'importanza di un appuntamento politico che potrebbe preludere alla formazione, in vista delle europee del prossimo anno, alla formazione della lista unitaria, assieme ai Ds e allo Sdi». Godina ha anche indicato nella «volontà di coniugare la tutela delle fasce più deboli alle esigenze di mercato» e i «valori dell'accoglienza nei confronti degli immigrati con l'esigenza di crescita del Paese» i «temi sui quali i componenti della Margherita si ritrovano».

Ugo Salvini

Sincrotrone e Area promuovono Infra-Era

La Moratti e tre ministri europei a confronto per due giorni in un meeting alla Marittima

Veduta area dell'Area di Ricerca di Padriciano.

Trieste per due giorni la prossima settimana diventerà la capitale della ricerca scientifica.

La città ospiterà in Stazione Marittima, il 20 e 21 novembre, Infra-Era 2003, la conferenza sulle grandi infrastrutture europee della ricerca, uno dei principali eventi congressuali del governo italiano nel semestre di presidenza dell'Unione Europea, organizzata dalla Sincrotrone Trieste in collaborazione con l'Area science park.

Alla conferenza interverranno il commissario europeo per la ricerca Philippe Busquin, il ministro italiano Letizia Moratti e i ministri della ricerca della troika europea, Maria Van Der Hoeven (Paesi Bassi), Dimitrios Deniozos (Grecia), Noel Dempsey (Irlanda).

L'appuntamento avrà l'obiettivo di discutere, a livello europeo, del ruolo e dello sviluppo delle grandi infrastrutture di ricerca (tra le quali si annovera anche il Sincrotrone di Trieste e più in generale l'Area science park di Padriciano), le forme di accesso e comune utilizzo da parte di ricercatori dell'Unione europea, al fine della creazione di uno «spazio scientifico» comune.

Nell'incontro si discuterà anche di tecnologie, al fine di mettere a disposizione le infrastrutture scientifiche anche a livello remoto - un utilizzo, cioè, che non preveda lo spostamento «fisico» dei ricercatori - e la messa in rete delle risorse.

La giornata del 21 novembre sarà dedicata, in particolare, all'aspetto politico e finanziario, con il ruolo della Banca europea per gli investimenti che intende investire 50 miliardi di euro in ricerca nei prossimi sei anni, e il progetto per la realizzane del Consiglio europeo delle ricerche, organismo autonomo che dovrà finanziare e promuovere la ricerca fondamentale europea.

Chiuderanno i lavori gli indirizzi del commissario europeo per la ricerca Philippe Busquin, del ministro Letizia Moratti e gli interventi dei ministri della ricerca di Grecia, Irlanda e Paesi Bassi.

La conferenza della prossima settimana inserita nel semestre europeo sarà presentata oggi alle 11.30 all'hotel Duchi d'Aosta.

fr.c.

Finanziaria: provvedimento presentato dai parlamentari Bordon e Budin perché venisse rivalutato lo stanziamento

Indennizzi agli esuli, emendamento bocciato

A favore si sono però schierati i senatori di Forza Italia Camber e Travaglia

Willer Bordon

Giulio Camber

I due esponenti della maggioranza si sono dissociati, accogliendo l'appello all'aula che era stato fatto dal proponente

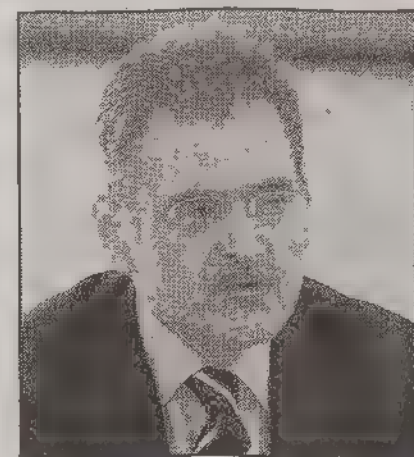
Nella normativa vengono così a essere «riuniti» sia i profughi istriani, fiumani e dalmati, sia quelli provenienti da altre terre perdute dall'Italia

Come ogni anno il copione si ripete in un'alternanza di speranze e doccie fredde. Parliamo degli stanziamenti nella Finanziaria a favore degli esuli giuliano dalmati. L'ultima notizia, di ieri, riguarda la bocciatura al Senato di un emendamento, primi firmatari gli onorevoli triestini Willer Bordon (Margherita) e Milos Budin (Ds), per la rivalutazione degli indennizzi per i beni nazionalizzati o espropriati dalla ex Jugoslavia. La maggioranza e il governo hanno respinto il provvedimento con 139 contrari, 91 favorevoli e 2 astenuti.

Lo ha reso noto, con un comunicato, lo stesso Bordon, sottolineando che gli indennizzi erano già previsti da una legge varata dai governi di Centrosinistra nella primavera del 2001. Si tratta della cosiddetta legge Camerini, la 137 del 2001, che aveva rimpinguato appunto i parametri. Ma che cosa è successo? Nella Finanziaria che il Senato si appresta a licenziare risultano beneficiari delle maggiorazioni oltre ai profughi istriani, fiumani e dalmati anche quelli provenienti da altre zone appartanute all'Italia, come la Libia, l'Etiopia, la Somalia e quindi i finanziamenti finiscono per diminuire. Per dirla in termine tecnico sono state inserite sia la legge 137 del 2001, sia la legge 16 del 1980 che riguarda appunto gli altri connazionali costretti a lasciare le aree dove abitavano.

Una decisione che non è piaciuta anche ad alcuni esponenti della stessa maggioranza: hanno infatti votato a favore dell'emendamento - precisa sempre Bordon - il senatore triestino Giulio Camber e il suo collega di Forza Italia, Sergio Travaglia.

E proprio all'opposizione si era appellato Bordon presentando l'emendamento in aula: «L'Ulivo al Governo - aveva sottolineato - emanò una legge specifica su un tema così doloroso e delicato quale l'indennizzo per gli esuli. Una pagina drammatica della nostra storia — aveva spiegato il senatore triestino – e, purtroppo, nel passato strumentalizzata a fine partitico e a fini politici. Voglio soltanto ricordare che una legge è stata varata dai governi di centrosinistra e l'impegno era quello di provvedere alla rivalutazione periodica di tali indennità».

«Il governo Berlusconi e alcuni esponenti della maggioranza – aveva concluso Bordon –, che pure si erano impegnati all'adeguamento anche con le associazioni degli esuli, fino a oggi non hanno fatto nulla di concreto. Mi appello anche a loro per un voto, su questo emendamento fuori dagli schieramenti».

Appello che, come si è visto, è risultato vano anche se nella Finanziaria, come aveva anticipato durante la sua visita in Istria il ministro per i Rapporti con il Parlamemto, Carlo Giovanardi, un'«attenzione nei confronti degli esuli c'è poichè sono stati previsti ulteriori finanziamenti per rendere più veloci le pratiche di linquidazione in corso», pratiche peraltro, come ha lamentato lo stesso ministro, che stanno procedendo con estrema lentezza.

Nell'occasione Giovanardi ha assicurato che nella prossima Finanziaria si provvederà a inserire la posta riguardante l'ormai abusato «indennizzo equo e definitivo», cioè la somma destinata a chiudere una vicenda che si trascina, bisogna ricordarlo, da più di cinquant'anni. E che nasce dal fatto, anche questo è bene ricordarlo, che i beni degli esuli sono stati utilizzati dal nostro Paese come contropartita per i danni di guerra che doveva pagare alla Jugoslavia.

pl.s.

Stato di agitazione in risposta al mancato confronto con i vertici

Dai Telecom, le Rsu proclamano un pacchetto di ore di sciopero

Le Rsu della «Dai Telecom», l'azienda telefonica di Prosecco, hanno deciso di proclamare un pacchetto di ore di sciopero da utilizzare secondo tempi e modalità da definire. L'obiettivo, secondo una nota della sigla sindacale, è quello di aprire un confronto sulle prospettive future degli oltre 200 dipendenti dell'azienda.

La decisione di dare vita allo stato di agitazione è stata provocata, secondo le Rsu, da una serie di elementi. In primo luogo viene sottolineato come non sia stata ancora comunicata una data per un confronto su investimenti, organizzazione del lavoro e norme di confronto sindacale. Viene quindi posto l'accento sull'aumentato numero di dipendenti posti in cassa integrazione e inoltre l'organizzazione sindacale osserva che, a suo parere, l'organizzazione del lavoro e l'utilizzo del personale «appare lasciata all'approssimazione».

Secondo le Rsu, infine, l'atteggiamento dell'azienda si presta a due possibili conclusioni: si sta avvicinando una situazione di drammatica chiusura e non sussisterebbe alcun progetto industriale.

«Rapporto 2003»: l'economia locale al microscopio

Un'analisi scrupolosa della situazione economica triestina. Questo in sintesi il contenuto del «Rapporto Trieste 2003, ricerca e innovazione, infrastrutture e Porto: la rezionalità per lo sviluppo», che verrà presentato questo pomeriggio alle 14.30 bella Sala Maggiore della Camera di commercio.

Il documento affronta inizialmente i punti di vulnerabilità e di criticità dell'economia locale, per poi analizzare quale sia la percezione dell'attuale situazione e delle prospettive di sviluppo da parte dei cittadini e della classe dirigente.

Infine, vengono delineate le strategie per indirizzare lo sviluppo lungo le direttrici della ricerca e innovazione e delle infrastrutture di trasporto.

Dopo i saluti introduttivi del presidente Assindustria, Anna Illy, sarà Saverio Merzliak della Sofi srl a illustrare il rapporto, al quale seguirà un dibattito cui parteciperanno tra gli altri il presidente della Cciaa Paoletti, dell'Area Science Park Pedicchio, il rettore Romeo e gli assessori regionali ai Trasporti Sonego e all'Economia Bertossi.

Un passo avanti verso l'oleodotto Costanza-Trieste

Lo studio di fattibilità per l' oleodotto Costanza-Omisalj-Trieste sarà finanziato nell' ambito del programma «Phare» grazie ad un credito non rimborsabile di 2,1 milioni di euro che le autorità rumene hanno ottenuto dall' Ue. L'annuncio viene dal ministero romeno dell'Economia e commercio.

Sono sette le società di consulenza in lizza per la realizzazione dello studio: la tedesca Ilf Beratende Ingenieure, la greca Indeurcog, le inglesi JP Kenny, Hill International e Ple International, l'olandese Shell Global Solutions International e la danese Cowi. Le offerte finali sono attese entro la fine di novembre. Lo studio di fattibilità dovrebbe valutare il costo totale dell' investimento e identificare i potenziali finanziatori del progetto.

Secondo le perizie preliminari, l' oleodotto partirà dal porto di Costanza sul Mar Nero, attraverserà Pancevo (Serbia) e Omisalj (Croazia) e arriverà a Trieste. Da qui potrà continuare con la Trans Alpine Pipeline, che porta il greggio verso Austria e Germania. L' oleodotto Costanza-Trieste avrà una capacità di trasporto di 40 milioni di tonnellate all' anno.

L'opposizione spiega il contenuto del documento passato all'unanimità in consiglio comunale

«Massima vigilanza sulla fusione Acegas-Aps»

«I sindacati delusi dalla mozione? A noi spetta la mediazione politica»

«Saremo attenti su ogni dettaglio, per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali e perché l'operazione di fusione si trasformi in un'opportunità per l'intera città e non solo per l'azienda». Il Centrosinistra, attraverso le parole del capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale, Fulvio Camerini, è tornato sul tema Acegas, consapevole della delicatezza dell'argomento, ieri, cioè il giorno successivo all'approvazione in aula di una mozione comune, firmata anche dalla maggioranza e che impegna il sindaco «ad adoperarsi» su tutta una serie di aspetti del matrimonio fra l'ex municipalizzata triestina e la padovana Aps. Al momento del voto infatti c'era stata qualche protesta da parte di una delegazione di dipendenti, mentre la Cgil, per bocca di Marino Sossi, aveva espresso «delusione».

Il Centrosinistra «monitorizza» la fusione dell'Acegas.

Ai primi ieri ha risposto lo stesso Camerini: «In aula, vista la procedura, non abbiamo avuto la possibilità di illustrare meglio le motivazioni che ci hanno portato alla firma e i nostri intendimenti futuri - ha sottolineato - ma posso garantire che saremo vigili e critici verso chiunque volesse stravolgere i termini di una mozione alla cui redazione abbiamo dato un sostanziale contributo, proprio perché animati dalla volontà di operare per il bene dei lavoratori e dell' azienda». Al sindacato si è invece rivolto l'illyano Roberto Decarli: «Sindacati e opposizione hanno giustamente ruoli diversi - ha precisato - perché loro devono tutelare i lavoratori, noi abbiamo un compito di mediazione politica. Ma nessuno deve dubitare del nostro impegno - ha proseguito - su un fronte come quello dell' Acegas, che dà lavoro a centinaia di persone e rappresenta un elemento fondamentale dell'economia cittadina».

Gli esponenti dell'opposizione (oltre a Camerini e Decarli, erano presenti Renato Chicco, Alessandro Minisini, Fabio Omero e Alberto Russignan) hanno tenuto a far sapere alla città «che la fusione fra Acegas e Aps non sarà solo un'operazione finanziaria, ma dovrà servire anche al miglioramento dei servizi» e che «la firma di una mozione fatta assieme ai componenti della maggioranza costituisce il maggior vincolo possibile nei confronti di chi poi quegli impegni dovrà attuarli, e cioè il sindaco».

Minisini in particolare ha rassicurato sul fatto che «l'opposizione è compatta anche se al suo interno si può interpretare in maniere diverse tale ruolo». Il Centrosinistra ha anche chiesto al presidente della competente commissione consiliare, Dario Bruni, di «indire urgentemente una riunione sull' argomento» e la risposta è stata positiva: l'incontro si svolgerà nei primi giorni della prossima settimana.

u. sa.

Incontro interlocutorio a Latisana tra la multiutility e i lavoratori

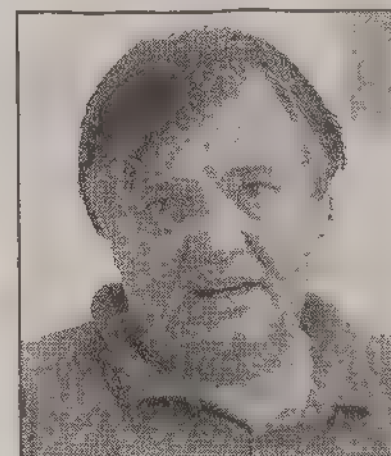
Riunione interlocutoria ieri pomeriggio a Latisana fra le organizzazioni sindacali di categoria dei dipendenti dell'Acegas e dell'Aps e le rispettive Direzioni per le risorse umane.

L'appuntamento, specificamente previsto dalla legge che regolamenta i casi di fusione fra aziende, serve a illustrare ai rappresentanti dei lavoratori, ma senza possibilità di espressione di «parere vincolante», le linee di sviluppo della nuova impresa che sta per nascere.

Marino Sossi

E ieri sia Aps che Acegas si sono limitate a «un' illustrazione di massima - è stato il commento di Marino Sossi, portavoce della Cgil triestina per la funzione pubblica - che ha rimandato tutto a un ulteriore incontro che avremo verosimilmente entro giovedì della prossima settimana».

Nel corso del confronto infatti, alle domande incalzanti di alcuni sindacati non è stata data risposta precisa, anche perché le aziende non sono obbligate a farlo, rinviando l'illustrazione del piano industriale a una fase successiva.

«In ogni caso per martedì abbiamo convocato un' assemblea dei nostri iscritti all'interno dell' Acegas - ha aggiunto il portavoce della Cgil funzione pubblica - perché vogliamo sentire il loro parere al riguardo. Cercheremo poi di arrivare a un accordo con l'azienda, se sarà possibile, anche se sappiamo che per legge se vogliono possono andare avanti senza di noi».

Secondo le rilevazioni della Lega Consumatori in ottobre i prezzi dei generi di consumo sono aumentati del 3,36%

A Trieste la spesa più cara d'Italia

Raddoppiato il costo del pomodoro ciliegina, «salati» pesce fresco, burro e dentrifricio

Trieste ancora una volta conquista il poco invidiabile titolo di città più «cara», almeno per quanto riguarda i prodotti alimentari, con un aumento dei prezzi che nello scorso ottobre ha raggiunto il 3,36%, rispetto a settembre in cui si era già registrata una crescita di quasi l'1% nei confronti di agosto.

E ciò mentre il dato medio nazionale, sempre con riguardo a ottobre, vede un incremento dei prezzi degli alimentari limitato allo 0,97% (aumento che nei singoli mesi da marzo a ottobre non è andato oltre l'1,4%). Da gennaio a ottobre il costo della borsa della spesa a Trieste è poi cresciuto di oltre il 7%.

Il preoccupante quadro emerso per la nostra città, risulta dall'indagine mensile svolta periodicamente dalla Lega consumatori delle Acli in quattro supermercati, rispettivamente a Roiano, in centro e in periferia, nei quali sono stati rilevati i prezzi di 109 generi (gli stessi mese per mese), che vanno a comporre un «paniere» diverso da quello dell'Istat (in cui invece intervengono tutte le principali voci di spesa di una famiglia).

Tornando al dato di ottobre, l'aumento dello scorso mese ha fatto balzare Trieste in vetta a una classifica, elaborata dalla Lega Consumatori nazionale, che la vede seguita da Fermo (+2,64%), Milano (+1,39%), Bologna (+1,23%), Padova (+0,9%), Terni (+0,89%), Palermo (+0,78%), Lecce (+0,44%), Cosenza e Roma (0,10%).

L'incremento dei prezzi dei generi alimentari relativo ad ottobre è anche quello più elevato, sempre a Trieste, nell'arco di tempo da marzo allo scorso mese. L'unico mese in cui nella nostra città i prezzi degli alimentari sono scesi è stato quello di aprile, con una flessione del 3,24%. Tutti gli altri mesi hanno visto questi prezzi in crescita: marzo 1,11%, maggio 0,85%, giugno 1,20%, luglio 0,31%, agosto 2,30% e settermbre 0,92%.

Scorrendo la tabella dei generi che hanno subito gli aumenti più rilevanti, in testa troviamo i pomodori ciliegina, il cui prezzo è più che raddoppiato (106,55%). Al secondo posto, ma con un certo distacco, il prezzo del pesce fresco, in questo caso le alici, con il 79,16%. Seguono quindi le patate comuni (46,15%), la braciola di maiale (35,42%), la confettura di tonno ((29,75%), il dentifricio (27,77%), il muscolo di vitello (23,37%), il burro (250 grammi, 19%), la marmellata (18,46%), i pomodori da insalata (16,37%), la passata di pomodoro (8%), il formaggio (6,43%), le banane (6,14%), il latte a lunga conservazione (5,71%), il formaggio grana (5,26%), la fesa di tacchino (4,12%), il riso classico (3,62%), la costata di maiale (3,5%) e il detersivo per lavatrice (0,72%).

Mittelciok, festa golosa nel segno del cioccolato

Uno stand di Mittelciok. (Foto Sterle)

Si è aperta ieri pomeriggio in piazza Sant'Antonio «Mittelciok», la rassegna organizzata dall'Acepe. Si tratta di un'iniziativa che proseguirà sino a domenica, per presentare il migliore cioccolato, grazie alla presenza di diverse ditte e di eccellenti maestri cioccolattieri. E se già nella giornata inaugurale la manifestazione ha riscosso un grande successo di pubblico, oggi, domani e domenica i maestri lavoreranno il cioccolato trasformandolo in piccole dolcezze o in effimere quanto apprezzate opere d'arte.

Dalla Circoscrizione parte una denuncia indirizzata al sindaco Dipiazza

«A San Giacomo prezzi alle stelle»

Il carovita successivo alla conversione della lira in euro oramai è un dato acquisito. A denunciare il continuo e discriminato aumento dei prezzi arriva addirittura una circoscrizione, quella di San Giacomo-Barriera vecchia, con un documento della consigliera Nunzia Chinnici (Forza Italia) che chiede al sindaco di «farsi parte attiva per istituire un tavolo di concertazione con le associazioni economiche e con gli enti, per individuare un metodo di calmieramento dei prezzi, in particolare quelli di beni e servizi di prima necessità».

La mozione, approvata ad unanimità, segue a breve distanza quella di Marcella Sancin, che invitava l'Acegas a ipotizzare delle tariffe più economiche a favore delle categorie più deboli. Due chiari segni di come alcune parti della città, in questo caso il popolare rione di San Giacomo, vivano una situazione economica non proprio florida, che evidenzia nettamente le condizioni precarie che il capoluogo regionale sconta sulla propria pelle anche causa la recessione del settore industriale e commerciale.

«La situazione è davvero poco incoraggiante – afferma il presidente del parlamentino Silvio Pahor – a confermare le due mozioni prodotte assieme ai colleghi. I prezzi dei prodotti – continua – anche quelli necessari alla sopravvivenza come pane e latte sono davvero aumentati mentre pensioni e salari rimangono invariati. La gente chiede aiuto, e non c'è giornata in cui io non riceva una telefonata o venga incrociato da qualche cittadino che mi segnali le sue difficoltà. A San Giacomo vi sono tanti anziani con pensioni minime e lavoratori che non c'è la fanno ad arrivare alla fine del mese. È giusto che il nostro Comune ne prenda coscienza».

ma.lo.

Vertice su «Trieste 2010» al Mib

Settimo (Costruttori): «Progetti per la città, serve una visione comune»

«Serve un asse di stabilità sui grandi temi, per coniugare le diverse esigenze di crescita e di sviluppo della città». È questa la forte raccomandazione che il presidente del Collegio costruttori di Trieste, Alessandro Settimo, ha lanciato ieri alle istituzioni locali, alla vigilia dell'incontro che si svolgerò oggi pomeriggio, nella sala del Ferdinandeo di via Marchesetti, sede del Mib, School of management (inizio alle 17), dall' accattivante titolo «Trieste 2010: un progetto per la città».

Un tema sul quale saranno chiamati a esprimersi il sindaco, Roberto Dipiazza, il presidente della regione, Riccardo Illy e il sottosegretario per gli Affari esteri, Roberto Antonione, dopo le relazioni degli architetti portoghesi Joao Ferreira Nunes e Carlos Ribas, e di Maura Manzelle, che illustrerà «Un progetto per la città».

Alessandro Settimo

«Negli ultimi anni - precisa Settimo - sono stati elaborati molti progetti su Trieste, non sempre omogenei fra loro. Ora serve ricercare una vocazione unitaria». Un appello chiaro quello lanciato dal presidente del Collegio costruttori, che sottolinea così il suo pensiero: «Siamo prossimi al concretizzarsi di due scadenze molto particolari, l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea e il completamento del processo per la candidatura di Trieste quale sede dell' Expo del 2008. Bisogna allora individuare un percorso strategico, partendo dalle grandi infrastrutture e auspicando che il Corridoio 5 diventi realtà».

Andando nel dettaglio, Settimo parla dell'urgenza di «trasformare l'area di Campo Marzio in un polo intermodale, di riqualificare i siti inquinati, di progettare sul Porto Vecchio, senza dimenticare che quest'ultimo è solo un aspetto di una pianificazione complessiva».

Ed ecco il richiamo ai pubblici amministratori: «Il ruolo dei politici deve essere quello di trovare le necessarie convergenze sui grandi temi - dichiara - perché qualsiasi tipo di intervento implica una trasformazione e deve diventare un'occasione di sviluppo, fornendo valore aggiunto all'intervento stesso. Non basta la compatibilità - precisa il presidente dei costruttori triestini - ma serve interpretare al meglio il concetto di architettura del paesaggio».

Infine, Settimo evidenzia «la buona condivisione di vedute con i rappresentanti dei movimenti degli ambientalisti, con i quali abbiamo avuto numerosi incontri perché i vincoli non ci spaventano, preoccupa piuttosto la mancanza di un criterio nella determinazione dei giudizi, in quanto deve esserci sinergia fra chi vincoli li pone e chi deve operare al loro interno».

Ugo Salvini

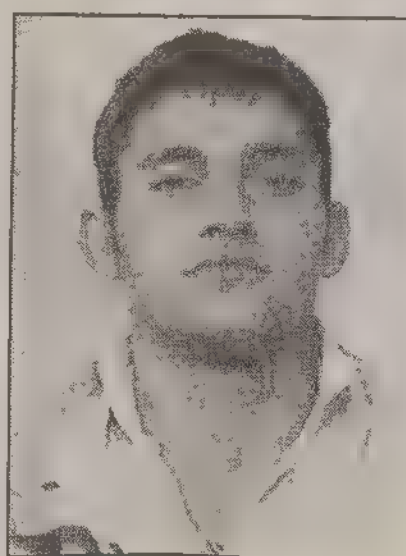
Operazione del Gruppo antidroga delle Fiamme Gialle coordinata dalla Procura della Repubblica

Traffico di eroina, in carcere due stranieri

Un macedone e un ungherese sorpresi con un chilo di «roba» del valore di 60 mila euro

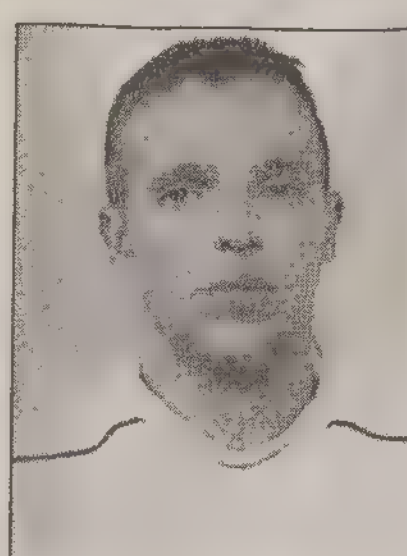
Un chilo di eroina sequestrato e due extracomunitari, un macedone e un ungherese, arrestati, È questo il bilancio di un'operazione antidroga del Goa (Gruppo operativo antidroga), il Nucleo del Friuli-Venezia Giulia della Guardia di Finanza.

L'operazione è stata , coordinata dal sostituto Procuratore della Repubblica Federico Frezza.

Le indagini hanno avuto avvio con il fermo a Trieste di Ilija Arsov, un macedone di 25 anni, già sospettato di essere coinvolto in un giro di spaccio di droga. Il giovane si era incontrato in un'area di servizio posta poco prima del casello dell'autostrada A4, con il cittadino ungherese Peter Arvai

Ilija Arsov

di 23 anni. Ispezionando l'Opel Ascona del magiaro, i militari delle Fiamme Gialle hanno scoperto, occultati nel vano motore, due pani di eroina avvolti con il nastro adesivo. Entrambi sono stati condotti al Coroneo. La Guardia di Finanza ritiene che la droga fosse destinata al mercato illecito del capoluogo giuliano dove, venduta al dettaglio, avrebbe fruttato almeno 60 mila euro.

L' operazione è nata quasi per caso, quando una pattuglia del Goa ha notato Arsov aggirarsi nervosamente nel centro cittadino, più precisamente nei pressi della Posta centrale. Nel frattempo il giovane extracomunitario continuava a fare numerose telefonate con il cellulare e, quindi, a un certo momento, si è messo improvvisamente a correre verso la propria abitazione.

È cominciato un pedina-

Peter Arvai

mento fino alla sua abitazione in via Vergerio, dove risulta anche residente, e il pedinamento è quindi proseguito anche quando il giovane macedone è uscito di casa (cambiando tra l'altro completamente il proprio abbigliamento) ed è salito in automobile, raggiungendo l' area di servizio di Duino, dove si è incontrato con Arvai, appena giunto sul posto a bordo dell'Opel Ascona con targa ungherese entrata in Italia attraverso il valico autostradale di Tarvisio. I militari, dopo avere fermato i due, hanno perquisito la vettura, trovando, nel filtro dell' aria dell' impianto di ventilazione, i due pani di eroina, che erano avvolti con del nastro adesivo per pacchi. Gli uomini del Goa si sono indirizzati immediatamente al vano motore dov'era celata la merce in quanto il magiaro aveva indicato all'Arsov quella parte della vettura.

Altre due auto incendiate in viale D'Annunzio

Ha colpito ancora il piromane di viale D'Annunzio. All'altezza del numero 50 ha appiccato un rogo che ha quasi completamente distrutto due automobili parcheggiate e ne ha danneggiata una terza. Anche in questo caso solo l'allarme lanciato dagli inquilini delle case e il rapido intervento dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio acquisisse proporzioni maggiori. Del piromane comunque nemmeno l'ombra.

Sta crescendo intanto l'angoscia degli abitanti del rione. Solo tre notti fa infatti, appena un paio di isolati più su, all'altezza del numero 58, erano andate a fuoco altre tre macchine oltre a un ciclomotore.

Una testimone avrebbe affermato di aver notato la notte prima dell'ultimo incendio un giovane che tentava invano di incendiare una carta nei pressi delle macchine parcheggiate.

Un'altra abitante della zona ha detto di nutrire sospetti nei confronti di uno strano passante che ogni notte proprio a quell'ora viene visto scendere il viale D'Annunzio.

Si conclude davanti al Gip la vicenda giudiziaria dei fratelli Roberto e Rolando Blasich

Accuse di usura, si patteggia

Hanno patteggiato due pene rispettivamente a 11 e a 17 mesi di carcere. Si è conclusa così ieri dinanzi al Giudice per le indagini preliminari, Nunzio Sarpietro, la vicenda giudiziaria che ha coinvolto due usurai, i fratelli Roberto e Rolando Blasich, rispettivamente di 39 e 57 anni, che prestavano soldi a tassi astronomici a frequentatori dei casinò di oltreconfine. Roberto, che ha avuto la pena minore (anche 6 mila euro di multa oltre agli 11 mesi), rimane però agli arresti domiciliari dati i suoi precedenti. Torna libero invece Rolando (3500 euro di multa oltre a un anno a 5 mesi di carcere).

Secondo la tesi dell'accusa i due nel periodo tra febbraio 2002 e maggio 2003 si sarebbero messi in tasca 500 euro alla settimana. Da ultimo avevano dato all'interno del casinò di Lipizza 20 mila euro a un commerciante triestino sfortunato al gioco. Sono però stati bloccati in pieno giorno dalla polizia nei pressi di piazza Oberdan mentre ritiravano dal commerciante gli interessi maturati che erano del 5 per cento alla settimana, cioè del 260 per cento all'anno. Gli investigatori della squadra mobile avrebbero recuperato anche una specie di «libro mastro» in cui i due fratelli avrebbero diligentemente annotato i prestiti concessi ad altri gocatori che frequentano i casinò, in particolare quelli di Portorose. Sarebbero emersi anche i nomi di personaggi di spicco delle zone di Pordenone e di Padova. Accanto ai nomi c'erano le rate dei versamenti e le percentuali applicate.

Ma il commerciante triestino, ormai con le spalle al muro, ne ha parlato prima con la famiglia e poi con la polizia.

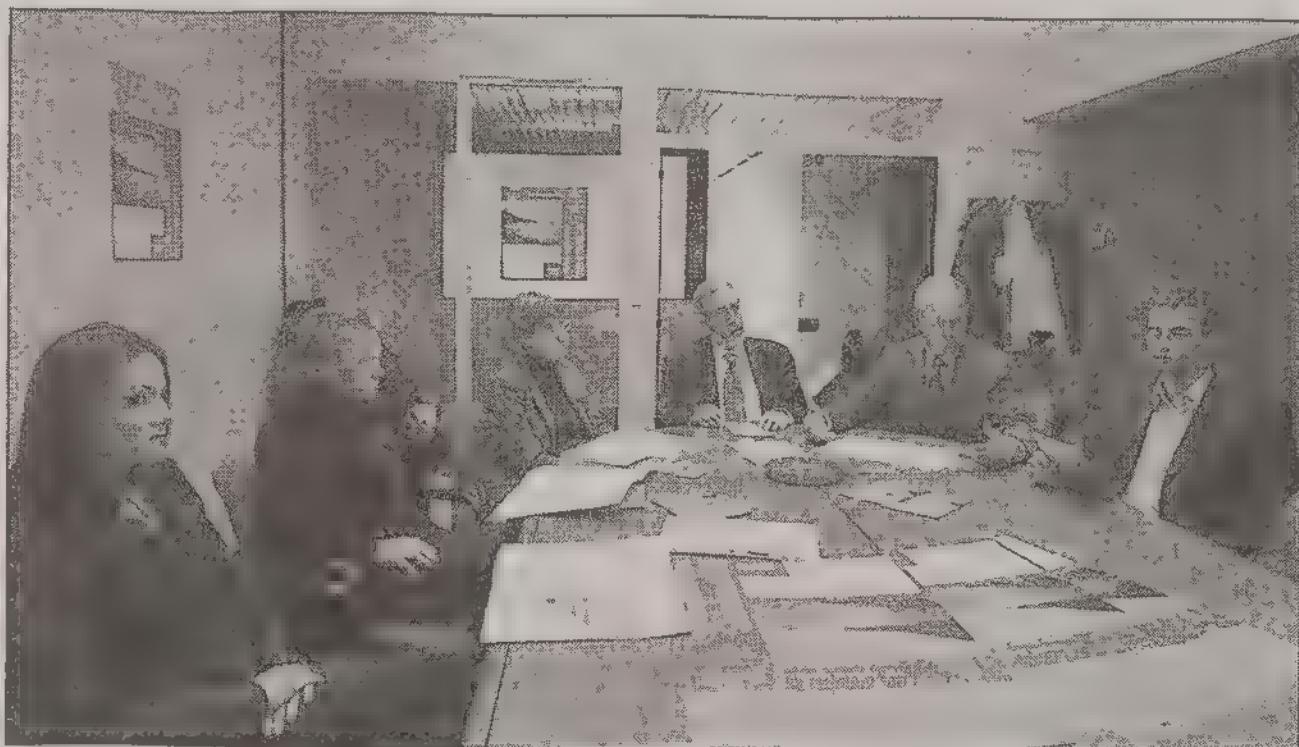
Alla Marittima s'inaugura il tradizionale simposio internazionale di medicina critica

C'è «Apice», domenica negozi aperti

Ai lavori organizzati da Promotrieste partecipano 1500 persone

Inizia oggi «Apice», simposio internazionale di medicina critica. Per l'occasione i commercianti danno vita a una nuova iniziativa di «saracinesche alzate», annunciando un'eccezionale apertura per domenica pomeriggio. I negozianti del centro e di Largo Barriera sono stati i primi a rispondere positivamente all'idea lanciata dalla Confcommercio, «ma potrà aderire chiunque» ha precisato Franco Rigutti, presidente dell'organizzazione di categoria.

Insomma il convegno internazionale «Apice» (acronimo di anestesia, dolore, terapia intensiva ed emergenza) fornisce lo spunto per un ulteriore tentativo del terziario triestino di smuovere un mercato che sta vivendo una stagione tra le meno felici.

Il simposio, frutto di un costante impegno negli anni, «che ha permesso di far raggiungere a questo evento la maggiore età (quest'anno si vivrà la 18.a edizione, ndr) - si legge in una nota di Promotrieste, organizzatrice del convegno - costituisce un fatto ragguardevole in questo momento di congiunture economiche sfavorevoli».

La presentazione del convegno internazionale «Apice» che porterà in città 1500 persone.

«Apice» è infatti riuscito a mantenere la propria continuità principalmente grazie al costante flusso di partecipanti, che ogni anno convergono a Trieste per attingere a un patrimonio scientifico multidisciplinare e multiprofessionale.

Questo flusso rappresenta un importante contributo all'immagine e all'economia della città, determinando di conseguenza la scelta della Confcommercio. Anche quest'anno, infatti, 1.500 persone soggiorneranno negli alberghi, occupando circa 600 camere per tre, quattro notti.

Va anche rilevato il fatto che, per il secondo anno consecutivo, Trieste è stata scelta dalla Federazione mondiale di Medicina del malato critico quale sede per il proprio incontro annuale. La Federazione rappresenta 30 mila medici e decine di migliaia di infermieri, che nel mondo si interessano al trattamento del malato critico e, quindi, in pericolo di vita. Ad essa aderiscono oltre cinquanta Paesi dei cinque continenti.

Il Board della Federazione ha inoltre riconosciuto «Apice» quale braccio ufficiale per un'ulteriore apertura verso i Paesi dell'Est europeo. E «Apice» a sua volta conferma l'intento di proseguire nel coinvolgimento di tali Paesi, tenendo conto dell'importante ruolo che Trieste svolge negli scambi culturali e scientifici tra Est ed Ovest.

La cerimonia inaugurale di «Apice» è in programma oggi, alle 17.15, nella sala Saturnia della Stazione marittima e vedrà presenti il rettore dell'Università Domenico Romeo, il neoeletto preside della facoltà di Medicina Secondo Guaschino, e i presidenti delle due principali società di anestesia e rianimazione italiane, Aaroi e Siaarti.

u. sa.

Il progetto di Sviluppo Italia, ex Bic, per giovani e disoccupati

Autoimpiego, contributi fino a 100 mila euro

Una signora ha trasformato casa sua in un bed&breakfast, un altro ragazzo, appassionato di libri esoterici, ha messo su un portale Internet e «smista» e consiglia volumi attraverso le pagine web facendo di un semplice hobby un lavoro. Non serve ragionare sui massimi sistemi economici, basta che ti si accenda la lampadina e che ti venga una buona idea. Facilmente cantierabile, coerente, valida tecnicamente, economicamente e finanziariamente. Poi, a trasformarti imprenditore di te stesso ci pensa Sviluppo Italia del Friuli Venezia Giulia, l'ex Bic, oggi «costola» in loco del ministero dell'Economia e delle Finanze.

In pratica un'agenzia che si occupa di sviluppo delle imprese e di attrazione di investimenti, «gancio» rodato tra regione, enti locali, Camere di commercio, associazioni (Assoindustriali su tutti)e il governo centrale. Un «incubatore» di impresa che offre - attraverso le sue sedi di Trieste, Gorizia e Spilimbergo - un supporto in più ai disoccupati da almeno sei mesi o ai giovani in cerca di prima occupazione: uno strumento che si chiama autoimpiego e che è destinato a far crescere piccole iniziative imprenditoriali, sia che si tratti di lavoro autonomo, microimpresa o franchising.

Il buon Tremonti ha messo a disposizione 120 milioni di euro per il Centro Nord e 680 milioni di euro per il Sud, fino al 2005. Attenzione però a dove risiedete: le aree ammesse al finanziamento sono quelle inserite nell'Obiettivo 2 dall'Ue (zone a declino industriale) o quelle ammesse ad un regime di sostegno transitorio, il cosiddetto «phasing out». In Friuli Venezia Giulia sono 128 su 219 i comuni «agevolati» in cui è possibile presentare la domanda di finanziamento: ne possono beneficiare tutti i comuni della provincia di Trieste, il 52% dei comuni dell'Isontino, il 64% dei comuni friulani e il 41% di quelli del Pordenonese.

«Non si tratta di incentivi a pioggia ma di progetti mirati» annota Antonio Sfiligoj, amministratore delegato di Sviluppo Italia del Friuli Venezia Giulia. «Entrare nel sistema ex Bic è già di per se una bella referenza dato che abbiamo contribuito a creare un migliaio di posti di lavoro. Erogheremo direttamente noi i finanziamenti». Appunto, i contributi: gli investimenti sono finanziabili al 100% attraverso un contributo a fondo perduto per un importo massimo di 10.300 euro e un mutuo agevolato, da restituire in 5 anni, per un importo massimo di 15.500 euro per quanto attiene al lavoro autonomo. Per la microimpresa e per franchising, invece, l'ammontare delle agevolazioni non può superare i 100 mila euro. I tempi, rapidissimi: entro 60 giorni dall'avvio della pratica sarà possibile conoscere la valutazione della propria domanda e di seguito firmare i contratti di finanziamento per la prima erogazione di contributi. Entro sei mesi il progetto dovrà però prendere vita per essere costantemente monitorato.

Chiunque fosse interessato può cliccare su *www.sviluppoitalia.it* o telefonare allo 040-89921 (o chiamare il call center 848-886886). La signora del bed&breakfast e l'appassionato di libri esoterici ce l'hanno fatta e tra una decina di giorni riceveranno il finanziamento. Che poi il bed&breakfast divenga un albergo e la piccola libreria virtuale una novella Amazon spetta alla creatività e al fiuto dei mini-imprenditori.

d.t.

Presentata un'iniziativa del Comune e dell'Anfa con il sostegno della Fondazione CRTrieste

Più informazioni sull'affido familiare

Lanciata una campagna con cineforum, spot e siti web

«Una valida alternativa al ricovero minorile in istituto». La campagna informativa per l'affido familiare avviata dal Comune in collaborazione con l'Associazione nazionale famiglie adottive ed affidatarie (Anfa) e per metà finanziata dalla Fondazione CRTrieste, è stata presentata così ieri alla presenza dell'assessore ai servizi sociali e sanitari Claudia D'Ambrosio e del vicepresidente della Fondazione Giorgio Tomasetti.

Cineforum, spot, siti web e pieghevoli diffonderanno tra la gente le modalità di questo tipo di sostegno umano diverso dall'adozione. Nell'adozione infatti il bambino riceve a tutti gli effetti due nuovi genitori. L'affidamento invece dura al massimo due anni, o comunque il tempo necessario alla famiglia naturale a uscire dal tunnel di difficoltà economiche, salutari o giudiziarie in seguito alle quali era stato disposto il ricovero presso i servizi sociali.

L'assessore D'Ambrosio

L'affidamento a tempo pieno prevede un contributo, che parte da una cifra mensile pari a una comune pensione minima, di cui però l'assessore D'Ambrosio sta valutando un eventuale incremento. Inoltre, un assegno familiare può venir corrisposto agli affidatari all'interno di determinate fasce di reddito, mentre stipule assicurative coprono i danni che il minore può subire o causare a sé e agli altri, affidatari compresi.

Con l'affidamento part-time invece il minore continua a vivere nella sua famiglia natale, ma riceve un sostegno economico e relazionale dalla coppia o dalla persona affidataria. Infatti la legge 149/91 sancisce il diritto del minore a vivere in una famiglia diversa dalla sua naturale, se questa al momento non è in grado di fornire al bambino educazione e sostegno relazionale sufficienti. Inoltre, secondo la legge 184/83, il Comune può disporre l'affido familiare dei bambini che vivono a carico dei servizi sociali, in quanto provengono vivono in famiglie con particolari disagi economici o salutari. O nei casi più seri, quando l'allontanamento dalla famiglia naturale viene disposto dai tribunali. Per questo, le famiglie destinatarie dell'affido vengono invece preparate e successivamente selezionate secondo criteri di disponibilità e affidabilità. Per informazioni è possibile rivolgersi dalle 9 alle 12 all'ufficio di via Mazzini 25 (tel. 040-54650) o allo sportello triestino dell'Anfa in via Donatello 3 dalle 17 alle 19 (tel. 040-54650).

Turismo, 32 nuovi manager Domani la cerimonia al Mib

Il settore del turismo si arricchirà domani di 32 nuovi manager. Si tratta dei giovani laureati che stanno per concludere il 16° master in «tourism management», organizzato da Mib School of management e «Turisma hospitality consulting», società di consulenza direzionale specializzata nel settore del turismo.

La cerimonia di consegna dei diplomi si svolgerà alle 11 al palazzo del Ferdinandeo, sede del Mib, in via de Marchesetti 6. Alla manifestazione interverranno l'assessore regionale alle Attività produttive Bertossi, il direttore del Mib Nanut, l'amministratore delegato di Turisma Costantino e i direttori del master Vianelli e Mangialardi.

Nel corso della cerimonia, a Bruno Colombo, presidente del gruppo Ventaglio, sarà conferito «honoris causa» il prestigioso riconoscimento «Tourism management official award 2003», in segno di apprezzamento per l'importante storia imprenditoriale e il ruolo di successo e crescita svolto nel comparto turistico italiano.

Ventaglio è oggi un gruppo integrato in tutte le attività turistiche, quotato alla Borsa di Milano, leader nel settore viaggi con il marchio VentaClub, e secondo tour operator italiano, che ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione attraverso i marchi Caleidoscopio, Columbus, Best Tours e l'Utat (di cui due anni fa il gruppo Ventaglio ha acquisito il 67% delle quote), oltre a disporre di due compagnie aeree, Lauda Air Italia e Livingston Energy Flight.

Protezione civile, conferenza pubblica in Prefettura

Si terrà oggi alle 16.30, nel palazzo della Prefettura, in piazza dell'Unità d'Italia, una conferenza pubblica dedicata a «Tematiche di difesa civile». Dopo il saluto del prefetto Goffredo Sottile, nel corso dell'incontro si tratterà dei vari aspetti e dei diversi organismi istituzionali relativi al tema: si parlerà tra l'altro di pianificazione in protezione civile e di gestione dell'emergenza. Relatori saranno il viceprefetto Giovanni Ricatti, Eugenio Ambrosi della Direzione regionale degli affari europei, Alberto Sbisà, collaboratore tecnico antincendio del comando provinciale dei Vigili del fuoco di Trieste. Alle 18 le conclusioni del viceprefetto Emma Daniela Vinci Orlando.

Tommaso Moro, Edith Stein e Escrivá Ciclo di conferenze

Un invito alla cultura e alla formazione umana e spirituale, andando a toccare in un ciclo di conferenze le figure di Tommaso Moro, Edith Stein e José María Escrivá. È il percorso educativo promosso dal centro culturale Rivalto e l'associazione Crescere assieme, che si svolgerà a Trieste nei mesi di novembre e dicembre nella sala conferenze della Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII, 6. Oggi alle 17.30 è in programma la prima conferenza: «Tommaso Moro, suddito fedele del Re, ma innanzi tutto di Dio». Alberto Torresani, docente di Storia e filosofia nei licei, ripercorrerà la vita e il martirio di Tommaso Moro.

Dal disagio al diploma Enaip Festa per 140 all'ex Opp

Si sono diplomati in 140. C'è chi imparato a destreggiarsi con il computer e chi ad avere cura di parchi e giardini. C'è chi ha puntato sulla creatività dell'artigianato (dalla serigrafia alla sartoria) e chi sul teatro o sulle nuovissime tecnologie della comunicazione. Ma, al di là delle specializzazioni prescelte, il dato significativo è che i diplomati in questione provengono da situazioni di svantaggio e di emarginazione.

E che per tutti loro l'attestato Enaip, consegnato ieri pomeriggio al padiglione M del comprensorio dell'ex Opp di San Giovanni, corona un anno di studi e segna la possibilità di una svolta significativa attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro.

A festeggiare i neodiplomati dei percorsi formativi 2002-2003, realizzati dal Centro servizi formativi Enaip e dal Dipartimento di salute mentale con il contributo del Fondo sociale europeo, del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e della Regione, ieri si sono dati appuntamento studenti, docenti e operatori oltre ai promotori storici di questi laboratori: Angela Pianca, Carla Prosdocimo e Aldo Di Bella.

«L'auspicio - dice Pina Ridente del Dsm - è di poter rafforzare ulteriormente il rapporto già molto fruttuoso con l'Enaip, che ha aperto spazi di grande importanza a favore dell'inclusione sociale, della crescita e della socializzazione delle persone affette da disturbo mentale».

L'obiettivo dei corsi, attivi fin dalla metà degli anni '90, è infatti quello di creare dei profili professionali volti a uno sbocco lavorativo.

Non a caso molti dei laboratori sono promossi in accordo con le cooperative sociali, le cui porte sono destinate ad aprirsi, già nel prossimo futuro, per molti dei neo diplomati.

d.g.

L'allarme lanciato dall'associazione «Hundertwasser» viene confermato anche dall'assessore competente

A rischio gli alberi del Viale

Rossi: «Le condizioni delle alberature sono peggiori di quanto si pensava»

Esiste il rischio concreto che l'immagine del classico Viale XX Settembre, con le sue imponenti e ombrose alberature, possa mutare drasticamente. Alle preoccupate prese di posizione di alcuni cittadini di fronte all'annunciato sfoltimento di una trentina di piante (sulla cinquantina esistente) previsto nel primo lotto di ristrutturazione che compete il tratto tra la via Muratti e la via Xidias, l'assessore comunale al verde pubblico Giorgio Rossi risponde confermando quelle apprensioni: «Alla luce di quel che abbiamo visto sinora, le condizioni delle alberature sono peggiori di quel che si pensava. Metteremo in campo esperti botanici e altri tecnici per valutare la situazione complessiva. Anche i commercianti cittadini potranno dire la propria sulla futura immagine del Viale che dovremo definire strada facendo».

Tra i primi ad allertarsi sul progetto di abbattimento e ridimensionamento dell'alberatura del Viale, la nuova associazione culturale ambientale «Hundertwasser» che con una nota del suo portavoce Claudio Siniscalchi esprime lo sdegno per il proposito palesato dal Comune. «Non si tratta solo di una questione estetica – afferma Siniscalchi –. Gli alberi purificano l'aria e quelli del Viale, tra l'altro, contribuiscono a migliorare una situazione di pesante inquinamento acustico derivata dall'alto traffico della parallela via Battisti. Benvengano le ripavimentazioni e le riqualificazioni, ma non a scapito del poco verde urbano esistente: così si ottiene solamente un peggioramento della qualità della vita».

«È una situazione d'allarma – continua il capogruppo della Margherita alla VI Circoscrizione Bruna Tam – tra edilizia e ristrutturazione stiamo perdendo sempre più verde. Ora ci verranno a dire magari che buona parte dei maestosi ippocastani e bagolari del Viale XX Settembre sono malati e che dunque non resta che abbatterli. Ma il Viale senza gli alberi non sarebbe più lo stesso non sono l'unica a preoccuparsi per il futuro di un'area che spero non venga ristrutturata con l'assenso di pochi. Anche il resto dei triestini ha il diritto di dire la propria sul futuro della storica passeggiata».

«Vi sono delle scelte obbligate nell'evoluzione di un territorio – sostiene Giorgio Rossi – e non è possibile pensare al centro cittadino come una zona immutabile e cristallizzata. La genesi del verde dell'ex Viale dell'acquedotto parte da un impianto realizzato su terra battuta, successivamente soffocato dall'asfalto, non è stato certamente il sottoscritto a condannare le radici di questi giganti all'asfissia. Ulteriori problemi all'impianto radicale venivano dai ben dodici scavi necessari alle opere di urbanizzazione. Così in questa fase d'inizio dei lavori di ristrutturazione stiamo rilevando ulteriori problemi di marciume alle radici ma anche di staticità. Di fronte a eventuali pericoli – continua – dovremo impegnarci in delle serie riflessioni sul futuro di questi alberi. Quelli malati dovranno essere abbattuti e sostituiti. Ma potremo trovarci di fronte a ulteriori situazioni degradate man mano che procederemo».

Maurizio Lozei

Panoramica di viale XX Settembre: molti alberi sono malati e a rischio di abbattimento.

CONTOVELLO Resa agibile dopo trent'anni di abbandono

Asfaltata la strada che porta ai vigneti

Buone notizie per i residenti ma soprattutto per i vignaioli di Santo Stefano, minuscola e pittoresca frazione di Contovello. Il Comune ha provveduto in questi giorni all'asfaltatura di una stradina che, dal cuore del paesino, scende diretta verso le campagne sottostanti.

«Sono i terrazzi coltivati di quello che un tempo si suoleva indicare come area di Moncolano – spiega il presidente della Prima circoscrizione, Bruno Rupel. Dopo oltre 30 anni e più di abbandono, finalmente si è provveduto a rendere agibile una strada che, ovviamente, era ridotta davvero a malpartito, piena di buchi e avvallamenti che condizionavano il transito degli agricoltori verso le rispettive proprietà. Per chi non conosce a fondo la zona, è difficile immaginare quanto possa esser faticoso lavorare la terra in un'area caratterizzata da forti pendenze. Ora la strada consentirà ai viticoltori di portare con se attrezzi e materiali, oltre a facilitare le operazioni di vendemmia e di raccolta delle olive. Infatti alcuni operatori stanno reintroducendo in questa zona del ciglione l'olivicoltura, un timido segnale di come questi versanti, dal dopoguerra in poi sempre più lasciati a se stessi, tornino a rifiorire e a ospitare colture di pregio. Entro la prossima primavera l'asfaltatura della strada verrà completata anche nella sua parte finale.

Rimessa in sesto anche un'altra carreggiata che consente di raggiungere la borgata carsica evitando i tornanti di strada del Friuli

Sempre in questi giorni è tornata agibile un'altra via che, posta alle porte di Contovello, consente di raggiungere il paese evitando il doppio tornante di Strada del Friuli. «Anche se si tratta di una sede angusta – afferma Rupel – il suo ripristino potrà rappresentare un'alternativa per raggiungere il paese nel caso in cui Strada del Friuli risultasse intransitabile per qualche sinistro».

ma.lo.

MUGGIA Il Comune ha sottoscritto una convenzione con l'associazione nazionale della categoria

Psicologi arruolati nella protezione civile

Un veicolo della Protezione civile muggesana.

Il Comune di Muggia ha sottoscritto una convenzione tra la propria Protezione civile e il gruppo regionale dell'associazione nazionale Psicologi per i popoli, per fornire supporto psicologico in caso di intervento in occasione di calamità varie. La collaborazione si era concretizzata quasi un anno fa, in occasione dell'intervento svolto a favore delle popolazioni terremotate del Molise. Si tratta di supporto psicologico alle vittime dei disastri, ma anche agli operatori. I volontari della Protezione civile di Muggia, infatti, hanno già seguito dei corsi su come affrontare le varie emergenze. Rolando Incontrera, presidente regionale dell'associazione Psicologi per i popoli e membro della Protezione civile muggesana, spiega: «In caso di calamità naturale, non è solo chi l'ha subita direttamente a poter avere dei problemi. Ci sono anche i familiari, o chi ha subito disagi collaterali all'evento. ma ci sono anche gli operaotri del soccorso, che a volte possono provare una sensazione di impotenza, o di insicurezza sulle proprie capacità di portare il loro aiuto. Il supporto psicologico è quindi utile a vari livelli».

L'associazione, che opera su base volontaria con varie figure professionali e su tutto il territorio regionale, si occupa, tra l'altro, di intervenire nelle emergenze a favore delle popolazioni e dei soccorritori, ma anche della fase successiva, quella della rinascita del tessuto sociale. Nella fase di preparazione, organizza corsi rivolti a cittadini e operatori del soccorso, e si occupa della formazione dei volontari.

Per l'assessore Edoardo Costanzo (An) la formalizzazione della collaborazione rappresenta «un qualcosa in più per la nostra Protezione civile, che si è sempre dimostrata molto attiva, in molte situazioni. Siamo soddisfatti di essere tra i primi in Italia a fornire questo servizio di supporto psicologico». «La nostra squadra è la meglio organizzata in provincia», aggiunge il comandante della Polizia municipale e responsabile della Protezione civile Fabrizio Lanza. «La collaborazione con gli Psicologi per i popoli arricchisce la loro preparazione e la loro afferta di aiuto».

s.re.

UNIVERSITA' POPOLARE

Tecniche incisorie, corso alla scuola «Carlo Sbisà»

Ha inizio oggi, alle ore 17, nella sede della Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» di via Madonna del Mare 13, il nuovo corso di studio delle tecniche incisorie denominato «Il segno inciso» condotto da Furio de Denaro, per iniziativa dell'Università popolare di Trieste.

Il programma seguirà un itinerario storico-culturale e teorico-sperimentale delle tecniche storiche di stampa, con un approfondimento interdisciplinare delle tecniche incisorie. Ogni lezione sarà strutturata con una presentazione storica e teorica in cui il docente illustrerà le qualità e le particolarità espressive in funzione dell'identificazione visiva delle differenti tecniche grafiche, una ricostruzione operativa nel laboratorio artistico (con particolare attenzione all'attualità e all'originalità espressiva dell'incisione calcografica nella produzione artistica contemporanea, distinzione tra incisione xilografica e calcografica), per concludere con un'esercitazione sull'identificazione visiva delle tecniche incisorie.

Un antico torchio

Il laboratorio sarà successivamente completato con la visita e lo studio diretto di incisioni originali, storiche e moderne osservate presso esposizioni correnti o conservate presso collezioni locali. Le lezioni si terranno una volta alla settimana, ogni venerdì, dalle 17 alle 21, fino a febbraio 2004. Per coloro che fossero interessati, c'è ancora la possibilità di iscriversi, rivolgendosi alla sede dell'Università popolare di Trieste, piazza Ponterosso 6, tel. 040/6705111.

Convegno a Duino su «Carlo Marchesetti e i castellieri»

Si svolge oggi e domani al castello di Duino, che si apre all'attività convegnistica, l'assisse internazionale dedicata a «Carlo Marchesetti e i castellieri 1903-2003». L'incontro avrà inizio alle 10.30.

Carlo Marchesetti fu un personaggio di grande levatura nei decenni fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento. Laureatosi in medicina a Vienna, fu botanico di fama europea e direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste per oltre quarant'anni. Allo stesso tempo fu importante archeologo, dando un contributo essenziale all'inizio delle indagini sulla preistoria e sulla protostoria della Venezia Giulia e dell'Istria. I risultati materiali delle sue ricerche sono tuttora largamente conservati ai Musei Civici triestini.

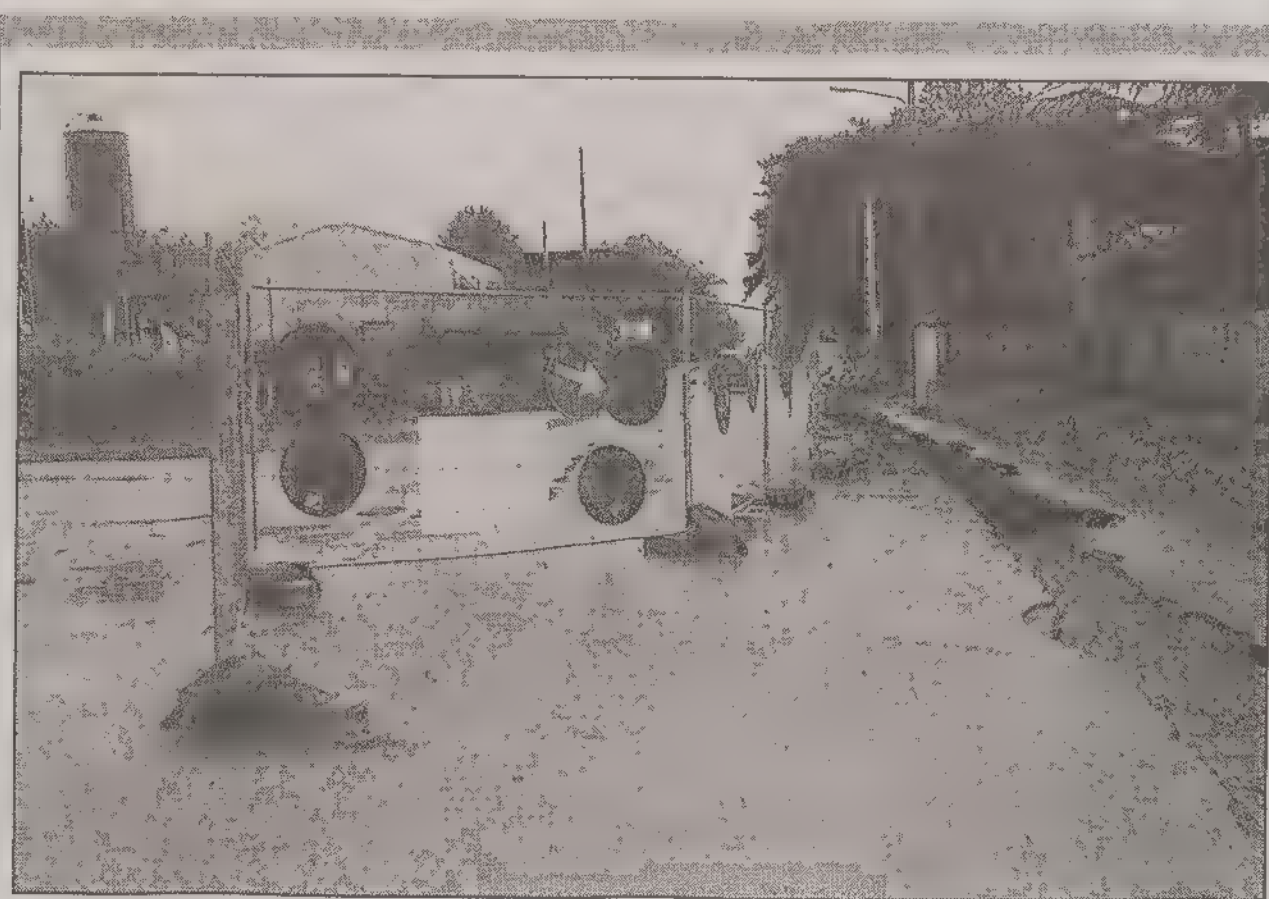
La copiosa documentazione lasciata dallo studioso è depositata principalmente presso la Biblioteca Civica di Trieste. Fra i numerosi testi pubblicati da Marchesetti, il volume «I castellieri preistorici di Trieste e della Regione Giulia», scritto nel 1903, che rimane a tutt'oggi un testo di riferimento per lo studio di questo importante aspetto culturale della protostoria non soltanto locale.

L'iniziativa è stata resa possibile dal sostegno del Comune di Duino-Aurisina, dell'Agenzia di Informazione e di Accoglienza Turistica di Trieste e dalla Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia.

Trieste Trasporti e non Act

Mi corre obbligo rispondere alla cortese sollecitazione dei signori Franco e Sardo riguardante la Trenovia di Opicina. Gli interessati si rivolgono alla direzione dell'Act per segnalare il funzionamento «a singhiozzo» di uno dei simboli di Trieste. Essi hanno ragione e troveranno quindi utile e opportuno sapere che il prossimo anno dovrà essere effettuata la manutenzione straordinaria ventennale di tutta la linea con il rifacimento anche delle strutture immobiliari sia di piazza Oberdan, sia di vetta Scorcola sia della stazione di Opicina. Con ciò rilanciando questo straordinario mezzo di trasporto, unico nella sua struttura e storia. Act collaborerà per la sua parte a tale ristrutturazione. Devo peraltro far presente che la gestione operativa dell'intera linea tranviaria è di pertinenza della Trieste Trasporti spa e non dell'Act.

Quindi, pur accogliendo con simpatia e comprensione le lamentele dei signori Franco e Sardo, non posso che indirizzarli verso la Trieste Trasporti spa che li saprà ragguagliare sicuramente in modo più appropriato.

Giorgio Luccarini
direttore generale
Act - Azienda consorziale Trasporti

Quella freccia sul Carso era pericolosa

Ecco una foto significativa di come vengono svolti i lavori pubblici a Trieste. La foto ritrae l'incrocio tra lo svincolo della Camionale uscita verso Opicina e la strada Basovizza-Opicina, dove si stanno svolgendo i lavori per la fognatura. Come si vede, la freccia di obbligo per chi viene da Basovizza indica chiaramente il buco della fognatura. La situazione è rimasta così per almeno un paio di giorni. Una sera ho assistito a una scena in cui un'auto seguendo il cartello stava cadendo nel buco.

Filippo Romano

La logica del sistema

La rubrica Segnalazioni ha pubblicato il 31 ottobre le rimostranze della signora Alda Grossi che, senza offesa, abbiamo avuto difficoltà a comprendere e condividere. Nello scritto, la stessa ha lamentato una sanzione al codice della strada ricevuta in quanto, come tante altre volte, aveva posteggiato la propria automobile in un luogo vietato e occupando con metà veicolo il transito pedonale del marciapiedi.

Non potendo pertanto ravvisare un disappunto riferibile a un'applicazione illegittima della norma, si presume che l'animosità palesata debba ricondursi soltanto alla supposta casualità operativa del rilevamento, che, conseguentemente, potrebbe essere stato reputato dalla signora Grossi ingiusto o inopportuno.

Così non è certamente avvenuto, essendo pianificati da tempo gli interventi e i controlli in quella zona.

Tra l'altro, proprio in quella giornata sono stati rimossi altri sei veicoli in via Cologna e ancora tre nelle strade adiacenti, tutti con medesime modalità tariffarie, quindi analoghe sia se il carro rimotore fosse stato di gestione comunale diretta oppure privato convenzionato.

Capita spesso che il cittadino asserisca di essere consapevole di aver violato le norme, ma contesti il fatto che l'agente l'abbia sanzionato senza tenere conto delle attenuanti o delle scusanti (in questo caso c'era la pioggia, di solito si posteggia in divieto, ecc.). Erroneamente si ritiene che l'operatore possa, come il giudice, non comminare o graduare la sanzione, valutando l'elemento psicologico.

Non è così: l'agente deve limitarsi a verificare l'oggettiva violazione ed applicare la sanzione prevista, così come dispone il Codice. Che il sistema abbia una sua logica è chiaro ove si pensi alla qualità delle infrazioni, alla rapidità che deve contraddistinguere l'azione dell'agente, all'ambiente in cui si opera e cioè il traffico stradale che è luogo di continui e veloci mutamenti.

Bianco o nero insomma, ma discussioni infinite sui vari toni del grigio. Insomma: semplicemente il rispetto delle regole e, nella fattispecie della signora Grossi, ella stessa non nega che la violazione è stata commessa e, purtroppo, reiteratamente.

Bernardina Mantovani
comandante della Polizia municipale

IL CASO

Un lettore invita a evitare la contrapposizione fra operai e servolani

«Ferriera? La colpa è dell'azienda»

Ho letto l'articolo pubblicato sul Piccolo del 6 riguardante la Ferriera: «Chi paga alla fine siamo sempre noi operai». Sono consapevole, per lontana esperienza, di quello che sta provando ogni dipendente della Ferriera di Servola che rischia di perdere il suo posto di lavoro. Il domani, che si presenta insicuro per lui e la sua famiglia, non è certamente roseo.

La situazione che oggi si verifica con il sequestro degli impianti non è colpa né degli operai, né degli abitanti che protestano per l'inquinamento di un vasto territorio dell'abitato di Servola reso quasi invivibile dalla polvere di carbone e grafite che giornalmente copre le case e i giardini, le strade e le scuole, polveri che si introducono nelle stanze, nelle cucine, sul tavolo dove si mangia e sulla biancheria stesa ad asciugare.

I fumi, i gas e i veleni che si respirano fanno bruciare la gola, gli occhi e i polmoni, quindi è diritto degli abitanti denunciare la Servola spa per inquinamento; e non una cattiveria verso i lavoratori come ha accusato pubblicamente un operaio.

Io sono nato 82 anni fa in via del Ponticello dove le case (private e non della Ferriera) se pur sparse, già esistevano e posso testimoniare che un disagio simile a cui stiamo andando incontro noi abitanti della zona non si è mai verificato. Per concludere, gli operai hanno ragione, gli abitanti anche, di chi è la colpa?

Perché gli operai non accusano invece la proprietà responsabile di non aver adeguato gli impianti e rispettato gli impegni assunti in precedenza con l'autorità giudiziaria?

Franco Petronio

Il territorio di Servola è invivibile a causa delle polveri che si sprigionano dalla Ferriera.

LA POLEMICA

Un lettore critica i tentativi di cancellare il passato austriaco delle nostre terre

«Strumentale la scelta della romanità»

Leggo la doverosa precisazione di Adriano Dugulin direttore dei Civici musei in merito all'attuale collocazione dell'altare donato a Trieste da Massimiliano d'Asburgo, che rimosso da San Giusto non fu mai rimesso al suo posto. Tuttavia le considerazioni del signor Tremul che in questo spostamento di monumenti dedicati agli Asburgo ha visto la precisa volontà di «cancellazione del passato cittadino» sono logiche e legittime e non possono essere liquidate con una battuta.

Tutta la ristrutturazione fatta negli anni '30 del colle di San Giusto cercò di esaltare la romanità e non si limitò alle opere civili ma intervenne nell'interno della Cattedrale per riportarla all'originale splendore romanico. La scelta fu a mio avviso strumentale e le opere poco gradite, tra le quali il dono di Massimiliano, vennero definitivamente rimosse.

A coronare l'opera fu posta una significativa scritta sul mosaico dell'abside della navata centrale che recita testualmente «Italiae matris gremio recepti tergestini victoria ovantes anno XIV».

Nel punto focale della Chiesa non c'è posto né per Iddio né per i sentimenti religiosi, ma si glorifica l'esultanza triestina per la vittoria e l'annessione avvenuta. Quel che più colpisce è la grottesca datazione che prende per punto di riferimento il 1918 in luogo dell'Anno Domini con l'evidente intento di iniziare una nuova era fondata sugli ideali nazionali e non sul Cristianesimo.

Questa scritta a mio avviso continua a profanare una Chiesa che ha per principio l'assoluta tolleranza e parità tra tutti gli uomini e dove per secoli si predicò in sloveno senza suscitare nessuno scandalo tra i benpensanti del tempo.

Per completare la mia analisi mi voglio soffermare su altri monumenti rimossi o distrutti dopo il 1918: in primis quello più ovvio, il monumento alla Dedizione in piazza della Stazione (ora della Libertà) e la statua dell'Imperatore nell'atrio della Posta centrale.

Poco nota è la sostituzione dei mosaici con lo stemma dell'Austria sulla facciata del Palazzo della Luogotenenza (ora del governo) con la Croce dei Savoia.

Tutti conosceranno la sorte del monumento funebre di Elisabetta voluto e pagato dai cittadini di Trieste che fu rimosso per quasi ottant'anni e quella della statua di Massimiliano che si trovava in piazza Giuseppina (ora Venezia) relegata nel parco di Miramar (ora Miramare).

Gli esempi del tentativo di cancellare il nostro passato sono innumerevoli e spaziano dalla distruzione dei monumenti a quella dei giornali non graditi, degli archivi e dei libri.

Molti triestini hanno inconsciamente rimosso la propria storia nutrendosi di miti dannosi e frusti.

Marco Sare

Una persona ignorante

Leggendo Il Piccolo di martedì 4 novembre, la mia attenzione è stata calamitata subito dalla lettera scritta dalla signora Massimiliana Budicin. Mentre leggevo il mio cuore si riempiva di tristezza, ma arrivata alla fine ho provato solamente orrore, disgusto e tanta rabbia.

Anch'io come la signora ho una cagnolina Yorkshire; ormai sono 12 anni che vive con me e posso dire con certezza che è la cosa più bella che abbia mai avuto. In questi anni mi ha dimostrato ogni giorno il suo volermi bene persino quando è stata molto male. Il solo pensiero di perderla mi fa impazzire.

Sono vicina alla signora perché capisco il dolore che sta provando; io avrei rischiato di essere ferita per salvare la mia Lucky e penso che l'avrebbe fatto anche lei se avesse potuto.

A quel «signore» (non so se è corretto chiamarlo così) dico solo di vergognarsi. Con quale diritto ha tolto la vita a quel povero esserino? Solamente una persona frustrata e ignorante poteva comportarsi così.

Mi fa schifo pensare che al mondo esistono delle persone così insensibili e così cattive da usare un cane di natura docile contro un altro piccolo, altrettanto buono e indifeso.

Barbara Baldassarre

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

14 novembre 1953

- **Il 29 ottobre scorso, il vescovo di Trieste e Capodistria, mons. Antonio Santin, ha compiuto venti anni della sua missione episcopale, iniziata con la consacrazione nella Cattedrale di Pola. Il fatto non ha dato vita ai previsti festeggiamenti data la gravità dell'ora.**
- **Al Museo di storia e arte è pervenuto in dono il manoscritto dell'Inno alla Società dei tipografi, composto dal concittadino m.o Wieselberger. Si tratta di un lascito del correttore di bozze Ettore Corrier, che, sentendosi prossimo alla morte, avvenuta il giorno 9, aveva provveduto al dono.**
- **È andato ieri sera in scena al Rossetti lo spettacolo «Harlem Melody», una rivista di quelle che si possono vedere nei locali notturni del quartiere negro di New York. Due ore e un quarto di frenesie musicali, intervallate dalle barzellette di Romano Villi, unico bianco della «troupe».**

Loriana, 50

Loriana ha 50 anni. Auguri da Walter, Allyson e Lorena.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Incontro alla Sissa

Oggi alle ore 17, alla Sissa (via Beirut 2-4), si terrà il secondo colloquio in onore dell'astrofisico Dennis Sciama, scomparso professore della Sissa che ha avuto tra i suoi allievi astrofisici come Stephen Hawking e Martin Rees. Il colloquio, intitolato «Cosmology and Local Physics» sarà tenuto in lingua inglese dal professor George Ellis, dell'Università di Città del Capo. I temi trattati sono di interesse generale e indirizzati a un pubblico di non esperti. L'ingresso è libero.

Insieme con fantasia

Oggi alle 17, nella sede dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, il gruppo «Amici senza età» presenta lo spettacolo «Insieme con fantasia. Scenette, canzoni e poesie». Con Alma Petrigna, Gianna Marrone, Natalia Ricobon e Dino Cenzon. Alla chitarra Marco Steffé. Presenta Dino Cenzon.

«L'autunno impressionista»

L'Associazione Porta aperta (alla cultura), invita allievi e simpatizzanti alla conferenza con diapositive dal titolo «L'autunno impressionista» che il maestro Roberto Dolso terrà, oggi alle 17.30, in corso Saba 6, II piano. Inizia anche un corso di fotografia su pellicola e digitale. Per informazioni telefonare allo 040 291 297 oppure al 339 4867 486.

Canzoni napoletane

All'Antico Caffè San Marco in via Battisti 18, oggi alle 21, Paolo Rizzi canta canzoni classiche napoletane con la partecipazione di Andrea Rot. Ospiti la cantante Amalia Acciarino e l'attrice Ombretta Terdich, presenta Fulvio Marion. Ingresso libero. Ospiti d'onore Bubu e Uccio.

Colesterolo e glicemia

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni, oggi con orario 9-13, 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Centro letterario

Oggi incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia al Caffè Tommaseo alle 17.30.

FARMACIE

Dal 10 al 15 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Diapositive all'Associazione Dlf

Oggi Edvino Vatta presenta una proiezione di diapositive commentate sul tema «La crociata contro gli albigesi - I luoghi oggi». Appuntamento alle ore 20.30 nella sala bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3 angolo via Galatti.

Fascinazioni carsiche

Mostra personale di Donatella Bartoli, dedicata alla magia del nostro Carso, allo Spazio d'arte della Bossi & Viatori: fino a oggi, orario 8.30-18.

«Un'amicizia fra le righe»

Le Edizioni Parnaso di Trieste informano che oggi alle 18, alla Sala incontri della Libreria Minerva di via San Nicolò 20, avrà luogo la conferenza sul tema «Svevo e Joyce, un'amicizia fra le righe». Relatori saranno Irene Battino, del Museo sveviano, e Riccardo Cepach, della Biblioteca civica. Seguirà una breve presentazione al pubblico del volume «Noi del Tramway di Servola», racconti inediti di Italo Svevo.

Amici della lirica

Questa sera alle ore 17, nella sede degli Amici della lirica di via Trento 15, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sull'opera «Così fan tutte» di Mozart, di prossima programmazione al Teatro Verdi.

Famiglia rovignese

La Famiglia rovignese invita i suoi concittadini a partecipare alla messa in suffragio dei propri defunti nella chiesa di S. Giacomo, alle ore 18.30 di oggi. La cerimonia sarà accompagnata dal coro Arupinum.

«Il primato della carità?»

Il Centro culturale «Lorenzo Bellomi» organizza un incontro dal tema: «Il primato della carità?» alla quale parteciperà il fondatore del «Sermig» (Servizio missionario giovani) e dell'«Arsenale della pace - Torino» Ernesto Oliviero. L'incontro si terrà oggi alle 18, al cinema Ariston in viale Romolo Gessi 14.

Letteratura medioevale

Questa sera alle 17.30, al Circolo delle Generali in piazza duca degli Abruzzi, «Il simbolo della casa nella Bibbia e nella letteratura medioevale francese», conferenza di Valentina Dordolo in collaborazione con l'Associazione di cultura medioevale.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che la riunione settimanale, a cui sono invitati soci e simpatizzanti, si terrà oggi alle ore 17, alla sala del consiglio pastorale del Seminario vescovile in via Besenghi 16.

Esercizi per la felicità

Oggi alle 20.30 «Esercizi per la felicità», discorsi su e attorno alla capacità d'essere felici oggi. Conferenza di Carla Gavassa Ferrari del Centro studi acquariani di Torino all'Associazione Raggi di Sole in via F. Severo 6. Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica n. 47, con inizio alle 10, «corso di ballo». Sempre al Club Primo Rovis, con inizio alle ore 16.30, Aurelio Felluga presenta «Far West» e «Scintille d'America». Una proiezione in dissolvenza incrociata e colonna sonora sincronizzata.

La pittrice triestina espone fino a domenica alla Sala comunale

Cerqueni, sensibilità europea

Espone fino a domenica alla Sala comunale d'arte di piazza Unità Daria Cerqueni, una delle personalità più convincenti della pittura contemporanea triestina, per la freschezza, il fascino sottile, la levità e la luce che traspaiono dalle sue tele, tutte realizzate di recente, che si compongono in questa rassegna, curata dal critico Marianna Accerboni, in una sorta di equilibrata opera totale, unitaria nel lessico e nello stile.

La pittura dell'artista triestina, formatasi in particolare alla scuola di Paolo Cervi Kervischer, presenta uno spessore di sensibilità europea, poiché in essa confluiscono e risultano maturamente rielaborate molteplici matrici espressive dell'avanguardia europea del secolo scorso.

Vi annotiamo le istanze luministiche della cultura pittorica francese, da Monet ai post-impressionisti, e l'essenzialità promossa da protagonisti di rilievo, quali Klee e Kandinskij all'accademia di Monaco, frequentata dai più promettenti artisti triestini del passato. È singolare inoltre rilevare una notevole affinità tra l'opera della Cerqueni e quella di Bernard Schultze, rappresentante dell'espressionismo contemporaneo tedesco, che ha saputo, così come la pittrice triestina, rielaborare il pensiero espressionista, donandogli una venatura neoromantica.

Un olio su tela «senza titolo» di Daria Cerqueni.

Associazione laringectomizzati

L'Associazione regionale laringectomizzati invita tutti i soci, gli amici e i simpatizzanti alla messa che verrà celebrata domani alle ore 10, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli in via Ananian, in memoria di tutti i soci defunti. Per informazioni telefonare al presidente Gianni Seganti al n. 040 307 193.

Società di Minerva

Domani, nella sala Benco della Biblioteca civica in piazza Hortis 4, alle ore 17.30, verranno ricordati dal professore Edino Valcovich e da Federica Crismani, i lavori eseguiti da un professionista attivo nella nostra e nella città dei cantieri nel corso della conferenza, illustrata da diapositive, dal titolo «L'ingegnere Dante Fornasir a Monfalcone e a Trieste».

Ex dipendenti del giornale

Ad iniziativa di un gruppo di ex dipendenti del giornale «Il Piccolo», domani saranno ricordati gli ex dipendenti del nostro giornale che non sono più fra noi. A tale scopo nella chiesa della B. V. del Rosario, in Città Vecchia, alle 16.30, il parroco don Antonio Desanti celebrerà una messa di suffragio.

Corso di tedesco

Il Circolo di cultura italo-austriaco organizza un corso di lingua tedesca per principianti e uno a livello intermedio con orario serale dalle 20 alle 21.30. Le iscrizioni sono aperte. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, con sede in piazza Sant'Antonio 2, orario lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 17.30-19.30, mercoledì 10.30-12.30; tel. 040 634 738, oppure scrivere a italoaustriaco@tiscali.it.

Pensionati postelegrafonici

I pensionati postelegrafonici collocati in pensione dall'1/1/1994 al 28/2/1998, onde ottenere i benefici economici spettanti sulla riliquidazione della Iis pertinente il periodo, sono invitati a ritirare i specifici moduli all'Associazione pensionati di via Cadorna 5, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13.

Per i defunti di Umago

Domenica alle 15.30, messa in suffragio di tutti i defunti del Comune di Umago nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Marinai d'Italia

L'Associazione nazionale marinai di Trieste comunica che le iscrizioni al raduno di Verona di maggio 2004, sono state prorogate al 4 dicembre alla segreteria.

Unitalsi, messa

Domenica, in prossimità della festività della Madonna della Salute, a cura dell'Unitalsi sarà celebrata alle 15.30 una messa nella chiesa S. Maria Maggiore. Tutti gli ammalati della città sono invitati a partecipare.

«La poetica dell'amicizia»

Nello storico caffè Stella Polare, fino lunedì espongono Batich, Babuder, Bernini, Benci, Famà, Fuchs, Delise, Marsi, Noliani, Pisani, Ponte, Rodriguez, Rosso, Sivini, Steidler, Zoppolato, amici nell'arte e nella vita.

«Riflessi d'acqua» allo Stella Polare

I «Riflessi d'acqua» di Carlo Giuliani al caffè Stella Polare: la mostra pittorica, curata da Isabella Marchi, sarà inaugurata martedì alle 18.30 con una presentazione di Marianna Accerboni.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040 398 700) lunedì, venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20, oppure in Pendice Scoglietto 6 (040 577 388) martedì, giovedì e domenica ore 19. Ogni sabato alle 19 riunione aperta.

Benessere ad Avalon

Il Centro benessere Avalon, con il suo team di specialisti, ha messo a punto il percorso anticellulite, disfunzione troppo spesso considerata un semplice inestetismo. Frutto di studi e di test che ne attestano i risultati, questo percorso utilizza tutte le strutture del centro in sinergia fra loro: attrezzature tecniche, prodotti mirati, metodologie integrate naturali, consigli alimentari. Avalon offre un consulto gratuito per trovare le soluzioni a ogni situazione personale. Informazioni 040 327 431.

Italiano per stranieri

Sono iniziati i corsi annuali di lingua e cultura italiane per stranieri organizzati dal comitato di Trieste della società «Dante Alighieri». Per informazioni lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19, via Torrebianca 32. Tel. 040 362 586, www.dantealighieritrieste.it.

Lotta all'ictus

L'associazione Alice «Associazione per la lotta all'Ictus cerebrale» informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59, presso il Distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle ore 15 alle 18 e risponde al numero di telefono 040 3995 803 oppure al cellulare sempre attivo 335 6788 320.

Corsi di danza per bambine

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di danza «Show baby dance» per bambine di 9-10 anni, promossi dall'Università popolare e che si terranno alla scuola elementare «Dardi». Per informazioni rivolgersi in piazza Ponterosso 6, tel. 040 6705 200.

Attacchi di panico

L'associazione Ape ricorda che presso la sede di via San Lazzaro 7 è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati dedicato ai disturbi d'ansia, attacchi di panico e altre forme del disagio emotivo. Per informazioni e appuntamenti la segreteria è a disposizione il giovedì dalle 10 alle 12 al numero 040 637 102, nelle altre giornate segreteria telefonica.

Distrofia muscolare

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare promuove una nuova iniziativa Sport e volontariato organizzando nella sede di via Carducci 2 corsi di ginnastica fisioterapica e ginnastica tradizionale, e nel campo polisportivo di Opicina (Strada per Basovizza 29/27) corsi di tennis per disabili con istruttori qualificati. Il ricavato dei corsi verrà devoluto all'attività di volontariato della Uildm sezione di Trieste. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Carducci 2, dalle 9 alle 14. Telefono 040 360 430.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846 079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

La XXX Ottobre in Val di Fassa

L'associazione XXX Ottobre organizza un soggiorno invernale a Pozza di Fassa dal 24 al 31 gennaio. Informazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040 3474 534, dalle 18 alle 20 sabato escluso.

La quarta esposizione di arte orafa vinta da un'opera realizzata da Sergio Figar

Quella rassegna era un vero gioiello

Si è conclusa la IV Mostra concorso di arte orafa promossa dall'Associazione promozione artigianato triestino che ha visto la presenza in tre giorni di oltre 8000 visitatori. Il concorso «Vota e vinci il gioiello più bello» abbinato alla IV Mostra concorso di arte orafa si è chiuso nella sede della Camera di commercio con la premiazione dell'orafo più votato, Sergio Figar di Gorizia, al quale l'Ador (Associazione designer orafi) ha assegnato l'iscrizione gratuita all'associazione del controvalore di 500 euro. Inoltre, secondo le modalità del concorso, il gioiello realizzato in oro, opali e diamanti è stato aggiudicato alla signora Ernesta Gutgesell di Trieste.

La manifestazione, promossa dall'Associazione promozione artigianato triestino - Confartigianato Trieste, patrocinata dall'Ador (Associazione designer orafi) ha raccolto numerosi consensi. Ha evidenziato un trend di crescita: da 5000 presenze in 15 giorni nel 2002 a più di 8000 in dieci giorni nell'edizione di quest'anno. Nell'esposizione si sono potuti ammirare i lavori di una decina di orafi provenienti dalle province di Trieste, Gorizia e Udine, che hanno proposto la manualità, la capacità artistica, la fantasia e il design del comparto dell'artigianato orafo. «È stato un successo sotto numerosi punti di vista tra i quali: la sede, la qualità dei gioielli realizzati e la fantasia degli orafi partecipanti», afferma Fulvio Bronzi, presidente della Confartigianato Trieste, alla premiazione ufficiale della mostra concorso. «In soli quattro anni», prosegue Bronzi, «la mostra è cresciuta qualitativamente registrando sempre più presenze».

E come ha sottolineato il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, «la mostra, ospitata in questa sede, di particolare pregio storico e collocata nel centro cittadino, ha permesso di essere visitata non solo da un pubblico triestino, ma anche da numerosi turisti». Grazie al successo della mostra concorso, entrambi i presidenti puntano su Trieste come polo attivo dell'arte orafa.

Il gioiello primo classificato, realizzato da Sergio Figar.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule via Corti 1/1; tel. 040 311 312 e 040 305 274, fax 040 3226 624.

Oggi. Aula A 9.15-10.05, de Gironcoli: Lingua inglese I corso; aula A 10.15-11.05, de Gironcoli: Lingua inglese II corso; aula A 11.15-12.05, de Gironcoli: Lingua inglese III corso; aula B 10-10.50, I. Schneller: Lingua tedesca III corso - sospesa; aula B 11-11.50, I. Schneller: Lingua tedesca conversazione - sospesa; aula C 9-10.50, F. Crovatto: Disegno e pittura; aula D 9-12, G. Bianco: Sbalzo su rame; II piano, laboratorio 9-11, L. Russignan: Ricamo - mezzo punto; laboratorio 11-12.30, L. Russignan: Maglia; aula A 15.30-16.20, P. Stenner: L'evoluzione tecnologica dei trasporti marittimi e aerei; aula A 16.35-17.25, L. Accerboni: Storia del teatro russo; aula A 17.40-18.30, A. Contini: Chinesiologia - ansia; aula B 15.30-16.20, E. Sisto: Lingua francese I corso; aula B 16.30-17.20, E. Sisto: Lingua francese II corso; aula B 17.30-18.20, E. Sisto: Lingua francese III corso; aula C 15.45-17.25, E. Serra: Giacomo Leopardi e la poesia contemporanea: rilettura; II piano, aula «16» 15.30-17, M.L. Kanzian: Dinamica mentale - a numero chiuso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Oggi. Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì e venerdì, 14-15 Aquagym (C. Lafont).
Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17 Corso di bridge (Boschi); 15.30-17 Conversazioni sloveno (Rauber); 15.30-18 Pittura su seta e stoffa (Vidonis Zennaro); 16-17 Erboristeria (Gioseffi); 17-18 La chimica facile (Gioseffi); 17-18 Il '68 a Trieste (Lia); 17-18.30 Inglese III (Bortuzzo); 17-19 coro «Viozzi» (Macchi); 17-19 Laboratorio teatrale «Gli scalzacani» (Fumo); 17-19 Psicologia: viaggio nel mondo dell'uomo (Sponza).
Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2. Ore 18-19.30 Corso di scacchi (Soc. scacchistica triestina).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21.30 Thai chi chuan (Deconi).
Università delle Liberetà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr KRITI I da Igoumenitsa a orm. 57; ore 7 Ma MSC ANDALUCIA II da Capodistria a molo VII; ore 8 Sp BOSCO TAPIAS da Novorossiysk a Siot; ore 8 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 8 Ma KATE da Taganrog a rada; ore 10 No STAR HARMONIA da S. Pakning a orm. 13; ore 10 Ct DOLI da Bar a orm. 13; ore 12.30 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE
Ore 14 a Gr KRITI I da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14.30 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 17 Ma MSC ANDALUCIA II da Molo VII a Venezia; ore 20 Mi WIELUN da orm. 14 a Haifa; ore 20 Gr RAVENNA da orm. 15 a Capodistria; ore 21 Ct DOLI da orm. 13 a ordini; ore 23 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

Domenica alle 17 nella chiesa evangelica di largo Panfili sarà di scena la Camerata antiqua di Salisburgo

Rinascimento e barocco al Concerto della cometa

Domenica alle 17 la chiesa evengelica luterana di largo Panfili si aprirà per ospitare il secondo dei quattro concerti della VI edizione de «I concerti della cometa». Di scena l'ensemble Camerata antiqua di Salisburgo che proporrà un programma dal titolo «Rinascimento e barocco tra il popolare e il colto in Inghilterra, Italia e Spagna».

La Camerata antiqua è nata dall'incontro di affermati musicisti accomunati dall'interesse, dallo studio e dalla ricerca nell'ambito del repertorio rinascimentale e barocco, con la finalità artistica di dare vita a un insieme vocale e strumentale operante in due direzioni differenti, ma al contempo complementari: il trio/quartetto (voce, liuto-arciliuto-chitarre antiche, viola da gamba e flauto dolce) in grado di proporre un raffinato repertorio di madrigali, ricercari, canzoni e arie, e un ensemble allargato, composto da più voci e vari strumenti, atto all'esecuzione di cantate, concerti, oratori e operine del '600 e del '700. I musicisti della Camerata antiqua vantano una vasta esperienza concertistica internazionale, oltre a essere docenti presso vari conservatori e accademie musicali in Germania, Austria, Svizzera e Italia, nonché in corsi di alto perfezionamento di musica antica in Europa. Nel concerto di domenica Maria Erlacher (soprano), Hans Brüderl (liuto, arciliuto e «guitarra española»), Stefano Casaccia (flauto dolce, cornamusa e corni di camoscio) e Claudio Gasparoni (viola da gamba) eseguiranno «Quella bella e bianca mano», «Non si vedrà già mai stanca ne satia questa mia pena amore...» e «Quei che sempre han da penare» di Francisco Bossinensis (sec. XV-XVI); «La catena d'amore» e «Il Bianco fiore» di Cesare Negri (1536-post 1604); «Awake sweet love», «Lasso vita mia», «Preludium» e «Come again» di John Dowland (1562-1626); «Divisions upon an Italian ground» (da «The Delighful Companion», 1686) di Rober Carr (sec. XVII); «Music for a while» di Henry Purcell (1659-1695), ecc.

Il direttore Hans Brüderl e il soprano Maria Erlacher della Camerata antiqua.

Il concerto viene presentato in collaborazione con il festival «I concerti della laguna di Venezia».

La VI edizione de «I concerti della cometa» è stata realizzata dall'associazione «Nova Academia» grazie al contributo della Provincia e del Comune, del Commissariato del governo, della Fondazione CrTrieste, di Insiel, Demus, Tripmare e Lions club Trieste San Giusto, oltre alla collaborazione della Comunità evengelica luterana.

Il terzo appuntamento della rassegna è previsto sabato 29 novembre alle 20.30. Protagonista della serata l'ensemble Musica ricercata di Firenze diretto dal violinista Michael Stüve e composto da Gabriella Cecchi (soprano), Claudio Gasparoni (viola da gamba) e Stefano Casaccia (flauti dolci). Al concerto, che si svilupperà sul tema «Musica rinascimentale e barocca fra Toscana e Istria», offrirà il suo prezioso contributo di effetti scenici e di luce la scenografa Marianna Accerboni.

MOSTRE

Alla Rettori Tribbio 2 la rassegna espressionista di Luis Sammer

Una ventata austro-tedesca

Arte austro-tedesca a Trieste: se n'è fatta promotrice in questo periodo la Galleria Rettori Tribbio 2 con un trittico di mostre dedicato ad alcuni operatori di quell'area culturale, apertosi con la rassegna di Casar W. Radetzky, pittore di esplicita valenza espressionista, nonché ultimo erede del generale austriaco, che si è conclusa di recente. Attualmente alla Rettori Tribbio è visitabile la mostra personale del pittore stiriano Luis Sammer, attivo tra Graz e Sainz bei Straden. Formatosi tra gli anni '50 e '60 all'Accademia di arti figurative di Vienna, l'artista ha iniziato a esporre nel 1961, come grafico e pittore, in area mitteleuropea e in molte capitali italiane e straniere.

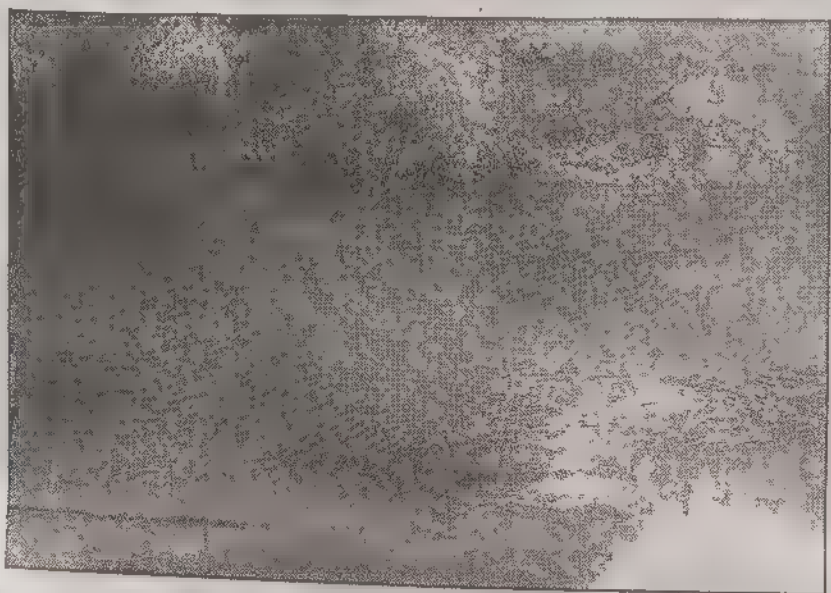
Luis Sammer si è formato all'Accademia di Vienna.

Il pensiero creativo di Sammer, molte opere del quale figurano in collezioni pubbliche e private nazionali ed estere, oscilla tra una sorta di espressionismo astratto, fortemente connotato sul piano cromatico, e un'inclinazione concettuale, che s'intrecciano garbatamente nelle significative tecniche miste recenti, pulsanti di energia, esposte fino a oggi. Il soggetto prediletto è rappresentato dal paesaggio: i lavori nascono en plen air e rappresentano la sintesi emozionale suggerita dal tema, verso la via della rastremazione spesso presente nel lessico contemporaneo.

Il prossimo appuntamento con l'arte austro-tedesca vedrà protagonisti da domani alla Rettori Tribbio 2 lo scultore Josef Frank e la pittrice Elisabeth Jungwirt.

Marianna Accerboni

Relazione dell'idrologo Fabio Forti oggi all'Alpina delle Giulie

Acque carsiche da tutelare

Le acque del Timavo fotografate nei pressi delle foci.

Tutelare l'inutilizzato bacino acqueo del Carso nostrano per non compromettere future preziose fonti idriche di sostentamento.

Evitando così aggressivi insediamenti umani, specie industriali, che possano causare un pericoloso inquinamento di falda complici la permeabilità del terreno calcareo e la scarsa capacità di autodepurazione delle acque.

Ma anzi promuovendo idonee leggi di salvaguardia delle sorgenti carsiche che già oggi risultano le più sfruttate a livello mondiale quanto a effettiva potabilità.

Sarà questo il principale filo conduttore della conferenza a ingresso libero intitolata «2003: l'anno internazionale delle acque dolci, con particolare riguardo per le acque carsiche» che Fabio Forti, esperto di idrologia, terrà questo pomeriggio a partire dalle ore 19 nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Donota 2, per il ciclo organizzato dal gruppo di Tutela dell'ambiente montano (Tam) e dedicato alla conoscenza del territorio.

Seguirà la gita domenicale presso il sistema ipogeo di Postumia.

Fra gli esempi che il relatore citerà, anche quello relativo al fiume Timavo, avente una portata media giornaliera di circa 3 milioni di metri cubi, che arriva a 12 milioni in occasione di grandi piene e a 700 mila in periodi di elevata siccità.

Tutti quantitativi che però si disperdono annualmente nel golfo di Trieste senza alcun pratico impiego.

Fiorenzo Ricci

Vigili urbani, nel lontano 1978 un corso d'élite

Con una cena conviviale si è festeggiato il venticinquennale del 10º corso base dei Vigili urbani. Dall'assunzione datata 1978 sono tutti ancora in attività, anche se uno di loro, e ciò è motivo d'orgoglio, è comandante a Muggia, mentre un altro è impiegato in un'altra ripartizione del Comune. I rimanenti, per buona parte, attualmente ricoprono il grado di ufficiali. Si sono ricordati i momenti duri dell'inizio e ribaditi i vincoli di amicizia e collegialità che li uniscono. Di questo corso fa parte la prima vigilessa del Corpo.

ELARGIZIONI

– In memoria di Bruna Botteghelli per il II anniv. dalla cara amica Ada Modica 50 pro frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Glauco Turchini per il suo compleanno dalla moglie Lilia 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Enrico Benedetti per l'anniv. (14/11) dalla figlia Patrizia 25 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Mario Furlani nel secondo anniv. (14/11) dalla moglie Jolanda Furlani 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Slauko Kodric nel XVI anniv. (14/11) e di tutti i nostri defunti da Laura, Sergio e Laura 25 pro Airc, 25 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Fabrizio Malipiero nel X anniv. (14/11) dalla moglie Evy Ucropina 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Airc, 50 pro Astad.
– In memoria di Lina Rizzardi ved. Semsev (14/11) da Lori Renzo 25 pro Astad, 25 pro Enpa, 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Emilia Urbani Ferluga per il VI anniv. (14/11) da figlio e famiglia 20 pro Unicef.
– In memoria di Giorgio Zacchigna da fam. Cigui-Taddio 50, da Tiziana e Tullio Civitani 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Laura Stichelli da Serena Siniscalchi 10 pro Avo (Ass. volontari ospedalieri).
– In memoria di Mariano Trani da Bianca Skerl Cinti e figli 50 pro Ass. Amici del cuore; da Elda ed Enrico Alfonsi 40 pro Sweet heart (Dolce cuore); da Laura Salvador 15 pro Ass. de' Banfield.
– In memoria di Aurora Ughri da fam. Sandre 20 pro Airc.
– In memoria di Domenico Viezzoli dal coro di San Nazario 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Emma Zonta vedova Mondo da Andreina Vattovaz ved. Mondo 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lucio Baretti da Giorgio e Luciana Bradaschia 50 pro Oncologia (dott. Tuveri).
– In memoria di Nicola Bet dalla famiglia Carlin 25 pro Airc.
– In memoria di Eliana Boniciolli vedova Spanghero dai condomini di androna della Ferriera 2 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dario Bornia da G. S. Amici del tram de Opcina 115 pro Ist. Rittmeyer.

032589 950508

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Esce da Mondadori un libro di Raoul Pupo e Roberto Spazzali sulla controversa questione*

Una guida oltre il tabù delle «foibe»

Fatti, documenti e testimonianze per orientarsi tra le varie interpretazioni

La questione delle foibe - le stragi avvenute al confine orientale d'Italia tra il 1943 e il '45 - è stata per molto tempo un tabù della nostra storiografia: una vicenda terribile e «scabrosa» che, nel tempo, ha finito con l'essere distorta, ingigantita o sminuita, materia di confuse polemiche politiche.

Due studiosi dell'Università di Trieste, Raoul Pupo, docente di Storia contemporanea, e Roberto Spazzali, docente di Didattica della storia con il libro «Foibe» appena pubblicato da Bruno Mondadori (pagg. 250, euro 13,50) forniscono per la prima volta la documentazione necessaria al lettore per comprendere autonomamente i fatti e orientarsi nelle varie interpretazioni storiografiche. L'ultimo capitolo, inoltre, offre una mappa dettagliata delle foibe e le indicazioni indispensabili per raggiungerle.

Recupero di salme dalle foibe sull'altopiano carsico. (Foto d'archivio)

Dalla fine degli anni novanta la questione delle «foibe» – insolito nome per un fenomeno ai più sconosciuto – si è velocemente imposta all'attenzione non solo dei professionisti del passato, ma anche di una fascia sempre più larga di operatori della cultura e della politica, e infine di un numero crescente di cittadini. [...]

Vedendo le cose con un certo distacco, si potrebbe forse dire che, in tema di foibe, a una lunga fase di rimozione, iniziata sul finire degli anni cinquanta, sia seguito nell'ultimo scorcio del secolo un periodo di grande confusione, in cui il precedente disinteresse è stato sostituito da un accavallarsi di contributi, di taglio e spessore assai vari. Nel loro insieme, essi hanno consentito la riscoperta di una memoria dolente e generalmente ignorata, ma hanno anche rimesso in circolazione criteri di lettura di quella stagione di sangue tutti interni ai risentimenti suscitati dai fatti, alle accuse e alle ripulse, come se mezzo secolo fosse passato invano.

La ricerca in realtà è andata avanti, buona parte dei problemi interpretativi è stata risolta e i risultati sono stati pubblicati nelle sedi scientifiche italiane e straniere. Tuttavia, come frequentemente accade, si è aperta una forbice tra le acquisizioni rese possibili dalle indagini storiche, condotte principalmente nella prima metà degli anni novanta, e la cultura storica diffusa, sostanziata dai messaggi lanciati dai mezzi di comunicazione – naturalmente propensi alla semplificazione e alla spettacolarizzazione – e da soggetti portatori di punti di vista comprensibilmente unilaterali – come i familiari delle vittime e il mondo della diaspora istriana, fiumana e dalmata – nonché pure dal diretto intervento di alcune forze politiche italiane: un intervento che ha sicuramente accresciuto la visibilità ma non ha necessariamente favorito la comprensione degli eventi, sfociando spesso in polemici revisionismi e discutibili negazionismi. [...]

Chi nel corso dell'ultimo decennio abbia avuto modo di discutere delle foibe – com'è accaduto agli autori di questo libro – con grande frequenza e con interlocutori assai disparati, ha facilmente percepito che l'interesse per il problema si accompagna spesso a un notevole disorientamento, reso più acuto dalla difficoltà di collocare la vicenda delle foibe in un contesto storico complessivo che la renda pienamente intellegibile.

Per la verità, in tempi recentissimi la pubblicazione quasi simultanea di alcune opere divulgative di buon livello ha reso possibile una prima informazione sufficientemente corretta. Rispetto a tali opere, ciò che abbiamo inteso scrivere si propone alcuni obiettivi più specifici.

Prima di tutto, offrire una sintesi chiara e aggiornata dei fatti e dei problemi che essi sollevano, come quelli legati ai vari usi del termine «foibe» e «infoibati», alla controversa questione del numero delle vittime e a quella, non meno spinosa, delle conseguenze giudiziarie delle stragi.

In secondo luogo, porre i lettori direttamente a contatto con alcune delle testimonianze più significative dei diversi aspetti della tragedia – testimonianze la cui forza espressiva difficilmente potrebbe venir resa da una narrazione rispettosamente sobria – fornendo però nel contempo gli strumenti adeguati per una loro lettura critica. A tal fine, il secondo capitolo consiste di una raccolta di fonti di varia natura e provenienza (relazioni ufficiali italiane, materiali d'archivio sloveni, croati e britannici, stampa coeva, testimonianze di scampati all'infoibamento e reduci dalla deportazione), ciascuna preceduta da un'introduzione che chiarisce circostanze della produzione e finalità del documento.

Il terzo obiettivo – forse il più ambizioso di tutti – consiste nel cercar di mettere un po' d'ordine nel dibattito sulle foibe storicizzando non solo gli eventi, ma anche le interpretazioni che di quegli eventi sono state elaborate nel corso di mezzo secolo. Anche in questo caso, ci è sembrato opportuno accompagnare alle nostre valutazioni un'antologia di brani storiografici che offra nel suo insieme una larga panoramica delle diverse scuole di pensiero che si sono cimentate sul tema delle foibe, senza trascurare il nodo dell'uso politico della tragedia. Va da sé che la scelta dei contributi, come pure i criteri della loro classificazione – che riconducono i diversi approcci alle categorie denominate «tesi militanti», «primi tentativi di storicizzazione» e «nuova storiografia» – è anch'essa frutto di un'opinione, quella degli autori, dalla quale è perfettamente legittimo dissentire.

A questo nucleo portante – fatti, documenti, storiografia – abbiamo pensato di accompagnare altri elementi. Nei diversi capitoli abbiamo inserito una serie di schede di contesto, che richiamano in forma sintetica gli elementi indispensabili per inserire il dramma delle foibe nell'ambito della storia della frontiera orientale italiana nella prima metà del Novecento. Al riguardo, ci è sembrato opportuno inserire qualche riferimento anche a una vicenda in massima parte successiva a quella delle foibe, vale a dire all'esodo dei giuliano-dalmati, per gli stretti legami esistenti tra i due fenomeni nella storia e, ancor più, nella memoria.

Raoul Pupo e Roberto Spazzali

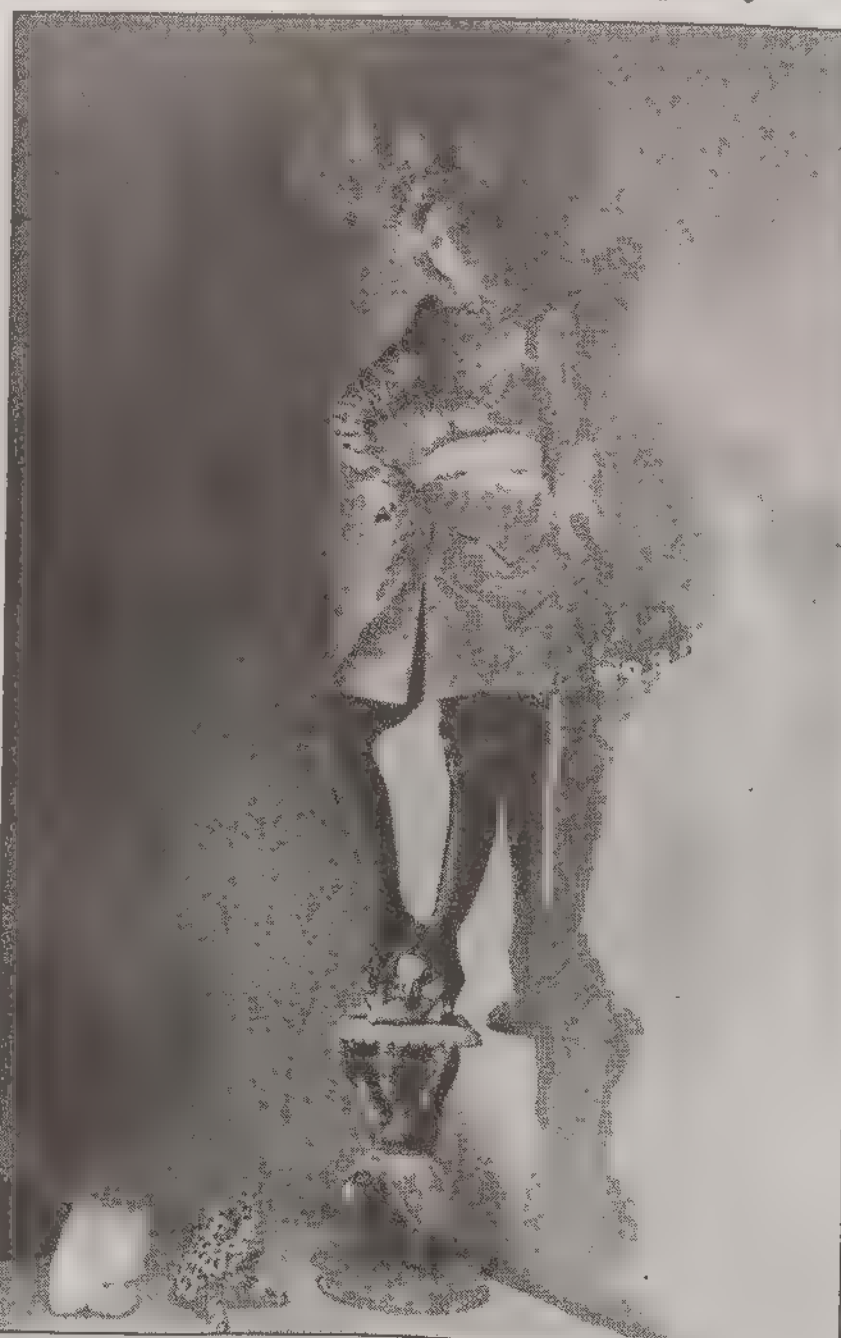
MODA *Mostra al Philadelphia Museum of Art e lussuoso catalogo dedicati a Elsa Schiaparelli, a trent'anni dalla morte*

Schiap, «quell'artista che fa vestiti». Tutta da imitare

Leonor Fini creò per lei la boccetta del profumo «Shocking», ispirandosi alle forme di Mae West

La boccetta a forma di busto? Semplice, la ideò negli anni Novanta Jean Paul Gaultier, per lanciare il suo primo profumo. L'abito stampato con la carta del giornale? Un'invenzione del fantasioso Moschino, anni Ottanta. Il cappello formato da una scarpa col tacco altissimo, rovesciata sulla testa? Vista sulle più recenti passerelle milanesi e proposta anche dall'emergente Daniele Controversio, proprio a Trieste, nell'ultima sfilata di «Its Two». Sembrano colpi di genio, trovate di successo che appartengono alle cronache più recenti della moda, invece hanno almeno settant'anni, o giù di lì, e della moda sono ormai storia. Li ha inventati una delle più importanti stiliste degli anni Trenta, Elsa Schiaparelli, creatrice anticonformista e innovativa, che seppe trasferire nel suo lavoro l'esperienza artistica del surrealismo e ispirarsi alle espressioni più avanzate di cinema, grafica, fotografia.

A «Schiap», interprete di una moda lontana più che mai dalle concentrazioni finanziarie e attenta ai fermenti culturali in cui era immersa, il Philadelphia Museum of Art dedica «Shocking! The art and fashion of Elsa Schiaparelli (fino al 4 gennaio 2004). Nel trentesimo anniversario della morte della stilista, avvenuta a Parigi nel '73, la mostra presenta cronologicamente tutto il suo percorso creativo, con duecento pezzi da collezioni pubbliche, private e dalle donazioni da lei stessa fatte al museo americano e al Musée di Textile et de la Mode di Parigi, dove l'allestimento approderà ad aprile 2004. A corredo della mostra è stato pubblicato un sontuoso catalogo, con oltre trecento immagini, curato dalla responsabile del Dipartimento del costume del museo, Dylis Blum, in collaborazione con l'Università di Yale.

«Shocking»: così Schiap intitolerà la sua biografia, «A shocking life», scritta quando si ritirò, nel 54, all'affievolirsi della rivoluzione surrealista, perplessa davanti ai nuovi orizzonti della moda. «Shocking» come il celeberrimo profumo, la cui boccetta a forma di busto fu inventata da Leonor Fini nel 1937 e ripresa, più di cinquant'anni dopo, da Gaultier. Le due amiche erano nello studio parigino della stilista, chiacchieravano dei capricci delle clienti, delle «forme» di una delle più celebri e assidue, Mae West, che lì teneva il suo manichino personale in gesso. Fu una folgorazione: Leonor abbozzò sulla carta il flacone del profumo, ispirandosi al busto generoso dell'attrice, e vi fece girare attorno al collo il metro da sarta per poi incrociarlo sul petto. Un successo clamoroso, al punto che la nuance già inventata da Schiap e utilizzata per il contenitore del flacone, ispirata al rosa carico delle tele di Bérard, rimarrà nel linguaggio della moda per definire un punto di rosa.

Da sinistra, e in senso orario: una delle creazioni di Elsa Schiaparelli ispirata all'India e all'Oriente nella Parigi degli anni Trenta; la contessa di Zoppola fotografata da «Vogue» nel 1931 con uno degli splendidi pigiami da sera; la stilista che Coco Chanel definiva «un'artista che fa vestiti» fotografata da Man Ray.

La famosa Coco Chanel, che non pronunciava mai il suo nome e non faceva mistero di detestarla, la chiamava «quell'artista che fa vestiti» . Elsa Schiaparelli era nata a Roma nel 1890, a palazzo Corsini, figlia dell' orientalista Celestino, nipote dell'astronomo Giovanni, che scoprì i canali di Marte, cugina di Ernesto, direttore del Museo egizio di Torino e scopritore della tomba di Nefertari. Quando nel 1924 approdò in quella Parigi elettrizzata dalla rivoluzione di Coco, donne liberate dal busto e infilate in abitini di jersey, Schiap aveva già un matrimonio fallito alle spalle - con il professore di teosofia William de Wendt de Kerlor che la tradì con Isadora Duncan - una figlia, e una spiccata predisposizione a una vita indipendente. Per caso, come a volte iniziano le esperienze più innovative, incontrò il più famoso stilista dell'epoca, Paul Poiret, e rimase incantata dal vestito che lui le donò. Per caso, chiese a un'amica di confezionarle un maglione con un fiocco bianco, da indossare a un incontro decisivo, quello con i responsabili dei magazzini americani Strauss, ai quali sperava di proporre le sue creazioni. Il completo piacque, gliene ordinarono quaranta pezzi. Elsa Schiaparelli era entrata nel mondo della moda.

L'avventura iniziò nel '27 in un laboratorio di rue de la Paix. «Schiaparelli pour le sport», la sua prima collezione, proponeva maglioni tatuaggio, pullover con l'ossatura del corpo umano (anche questi ripresi da Moschino), semplici costumi di jersey, che catturarono l'attenzione di Vogue. Si affermò subito come la stilista capace di vestire la donna moderna: sua la gonna pantaloni con cui la campionessa di tennis Lily d'Alvarez strabiliò il compassato parterre di Wimbledon, nel 1931, sua la tuta per la traversata solitaria su Cape Town della pioniera dell'aviazione Amy Johnsòn, anno 1936.

L'anticonformismo, le stravaganze, la continua ricerca su materiali e lavorazioni ebbero grande successo, tant'è che, otto anni dopo, la stilista aprì un atelier in Place Vendome, il cui ingresso, progettato con geniale intuizione da Alberto Giacometti, era un'enorme gabbia di bambù dorato. Nel '36-37, quando alle sue dipendenze contava ormai quattrocento sarte, cominciò a coltivare rapporti stretti con i surrealisti e da queste collaborazioni nacquero capi geniali e trasgressivi.

Salvador Dalì disegnò per lei abiti da ballo con aragoste dipinte su organza, borse di velluto a forma di telefono, tailleur ornati da vistose labbra rosse, mentre Schiaparelli inventò il celebre tailleur con tasche a cassetti sporgenti, ispirato alla «Venere di Milo con cassetti» che Dalì fuse nel '36. Per «Schiap», Jean Cocteau immaginò delicati profili di donna, che il grande ricamatore Lesage trasferì sugli abiti da sera, e volti ammiccanti confusi con silhouette di colonne e vasi neoclassici; Elsa Triolet e Louis Aragon collane suggerite da pastiglie di aspirina, Jean Clement e Jean Hugo i famosi bottoni gioiello, presto assurti a simbolo della maison. La collezione del 39, dedicata a «La commedia dell' arte» presentava un cappotto-patchwork portato direttamente sulla passerella da «Bel Tempo» che Man Ray dipinse nello stesso anno, e il contenitore del profumo «Sleeping», una candela accesa con il tappo conico, era la perfetta riproduzione della testa dell'arlecchino nello stesso dipinto.

«Schiap» vestì anche le dive di Hollywood. Mae West, in cappa di pelliccia, nel film «Every Day's a Holiday».

Vestì anche il cinema, disegnando i costumi di Mae West in «Every Day's a Holiday» e di Zsa Zsa Gabor in «Moulin Rouge» e Hollywood le rese omaggio attraverso il famoso costumista della Mgm, Adrian, che organizzò una sfilata dei suoi abiti indossati dalle più celebri dive del momento.

Quando, nel 1945, Elsa Schiaparelli tornò a Parigi dall'America, dove si era rifugiata allo scoppio della seconda guerra mondiale, la moda stava per cambiare un altro corso. Avanzava il «new look» di Christian Dior, con le sue gonne a corolla, i tanti metri di tessuto, la voglia di rinascere dalle macerie. Lei capì che il percorso surrealista si era assottigliato e non imitò la detestata Chanel, che, proprio quell'anno, ormai settantunenne, tornava sulle passerelle dopo una lunga assenza. Schiap preferì lasciare ad altri il compito di inventare nuovi stili.

Fu severa, indipendente nei giudizi, caustica fino alla fine. E continua a fare scuola, interprete senza tempo di una moda che faceva lo stesso percorso dell'arte e, a suo modo, lo diventava.

Arianna Boria

Per i giovani lanciati da Its un quartiere di Bruxelles

BRUXELLES Fino al 23 novembre il Festival Europalia di Bruxelles rende omaggio ai talenti emergenti della moda, lanciati nelle due edizioni del concorso triestino «Its». Nelle vetrine del quartiere di Dansaert l'associazione che coordinata l'evento, Modo Bruxellae, insieme all'agenzia Eve di Trieste, propone le creazioni dei giovani stilisti arrivati in finale al concorso. Ci sono gli abiti dei vincitori di Its One e Its Two, Daniele Controversio, oggi creativo di punta di Diesel StyleLab, e Cathy Pill, insieme a quelle di altri undici giovani di Olanda, Israele, Italia, India e Giappone.

A Torino dame e cavalieri vestiti dai Musei di Gorizia

TORINO Ci sono anche gli abiti e gli accessori della collezione dei Musei provinciali di Gorizia alla mostra «Dame, Uniformi e Motori 1870-1940», aperta fino al 23 novembre al Museo dell'automobile di Torino e promossa a scopo benefico dal Lions Torino Regio con l'ideazione di Rinaldo Bellato. Otto ambientazioni, con le scenografie del Teatro Regio, presentano scene di un matrimonio del 1870, signore in un giardino pensile, cavalieri che corteggiano una gran dama per il primo ballo, con le stupende uniformi da sera del Museo storico dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo.

RIFORMA *Tante le novità nello schema di decreto legislativo deliberato dal Consiglio dei ministri su proposta di Urbani*

La Biennale diventerà fondazione

Previsti l'ingresso dei privati e una Consulta per gli indirizzi artistici e culturali

Il ministro Giuliano Urbani

ROMA Trasformazione in fondazione, apertura ai privati (da uno a tre componenti del cda), possibilità di entrare o contribuire alla costituzione di una società di capitale e l'arrivo di una Consulta che esprime pareri in merito ai programmi e agli indirizzi di carattere culturale e artistico: sono le principali novità contenute nello schema di decreto legislativo recante modifiche ed aggiornamenti alla normativa sulla Biennale di Venezia presentato dal ministro Urbani e deliberato ieri dal Consiglio dei ministri.

Il decreto, reso possibile dalla delega che il ministro aveva per la modifica dello statuto della Biennale, passerà ora all'esame della cosiddetta «bicameralina» presieduta dal senatore Cirami per tornare al secondo e definitivo passaggio in consiglio dei ministri.

Alla Fondazione, con sede a Venezia, è riconosciuto, spiegano al ministero dei Beni culturali, l'interesse nazionale e la personalità di diritto privato. Lo statuto presuppone che la Fondazione abbia beni sia mobili che immobili, motivo per cui il ministero si impegnerà a conferire edifici alla Biennale.

Il cda, che resta in carica tre anni, è composto, oltre che dal presidente della Fondazione (scelto dal ministro tra personalità di riconosciuto valore culturale anche a livello internazionale), dal sindaco di Venezia (che ne è il vicepresidente) o da un suo delegato, dal presidente della regione Veneto o suo delegato, dal presidente della provincia o suo delegato e prevede come componenti da uno a tre soggetti che abbiano conferito almeno il 20% del patrimonio della Fondazione.

Quest' ultimo è il passaggio che permette l'ingresso ai privati, i quali devono anche impegnarsi nelle spese di gestione per tutta la durata della loro presenza nel consiglio di amministrazione. L'attuale cda scadrà automaticamente con l'approvazione definitiva del decreto in consiglio dei ministri.

La Fondazione può partecipare a società di capitali o contribuire alla loro formazione in conformità con i suoi scopi istituzionali.

Il potere resta dunque al cda, nel quale non entrano altre società di cultura dello stato, ma il decreto prevede anche la nomina di una Consulta composta da rappresentanti della stessa Fondazione Biennale di Venezia, della Triennale di Milano, della Quadriennale di Roma, della Fenice di Venezia, dell' Ente teatrale italiano (Eti), di Cinecittà Holding e e della Fondazione Scuola Nazionale di Cinema di Roma. La consulta ha il compito di esprimere pareri in merito a programmi e indirizzi di carattere culturale e artistico.

La Fondazione avrà anche un direttore generale scelto in una in terna di nominativi, proposta dal presidente della Fondazione, su delibera del cda. L'altra importante novità riguarda i direttori dei settori, scelti tra personalità anche straniere per un periodo massimo di quattro anni e comunque non superiore a quello dello stesso cda: lo statuto prevede infatti che, in rapporto alla particolare complessità dei programmi (un esempio tipico è la Mostra del cinema), le funzioni della direzione possano essere attribuite anche ad un collegio di non più di tre membri.

Duro il primo commento di Amerigo Restucci, membro del cda, che ne chiede un'immediata convocazione e auspica una mobilitazione di tutte le forze politiche e culturali a difesa dell'autonomia della Biennale. «Venezia - ribadisce il consigliere - non può farsi scippare questa istituzione che è una icona della venezianità positiva, come Palazzo Ducale o San Marco». Reazioni negative anche da Andrea Martella (Ds) e da Luana Zanella dei Verdi.

TEATRO Oggi la rassegna al Miela

Con la satira di Hendel personaggi e magagne del Regno di Berlusconia

TRIESTE «Non c'è niente da ridere (e c'è comico e comico)» è il titolo della rassegna di teatro comico organizzata da Bonawentura al Teatro Miela. Dopo l'ottima apertura con il ritorno di Paolo Rossi, si prosegue questa sera con la satira politica e sociale al vetriolo di Paolo Hendel e i suoi ritratti di mostruosità contemporanee. «W l'Italia» è il titolo dello spettacolo che Hendel presenterà a Trieste, un nuovo monologo come sempre improntato ad una pungente satira della realtà sociale e politica del nostro paese.

Tanti i temi affrontati, dalla pubblicità alla salute, dal privato all'attualità politica. Centro dello spettacolo è il fantastico Regno di Berlusconia, abitato da Umberto Bossi e dall'incredibile Hulk, da Bruno Vespa e da Nosferatu, da Buttiglione e dall'orso Yoghi, da Tremonti e dai cartoni animati giapponesi.

Ma non mancano i rappresentanti dell'opposizione trasformati in maestri di bon ton, la nuova stagione dei girotondi e gli intellettuali da talk-show. E inoltre i riferimenti pungenti alla situazione politica internazionale, passando da Bush al Mullah Omar, alla guerra, con le ultime invenzioni belliche: bombe intelligenti che si rifiutano di scoppiare, carri armati ecologici a motore elettrico per salvaguardare l'ambiente e molto altro.

MUSICA *Esce oggi il quarto album dell'artista monfalconese, che il 1.o dicembre si esibirà a Udine e il 14 a Trieste*

«Lotus», un nuovo messaggio d'amore firmato Elisa

MILANO A due anni esatti da «Then comes the sun» esce oggi «Lotus», il quarto album di Elisa, cantautrice di Monfalcone, presentato ieri nel corso di una conferenza stampa allo studio «Officine meccaniche Next» di Milano dove è stato registrato, su etichetta Sugar. Sedici i brani, tutti in inglese, come la maggior parte dell'intero repertorio. Sette canzoni sono nuove di zecca, poi ci sono due cover, le rimanenti sono brani di successo dei tre precedenti album. «Lotus» è un progetto in due fasi e ancora una volta la terra natia di Elisa è stata una preziosa fonte di ispirazione.

«Ho scoperto - dice - che nei brani che ho composto c'erano due correnti opposte: una molto intima e l'altra più dura ed energica. "Lotus" è un disco dedicato alla prima fase. Il disco che seguirà sarà dedicato alla parte più energica della mia produzione».

Elisa, più matura e internazionale, in «Lotus» canta un amore infinito. E' come navigare in un mondo fantastico, invece è la realtà della vita. Complice la sua incredibile voce, l'artista ha promesso di infondere cariche di emozioni nella sua lunga tournée che comincerà il 28 novembre a Fabriano, come data «zero», con debutto ufficiale il 1.o dicembre al Teatro Nuovo «Giovanni da Udine» (e il 14 dicembre sarà al Politeama Rossetti), per concludersi il 19 febbraio 2004.

«Lo spettacolo - continua Elisa - vuole portare un profondo messaggio di amore incondizionato nei confronti di tutto. Non ha uno scopo particolare, è una celebrazione di emozioni. Un'esperienza che voglio condividere assieme agli altri. Lotus è un disco di ascolto, non da ballare, per questo motivo i concerti si faranno nei teatri classici nazionali».

La sua manager, Caterina Caselli, «è orgogliosa e soddisfatta» di questo lavoro. La particolarità di «Lotus» è che fin dall'inizio è stato seguito dall'occhio di una telecamera. Una sorta di «Grande fratello» che ha documentato il lavoro a cominciare dalle prove a Monfalcone. «E' stato anche bello e originale - ha detto Caselli - ascoltare Elisa e i suoi musicisti parlare in dialetto durante la fase di lavorazione». Una produzione «acustica», originale, registrata dal vivo, senza «pulizia» tecnologica.

L'arrangiamento musicale è stato realizzato in collaborazione con la sua fedele «band»: Max Gelsi al basso, Andrea Rigonat alle chitarre, Christian Rigano al pianoforte acustico ed elettrico, Andrea Fontana alla batteria e percussioni. Andrea Pacorig (tastiere) e Elio Rivagli (ex batterista di Claudio Baglioni), sostituiranno, in tournée, Rigano e Fontana, perché i due saranno impegnati con Tiziano Ferro. Durante la conferenza stampa, preceduta dall'esibizione dei brani «Yashal» e «Broken», Elisa li ha voluti presenti accanto a lei.

Elisa, a Trieste, per le riprese del video. (Foto Tommasini)

Ecco come ha spiegato Elisa il suo nuovo progetto musicale.

Perché «Lotus»?

«Secondo la tradizione induista il loto è la bocca del grembo dell'universo. Mi è sembrato un significato bellissimo e molto positivo. E' un fiore, fragile e sensibile, ricco ma estremamente nudo e fatto di se stesso. Lotus è un posto reale ma fatto di sogni, ricordi, pensieri ed emozioni».

La foto del «lotus» della copertina?

«L'ho fatta io alla Riserva naturale della Foce dell'Isonzo vicino casa mia. E' stato bellissimo».

Anche in questo progetto la terra natia della cantante è fonte di intima ispirazione

Quali sono stati i motivi che hanno ispirato «Lotus»?

«Soprattutto momenti di visione, immagini di bellezza, contatti con la natura, con la femminilità. Racconti di tante storie, vecchie e nuove che si narrano sotto voce o in coro».

E le caratteristiche dei brani?

«E' musica calda a tratti infantile, dove regna la semplicità e tutto fa da colonna sonora ai colori. Ci sono canti di gioia, di dolore e di preghiera».

Ciro Vitiello

Taradash delude: sospeso «La zona rossa» di Rete4

ROMA Retequattro ha sospeso la messa in onda del programma di Marco Taradash, «La zona rossa», dopo il flop di ascolti della prima puntata, che venerdì scorso si era fermata a 658.000 spettatori. Oggi al suo posto andrà in onda il film «Caccia a ottobre rosso». La sospensione - spiegano dalla rete - è stata decisa per consentire al programma i necessari aggiustamenti, impossibili da realizzare in una settimana, e per tutelare il programma (che riprenderà il 21 novembre) evitando la contrapposizione con la finale su Raidue dell'«Isola dei famosi».

Un progetto per Raitre

Paolo Rossi torna in video

ROMA Paolo Rossi potrebbe tornare in tv su Raitre. Il comico che manca con un suo programma sulla tv pubblica da dieci anni, dall'epoca di «Sù la testa», si incontrerà a giorni con Andrea Salerno, curatore del progetto satira di Raitre.

In diretta su Raidue la sfida tra la contessina Giada e il prestante Nudo

Stasera il vincitore dell'«Isola»

ROMA La contessina di ferro Giada Drommi De Blanck o il prestante Walter Nudo, entrato come sostituto del dj Ringo nel cast e sopravvissuto a ben quattro nomination: si conoscerà oggi in diretta su Raidue il nome del vincitore dell'«Isola dei famosi». Il reality show andrà in onda regolarmente «perchè è giusto dare spazio all'informazione - spiega il direttore Antonio Marano - che però è compito delle testate. Se comunque i tg chiederanno ancora spazio, tutte le reti saranno pronte ad assicurarlo«.

In testa - stando alle indiscrezioni - ci sarebbe ancora Nudo, ma non si escludono sorprese. Anche nel corso della puntata, infatti, attraverso sms (48402) e televoto (16421), il pubblico da casa sceglierà il trionfatore della prima edizione. In palio c'è un assegno da 200 mila euro, che andranno per metà al vincitore e per metà in beneficenza.

CONCERTI *A Pordenone una tappa del gruppo scozzese, protagonista negli anni '80*

Simple Minds, la fine di un sogno

Dopo otto anni di silenzio, nostalgia e un po' di delusione

PORDENONE Avendo trentotto anni e avendo visto per la prima volta in Italia i cinque fantastici ragazzotti di Glasgow quasi vent'anni fa, permetteteci un po' di nostalgia. Nostalgia di una stagione bellissima e intensa di novità musicali che invadevano le nostre orecchie dall'Inghilterra e qualcosa anche dall'America (era la fine degli anni Settanta sul tramontare della furia iconoclasta del punk) con giovani e innovative band dai Police ai Pretenders, dagli U2 ai Depeche Mode, dai Devo ai Japan, dai Joy Division agli XTC... insomma un nuovo mondo e un nuovo modo di fare musica.

Tra queste icone degli anni Ottanta c'era anche un gruppo scozzese, di fervide menti pop elettrorock, gloria di un'intera nazione, ben espressa nei libri di Irvine Welsh e nell'apocalittico film «Trainspotting», che aveva un nome tanto semplice quanto ironico: Simple Minds. Un vero e proprio lampo nella pioggia, un nuovo sogno dorato che dalle prime incoraggianti prove discografiche («Song and Fascination», «Sister Feelings Call») avrebbe segnato la Storia della Musica pop rock anglosassone con un secco uno-due pugilistico nel 1983 (due splendidi album «New Gold Dream» e «Sparkle in The Rain») a cui avrebbe fatto seguito il successo planetario di «Once Upon a Time» preceduto da un singolo legato ad un poco credibile successo cinematografico, «Don't You Forget about Me».

I Simple Minds, storica band del pop-rock anglosassone.

Da quel momento però qualche pezzo è stato perso per strada, un batterista ottimamente sostituito da un energico Mel Gaynor (ancora in splendida forma), purtroppo un solido e lineare bassista rock Derek Forbes e ultimamente un eclettico manipolatore di suoni sintetici come Michael MacNeil.

Ecco allora che il ritorno sulla scena dei Simple Minds, ieri sera a Pordenone per una tappa del nuovo tour «Alive and Kicking», come a dire siamo ancora vivi e scalpitiamo, dopo otto anni di silenzio provoca più di qualche nostalgia. Anche se il pubblico è contento, caldo, entusiasmante, italicamente avvolgente e anche se il concerto regala più di due ore di canzoni, pescate equamente tra vecchi e nuovi successi, con accenni al nuovo album «Cry», la sensazione è di perdita di qualcosa; e nasce il sospetto che quelle splendide canzoni di un tempo («Book of Brilliant Things», «Speed Your Love to Me», «The American», «Hunter and the Hunted», «Sweat in Bullet», «New Gold Dream», «I Promise You a Miracle», «Waterfront» con quell'ostinato di basso, quasi un richiamo tribale, che aveva aperto tra una folla delirante proprio il tour italiano di vent' anni fa) suonate oggi con arrangiamenti diversi, con suoni simili ma non identici, non fossero niente di più che canzoni alla moda; moda degli anni Ottanta, moda della new wave in discoteca. La fine di un sogno dorato.

Teresa Bobich

«Opened!», una mostra con performance teatrale

TRIESTE Alla Casa della Musica di via Capitelli 3 a Trieste è aperta la mostra-installazione «Opened!», curata da Leonardo Gementi e Maurizio Ravalico, nata dal nuovo progetto discografico del collettivo «ezzthetic». Il particolare allestimento discografico resterà visitabile sino a domani, mentre oggi, alle 21, l'auditorium della Casa della Musica ospiterà lo spettacolo «Txs - Trasumanar per sona», performance teatrale per voce recitante, giradischi, campionatore e percussioni elettroacustiche. In scena l'attore Paolo Fagiolo.

TEATRO *Al Rossetti il classico di Arthur Miller con la regia di Giuseppe Patroni Griffi*

Sotto lo sguardo del ponte

Sebastiano Lo Monaco ha scelto il pedale del melodramma

TRIESTE E' un vecchietto saggio che tra poco compirà 90 anni, Arthur Miller. Dal suo buon retiro nel Connecticut continua a scrivere testi un po' strampalati e talvolta scende nelle metropoli per assistere alla ripresa di qualcuno dei suoi famosi drammi.

Non dimentica, Arthur Miller, di essere stato tra i grandi del '900. Non solo un grande scrittore teatrale, ma anche un uomo che ha saputo viverne intensamente i grandi momenti. Passato sotto la lente del maccartismo per aver adombrato nella caccia alle streghe del «Crogiolo» la psicosi anti-comunista, non sfuggirono alla lente dei media nemmeno le burrasche dei suoi sei anni di matrimonio con Marilyn Monroe.

A teatro fanno sempre effetto i suoi lavori migliori, perché Miller fu davvero straordinario nell'amalgamare la posizione etica e la padronanza della forma teatrale, che aveva appreso studiando Ibsen. La spietata analisi del sogno americano esercitata in «Erano tutti miei figli» e soprattutto in «Morte di un commesso viaggiatore» ha ancora oggi buoni motivi per restare valida, se non addirittura più stringente. «Sono sicuro - ha detto pochi mesi fa - che il pubblico sente la necessità di riflettere su un modello di vita che ha trionfato, ma che non rende felici né migliori». E i suoi 90 anni lasciano immaginare un uomo che parla davvero per esperienza.

Meno stringente è l'attualità di altri testi di Miller, come «Uno sguardo dal ponte» che si replica in questi giorni a Trieste, al Politeama Rossetti, con la regia di Giuseppe Patroni Griffi e una scelta protagonistica forte: Sebastiano Lo Monaco nel ruolo che a teatro con Visconti e al cinema con Sidney Lumet fu di Paolo Stoppa e Raf Vallone. Certo, un testo che parla di emigrazione, di identità in conflitto tra chi accoglie e chi viene accolto, di frizioni tra civiltà diverse, ha buoni motivi per essere riproposto oggi. Ma la presenza dei pakistani a Londra, o della comunità cambogiana a Los Angeles ha trovato al cinema e anche a teatro forme più convincenti, che non la ripresa di una storia di emigrazione siciliana a Brooklyn, ambientata negli anni '50.

Sebastiano Lo Monaco e Marina Biondi. (Foto Tommaso Le Pera)

Tanto più che Miller, nel 1955, stava già prendendo le distanze dalla «tragedia sociale» contemporanea e gli interessava invece recuperare il modello «tragico universale» dei Greci. Ecco allora confuse in questa tragedia dell'onore dell'immigrato Eddie Carbone le forme del teatro greco (un avvocato simula la parte del coro, cioè del testimone collettivo) e lo strascico di un verismo rusticano (con tanto di coltellaccio in tasca). Il tutto sotto lo sguardo del ponte, quello di Brooklyn, che lo scenografo Aldo Terlizzi ha ricostruito tale e quale in questo spettacolo di oscure arcate e angiporti. Tra didascalia e melodramma, Patroni Griffi non ha operato una vera scelta. Lo ha fatto invece Sebastiano Lo Monaco, che imprime al personaggio l'accento e la fisicità della propria anagrafe siracusana, fino all' esasperazione di una cavalleria rusticana versione Mascagni e Verga. La compagnia lo segue a ruota, tranne l'interessante diversità di Melania Giglio, giovane attrice che promette molto, nella parte della nipote.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Le baruffe chiozzotte a Grado Maniago: debutta «Io e Annie»

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna di teatro comico, Paolo Hendel presenta «W l'Italia».

Oggi, all'Hip Hop, alle 21.30, serata live con Arsura Bunkr, St.Kilma e Cecile Demile.

Oggi, alle 21, al Caffè San Marco, Paolo Rizzi presenta il cd «E... Napule canta - Canzoni classiche napoletane».

UDINE Oggi, alle 20.30, all'auditorium di Feletto Umberto, Roberto Anglisani presenta lo spettacolo di narrazione «Giovanni Livigno, ballata per piccione solista, ispirata al più famoso parente Jonathan Livingston».

PORDENONE Oggi, al Teatro Ruffo di Sacile, alle 21, la compagnia degli Ex-allievi del Toti presenta «Otanta milioni soto tera» di Carlo Terron (domani, alle 21, la compagnia L'Una di notte di Maniago in «Ahmm... ti mangio!»)

Oggi, alla biblioteca civica di Azzano Decimo, alle 18, Paolo Rumiz presenta il suo libro «E' Oriente» (venerdì 21 Giuseppe Ragogna e Stefano Polzot presentano «L'aquila tradita»).

Oggi, alle 21.30, nello spazio cultura dell'ex Cerit, Elvis Jackson più Sparta D.N Project, alle 23 reggae con Northern Lights Sound System, Df Deso & Ed Benga.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, all'auditorium, concerto del pianista Francois-Joel Thiollier.

GRADO Oggi, all'auditorium Biagio Marin, alle 20.45, «Le baruffe chiozzotte, coproduzione di Dramma Italiano, Teatri spa, A. Artisti associati e Teatro di Verona.

MANIAGO Oggi, alle 20.45, al teatro Verdi, debutta «Io e Annie», produzione della Contrada di Trieste con Antonio Salines e Marzia Postogna.

VENETO Oggi, alle 21, nell'ex chiesa di Santa Caterina a Treviso, concerto degli archi dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia.

SLOVENIA Oggi, alle 20, al Castello di Dobrovo, per le serate promosse da Hit Casinos, «Le muse della Hit», concerto del Quartetto d'archi Martin della Repubblica Ceca.

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

GODOWSKY: Schubert Transcriptions
Konstantin Scherbakov, pianoforte
(Marco Polo)

Le robuste mani di Scherbakov firmano il sesto volume dell'integrale di Leopold Godowsky (1870-1938); l'elaborazione dei Lieder schubertiani s'inchina di fronte agli originali e, all'ombra di Liszt, non difetta di fantasiose soluzioni virtuosistiche. Interessante è pure la «Passacaglia» del '28 (44 variazioni con fuga finale!), costruita sull'incipit della Sinfonia Incompiuta.

GORECKI: «String Quartet» n. 1 e n. 2
Kronos Quartet
(Elektra Nonesuch)

Nei due lavori scritti per il Kronos Quartet (l'op. 62 «Already it is dusk» del 1988 e l'op. 64 «Quasi una fantasia» del 1990/91), il settantenne compositore polacco Henryk Górecki dà la misura del suo cupo umore: attingendo alla tradizione del canto sacro o ai moduli ritmici della danza popolare (e gli interpreti americani sono strepitosi nei movimenti mossi, spinti ad una ossessiva, disperata, reiterazione), cerca una via di salvezza. Da sconsigliare a chi soffre di depressione.

«RUSSIAN VOICES»
The Moscow State Chamber Choir - V.Minin dir.
(Deutsche Grammophon)

Le voci del coro moscovita restituiscono la bellezza sonora di un grande organo. La compattezza dell'insieme, la limpidità sopranile, la profondità dei bassi e l'ampiezza delle dinamiche illuminano tanto i toni della liturgia quanto quelli della festa popolare. Le musiche di Georgy Sviridov (1915-1998), affiancate a brani di Mussorgsky, Taneyev e Prokofiev, celebrano l'imbattibilità di una tradizione nazionale: splendido il «Concerto senza parole in memoria di Alexander Yurlov».

«ANGEL EYES»: autori vari
Ladies Only Café Strings
(Naxos)

Sette archi in rosa della «Swedish Chamber Orchestra» regalano un po' del repertorio che anima i «café programmes» della Tv svedese. Si assaggia piatti misti: «salon music», pop elegante, musical, jazz (standard del calibro di «How High the Moon» e «Ornitholoy» sfilano in doppiopetto). La tecnica delle interpreti - impreziosita da uno swing mordicchiante - si specchia nei piacevoli arrangiamenti di Lars Kallin. Da allegare ad un mensile patinato, per lo svago dei businessmen.

VON BINGEN: «11,000 virgins»
Anonymous 4
(Harmonia Mundi)

Esce in «super audio cd» una registrazione firmata nel '97 dal quartetto vocale femminile «Anonymous 4»; le composizioni poetico-musicali scritte dalla monaca Hildegard von Bingen (1098-1179) - sono qui presentati alcuni brani dedicati alla festa di sant'Ursula - rivivono attraverso un'atmosfera di devota contemplazione, fatta di canto levigato, intenso e - perché no? - sensuale. Un passaporto per entrare nel mondo della mistica medievale, attraverso il suono della preghiera.

PESSIMO — SCARSO — BUONO — OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart. Prima rappresentazione: giovedì 20 novembre 2003, ore **20.30** (turno A/B). Repliche: venerdì 21 novembre 2003 ore **20.30** (turno C/F), sabato 22 novembre 2003 ore **17** (turno S/S), domenica 23 novembre 2003, ore **16** (turno G/G), martedì 25 novembre 2003, ore **20.30** (turno E/C), giovedì 27 novembre 2003 ore **20.30** (turno F/E), venerdì 28 novembre 2003, ore **20.30** (turno B/A), sabato 29 novembre 2003, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart: Prolusione - Incontro con gli artisti domenica 16 novembre ore **11**. Platea del teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **20.30** «La pulce nell'orecchio» di Georges Feydeau, con Paolo Bonacelli, Patrizia Milani e Carlo Simoni. 3 ore. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Non c'è niente da ridere. Solo oggi alle ore **21**: «W l'Italia» di e con Paolo Hendel. Ingresso € 10, prevendita Utat Galleria Protti.

TEATRO MIELA/MIELA NEXT. Dopo Hendel tutti nello spazio bar del Miela per il consueto appuntamento del FridayNight con una miscela di videomusicali, webart per una serata dolce e trasgressiva, retrò e di tendenza. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4 tel. 040/632664. Anteprima al Teatro Stabile Sloveno di Trieste dal 14 al 16 novembre 2003. «No man's land» di Sandro Veronesi, traduzione e adattamento dell'omonimo film di Danis Tanovic con la compagnia del Teatro Metastasio Stabile della Toscana, regia Massimo Luconi. Repliche: venerdì 14 novembre (turno A, F, D) ore **20.30**, sabato 15 (turno B, F, E) ore **20.30**, domenica 16 (turno C) ore **16**. **Venerdì e sabato rimarrà aperto il parcheggio in Piazza Perugino.**

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian (Ts). Ore **20.30** il Gruppo Proposte Teatrali del Cral Poste di Trieste presenta la commedia «Xè tuto soto controlo... o quasi» di Neil Simon, trasposizione in dialetto triestino di Roberto Tassan. Regia di Roberto Eramo. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e all' Utat Point di Galleria Protti a Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.50, 20.05, 22.20: «Matrix Revolutions».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **20.30** e **22.45:** «Love actually – L'amore davvero». Dai realizzatori di «Quattro matrimoni e un funerale», «Bridget Jones» e «Notting Hill» la nuova commedia romantica con Hugh Grant, Colin Firth, Emma Thompson, Liam Neeson, Laura Linney. Domani ore **0.30:** Notte Manga «Candy Candy» di Hiroshi Shidara

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Continua per tutta la stagione la promozione per lo spettacolo notturno del sabato** (con inizio dopo le 23). **Posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:
- «Love actually» **16.15, 20, 22.25** con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.
- «The Matrix Revolutions» **16.20, 17.30, 18.50, 20, 21.25, 22.30** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Lawrence Fishburne, Monica Bellucci. Film disponibile anche in Versione Originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
- «Sta zitto! Non rompere» **16.15, 18.15, 20.15, 22.15** di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno.
- «Alien versione inedita» **16.35, 20.10** di Ridley Scott, con Sigourney Weaver. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
- «Kill Bill Vol. 1» **16.25, 20.30** di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.
- «L'asilo dei papà» **16.30, 18.20** con Eddie Murphy.
- «Basic» **20.15, 22.15,** con John Travolta, Samuel L. Jackson.
- «Prima ti sposo poi ti rovino» **18.30, 22.35** di Joel ed Ethan Coen una commedia romantica al veleno con Catherine Zeta Jones e George Clooney.
- «Mystic River» **22.15** di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte» «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». **A prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **17.45, 20, 22.15:** «Zatoichi» di Takeshi Kitano. Gran Premio della Giuria – Miglior Regia e Leone del Pubblico Venezia 2003. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il ritorno» di Andrey Zvyagintsev. Leone d'oro e Leone del Futuro Opera Prima Venezia 2003.

I giovedì dell'Azzurra. 20 novembre: Retrospettiva Takeshi Kitano: «Brother» e «Dolls».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.45: «L'asilo dei papà» divertentissimo con Eddie Murphy. **A solo 5 €, rid. 4 €.** Domani e domenica alle **15.20** e **17.**
18.30, 20.20, 22.20: «The dreamers». Il nuovo provocatorio capolavoro di Bernardo Bertolucci. V.m. 14. Ult. giorni. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15, 18.15, 20.20, 22.25: «Amore estremo» con Ben Affleck e Jennifer Lopez.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Stai zitto non rompere!» con Jean Reno e Gerard Depardieu. Dal regista de «La cena dei cretini» un altro clamoroso successo comico!

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prima ti sposo, poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones.
17, 19.30, 22: «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins e Kevin Bacon. Il più bel film di Cannes 2003. Domani e domenica alle **15.30, 17.45, 20, 22.20.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzì con Sergio Castellitto e Margherita Buy.
16.30, 18.30, 20.30: «Ora o mai più» con Jacopo Bovincini e Violante Placido. Commedia e dramma tra passione e occupazioni, amore e impegno sociale.
22.15: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman.

NAZIONALE ANTEPRIMA A 2 EURO. Solo domani alle **24:** «Tuck everlasting» (Vivere per sempre) con William Hurt e Sissy Spacek. A solo 2 €. **Gratuito per gli abbonati.**

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
17.15, 19.40, 22: «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman. In concorso a Cannes 2003

SUPER BAMBINI. Domani e domenica alle **15.30:** «Heidi torna tra i monti». Cartoon. **A solo 2 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Cantando dietro i paraventi» di Ermanno Olmi. Dopo «Il mestiere delle armi» un altro grande film.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La leggenda degli uomini straordinari» con S. Connery

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Musicale 2003-2004. **Sottoscrizione dei nuovi abbonamenti fino al 21 novembre** presso l'Ufficio del Teatro Pasolini. Oggi 10-12 e 16-18. **Informazioni: 0431/370273.**

GORIZIA

E.M.A.C. - TEATRO KULTURNI DOM. 12, 13, 14 novembre dalle 17 alle 19.30 prevendita biglietti per «Promesse promesse», regia Johnny Dorelli. Info 0481/550603 - emac@provincia.gorizia.it.

CORSO. Sala Rossa, 17.20, 19.50, 22.20: «Love actually - L'amore davvero» con Hugh Grant, mr Bean.
Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Stai zitto non rompere», con Jean Reno e Gerard Depardieu
Sala Gialla. 17.20, 19.50, 22.20: «Dogville», con Nicole Kidman.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Matrix Revolutions».
Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Il ritorno». Leone d'Oro alla Mostra di Venezia.
Sala 3. 18.20, 22: «Ora o mai più».

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN - Stagione di prosa 2003/2004. Ore **20.45** Teatri Spa Treviso – A. Artisti Associati Gorizia Teatro Nuovo Verona – Dramma Italiano Fiume «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE www.teatromonfalcone.it. - Stagione di prosa 2003/2004. Martedì 18, mercoledì 19 novembre ore **20.45** «Miseria e nobiltà», diretto e interpretato da Carlo Giuffrè. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19)

TEATRO COMUNALE www.teatromonfalcone.it. - Stagione cinematografica 2003/2004: ore 18, 20, 22: «Cantando dietro i paraventi», di Ermanno Olmi.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.
Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.
- «Love actually - L'amore davvero». **17.30, 20, 22.30.**
- «Matrix Revolutions» **17.30, 17.50, 20, 22.30.**
- «Prima dammi un bacio» **20.15, 22.15.**
- «Dogville» **17.10, 19.50, 22.30.**
- «Stai zitto! Non rompere» **18, 20.10, 22.10.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 14 nov. (turno B); 15 nov. (turno C). Ore **20.45** «Jacques il fatalista» (Prosa abb. 10; abb. 5 formula B) due tempi di I. Omboni e P. Poli da D. Diderot con e per la regia di Paolo Poli. Produzioni teatrali Paolo Poli. 18-19 novembre ore **20.45** «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller con Sebastiano Lo Monaco e Marina Biondi, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Teatro di Messina. Biglietteria online www.teatroudine.it Info 0432/248418

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione:
- «Love actually - L'amore davvero» **16.50, 17.30, 19.20, 20, 21.45, 22.30** con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.
- «The Matrix Revolutions» **16.35, 17.15, 17.30, 19.05, 19.50, 20, 21.40, 22.20, 22.30** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne.
- «Zatoichi» **17.40, 20, 22.20.**
- «Sta zitto! Non rompere» **16.50, 18.40, 20.25, 22.20,** di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno.
- «Alien versione inedita» **20,** di Ridley Scott, con Sigourney Weaver.
- «Ora o mai più» **20.35** .
- «Dogville» **16.55, 19.40, 22.20** di Lars Von Trier, con Nicole Kidman.
- «Basic» **16.50, 18.40, 22.25,** con John Travolta, Samuel L. Jackson.
- «L'asilo dei papà» **16.40.**
- «Kill Bill - Vol. 1» **18.35, 20.35, 22.35** di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.
- «Prima ti sposo poi ti rovino» **16.45, 20.35, 22.30** di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta Jones.
- «Mystic River» **17.20, 22.10** di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon.
- «Tomb Raider - La culla della vita», **16.50** con Angelina Jolie.

TELECOMANDO

Italiani sempre più poveri ma «Ballarò» non traballa

di Valentina Cordelli

La società dello spettacolo è variamente oppressa da personaggi politici che si riciclano come barzellettieri, animali da feste, commentatori del costume contemporaneo. Di rado, curiosamente, li si vede argomentare in modo preciso e «illuminante» sulla «res publica» negli spazi televisivi in cui vengono invitati a farlo. Per lo più si abbandonano (grazie a giornalisti compiacenti) a un delirio solipsistico in cui arringano le folle sui temi a loro più cari, i più caldi in quel momento per i loro partiti di appartenenza. A volte urlano, a volte si insultano (cfr. la terribile prima puntata della «Zona rossa» di Taradash su Retequattro).

Fortunatamente, però, si possono condurre trasmissioni legate alla stretta attualità politica e sociale anche con bravura e polso fermo; è questo il caso di Giovanni Floris che martedì scorso ha iniziato la seconda edizione di «Ballarò», in prima serata su Raitre con un buon riscontro di pubblico e share.

Il titolo della puntata, «Sei più ricco? Sei più povero?», era davvero tutto un programma, più di due ore belle fitte - e per nulla leggere da digerire - dedicate a rispondere a domande non facili: come viene governata l'economia nel bel mezzo di un periodo politico così turbolento? Perché gli italiani si sentono sempre più poveri?

Domande come macigni, introdotte da un doloroso servizio su un signore che ha da poco superato i 50 anni, si ritrova licenziato dopo 31 anni di contributi e non è ancora in età pensionabile e che quindi, in definitiva, vive della miserrima pensione dell'anziano padre.

Giovanni Floris

In studio ad affrontare l'argomento ci sono esponenti del governo, Baldassarri (viceministro dell'economia) e Schifani (presidente dei senatori di Forza Italia), e dell'opposizione, Bertinotti (segretario di Rifondazione comunista) e Letta (responsabile dell'economia della Margherita), a cui si aggiungono due commentatori esperti: Mieli (Gruppo Rizzoli) e Diamanti (politologo della «Repubblica»).

Subito incominciano le litanie di dati volti a rassicurarci che «no, noi percepiamo di essere più poveri ma non lo siamo affatto, anzi», con accorato elenco delle iniziative prese dal governo. I toni si scaldano - con Bertinotti e Baldassari che finiscono per darsi, velatamente, del fascista e del comunista - ma riescono miracolosamente a non superare il limite dell'umana decenza.

Floris continua a fare domande precise che necessiterebbero di risposte pertinenti, e affila la lingua come quando ricorda al nostro viceministro che è stato anche un professore, un esperto che non può negare l'evidenza dei fatti. Altri - Schifani - si perdono nelle spire del linguaggio («qui si disegna un paese diverso da quello che si vuol far apparire»).

Sazia di preoccupazioni, martedì sera ho cambiato canale e a «Porta a porta» ho trovato un Vespa gongolante («questo è un momento davvero straordinario per questa azienda») con un bel gruppetto di personaggi/naufraghi che hanno dibattuto l'altrettanto fondamentale quesito «Perché l'isola ha fatto boom?». Chissà. Intanto il boom economico pare lontanissimo...

OGGI IN TV

Italia 1: «The Babe» con John Goodman

Dall'infanzia triste al mito del baseball

I film

«The Babe - La leggenda» (1992) di Arthur Hiller, con John Goodman, Kelly McGillis (*nella foto*), Trini Alvarado (Italia 1, ore 9.15) La vita del più grande campione di baseball americano negli anni tra le due guerre: dall'infanzia difficile fino al successo.

«Il delitto Matteotti» (1973) di Florestano Vancini, con Franco Nero e Mario Adorf (Retequattro, ore 2.45). Dall'assassinio di Giacomo Matteotti, ucciso dai fascisti il 10 giugno 1924, alla «consacrazione», l'anno seguente, della dittatura.

Gli altri programmi

Raitre, ore 21

Una quattordicenne scomparsa

Oggi nella puntata di «Chi l'ha visto?», il caso di Daniela Sanjuan, una ragazzina di 14 anni scomparsa da tre settimane da una comunità terapeutica in provincia di Perugia.

La7, ore 21.30

Eterna giovinezza, utopia o realtà

«Sfera», il programma scientifico condotto da Andrea Monti, si occupa questa sera dei processi di invecchiamento. È possibile ritardarlo con i mezzi forniti dalla scienza? «Sfera» ospita in studio Enzo Soresi, primario di Pneumologia all'Ospedale Niguarda di Milano, che spiega come riuscire a invecchiare bene, grazie anche a piccole regole di comportamento quotidiano.

Raiuno, ore 14.05

Gli errori a «Casa Raiuno»

Sarà ancora in primo piano l'attentato avvenuto in Iraq a «Casa Raiuno», condotto da Massimo Giletti con Caterina Balivo e Cristiano Malgioglio. Massimo Giletti parlerà con il giornalista e scrittore Pino Aprile, che presenterà il libro «Elogio dell'errore»; l'attrice e regista Simona Izzo e lo storico Giordano Bruno Guerri sul significato degli errori.

Raitre, ore 23.40

I «Diari della Sacher»

Dopo i primi sette, presentati l'anno scorso alla Mostra del Cinema di Venezia, vanno in onda i primi due «Diari della Sacher», prodotti da Nanni Moretti e Angelo Barbagallo, tratti dalle testimonianze raccolte nell'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano. Sono memorie e diari, raccontati dai protagonisti stessi, storie di donne e uomini, gente comune, che rivivono nel ricordo momenti diversi della storia d'Italia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE. Telenovela.
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
20.55 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Il complotto" "La figlia rubata"
22.45 TG1
22.50 TRIBUNA POLITICA CONFERENZA STAMPA
23.30 TV 7
0.35 TG1 NOTTE
1.00 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 SOTTOVOCE: CINEMA E'... 2. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
2.10 RAINOTTE
2.12 IL MEGLIO DI UNOMATTINA... DI NOTTE
2.25 EVA'S EYE. Film (drammatico). Di Nesheim Berit.
4.05 DON MATTEO. Telefilm. "Una banale operazione"
5.00 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 L'EDITORIALE
6.10 LA VOCE
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
7.00 GO CART MATTINA
8.30 ALBERO AZZURRO: TUTTI I GIOCHI DEL MONDO
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI. Documenti.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 SI, VIAGGIARE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi e Milo Infante.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DIGIMON FRONTIER
17.40 ART ATTACK
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Una vita senza valore"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Simona Ventura.
23.55 TG2
24.00 TG PARLAMENTO
0.05 BULLDOZER. Con Enrico Bertolino e Federica Panicucci.
1.20 SI', VIAGGIARE
1.25 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 RAINOTTE
1.37 NOTTURNO
2.40 ANIMA - ODISSEO E I SIMBOLI DELL'INTERIORITA'
2.50 TG2 DOSSIER STORIE
3.40 SCANZONATISSIMA
4.15 NET.T.UN.O.. Documenti.
4.20 ECONOMIA II PER L'INGEGNERIA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
11.00 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.50 TRIBUNA POLITICA TAVOLA ROTONDA
13.35 COMUNICAZIONE POLITICA. - MESSAGGI AUTOGESTITI
13.45 SUPER SENIORS
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREEN SEAVER
16.10 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 I DIARI DELLA SACHER
0.30 TG3 - METEO 3
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Gabriella Giovanetti.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "Il trapianto"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE. Con Teo Teocoli e Manuela Arcuri, Scimsolata.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R)
3.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Pianeta donna"
3.35 TG5 (R)
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Le ragazze dello spazio sono facili!"
4.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Un angelo per corky"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 THE BABE - LA LEGGENDA. Film (commedia '91). Di Arthur Hiller. Con John Goodman, Kelly McGillis.
11.30 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.35 NASH BRIDGES. Telefilm. "L'infiltrato"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il bello addormentato"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 C.S.I. MIAMI. Telefilm. "Traiettorie di morte" "Una mente orribile"
22.50 DAL TRAMONTO ALL'ALBA 2. Film (orrore '99). Di Scott Spiegel. Con Robert Patrick, Bo Hopkins, Duane Whitaker.
0.40 STUDIO SPORT
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 MERLOSE PLACE. Telefilm. "Vendetta d'amore"
2.10 SPIN CITY. Telefilm. "Il mistero degli occhiali"
3.05 SHOPPING BY NIGHT
3.30 TALK RADIO
3.40 STREGHE. Film (orrore '89). Di Alessandro Capone. Con Ian Bammen, Christopher Peacock.
5.15 BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Telefilm. "Pene d'amore"

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.00 SIPARIO DEL TG4
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
7.50 IL BUONGIORNO' DI MEDIASHOPPING
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Capra speciale"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 LA LEGGE DEL SIGNORE. Film (western '56). Di William Wyler. Con Gary Cooper, Dorothy McGuire, Anthony Perkins.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Arma micidiale"
21.00 CACCIA A OTTOBRE ROSSO. Film (drammatico '90). Di John McTiernan. Con Sean Connery, Alec Baldwin.
23.40 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
23.45 LANI LOA. Film (thriller '98). Di Sherwood Hu. Con Angus MacFayden, Ray Bumatai.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 NUMBER ONE - MICHAEL JACKSON
2.45 IL DELITTO MATTEOTTI. Film (drammatico '73). Di Florestano Vancini. Con Franco Nero, Mario Adorf.
4.35 VIVERE MEGLIO
5.15 SHOPPING BY NIGHT
5.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
5.50 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.35 FA' LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.35 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.00 AFRICA EXPRESS. Film (avventura '75). Di Michele Lupo. Con Giuliano Gemma, Jack Palance, Ursula Andress.
16.00 FA' LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 JAROD. Telefilm.
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.25 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.50 TG LA7
0.25 EFFETTO REALE
1.30 E-LIFE
2.00 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
3.00 DUE MINUTI UN LIBRO
3.05 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
6.30 VACANZE
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 DAI SEGRETI DELLA NONNA...
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
10.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
10.30 CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
11.00 TIME OUT. Telefilm.
12.00 LE SPIE. Telefilm.
12.45 A TUTTO GAS
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO POMERIDIANO
14.10 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO FUTURO
14.35 LA STORIA DEL ROCK
17.10 IL NOTIZIARIO POMERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO
20.50 VULCANO. Con Roberto Morelli.
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 CANTO, RECITO NON BALLO
0.45 PSI FACTOR. Telefilm.
1.30 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 SPECIALE TROFEI GAZZETTINO (R)
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.20 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 LIBARS... DI SCUGNI' LA'
23.00 PNEWS
23.40 SPORT SERA
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.40 LIS GNOVIS
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

CAPODISTRIA

115.00 ARTEVISIONE
15.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE.
16.00 ZONA SPORT
16.30 BASKET: EUROLEGA
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 CIAK JUNIOR
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 ITINERARI
21.00 MONDI PERDUTI
21.55 TUTTOGGI
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 DANCE CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 THE CLUB
19.30 MUSIC ZOO
20.00 CHART US
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 TG WEB
22.03 THE CLUB
22.30 MUSIC ZOO
23.00 DANCE NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

14.00 ITALIANISSIMA
18.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 CANI. Documenti.
19.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.15 I PAPU
20.30 ESPRITE LIBRE
20.45 FILM DI ANTENNA 3. Film.
22.45 AGORA'
23.00 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
24.00 IL CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

16.05 MADE IN ITALY
16.50 MARCOLIN
17.00 L'ARCOBALENO
17.30 ITINERARIO ENOGASTRONOMICO
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
20.05 L'OCCHIO
20.45 UOMINI CONTRO
22.05 BANCA GENERALI INFORMA
22.10 PAROLA AI CITTADINI...
22.40 TELEGIORNALE
23.30 L'OCCHIO
0.20 FILM
1.00 TELEGIORNALE

MTV

16.00 FLASH
16.30 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 HITLIST ITALIA
18.55 FLASH
19.00 PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 KISS & TELL. Con Camila Raznovich.
22.00 PUNK'D
22.30 MADE: 5TH YEAR SENIOR
22.30 FLASH
22.30 MADE
23.30 MASH
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

11.50 LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE'
19.55 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
23.59 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 I MOSTRI. Telefilm.
20.25 CARO FRATELLO
20.55 GLI OSTAGGI. Film (western '55). Di Ray Milland. Con Ray Milland, Ward Bond, Mary Murphy.
22.50 RED SHOE DIARIES. Telefilm.
23.20 DOVE VAI SE IL VIZIETTO NON CE L'HAI?. Film (commedia '79). Di Marino Girolami. Con Renzo Montagnani, Alvaro Vitali.
0.55 NEWS LINE
1.00 BUON SEGNO
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO.
8.00 057 CHIAMATE LA POLIZIA. Film
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 KING KONG ESCAPE. Film
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VULTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 RONDO' SPORT
24.00 ANTEPRIMA VOLLEY
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
10.30 GOLLUM
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.03 SUMAN
17.30 MOSAICO
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
21.00 STREET LEGAL. Telefilm
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00. GR1 (07.00-08 00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6 20· GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1 (8.00); 7.20. GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.50. Habitat, 9 00 GR1 (10 00 11 00 13 00), 9 08 Radio anch'io, 10 03 Questione di borsa, 10 30 GR1 Titoli, 10.37. Il Baco del Millennio, 11 30 GR1 Titoli; 11 45 Pronto, salute, 12 00 GR1 - Come vanno gli affari, 12 10 GR Regione; 12 30 GR1 Titoli, 12 35 Lara dioacolor, 13 24 GR1 Sport, 13 33. Parlamento news; 13.35 Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.30· GR1 Titoli; 14.47. Demo; 15.00. GR1 - Scienze; 15.06. Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.40: Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare 16.00. GR1 Affari 16 08· Baobab, 16 30· GR1 Titoli, 17 00. GR1 Europa, 17 30. GR1 Titoli - Affari 18 00 GR1 (19 00) 18.30 GR1 Titoli, 18 35. Mondomotori; 18.49 Medicina e Societa'; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1- Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini, 22.00· GR 1 - Affari; 23 00: GR1 (02.00); 23.05. GR1 Parlamento; 23.21. Incredibile ma falso; 23.23: Uomini e camion; 23.36: Demo; 0.00 Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 3.00· GR1 (04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Nuovi Italiani.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Il Cammello di Radio2; 6.30· GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48 Nuvolari; 9.00: Il ruggito del coniglio· 11.00: La TV che balla; 12.30. GR2 (13 30-15 30); 12.49. GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13 43: Il Cammello di Radio2 Gli spostati; 15.00: M.B. Show; 16.00. Atlantis, 18.00: Caterpillar; 19.30 GR2 (20.30-21.30); 19.52. GR Sport; 20 00 Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; 0 00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10 45); 7.00: Radio3 Mondo, 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce, 10 00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I Concerti del Mattino; 13 00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello: Fefe'; 15.00: Fahrenheit; 16.00· Storyville; 18.00: Il Terzo Anello; 19 00: Hollywood Party; 19 53. Radio3 Suite; 20.00: Itaca. Il mito di Ulisse.; 20.30: Il Cartellone: "Questa sera si recita a soggetto"; 22 50: La stanza della musica; 23 30: Il Terzo Anello: Fuochi; 0.00· Il Terzo Anello: Battiti, 1 30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0 00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30· Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 3,06 4,06 5,06), 1 09 Notiziario in tedesco (2,09 3,09 4,09 - 5,09), 5 30 Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz/819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Strade di casa; 12:30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45. Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Diagonali culturali: parliamo d'arte (replica), 9: Onde radio-attive, 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica, 11 15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle ore 13 13.20 Musica corale, 14 Notiziario e cronaca regionale, 14 10 L'angolino dei ragazzi I passato nel presente, di Evelina Umek, 14 25 Musica leggera; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura; 18: Avvenimenti culturali 18.50: Potpourri; 19: Segnale orario, Gr della sera; segue: La pulce nell'orecchio; segue· Lettura programmi; segue· Musica leggera slovena; 19 35· Programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9 05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12 25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05· Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10· «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19·05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05· Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16· Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori). 8 Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8 40 Gioco «Paparazzi»; 9 Company News; 9.20: Gioco «Company Velox», 10 Only the best 10 05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori), 12 Coppia Company (con Cristina Dori), 13 Company News 2.a edizione; 13.05 Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16 Only The Best, 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17 05· Fortissimi ediz. compressa; 17 20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17 45· Mix to mix (con Helen); 18.15· Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45. Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00. Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20 30, 22.30: Fantastica news, dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30 Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2 00. Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

Turismo Vacanze

Continuaz. dalla 12.a pagina

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe costruzioni 040/764666. (A00)

PER selezionato cliente cercasi in locazione piano alto circa 100 mq e terrazzo in zona signorile. Cuzzot 040/636128. (A00)

RABINO 040/368566 centrale in affitto cerchiamo appartamentino per cliente referenziato. Nessuna spesa per il proprietario. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo S. Dorlino/Bagnoli appartamento in casetta/palazzina soggiorno cucina due/tre camere bagno. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

S. Vito arredato buone condizioni soggiorno cucina camera matrimoniale bagno poggiolo. Euro 750 + spese. Rif. 13203 Rabino 040/368566. (A00)

SEMICENTRALE saloncino cucina camera cameretta bagno anche studenti. Euro 650 + spese. Rif. 12003 Rabino 040/368566. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Gorizia, Trieste, Udine Wool Service srl seleziona commessi dinamici anche dopolavoro. Guadagno medio euro 800/1600 mensili. Tel. 348/5304476. (Fil46)

AGENZIA produzioni musicali offre propri servizi a cantanti voci nuove anche senza esperienza. Non offriamo lavoro. Per audizione telefona Scouting 800.906123. www.scoutingweb.it. (Fil 17)

AZIENDA cosmetica ricerca provincia Trieste, Udine, Gorizia, agente automunito, residente Trieste. Telefonare 333/1911337, 338/7053362 Felice Festini. (A6603)

AZIENDA giovane dinamica a Trieste cerca seri collaboratori per attività commerciale. Informazioni 040/566186 ore ufficio. (A6600)

CERCASI portapizze. 040/418633. (A6601)

PRESTIGIOSA residenza polifunzionale per anziani cerca con urgenza direttore/ice della struttura, titolo di studio adeguato, percorsi formativi e gestione di strutture per anziani, saranno considerati titoli preferenziali. Inviare curriculum-vitae al fermo posta patente guida n. Ts 5052229K Trieste centro. (A6467)

STUDIO professionale cerca esperto/a contabilità e adempimenti fiscali. Scrivere fermo Posta Centrale Trieste AG6700732. (A6604)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24.enne bella disponibile 333/4892380. (A6558)

A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana splendida, mora, riceve 10-18 a Trieste 338/2594943. (A6552)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE novità bellissima ventenne bionda affascinante ti aspetta. 3293373941. (A6590)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE russa 23enne dominatrice. 040/425061. (Fil47)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE novità giamaicana attivissima grossa sorpresa. 348/5403570. (A6548)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE novità Sabrina bellissima trasgressiva femminile dolce sorpresa. 3397144866. (A6590)

A.A.A. CANDY bellissima donna sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A6583)

A.A.A. CARAIBICA appena arrivata ti aspetta tutti giorni. Tel. 3205316925. (A00)

A.A.A. NOVITÀ a Grado massaggi. Massima esperienza e riservatezza. Tel. 333/5706846 oppure 338/7691576. (C00)

A.A.A. NOVITÀ Trieste bellissima bionda trasgressiva femminile grossa sorpresa tutti i giorni 339/4268590. (A6567)

A.A.A. TRIESTE da lunedì a venerdì nella tranquillità 349/8586945. (Fil47)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivali e femminile, grossa sorpresa. 3297636040. (A6592)

A.A. APPENA arrivata affascinante, giovanissima, dolce, bella ragazza latina, ti aspetta 348/9203591.

A. TRIESTE Mony bella mulatta, tutti i giorni 11-19. 340/9116222. (A6568)

APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima disponibile. 3336512760.

APPENA arrivata esuberante VI misura affascinante giovanissima dolce molto disponibile. 3462194130. (A6577)

ASIA bella fantasiosa attraente simpatica sensuale ti farà vivere dei bei momenti. 340/0815948. (A6593)

BELLISSIMA bionda, occhi verdi, amo conoscere persone interessanti, momenti particolari ti aspettano. 333/9637167. (Fil 60)

BELLISSIMA mora, occhi verdi, labbra carnose, trascurata, conoscerebbe uomo per evadere. 333/8127086. (Fil60)

Le mie labbra sono pronte per te 00681 81 9781
Sesso in linea 00681 81 9782
Fatti possedere 00681 81 9783
WWT JE4 8QL Jersey 2€mm Iva inclusa solo adulti WWT1

CLUB privè dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, zona relax idromassaggi. Piano bar. 340/2538041.

CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,45/min + Iva Mci srl, Marcona 3, Mi.

DA poco a Trieste, cerco nuove conscenze. 340/1099494.

GIOVANE e dolce. Telefona 333/7076610. (A6561)

IRIS bionda affascinante da lunedì a domenica 339/8897566. (A6563)

LORENA pelle di luna con paradisiaco fondoschiena. 899005484. Defonline srl, via delle 2 Torri, Roma, 1,56 al minuto. V. minorenni.

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A6565)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A6545)

MIRIAM bellissima 30enne, con tanta voglia di amare. 899005484. Defonline srl, via delle 2 Torri, Roma, 1,56 al minuto. V. minorenni.

NOVITÀ bellissima e affascinante bionda disponibile ti aspetta 338/3957713. (Fil47)

NOVITÀ massaggi orientali. Tel. 338/1247057. (A6499)

NUOVISSIMA bambola corpo esplosivo, aggressiva, femminile, grossa sorpresa. 339/4141068. (A6605)

VUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 slo 0,45/min + Iva Mci srl., Marcona 3, Mi. (Fil.1)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil.1)

13 MERCATINO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 040/412201, 339/7800315.

DALLA CINA CON FURORE

Il Manchester United acquisterà, durante la finestra di mercato di gennaio, il 18enne cinese Dong Fangzhuo, attaccante del Dalian Shide. Lo ha annunciato il tecnico dei Red Devils, Alex Ferguson, impressionato dalle qualità tecniche del ragazzo, che ha passato un periodo di prova nello United assieme ad altri cinque cinesi. Costo del giocatore: 1 milione e mezzo di sterline.

OGGI IN TV

0.40 Italia 1: Studio Sport
5.35 Italia 1: Studio sport (R)
6.45 Telefriuli: Sport Sera
7.53 Radiodue: GR Sport
8.29 Radiouno: GR1 Sport
12.49 Radiodue: GR Sport
12.55 Telemontecarlo: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
14.00 Telepadova: TG7 Sport
16.00 Capodistria: Zona sport
16.30 Capodistria: Basket: Eurolega
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telepadova: TG7 Sport
19.40 Telefriuli: Sport Sera
19.52 Radiodue: GR Sport
20.15 Telemontecarlo: Sport 7
20.45 Telepordenone: Uomini contro
23.40 Telefriuli: Sport sera

BRYANT NON PARLA

Kobe Bryant, il campione dell'Nba accusato di avere stuprato una ragazza di 19 anni, ha fatto una breve comparsa nell'aula di giustizia del Colorado. Contrariamente alle attese, Bryant non s'è dichiarato nè colpevole nè innocente. Il campione è rimasto in aula poco più di 10 minuti: il tempo per il giudice di fissare al 19 dicembre il termine per l'introduzione delle mozioni.

SPORT

Niente accordo dopo la riunione di ieri in Lega: Galliani non riesce a convincere le cinque squadre ribelli, in forse la schedina del 23 novembre

Il pianeta-calcio rischia la serrata

Brescia, Chievo, Ancona, Perugia e Empoli aspettano ancora i soldi per i diritti tv da Gioco Calcio

MILANO L'accordo non c'è stato e il calcio, d'improvviso, ripiomba in quel clima di incertezza che ha caratterizzato l'ultima estate. Non sono bastati l'atmosfera serena e i sorrisi di circostanza di Adriano Galliani per far recedere Brescia, Chievo, Ancona, Perugia ed Empoli dal loro intento: scioperare alla ripresa del campionato dopo le due amichevoli della Nazionale del Trap.

«Il 23 novembre noi non giochiamo», ha annunciato il presidente del Brescia Gino Corioni ieri al termine del Consiglio di Lega, facendosi così rappresentante degli interessi di tutte e cinque le squadre di A che hanno ceduto i diritti pay alla piattaforma digitale alternativa al colosso Sky di Rupert Murdoch.

«Dalla Lega non abbiamo avuto nemmeno delle promesse - accusa Corioni, riferendosi al «tradimento» di Galliani, che non si è fatto garante presso le banche per un anticipo di dieci milioni di euro relativo ai diritti tv - Siamo pronti a tutto, anche a fermare la Serie A: in Consiglio ci sono stati segnali positivi e vedremo come evolverà la faccenda nelle prossime ore, però la situazione è gravissima e al momento il 23 novembre non scenderemo in campo».

Una presa di posizione dura che però nasconde ampi margini per una trattativa in extremis per evitare la serrata per il 22 ed il 23, il week-end dedicato alla decima giornata di campionato. Adriano Galliani si è ovviamente difeso, sventolando gli atti ufficiali dell' assemblea del 29 aprile che ha votato all'unanimità l'ingresso della Lega nel capitale di Gioco Calcio per il 10 per cento qualora il restante 90 venisse trovato.

Cosa però non accaduta. Incalzato da Antonio Matarrese, il vice-presidente di via Rosellini che si è ritagliato il ruolo di «picconatore», Galliani ha fatto osservare che «le banche hanno chiuso le loro porte perchè Gioco Calcio non è abbastanza capitalizzata. I problemi, però, non si risolvono decidendo di scioperare: qualora davvero non si giocasse, sarebbe un insuccesso per tutto il calcio italiano».

Adriano Galliani

Chiede ragionevolezza il presidente dell'Atalanta Ivan Ruggeri perchè solo con il dialogo si ottengono dei risultati«, si professa possibilista il presidente dell'Inter Massimo Moratti, convinto che, alla fine, «le cinque squadre non si fermeranno perchè la minaccia di scioperare è soltanto un modo per sottolineare i loro problemi».

E mentre il manager Franco Tatò, arruolato dalle ribelli, tenta ogni strada per arrotondare il capitale sociale di Gioco Calcio, Luca Campedelli, presidente del Chievo, analizza la questione sotto due punti di vista: «Non è solo una questione di soldi. Se è innegabile che gli euro che ci erano stati promessi per dicembre (5 milioni, ndr) ci servono per saldare stipendi arretrati e scadenze da pagare, è giusto evitare il rischio del monopolio per i diritti tv: il pluralismo è sempre positivo».

Mario Bertero

La situazione

Brescia, Chievo, Ancona, Perugia ed Empoli minacciano di non scendere in campo il 22 e 23 novembre perché non hanno ricevuto i soldi dei diritti TV da Gioco Calcio

150 i milioni di euro necessari a GC

2,4 i milioni di euro raccolti

7,1 i milioni di euro che la Lega Calcio non ancora versato alle società

Il 29 aprile l'assemblea votò l'ingresso della Lega nel capitale di Gioco Calcio col 10%, **a patto che venisse trovato l'altro 90%** per un totale di 71 milioni

22-23 NOVEMBRE: COSÌ IN CAMPO?

10ª giornata

Ancona-Brescia	Inter-Reggina
Bologna-Roma	**Lazio-Perugia**
Chievo-Milan	Lecce-Sampdoria
Empoli-Parma	Modena-Juventus
	Udinese-Siena

In grassetto le partite a rischio

GLI SCHIERAMENTI

SKY

A		B	
BOLOGNA	PARMA	ASCOLI	MESSINA
INTER	REGGINA	ATALANTA	NAPOLI
JUVENTUS	ROMA	CAGLIARI	PALERMO
LAZIO	SAMPDORIA	CATANIA	PESCARA
LECCE	SIENA	COMO	SALERNITANA
MILAN	UDINESE	FIORENTINA	TERNANA
		GENOA	TORINO
			TREVISO
			TRIESTINA

GIOCO CALCIO TV

A	B
ANCONA	ALBINOLEFFE
BRESCIA	VENEZIA
CHIEVO	VERONA
EMPOLI	VICENZA
MODENA	
PERUGIA	

SENZA CONTRATTO

AVELLINO	LIVORNO
BARI	PIACENZA

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Smentite le voci di una fuga causa doping

Saadi Gheddafi è pronto a rientrare nel Perugia dopo la trasferta libica

Saadi Gheddafi con la maglia del Perugia.

PERUGIA Saadi Gheddafi rientrerà a Perugia lunedì prossimo. Il figlio del leader libico, sospeso cautelarmente dopo il controllo antidoping positivo, si sta comunque allenando in Tunisia con la propria nazionale in vista della partita di domenica a Bengasi in cui la Libia affronterà la selezione del Sao Tomè in una gara valevole per la Coppa d' Africa e come preliminare per i mondiali del 2006. La notizia del suo ritorno in Italia all' inizio della prossima settimana è stata riferita dai suoi collaboratori.

«Tornerà a Perugia rispettando il programma stabilito al momento della sua partenza - ha detto un suo portavoce - anche perchè in questo momento lui tiene a far sapere che non ha mai manifestato l' intenzione di lasciare l' Italia. Dalla prossima settimana riprenderà ad allenarsi con la squadra di Serse Cosmi».

Anche il Perugia ha confermato che il giocatore quando avrà ultimato l' impegno con la propria nazionale tornerà ad allenarsi con la squadra, non avendo mai chiesto di poter interrompere il rapporto contrattuale stipulato la scorsa estate.

Intanto si è appreso che soltanto la prossima settimana il Perugia presenterà la propria difesa per la positività all' antidoping di Gheddafi junior. Lo ha riferito il presidente della società umbra, Luciano Gaucci. «Aspettiamo di essere convocati dalla commissione disciplinare, probabilmente la prossima settimana - ha detto Gaucci - ed in quella circostanza faremo conoscere la nostra posizione». Gaucci ha detto che parlerà nei prossimi giorni con il giocatore smentendo la voce secondo la quale Grehhadi Jr si sarebbe rifiutato di sottoporsi a nuove analisi, preferendo abbandonare il campionato italiano.

NAZIONALE

Le squadre milanesi accusano il selezionatore azzurro di «sfruttare» troppo i loro giocatori. Domenica nuova amichevole contro la Romania a Ancona

Inter e Milan contro Trapattoni: «Fai riposare solo la Juve»

Marcello Castellini, del Parma (in una foto d'archivio), è la nuova convocazione del Trap per la partita di domenica.

ROMA Tornano a fioccare le polemiche attorno alla nazionale, dopo la sconfitta in Polonia. Un'amichevole inutile, giocata in un clima irreale, è stata sufficiente per sollevare un polverone. Innanzitutto per l'incomprensibile decisione della Rai Rai di non trasmettere il minuto di silenzio, mai come stavolta simbolico, per mandare in onda uno spot pubblicitario. Le telefonate di telespettatori (giustamente) imbufaliti sono state centinaia (come abbiamo già riferito nell'edizione di ieri) e il coro di proteste è proseguito anche ieri.

Domenica sera l'Italia torna in campo ad Ancona per il secondo test amichevole di questa settimana. Si giocherà regolarmente contro la Romania, malgrado da più parti si sia domandato alla Federazione di stoppare l'impegno in segno di lutto per la tragedia di Nassiriya. Trapattoni ha diramato un secondo elenco di convocati (come riferiamo qui sotto) e le novità non sono mancate, a iniziare dalla new entry assoluta del 30enne difensore del Parma Marcello Castellini, si rivedono Tommasi, Ambrosini e Simone Inzaghi, tornano Zambrotta e Totti, assenti a Varsavia.

A proposito di assenti e presenti, è esploso un caso diplomatico tra il clan azzurro e le due squadre milanesi. Inter e Milan, infatti, non hanno gradito il trattamento riservato ai loro giocatori, convocati in massa rispetto ai due soli juventini presenti. Se poi consideriamo che in campo è sceso solamente Marco Di Vaio, per giunta in staffetta con Miccoli, mentre Nesta, Cristiano Zanetti e Vieri sono rimasti in campo 90 minuti e Materazzi è stato addirittura vittima di un infortunio, non è difficile immaginare quanto poco diplomatica sia stata la reazione dei dirigenti di Inter e Milan dopo la gara in Polonia. Guarda caso, Materazzi, Vieri e Nesta stavolta sono rimasti a casa (al pari di Miccoli), per non creare ulteriori turbative con le società meneghine. Per i 20 convocati dal Trap appuntamento oggi ad Ancona.

Tornando alla fredda, triste notte di Varsavia, l'unica nota lieta per la nazionale è stato il «cucchiaino» di Antonio Cassano, un valore aggiunto per l'Italia di oggi e dei prossimi dieci anni. Il talento di Bari vecchia non ha esultato per pudore, ma ha già detto che se domenica ritroverà la via del gol contro la Romania stavolta darà libero sfogo alla sua gioia. Intanto la Federazione ha deciso di destinare alle famiglie delle vittime di Nassiriya l'incasso della gara di Ancona. Un atto di sensibilità, cui si è aggiunto quello della Lega Calcio, che devolverà 250 mila euro ai parenti dei carabinieri periti in Iraq.

Massimo De Marzi

L'ultima novità è Castellini

ROMA Giovanni Trapattoni ha convocato venti giocatori per Italia-Romania, partita amichevole in programma domenica sera ad Ancona alle 20.45. Conferma la fiducia a Cassano, ma recupera anche Totti. Ecco i nomi.

Portieri: Christian Abbiati (Milan) e Francesco Toldo (Inter).

Difensori: Christian Panucci (Roma), Massimo Oddo (Lazio), Fabio Cannavaro (Inter), Matteo Ferrari (Parma), Fabio Grosso (Perugia), Marcello Castellini (Parma), Giuseppe Pancaro (Milan), Gianluca Zambrotta (Juve).

Centrocampisti: Marco Marchionni (Parma), Damiano Tommasi (Roma), Andrea Pirlo (Milan), Massimo Ambrosini (Milan), Simone Perrotta (Chievo).

Attaccanti: Antonio Cassano (Roma), Marco Di Vaio (Juve), Francesco Totti (Roma), Simone Inzaghi (Lazio), Fabio Bazzani (Sampdoria).

CICLISMO

Il 22 maggio si correrà in città la «crono» individuale, poi ci sarà la frazione verso Pola e quindi il ritorno da Parenzo

Giro: il record di Trieste con tre tappe in tre giorni

TRIESTE «Sicuramente sarà una splendida cronometro e la città di Trieste sarà al centro del Giro d'Italia». Carmine Castellano, patròn della corsa rosa, ha lasciato ieri con queste parole Trieste per raggiungere la vicina Istria dove oggi visionerà le due inedite tappe sloveno-croate, vera novità dell'87° Giro d'Italia. Castellano, e gli organizzatori della Rcs Sport Events - Gazzetta dello Sport, erano ieri in città per partecipare alla prima riunione operativa di messa a punto della cronometro individuale che si svolgerà a Trieste il 22 maggio 2004, unica corsa contro il tempo di tutto il Giro. E pure per dare una prima sbirciatina alla strade attraverso le quali passeranno le due tappe successive: la Trieste-Pola del 23 maggio e la Parenzo-San Vendemmiano del giorno successivo.

Tutte e tre le frazioni toccheranno Trieste e sarà la prima volta che ciò accadrà per una città italiana in 87 anni di storia. Una sorta di «premio» per il 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Nel corso della riunione svoltasi ieri mattina nella sala del consiglio comunale, Castellano è stato ricevuto dal vicesindaco Paris Lippi, dall'assessore Fulvio Sluga e dal presidente dell'Aiat Franco Bandelli. Presenti anche i sindaci dei comuni di Sgonico e di Monrupino e i responsabili della questura, della polizia stradale e di quella municipale.

Insomma tutte le componenti che dovranno garantire sicurezza e fattibilità alla cronometro alabardata. Alla riunione sono inoltre intervenuti il direttore di produzione Rai per il Giro d'Italia Luigi Pirola e il regista Nazareno Balani che hanno confermato il massimo impegno per garantire la più ampia copertura televisiva dell'evento. Per tre giorni di seguito insomma Trieste sarà sotto i riflettori delle telecamere. Un giro finale del percorso di 52 chilometri della cronometro di sabato 22 maggio, ha infine prodotto la conferma da parte di Castellano di tutto il tracciato precedentemente annunciato: partenza da piazza della Borsa, salita di strada del Friuli, passaggi attraverso Contovello, Prosecco, Borgo Grotta Gigante e Rupingrande prima del Gran premio della montagna di Sagrado del Carso, quindi ritorno in piazza dell'Unità attraverso Sgonico, Sales, Santa Croce, Sistiana e la strada Costiera. Tutti gli angoli più nascosti della città e dell'altopiano carsico saranno quindi toccati e irradiati sui teleschermi di tutto il mondo.

Il giorno successivo i girini partiranno da piazza dell'Unità per raggiungere Pola, attraverso i 166 chilometri che, attraverso il valico di Rabuiese, introducono all'antica strada austro-ungarica che collega il Colle di San Giusto alla città dell'Arena. Castellano pare abbia voluto a tutti i costi portare a Trieste la sua creatura anche il giorno successivo, lunedì 24 maggio, quando i corridori partiranno da Parenzo per raggiungere San Vendemmiano, località vicina a Treviso. Con ogni probabilità la Carovana rientrerà in Italia attraverso il confine di Lazzaretto a Muggia, mentre è allo studio un piccolo circuito cittadino che permetta ai ciclisti di raggiungere la strada Costiera senza creare troppi disagi al traffico cittadino.

Gli organizzatori del Giro hanno anche avanzato la richiesta di costituire uno specifico Comitato di tappa in occasione della cronometro triestina, in grado di attivarsi per predisporre, prevedere e risolvere al meglio tutte le problematiche legate alla corsa; compresi i diversi appuntamenti e le manifestazioni collaterali che faranno da contorno all'evento. È saltata invece ieri la tradizionale conferenza stampa che chiude le visite nelle varie sedi di tappa da parte dell'organizzazione, causa la giornata di lutto nazionale. Dovrebbe essere comunque recuperata la prossima settimana non appena Castellano e soci torneranno dalla vicina Istria.

Da sinistra: Lippi, Bandelli, Castellano e Sluga.

Alessandro Ravalico

CALCIO SERIE B La società ha riscattato dalla Sangiovannese anche l'altro 50 per cento

Moscardelli è tutto della Triestina

Per risolvere la comproprietà Berti ha sborsato 250 mila euro

TRIESTE Stavolta la Triestina ha giocato d'anticipo. Per scongiurare il pericolo di perdere un altro bomber alle buste (come è accaduto l'estate scorsa con Dino Fava), Amilcare Berti ha rilevato dalla Sangiovannese anche l'altra metà del cartellino dell'attaccante Davide Moscardelli ('80). Tra le due società esisteva già un accordo di massima: il riscatto era stato fissato in 250 mila euro. L'Alabarda in definitiva ha sborsato complessivamente 500 mila euro e ora il giocatore è tutto suo. Un affarone, visto che le quotazioni di Moscardelli sono già salite alle stelle. In tredici giornate è stato capace di segnare otto reti su azione rivelandosi una delle più belle sorprese di questo campionato. Nessuno aveva previsto l'esplosione del centravanti di Tor dei Cenci che solo pochi mesi fa giocava in C2 e poco più di un anno fa era tra i dilettanti. Ma Moscardelli è uno di quegli «animali d'area di rigore» in grado di fare gol in qualsiasi categoria perché a guidarlo è soprattutto l'istinto. Aggiungiamoci poi il suo fulmineo sinistro. Ed è un attaccante giovane che ha ancora ampi margini di miglioramento.

A giugno (o anche prima) potrebbe diventare uno degli uomini mercato come Fava la scorsa stagione. Il nuovo bomber potrebbe valere dai 2 ai 3 milioni di euro con il vantaggio che la Triestina non dovrà scendere a patti con nessuno essendo diventata l'unica proprietaria. Difficile che a fine campionato Moscardelli rimanga qui (ha un contratto fino al 2006) anche se molto dipenderà da quale sarà la sorte dell'Unione. Ma non c'è da illudersi, le società piccole come la Triestina ogni anno sono costrette a cedere i suoi pezzi pregiati per una mera questione di sopravvivenza. Chievo, Parma e Lazio lo stanno già seguendo.

Con Moscardelli, Godeas e Beretta di rincalzo l'attacco è sistemato. Semmai sono il centrocampo e la difesa i due reparti che in gennaio potrebbero abbisognare di qualche ritocco. Come sottolineato più volte, manca un uomo d'ordine (il cosiddetto vertice basso) capace di dare i tempi giusti alla squadra. A Verona ha due centrocampisti con queste caratteristiche, il collaudato Italiano e Lomi che Tesser aveva con sè all'Alto-Adige. Che rabbia, a chi tanto e a chi poco. In difesa molto dipende dalle scelte che vorranno fare il presidente d'intesa con l'allenatore. Se Molinari a Trieste stenta a ingranare sarà meglio (anche per il suo bene) cederlo, mentre Rinaldi (chi l'ha visto?) non è mai stato veramente rimpiazzato. Carbone è praticamente un jolly mentre Minieri, arrivato dalla Fiorentina nell'ambito dell'affare Bacis, è un centrale. Ma la Triestina dovrà anche sfoltire la «rosa» di due o tre elementi. Sono in troppi.

Maurizio Cattaruzza

Davide Moscardelli adesso è tutto della Triestina.

L'ULTIMO TEST

Gli alabardati a Santa Maria La Longa

Provata la squadra anti-Vicenza, bottino di otto gol nel collaudo Pecorari è pronto per il rientro

SANTA MARIA LA LONGA Buone indicazioni per Attilio Tesser dal test con i dilettanti del Santa Maria la Longa. Marco Pecorari è recuperato e domenica sarà al centro della difesa nel derby con il Vicenza. Buone prospettive anche per Minieri, schierato nella ripresa, che ha dimostrato di aver assorbito l'infortunio. Tenuto a riposo precauzionale invece Moscardelli alle prese con problemi alla schiena ma, come ha annunciato Tesser, domenica dovrebbe far parte della formazione iniziale. «Abbiamo programmato questa partitella per verificare soprattutto le condizioni di Pecorari che da una sola settimana si allena col gruppo e per rifinire la preparazione in vista della partita di domenica», ha dichiarato Attilio Tesser prima della sgambata in terra friulana. In effetti le verifiche hanno dato esiti estremamente positivi perchè gli alabardati hanno giocato in velocità e con perfette geometrie dettate a centrocampo in particolare da Parola. Con Marco Pecorari il reparto arretrato ha trovato una quadratura che da parecchio non si vedeva,infatti il centrale dello schieramento alabardato non giocava dalla gara di Verona durante la quale aveva subito uno stiramento. Tesser ha riproposto Carbone e Sportillo laterali e Mantovani con appunto Pecorari centrali ed i movimenti del pacchetto arretrato sono sembrati in buona sintonia. la velocità di Mangoni e Rigoni poi ben coadiuvati dal dinamico Parola hanno consentito a Godeas di divertirsi con quattro centri nella porta per l'occasione difesa da Campagnolo che si è alternato con Riato alla difesa dei pali della compagine locale. Pinzan ha fatto un allenamento a parte. Per quanto riguarda la sfida di domenica, Tesser ha ribadito che il Vicenza, per altro già incontrato in Coppa Italia, è una squadra ostica da affrontare con la massima determinazione. Ma in vista c'è anche l'incontro infrasettimanale a Genova, pertanto alla luce del duplice impegno diventa maggiormente fondamentale il recupero dell'intero organico. «Sto bene - ha confermato lo stesso Marco Pecorari - alla fine della sua fatica. Mi manca ancora un po' il fiato però la condizione fisica è buona e mi sento pronto per tornare in campo». Formaziona fatta, dunque, per domenica? Parrebbe di sì, visto l'abitudine di Attilio Tesser di schierare inizialmente nelle amichevoli l'undici titolare. Per quanto concerne squisitamente la gara contro i dilettanti del Santamaria, dopo la scorpacciata di Godeas nel primo tempo inframezzata dà un gol di Baù, nella ripresa sono andati ancora a segno un intraprendente Gubellini e per due volte Noselli, la seconda su rigore. Soddisfazione anche tra le file locali per la bella rete di Zompicchiatti. A bordo campo c'era anche il presidente Amilcare Berti.

Alfredo Moretti

Santamaria 1
Triestina 8
MARCATORI: primo tempo al 20', 24', 27', 45' Godeas, 39' Baù; st 8' Gubellini, 26' e 40' Noselli, 35' Zompicchiatti.
TRIESTINA: Cepile,Carbone, Sportillo, Magoni, Pecorari, Mantovani, Baù, Parola (pt 35' Marianini), Beretta, Rigoni (dal 37° p.t. Ciullo), Godeas.
Subentrati nella ripresa Medri, Minieri, Boscolo, Aquilani, Aubameyang, Noselli, Montasser, Gubellini.

GLI AVVERSARI

Il club veneto sta per cambiare proprietà: gli inglesi vendono a imprenditori locali. Solo la difesa è rimasta inalterata

Biancorossi con un gruppo nuovo, in arrivo 400 tifosi

TRIESTE Arriva il Vicenza ma sembra di vedere la Triestina. Il gruppo biancorosso dell'anno scorso, trascinato da Andrea Mandorlini a un passo dalla promozione in serie A, non esiste più come l'Alabarda di Ezio Rossi. In panchina c'è un allenatore esordiente come Beppe Iachini, in campo giovanissimi ed esordienti nel campionato cadetto: tante similitudini con l'Unione di Attilio Tesser.

Il Vicenza è poi in vendita da questa estate, perché il gruppo inglese ha deciso di disfarsi del glorioso Lanerossi, ma le trattative con una cordata vicentina sono tutte ancora da definire. Una transazione non semplice, in ballo anche la gestione del nuovo stadio (un business economico, che prevede negozi e locali pubblici), che si ripercuote sulla tranquillità della squadra. Una storia che non sembra avere una fine.

Se la ricca provincia veneta ha trovato gli imprenditori pronti a rilevare la società, il presidente Amilcare Berti è passato dalla ricerca di un socio alla voglia di «svendere la Triestina» (la definizione è tutta sua). Insomma, entrambe le piazze sono passate dal sogno della massima serie a un campionato di transizione. La squadra vicentina è partita bene come quella alabardata, trascinata dall'entusiasmo, però adesso sta facendo i conti con un gruppo deficitario, cui si aggiungono le assenze croniche degli infortunati Schwoch, Rigoni e Cristallini.

Al Rocco il tecnico Iachini non potrà quasi certamente schierare Fissore e Magnani, mentre spera nella riduzione della squalifica subita da Vitiello. Edy Baggio, fratello del popolare codino che proprio a Vicenza iniziò la brillante carriera, rimane ancora nel limbo a causa degli acciacchi muscolari. Una sorta di oggetto misterioso ripescato dalla Salernitana. Rispetto alla Triestina i vicentini segnano poco (11 reti fatte), dimostrando le maggiori pericolosità con Jeda, ma in compenso tengono abbastanza bene in difesa (12 reti subite).

Quello arretrato, guarda caso, è l'unico reparto rimasto inalterato della passata stagione, a cominciare da una sicurezza tra i pali quale il portiere Avramov, che non a caso fuori casa ha steccato pochissime volte (a parte la gara di Bergamo, il Vicenza ha perso solo a Piacenza, come la Triestina su rigore...).

Il verbo di Iachini è prima di tutto non scoprirsi, cercando il contropiede vincente: sarà anche il canovaccio di domenica al Rocco, dove il Vicenza sarà seguito da circa 400 tifosi (la società ha richiesto 600 tagliandi). Si stanno muovendo per la trasferta sia i club biancorossi sia i diversi gruppi del tifo dorico, che occupano entrambe le curve dello stadio Menti. L'anno scorso erano giunti a Trieste in duemila ma erano altri tempi con la formazione di Mandorlini ancora in corsa per la serie A.

È intanto partita la prevendita all'Utat di galleria Protti e nei punti vendita della Lottomatica in regione, con la fascia media dei prezzi (tribuna 34,5 euro, gradinata 22,5, curve 14,5; consuete riduzione per donne e ragazzi) che ai botteghini dello stadio saranno «scontati» dei diritti (circa un euro).

Pietro Comelli

GIUDICE SPORTIVO DILETTANTI

Gazzarra negli spogliatoi del Breg a San Dorligo della Valle. «Turbolenze» nella gara Lavarian-Terzo

Squalifiche a raffica per il Pieris

TRIESTE È costata cara al Pieris la trasferta di domenica scorsa a San Dorligo della Valle. Oltre alla sconfitta rimediata contro il Breg, la società isontina è stata colpita dalle pesanti decisioni del giudice sportivo. Alla squalifica per tre turni dei giocatori Davide Clama e Denni Deak, si è aggiunta anche un'ammenda di 150 euro e l'inibizione del dirigente Giovanni Portelli, del massaggiatore Franco Peressini e dell'allenatore Lucio Tonca. Il Pieris è stato multato «perché una decina di propri sostenitori, dal 20' del secondo tempo in poi, inveivano ripetutamente nei confronti dell'arbitro profferendo ingiurie e minacce», ma soprattutto per «la mancata assistenza da parte della società all'arbitro, dopo la fine della gara, che non si è adoperata per placare gli animi».

Una situazione considerata evidentemente pericolosa dal direttore di gara che, giunto nello spogliatoio, ha chiesto ai dirigenti del Breg l'intervento della forza pubblica (all'arrivo dei carabinieri la situazione si era in ogni modo già calmata). Portelli, Peressini e Tonca sono stati squalificati per un mese (fino all'11 dicembre) per un analogo comportamento e con la stessa motivazione: «Perché, dopo la fine della gara, mentre l'arbitro cercava di rientrare rapidamente negli spogliatoi, lo rincorrevano fino a giungere a due metri da lui nello spazio retrostante alla porta lato spogliatoi e, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, profferivano gravi ingiurie nei confronti dello stesso».

Animi piuttosto agitati anche alla fine della partita Lavarian Mortean-Terzo. La società ospite dovrà risarcire il danno relativo alla rottura di un vetro dello spogliatoio, mentre a quella locale è stata inflitta un'ammenda di 100 euro «perché, dopo la fine della gara, erano presenti all'interno del recinto di gioco persone non iscritte nell'elenco di gara, una delle quali ha insultato l'arbitro». A tale proposito il dirigente Gianni Garbino (Lavarian Mortean) è stato inibito fino all'11 dicembre.

p.c.

VISTO DA VICINO

L'«ariete» di Medea è l'emblema della tranquillità: la famiglia è il suo principale punto di riferimento

Godeas, la moto è l'unica trasgressione

TRIESTE Se Medea è per lui l'ombelico del mondo, Trieste certamente ne è il cuore. Tra la cittadina sul confine tra Friuli e Bisiacheria e il Colle di San Giusto Denis Godeas ha infatti distribuiti natali, affetti, futuro calcistico e non. A ventott'anni l'« ariete di Medea»(per la verità nato nel vicino ospedale di Cormons) ha piantato ben salde le tende nel paese che gli ha fornito il soprannome, costruendoci casa, a misura d'uomo, a un solo chilometro di distanza da quella dei suoi genitori, papà Guido e mamma Giuliana, che assieme a nonna Nicoletta e alla sorella Cinzia tengono Denis in una sorta di campana di vetro piena di affetto e di calore. A Trieste, invece, oltre ai compagni di squadra, ci sono sempre i cugini-coetanei Andrea e Tiziano e il piccolo Matteo, che appena smessa la maglia del Ponziana («è bravetto, gioca da centrocampista») indossa quella del più famoso zio per ammirarlo sulle scalee del «Rocco». E poi c'è sempre la quiete del Villaggio del Pescatore, dove Mafalda, nonna materna, ha per lui sempre pronto un piatto di pesce del quale è piuttosto goloso. Insomma, per farla breve, Denis Godeas è il classico tipo tutto casa e famiglia, cioè l'esatto opposto del classico calciatore. «Sono un tipo semplice, sincero, un po' chiuso ma generoso. Caratterialmente rispecchio la gente della mia zona, l'ultimo avamposto friulano prima della bisiacheria. Quest'ultimi per la verità non li vediamo benissimo. Ma io sono mezzo triestino e mezzo friulano e molto attaccato alla mia famiglia». Tanto che mamma e papà seguivano il piccolo Denis sin dai tempi in cui giostrava nelle giovanili alabardate. L'anno del fallimento, per la verità, Giacomini, allora diggì della Triestina, lo voleva in prima squadra ma il futuro «ariete di Medea» preferiva i compagni della Primavera. «Il calcio all'epoca lo vedevo solo come un divertimento e non mi piacevano il gruppo e l'allenatore della prima squadra. Domenica scorsa l'ho visto e salutato. Sono un tipo tranquillo, di quelli che non creano problemi. Solo che allora non mi andava di giocare con lui. Ora sono cambiato, come uomo e come calciatore». Anche se papà Guido e mamma Giuliana gli sono sempre alle costole... «Vengono sempre a vedere le partite e gli allenamenti. Ma lo facevano anche con Cinzia quando giocava a pallavolo. Ci hanno sempre seguiti e tutelati. Forse anche un po' troppo...». Ma intanto Denis è cresciuto e le esperienze lontano da casa lo hanno reso uomo... «Ho imparato a sopportare anche le cose che non mi vanno. Credo di essere un pochino più diplomatico. Cerco di dire quello che penso in maniera garbata, cercando di farmi capire. Per fortuna non ho mai trovato compagni o allenatori che mi dessero contro, in questo sono stato fortunato». Nemmeno nel peregrinare sui campi del Sud. Posti difficili, che forgiano carattere e temprano gli uomini. «A Messina era tutto difficile. Un disastro. Basta chiederlo a Sportillo che è nato lì. Parlano solo di calcio, anche quando vai a fare la spesa. Se lo fanno una volta va bene, ma alla ventesima volta che senti la stessa cos ava a finire che ti incazzi». ecco allora il ritorno a Trieste. E il continuo su e giù da Medea al Grezar. Quasi sempre in automobile. «Non dovrebbe saperlo nessuno, ma il mio vero hobby è la moto. Già una volta quando ero all'Udinese sono stato multato da Guidolin. Hanno ragione, rischi di farti male. È come andartele a cercare. Ma è l'unico vizio che non riesco a togliermi». Un vizio che porta il nome di? «Yamaha R1 blu. Un mille di cilindrata da strada. Cerco di usarla con la massima cautela...». Come, con cautela, Denis limita le uscite di...casa. «Ho impiegato quasi due anni per costruirla, scegliendo con cura il terreno. È un po' grandina (200 mq. più il giardino di altri 2000 mq.) ma rispecchia il mio carattere: tranquilla e isolata. Di solito cucino io, una bistecca e una pasta la sanno fare tutti. Oppure vado dai miei, la mamma è triestina e la sua cucina squisita. Sfrutto il momento. Ma se posso rimango a casa. Con gli amici di Medea possiamo farci grigliate e casino sino alle 3 del mattino. Il posto è tranquillissimo». Come tranquille sono le uscite verso l'amata Trieste. «Quando posso vengo a trovare i cugini Andrea e Tiziano. Se c'è da mangiare una pizza o andare al cinema mi piace farlo con loro». Al cinema? «L'altro giorno ho visto "Matrix", li ho visti tutti e tre ma non li consiglio... Non mi sono piaciuti». Meglio un po' di musica? «Sì, i Nirvana, anche se non esistono più». E il suo... nirvana Denis Godeas l'ha trovato tra Medea e Trieste. In famiglia e sul campo del «Rocco». «Qui tifosi, stampa e persino il massaggiatore sono diversi dagli altri posti. E io ne ho girati tanti. Si è trattati sin troppo bene. Firmerei un decennale subito con la Triestina anche se a propormelo fosse il magazziniere... Eppoi tutti quei cori sin dai tempi della C2». Godeas... Godeas... checcefrega de Ronaldo noi c'avemo Godeas...

Alessandro Ravalico

BASKET SERIE A Società biancorossa in attesa di una risposta positiva (anche scritta) da parte di Oliver

A Cantù più spazio per Cusin e Pilat

Pancotto prepara la squadra con Sims play e Casoli nel triplo ruolo di 3, 4 e 5

L'addio di Goljovic e l'infortunio a Cavaliero hanno costretto il tecnico a modificare l'impostazione della squadra

TRIESTE Brian Oliver non ha ancora detto sì. La guardia americana scelta dalla Coop Nordest per chiudere definitivamente il capitolo Goljovic deve ancora sottoscrivere e mettere nero su bianco il suo impegno con Trieste. Sulla parola le due parti sono ormai d'accordo. La società ha fatto partire via fax il contratto valido sino al termine della stagione sulla base delle condizioni discusse nei giorni scorsi con l'agente del giocatore. Ma aspetta la controfirma per poter annunciare ufficialmente l'arrivo del trentacinquenne guardia americana.

Contestualmente, la Pallacanestro Trieste sta lavorando per ottenere dalla federazione israeliana il nullaosta necessario per poter tesserare e impiegare il giocatore in Italia. Nei giorni scorsi, infatti, prima di ricevere avance dall'Italia, Oliver aveva firmato un pre contratto con il Givat Shmuel, società che adesso deve dare il via libera a Trieste per schierare l'americano. Aspettando la firma e in attesa dell'arrivo del giocatore, la Coop Nordest lavora per preparare la prossima trasferta di campionato in programma a Cantù, domenica alle 18.15, contro l'Oregon di Dino Sacripanti.

«Parlare della sfida contro Cantù – commenta Pancotto – in questo momento significa innanzitutto preoccuparci di essere consapevoli della nostra forza. L'addio a Milan Goljovic e l'assenza di Daniele Cavaliero ci costringe a modificare l'impostazione della squadra e a dare diverse responsabilità ai giocatori che andranno in campo. In questi giorni stiamo lavorando per preparare Pilat e Cusin al minutaggio maggiore di cui potranno godere, per consentire a Sims di calarsi nei ruoli di play e ala piccola nei quali dovrà sacrificarsi, per permettere a Casoli di prendere confidenza con il triplo ruolo di 3,4 e 5 nei quali verrà utilizzato. Questo nel contesto di una partita che, vista la forza dell'avversario che affronteremo, presenta di per sè notevoli difficoltà».

Un'avversaria, Cantù, bravissima in campo aperto. Riuscire a non farla correre, rallentare il ritmo potrebbe risultare una chiave importante nella lettura della gara. «Si faceva lo stesso discorso anche alla vigilia della partita di domenica scorsa – conclude Pancotto – eppure avete visto che contro la Skipper abbiamo giocato mantenendo ed esaltando le nostre caratteristiche. Faremo lo stesso anche a Cantù provando a puntare sulle nostre doti difensive per scavalcare le difficoltà che l'Oregon ci proporrà nei quaranta minuti».

Marco Pilat

Lorenzo Gatto

AMARCORD

Erdmann al Pau Orthez Maric finito al Wloclawek

TRIESTE Nostalgia canaglia. I cambiamenti, una fuga: basta poco per alimentare la fantasia e nella rincorsa il passato si allestiscono subito le formazioni dell'amarcord. Ma dove vanno i nostri marinai del basket? Non bisogna illudersi, le bandiere care ai tifosi vengono ammainate non appena qualcuno sventola le banconote.

Nate Erdmann è rimasto conquistato dai colori dei soldi al Pau Orthez e nella sfida di Eurolega con il Cibona Zagabria di Scoonie Penn è uscito sconfitto di un punto. Non è detto, poi, che l'ingaggio sia direttamente proporzionale alla categoria nella quale si gioca. Terrance Roberson scendendo a Reggio Emilia percepisce quasi il doppio rispetto a quanto gli offriva Trieste nella scorsa stagione.

Nate Erdmann

A Ferrara tira aria di taglio, invece, per Mc Mazique, deludente su tutti i fronti. Si comporta decisamente meglio il compagno di squadra Michael Williams e lo testimoniano i numeri: realizza 20 punti a gara col 64 per cento da 2, è infallibile dalla lunetta e conquista 5 rimbalzi a incontro.

Sly Gray, a dispetto dei 36 anni, si difende bene a Osimo dove un triestino, Stefano Zudetich, ha trovato finalmente la meritata valorizzazione grazie all'umiltà e alla tenacia.

Numerosa la colonia degli ex sulle scene europee. Ivo Maric recentemente si è sistemato in Polonia, all' Anvil Wloclawek mentre Ismaila Sy è stato assunto part-time a Nancy. Giorgios Giannouzakos, che dalle nostre parti faceva fatica a trovare un po' di spazio, viene impiegato con una certa continuità dall'Olympiakos e Dioumassi, stabile nella nazionale francese, milita nel Villeurbanne.

La più grande sorpresa in Francia giunge dall'imbattuto Le Mans in cui Ivica Ruzic è risultato il sorprendente cecchino del sesto turno di campionato con 19 punti in 18 minuti. Ricordate Gordan Firic? Il quinto straniero di una stagione non fortunata (1996/'97 con Burtt, Darnell Robinson, Gillespie e Alibegovic) regge la scena in Germania (Braunschweig).

Dimostra di essere ancora un buon tiratore Herb Jones in Portogallo.

Sono scesi nella serie B spagnola Derrell Washington (Caceres), che raccoglie buoni bottini personali, e «Boba» Pecile (Granada), probabilmente uno dei pochi cavalli di ritorno nella nostra A1.

s. b.

EUROLEGA

Vince soltanto il Montepaschi

SIENA Negativa la seconda giornata di Eurolega per le italiane, con tre sconfitte e un solo successo, quello a Siena del Montepaschi che ha avuto ragione per 64-56 del Zalgiris Kaunas. Sconfitta a Atene dall'Aek la Lottomatica Roma, in vantaggio per quasi tutto il match, ma poi l'esito finale è stato 79-77 per i padroni di casa. Mercoledì c'era stato disco rosso per Benetton e Skipper.

SOTTOCANESTRO

Entra come «perfezionista» nel progetto con Oeser e Steffè

Il ritorno di nonno Zovatto

TRIESTE A volte ritornano. Grazie allo zampino del suocero Renzo «Brontolo» Petronio, ex campione di tuffi, e con la benedizione della consorte Elisabetta ma, soprattutto, sotto l'incalzare di Giacomo e Matteo, i quali giocano a basket da quando il pallone era più grande di loro (nel trio dei nipoti si è dissociato Tommaso, che ha scelto il calcio), Rogelio Zovatto, 52 anni, nonno da un bel po', è sceso dall'Aventino per dare una mano al settore giovanile della Pallacanestro Trieste.

A lui viene affidato il ruolo del «perfezionista» nell' ambito di un progetto che vede responsabili Riccardo Oeser per la parte organizzativa e Furio Steffè per quella prettamente tecnica. «Ripetizioni» personalizzate in modo da curare i particolari e limare i difetti, alla stregua di quanto accade nelle scuole cestistiche americane. D'altronde Zovatto si era dedicato già in precedenza alla preparazione individuale con De Pol e Pecile, forte di un patrimonio di conoscenze ottenuto rubando con gli occhi ai suoi vecchi maestri De Sisti, D'Amico e Tanjevic. Può vantarsi di essere l'unico ad aver avuto in panchina in qualità di vice il grande Boscia, appena reduce dalla promozione in A2, forse per un gesto riconoscenza.

Pochi sanno, infatti, che Bepi Stefanel, deluso dalla serie B, sembrava intenzionato a cambiare rotta attraverso una promozione interna sul campo, tuttavia «Roger» declinò l'offerta per la fiducia in Tanjevic e perché agli incerti del mestiere di coach preferiva il lavoro sicuro in ufficio. Fatto sta che alle finali di Forlì, nel giugno del '90 (fra i partecipanti, nella squadra di Reggio Emilia, c'era un lungo promettente, tale Roberto Casoli), con l'illustre «aiuto», insolitamente muto e disciplinato, Trieste vinse lo scudettino juniores che mancava dagli anni '50, periodo in cui dominava la Ginnastica Triestina.

I tempi sono cambiati repentinamente riguardo ai vivai. Prima della legge «Bosman» i pur massicci investimenti potevano rappresentare un ritorno economico, ora invece siamo quasi al volontariato poiché i mezzi finanziari scarseggiano. Così non si può dar ragione a chi sostiene maliziosamente che le squadre perfette sono costituite soltanto da orfani, anzi l'apporto dei genitori diventa fondamentale.

«In casa nostra - osserva Oeser - siamo fortunati. Le famiglie sono degli sponsor indispensabili per le piccole necessità come possono essere quelle legate agli spostamenti. Dobbiamo arrangiarci con il budget a disposizione e capire che si insegue assieme un obiettivo per la città, a prescindere dal nome della squadra». Insomma nessuna diversità fra la «casa madre» e le «sorelle» che collaborano, dal minibasket alle altre compagini minori.

Non c'è la sicurezza di «fabbricare» campioni, in ogni caso, dicono all'unisono Oeser e Zovatto, «saremo soddisfatti anche se questi ragazzi un giorno approderanno in qualche campionato non di livello eccelso o decideranno di intraprendere la carriera di allenatore». Che l'erba del vicino non sia sempre più verde lo stanno dimostrando Daniele Tonetti e Marco Diviach, chiamati nelle squadre azzurre giovanili, per non parlare di Marco Cusin, che nei giorni scorsi ha partecipato al raduno della nazionale maggiore, e Cavaliero, il quale solo per un malaugurato infortunio è stato costretto a rinunciare all'appuntamento con l'Italia di Recalcati.

Marco Cusin

Severino Baf

SERIE C1

Don Bosco a Montebelluna nel derby delle cenerentole

Ancora assenti nei salesiani Felluga e Babic. Monticolo a mezzo servizio

TRIESTE Il Don Bosco è di scena domani a Montebelluna (21) per il nono capitolo del girone di andata del campionato di C1 di basket. È un po' il derby delle «cenerentole», con entrambe le formazioni invischiate nel fondo classifica con soli due punti raccolti sinora. Il Montebelluna è reduce dalla sconfitta di misura contro il Conegliano (67-64) mentre i triestini portano ancora i segni della incredibile sconfitta casalinga, patita contro Spresiano, per 81-84, frutto della consueta ingenuità nei momenti fondamentali.

«Ho ancora negli occhi la scena del contropiede che ci è costata la partita – ha confessato il tecnico della Wavenet, Mengucci –, e pensare che contro Spresiano avevamo a fatto quasi tutto bene, soprattutto sotto il profilo dell'impegno e della volontà. E proprio con quella volontà ora dobbiamo tentare l'assalto al Montebelluna – ha aggiunto deciso Mengucci –, non ci restano infatti altre alternative».

L'assetto della Wavenet sarà condizionato ancora da assenze di rilievo, le solite di questo tormentato inizio stagione, vale a dire Babic, Felluga e un Monticolo a mezzo servizio.

Montebelluna è, almeno sulla carta, una formazione attrezzata bene, ma i risultati stentano nonostante il valore di alcuni elementi come il play-guardia Galiazzo e il capitano Alot: «Hanno seri problemi, mi stupisco della loro posizione in classifica – ha concluso Mengucci –, dovremo far tesoro di questo e portare via punti per noi fondamentali. I ragazzi, fortunatamente, ci credono ancora e sanno soprattutto che sono queste le partite da far nostre, a ogni costo».

Francesco Cardella

CICLOTURISMO

Con il raduno svoltosi a Sistiana si è conclusa la stagione 2003

Fincantieri al secondo posto

Nella classifica individuale, dopo Antonutti, sul podio il gradiscano Bottacin e Del Vescovo del Ciclo club Trieste

TRIESTE Con il raduno organizzato a Sistiana dal Ciclo Club Trieste si è conclusa la stagione cicloturistica 2003. Dopo ben ventisei gare la classifica generale ha visto prevalere nettamente l'Unione sportiva Pontoni di Povoletto, ormai da anni al vertice della disciplina in campo regionale. Buona prova dell' Associazione Ricreativa Fincantieri di Monfalcone che, in questa lunga stagione, è riuscita a strappare il secondo posto finale al Gruppo Arteni Pasianese di Pasian di Prato.

Tra i sodalizi giuliani, sesto posto finale perl'As Ronchi Ciclismo e nona posizione per il Gs Cicloclub Trieste, all'interno di una graduatoria che ha visto la partecipazione di ben quarantadue società che si sono date battaglia sulle strade di tutto il Friuli Venezia Giulia.

Nella classifica individuale maschile si è invece imposto il portacolori dell' Unione Ciclisti da Poldo, Bruno Antonutti, vincitore di stretta misura sull' isontino Italo Bottacin (Uc Gradisca) e sull'alabardato Riccardo Del Vescovo, alfiere del Gs Ciclo club Trieste.

In campo femminile successo di Silvia Lizzi del Dopolavoro Ferroviario Udine-Cicli Bandiziol che ha preceduto in classifica Emilia Bordin (Us Pontoni Povoletto) e la compagna di squadra Nadia Colussi.

L'appuntamento con i raduni cicloturistici è così rinviato alla stagione 2004.

al. rav.

■ **SLITTINO** L'azzurra di slittino Nathalie Obkircher si ritira dall'attività agonistica per problemi alla schiena.

PALLAVOLO

COPPA DEL MONDO FEMMINILE Si allontana per l'Italia la qualificazione ai Giochi olimpici 2004 di Atene. Oggi match con la Cina

Contro Cuba nuovo passo falso delle azzurre

OSAKA Nuovo, grave passo falso per l'Italia nella nona partita della Coppa del mondo femminile di pallavolo, in corso in Giappone: già sconfitte dagli Stati Uniti, le azzurre di Bonitta sono infatti state superate adesso da Cuba per 0-3, e si fa dunque più difficile la lotta per conquistare uno dei tre soli posti utili per essere ammessi l'anno prossimo al torneo olimpico di Atene 2004. È stata una gara combattuta, come dimostrano i parziali: 25-22, 25-22, 25-22 a favore delle caraibiche, oro ai Giochi di Sydney 2000, che in classifica generale fanno un bel balzo in avanti e restano dunque in lizza per un visto con destinazione la Grecia. Le italiane oggi sono attese da un confronto sulla carta improponibile, contro la capolista Cina tuttora imbattuta.

COPPA REGIONE

Ferro Alluminio e Delfino Verde Panauto fuori dalle finali

TRIESTE Non ci saranno compagini triestine nelle finali di Coppa Regione 2003-2004, in programma per il prossimo 6 gennaio: sia il Ferro Alluminio, infatti, sia il Delfino Verde Panauto, hanno dovuto alzare bandiera bianca anche nel ritorno delle semifinali, disputate fra ieri e mercoledì sera, salutando così la competizione.

I ragazzi di Paolo Cavazzoni, dopo il ko casalingo in tre set dell'andata, avrebbero dovuto compiere un'autentica impresa, andando non solo a espugnare con identico risultato il parquet del Rast Gorizia, ma vincendo anche l'eventuale set di spareggio. Così non è stato ed i padroni di casa hanno replicato l'affermazione di due settimane prima: 3-0 (25-23, 25-16, 28-26).

Una volta archiviato il primo set a favore dei goriziani e conseguentemente chiusosi ogni discorso sulla qualificazione, la gara è stata utilizzata da entrambi i tecnici per effettuare alcuni esperimenti tattici in vista del campionato. Il Ferro, dopo il contraccolpo psicologico patito nella seconda frazione, ha ribattuto colpo su colpo nella terza per tentare di ottenere un'orgogliosa, anche se platonica, vittoria. Il Rast, in finale, se la vedrà con il Futura di Cordenons che non ha lasciato scampo al Reana, piegato per 3-0 (25-16, 25-14, 25-14).

Passando al settore femminile, è durata solo un set l'illusione del Delfino Verde Panauto di poter ribaltare l'esito del match d'andata: così come i colleghi del Ferro, le giovani di Lorenzo Robba avrebbero dovuto centrare il successo in tre set per poi giocarsi il tutto per tutto in un'ulteriore «bella» a 25 punti.

La poca continuità che, in questo periodo, sta caratterizzando il gioco delle alturine ha però compromesso ogni possibilità e così il Biesse Triveneto di Pordenone ha fatto festa anche alla Don Milani, imponendosi per 3-1 (18-25, 25-23, 25-20, 25-18). Nota lieta della serata, la prova della giovane Francesca Zarl.

Nell'altra semifinale tra Torriana e Tarcento (all'andata 3-1 per le friulane), il risultato finale è stato 3-2 per la Torriana: il match era finito 3-1, il set di spareggio è andato al tarcento che va in finale.

Matteo Unterweger

IPPICA

L'indigena Destroyer e il tedesco Doppeldecker a Montebello

TRIESTE Con novembre Montebello conclude la serie dei suoi gran premi e, come tradizione vuole, lo fa presentando la più giovane delle sue gemme, il Gran premio Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Questa rassegna, riservata ai puledri di tre anni, festeggia per l'occasione il suo diciassettesimo compleanno e lo fa con un'edizione sgargiante che ha raccolto undici adesioni, dieci di qualitativi rappresentanti dell'allevamento nazionale, più il tedesco Doppeldecker, allievo del formidabile asso della guida Heinz Wewering.

Quindi l'ippodromo triestino si appresta a vivere domani una giornata speciale di sport, viste le presenze equine importanti (manca il solo derbywinner Daguet Rapide), e il corollario non meno importante di fruste acclamate. Avremo anche una presenza locale, quella della splendida Destroyer che, per una paio di minuti, farà rivivere il momento magico di un altro rappresentante delle scuderie triestine, il grande Indro Park, vincitore dell'edizione 1988 alla media di 1.16.7, ma anche quello di Concord Jet, altro rappresentante regionale (la «Monte Paradiso» del cervignanese Dario Vidali), trionfatore proprio dell'ultima edizione in 1.15.8.

A proposito di velocità, va detto che il record della corsa appartiene a Zombi Dei, che si affermò nel 1999 alla media di 1.15.4 guidato dal driver triestino Maurizio Pieve che l'anno successivo bissò il successo alle redini di Astolfo Mg. Assieme a Pieve, altri due guidatori si sono imposti per due volte nella nostra classica, Roberto Andreghetti (presenti anche domani con Doctor Rex), alla guida di Tisserant Om e del citato Concord Jet, e Roberto Benedetti, con Neris Chic e Pigmeo Mo.

Istituito nel 1987, il Gran premio della Regione ebbe come primo vincitore Giawhar, che Ilario Bertini condusse al traguardo alla media di 1.17.8. Abbiamo detto che domani della partita ci sarà la crema della generazione 2000, il che non può non lasciar intendere che spettacolo e tecnica non latiteranno di certo e che il record della corsa di Zombi Jet correrà seri rischi.

Doria As, una delle protagoniste del «Friuli Venezia Giulia».

Gran premio Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, euro 170.500, metri 1660. 1) Darsko Gar (P.L. D'Angelo). 2) Dora di Jesolo (P. Molari). 3) Destroyer (M. Andrian). 4) Doria As (M. Baroncini). 5) Delores King (F. Ciulla). 6) Delia di Jesolo (P. Gubellini). 7) Daurade (G. Lombardo jr). 8) Doctor Rex (R. Andreghetti). 9) Darfo As (V. Baldi). 10) Delgado (M. Smorgon). 11) Doppeldecker (T. Kornau).

Il convegno di domani inizierà alle 15.30, il gran premio si disputerà quale quinta corsa alle 17.20.

Mario Germani

TRIS

Padova, Amason Fc può colpire

PONTE DI BRENTA Sull'anello patavino Tris per diciassette quest'oggi, con i concorrenti che si affronteranno alla pari sul doppio chilometro. C'è una vasta rosa di possibili protagonisti, compreso Amason Fc che Fabrizio Ciulla potrebbe benissimo portare alla vittoria. Ma, quando in pista figurano anche Vialli Om, Caimano Nor, Uber Alles Gar, Zinkler Sib, Zoie Prad Sm e Urlo di Fuoco, nessun risultato appare scontato.

Premio Trattoria Artemio, euro 22.660, metri 2040.

A metri 2040: 1) Buriana (U. Todisco); 2) Coquillage (M. Cheli); 3) Beffa Sanb (A. Sandrini); 4) Zambara (A. Albonetti); 5) Ben Vale (P. Taddei); 6) Vialli Om (S. Talpo); 7) Aliquota (I. Tamborrino); 8) Azaz (V. Vespa); 9) Caimano Nor (S. Mollo); 10) Uber Alles Gar (P.L. D'Angelo); 11) Anco Marzio (A. Rosaspina); 12) Urlo di Fuoco (G. Schettino sr.); 13) Zoie Prad Sm (M. Mangiapane); 14) Burgues Claro (P. Leoni); 15) Amason Fc (F. Ciulla), 16) Sandusky (R. Picchi); 17) Zinkler Sib (G. Vassallo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) Amason Fc. 6) Vialli Om. 13) Zoie Prad Sm.** Aggiunte sistemistiche: **10) Uber Alles Gar. 17) Zinkler Sib. 19) Caimano Nor.**

Ai 3668 vincitori della Tris di ieri (5-15-17) vanno 320,31 euro.

ger